



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE • ORDINE DEGLI STUDI 2001/2002

ECONOMIA

ORDINE

**ORDINE DEGLI STUDI
FACOLTÀ
DI ECONOMIA
"FEDERICO CAFFÈ"
ANNO ACCADEMICO
2001/2002**



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
ROMA TRE**



ORDINE DEGLI STUDI

**FACOLTÀ
DI ECONOMIA
"FEDERICO CAFFÈ"**

**ANNO ACCADEMICO
2001/2002**



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
ROMA TRE**





indice

Presentazione	5
Strutture	7
LAUREA TRIENNALE	
Organizzazione della didattica	
<i>Immatricolazioni</i>	14
<i>Tasse e contributi universitari</i>	15
<i>Lezioni</i>	15
<i>Cambi di canale</i>	15
<i>Piani di studio individuali</i>	16
<i>Prove di idoneità</i>	16
<i>Esame di laurea</i>	16
<i>Trasferimenti dal Corso di Laurea quadriennale al Corso di Laura triennale</i>	17
Ordinamento didattico e piani di studio	
<i>Corso di laurea in Economia delle imprese e dei mercati</i>	21
<i>Corso di laurea in Economia istituzioni e finanza</i>	38
<i>Propedeuticità - Nuovo ordinamento</i>	55
LAUREA QUADRIENNALE	
Organizzazione della didattica	
<i>Lezioni</i>	57
<i>Piani di studio individuali</i>	57
<i>Prove di idoneità</i>	58
<i>Esame di Laurea</i>	58
Ordinamento didattico e piani di studio	
<i>Corso di laurea in Economia e commercio</i>	59
<i>Corso di laurea in Economia aziendale</i>	77
<i>Elenco delle discipline</i>	84
<i>Propedeuticità - Vecchio ordinamento</i>	87
Programmi dei corsi	89
L'Università Roma Tre	215





presentazione



La struttura dei Corsi di laurea della facoltà di Economia “F. Caffè” si innova profondamente nell’anno accademico 2001-2002, seguendo le linee della riforma appena completata degli ordinamenti didattici dell’Università. Una nuova articolazione dei corsi di studio e l’introduzione di una unità di misura del carico di lavoro per studente ne costituiscono i cardini essenziali. La riforma prevede una nuova e più ampia articolazione dei Corsi di studio, in Corsi di laurea, Corsi di laurea specialistica, Corsi di specializzazione, Corsi di Dottorato di ricerca. Il tradizionale Corso di Laurea del precedente ordinamento didattico viene oggi sostituito da un nuovo schema, il cosiddetto 3+2, il quale si articola in un Corso di Laurea, di durata triennale, e in un successivo Corso di Laurea specialistica, di durata biennale. La laurea è diretta a fornire allo studente “un’adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali” assieme a “specifiche conoscenze professionali”, mentre la laurea specialistica ha l’obiettivo di fornire “una formazione di livello avanzato per l’esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici”.

Un ulteriore elemento caratterizza in modo essenziale la nuova struttura. Ai nuovi schemi si accompagna infatti l’introduzione negli ordinamenti didattici di una unità di misura del carico di lavoro per lo studente, il Credito Formativo Universitario, usualmente indicato attraverso le iniziali CFU. A ciascun credito corrispondono 25 ore di lavoro complessivo per studente (frequenza alle lezioni, studio individuale, esercitazioni, ecc.). I singoli insegnamenti sono contraddistinti, nei nuovi ordinamenti, dal numero di crediti di cui consentono l’acquisizione e il conseguimento dei titoli di studio è subordinato al raggiungimento di un determinato numero di crediti.

La Facoltà di Economia F. Caffè attiva dal prossimo anno accademico

2001-2002 due Corsi di laurea nell'ambito del nuovo ordinamento: un "Corso di Laurea in Economia, Istituzioni e Finanza" e un "Corso di Laurea in Economia Aziendale". Ciascuno di questi due Corsi è articolato in un'ampia serie di curricula e percorsi specifici, corrispondenti a un'ampia gamma di differenti profili professionali. Pur essendo profonda la continuità con i vecchi corsi di laurea dell'ordinamento quadriennale, i nuovi corsi e i curricula che li compongono da un lato risultano notevolmente arricchiti rispetto al vecchio ordinamento, dall'altro esprimono, nello spirito della riforma, una struttura formativa più compatta ed essenziale e soprattutto più attenta al legame con le applicazioni e le professionalità a cui i corsi devono condurre.

Per quanto riguarda le lauree specialistiche, la Facoltà di Economia è impegnata nella messa a punto di una serie di progetti, alcuni interfacoltà, nelle seguenti aree: Economia dell'ambiente e della cultura; Economia e tecnologia della società dell'informazione; Metodi statistici per l'analisi dei sistemi complessi; Gestione d'impresa; Commercialista; Consulenza aziendale; Istituzioni e mercati nella Unione Europea; Economia e politiche della Unione Europea; Politiche del lavoro, Relazioni industriali e politiche sociali.

La scelta culturale di fondo della Facoltà di Economia F. Caffè rimane ovviamente immutata: offrire una formazione moderna nelle discipline economiche, aziendalistiche, finanziarie, territoriali-ambientali, sostenuta da una forte base di insegnamenti comuni e tale da valorizzare, nell'ambito dei molteplici specifici percorsi di studio offerti, le componenti storico-politiche, sociali, giuridiche e matematico-statistiche che supportano quelle discipline e ne qualificano le applicazioni. L'interdisciplinarietà, una forte e comune base formativa, livelli avanzati e moderni di specializzazione sono i principi che hanno guidato e guidano la progettazione della offerta didattica della facoltà.

Per quanto riguarda infine l'ordinamento quadriennale, nell'anno accademico 2001-2002 rimangono attivi il secondo, il terzo e il quarto anno del vecchio ordinamento. Sono aperte opzioni di passaggio dall'ordinamento quadriennale al primo e al secondo anno delle nuove lauree triennali. Gli studenti che non optano per il passaggio al nuovo ordinamento potranno conseguire la laurea quadriennale sulla base della struttura dei corsi di studio quadriennali.

strutture



▶ **FACOLTÀ DI ECONOMIA “FEDERICO CAFFÈ”**

Via Ostiense, 139 Centralino 06/573741

▶ **PRESIDENZA**

Preside: Prof.ssa Maria Paola Potestio

Coordinatore Segreteria di Presidenza: Paola Masini

Segreteria di Presidenza:

Tiziana Cecconi

Daniela Passi

Orario al pubblico: lunedì, mercoledì, venerdì: ore 10,00 - 12,00

▶ **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA,
ISTITUZIONI E FINANZA**

▶ **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA
DELLE IMPRESE E DEI MERCATI**

▶ **SEGRETERIA DIDATTICA**

Tel. 06/57374044

Fornisce informazioni sull'attività didattica in generale, ed in particolare: orari di lezioni, ricevimento studenti, programmi dei corsi; riceve le domande di piano di studi individuale, cambio canale e cattedra, etc.

Personale: Alessandro Caradossi, Miriam Colucci

Orario al pubblico: dal lunedì al venerdì (escluso giovedì):
ore 09,00 - 11,30; giovedì: 15,00 - 17,00



► **SEGRETERIA STUDENTI**

Via Ostiense, 175 Tel. 06/573721

Per iscrizioni, passaggi, trasferimenti, tasse, rinuncia agli studi, certificati, statoni, fotocopie autenticate del diploma originale di maturità, consegna Ordine degli Studi, bandi di concorso.

Responsabile: Sandra Smacchia

Orario al pubblico: dal lunedì al venerdì: ore 9,00-14,00; 16,00-18,00.

► **DIPARTIMENTO DI ECONOMIA**

Tel. 06/57374003 - Fax 06/57374093

Direttore: Prof. Luciano Pieraccini

Segreteria del Direttore: Francesca Spina

Segreteria Amministrativa:

Alessandro Peluso, Giuliano Guarnieri, Antonio Casini

► **BIBLIOTECA di area giuridico-economico-politica**

Sezione Economia Tel./Fax 06/57374054

Direttore: Rosanna De Martino

Personale: Arianna Russo, Alessandra Schippa

Orario al pubblico:

Dal lunedì al venerdì: ore 9,00-21,00

Per il prestito libri: ore 9,00-18,00

Distribuzione libri di testo e restituzione qualsiasi libro o periodico:
ore 9,00-20,45

► **CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE "PIERO SRAFFA"**

Tel. 06/57374037 - 4035 - Fax 06/57374254

Il Centro Studi e Documentazione "Piero Sraffa", oltre a raccogliere gli scritti editi e inediti di Piero Sraffa assieme alla letteratura esistente sulla sua opera, è finalizzato alla promozione della ricerca economica (in collaborazione con studiosi italiani e stranieri) e alla organizzazione di convegni e seminari su problemi di teoria e politica economica.

► **CENTRO DI CALCOLO (CDC)**

Tel. 06/57374226

Il Centro di Calcolo comprende 64 stazioni di lavoro, dotate di processori

Intel Pentium II 333Mhz, del sistema operativo Windows NT 4 Workstation, nonché di un gran numero di programmi sia scientifici che di utilità generale. L'amministrazione della rete e del dominio Windows è affidata ad un gruppo di server su piattaforma mista (Alpha, Intel, IBM).

Hanno diritto di accesso tutti i docenti, il personale e tutti gli studenti regolarmente iscritti alla Facoltà di Economia. Su richiesta possono accedere alle strutture e ai locali del CdC anche docenti di altre Facoltà.

L'utilizzo della struttura è gratuito. Le spese per il materiale di consumo (dischetti, carta, etc.) sono a carico dei singoli utilizzatori.

Orario al pubblico:

Dal lunedì al venerdì: ore 9,00-19,00 - sabato: ore 9,00-13,00

Amministrazione di rete:

Marco Giordano, Maurizio Merenda, Luca Moroni

► **CENTRO LINGUISTICO D'ATENEIO (CLA)**

Tel. 06/57374078/4074

Presso la Facoltà di Economia è insediato il Centro Linguistico d'Ateneo. Il CLA è un centro di servizi per l'insegnamento delle lingue a tutti gli studenti iscritti a Roma Tre, per la cui formazione ormai si ritiene indispensabile l'acquisizione di una o più lingue straniere.

La finalità di questa struttura è favorire lo studio e l'apprendimento delle lingue anche indipendentemente dal corso di studio e dai curricula dei singoli corsi di Laurea.

Presso il CLA è possibile l'apprendimento delle seguenti lingue: francese, inglese, italiano per stranieri, portoghese, russo, spagnolo e tedesco. L'apprendimento può avvenire sia attraverso un programma di autoapprendimento guidato che utilizza i laboratori audio, la mediateca e il laboratorio multimediale, sia con sistemi integrati di classe e autoapprendimento.

La Facoltà di Economia ha delegato al CLA l'effettuazione della prova di idoneità di lingua straniera prevista dal piano di studio.

L'orario di apertura della segreteria per informazioni al pubblico sull'offerta didattica è il seguente:

lunedì e venerdì ore 11,00 - 13,00; mercoledì ore 14,00 - 16,00;
giovedì ore 10,00 - 12,00.

► **LABORATORIO DI ANALISI REGIONALE**

TEL. 06/57374095

Il laboratorio di analisi regionale (LAR) è una struttura del Dipartimento finalizzata ad attività didattiche e di ricerca. Le attività di ricerca del LAR sono mirate allo studio del territorio e delle sue trasformazioni nel tempo,



con particolare riferimento all'area romana e laziale e con una sensibilità specifica per l'analisi dei fenomeni economici ed istituzionali. Il LAR svolge anche attività di supporto alla didattica per vari corsi attivati nella Facoltà e per lo svolgimento di tesi di laurea e di dottorato di ricerca.

SERVIZI

● Centro accoglienza e servizi

Via Ostiense, 169 - tel. 06/57372999; **e-mail:** accoglie@uniroma3.it
Orario: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 10,00 - 14,00; giovedì ore 14,00 - 17,00

Servizio di ascolto; Servizio accoglienza disabili; Servizio consulenza USL RMC; Servizio TKT.UNI: vendita biglietti teatrali scontati: martedì e venerdì ore 10-13; Segreteria rappresentanti studenti: **e-mail** rapstud@uniroma3.it

● Gli studenti possono acquisire tutte le informazioni necessarie relative alla disponibilità di mensa e di altri servizi c/o **l'ADISU (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario)**, Via della Vasca Navale, 79 tel. 06/55173302 - 304 - 306 - fax 06/5593852.

● Settore Relazioni Internazionali

Via Ostiense, 159 - tel. 06.57067328/9; fax 06/57067330;
e-mail: studint@uniroma3.it **Orario ricevimento:** lunedì, mercoledì, venerdì ore 10,00 - 12,00 / martedì e giovedì ore 15,00 - 17,00

BORSE DI STUDIO

Borse di studio finalizzate all'incentivazione ed alla razionalizzazione della frequenza universitaria

Per la promozione delle iscrizioni a corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario e per assicurare il riequilibrio dell'offerta formativa ed una più proficua utilizzazione dei servizi di insegnamento, l'Ateneo provvede ad emanare un bando di concorso prima dell'inizio di ciascun anno accademico (comunque non prima del 1° agosto) (Legge 390/1991).

La Facoltà di Economia si avvale di questa possibilità bandendo un concorso per borse di studio aperto alle matricole dell'a.a. 2001/2002.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla Segreteria Studenti.

Programma Leonardo da Vinci

Nell'ambito del programma comunitario LEONARDO DA VINCI è possibile usufruire di borse di mobilità destinate a laureandi e laureati che intendano svolgere un periodo di tirocinio in imprese di un altro stato membro dell'Unione Europea e dell'EFTA come parte integrante della loro formazione. Le borse hanno una durata di 6 mesi.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi all'Ufficio Relazioni Internazionali (Dott.ssa Anna Gambogi Tel. 06/57370453).

Programma ERASMUS

ERASMUS è un programma promosso dall'Unione Europea per incentivare la mobilità degli studenti universitari europei. Il programma ha lo scopo di favorire contatti sempre più stretti tra i cittadini europei e tra le istituzioni culturali dei vari Paesi.

Con ERASMUS viene offerta agli studenti universitari la possibilità di svolgere parte del proprio curriculum nelle Università dei Paesi membri e associati UE con il riconoscimento degli studi da parte dell'Università di provenienza. Le Università ospitanti non richiedono agli studenti di pagare tasse e mettono a disposizione (dove esistono) i propri servizi di alloggio e di ristorazione.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi all'Ufficio Relazioni Internazionali.

Borse di collaborazione per attività a tempo parziale degli studenti

L'assegnazione di tali borse per attività connesse ad alcuni servizi forniti dall'Università (ad es. collaborazione nelle biblioteche e nei laboratori didattici) avviene sulla base concorsuale. Per poter accedere al concorso gli studenti debbono aver superato i due quinti degli esami previsti dal loro piano di studio, con riferimento all'anno di iscrizione. Le prestazioni non possono superare un massimo di 150 ore per ciascun anno accademico (Legge 390/1991).

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla Segreteria di Presidenza.

► **CORPO DOCENTE DI RUOLO**

● **Professori ordinari**

Roberto Aguiari
Giancarlo Corsetti
Lidia D'Alessio
Mariano D'Antonio
Fabrizio De Filippis
Giorgio Eminente
Guido Fabiani
Sebastiano Fadda
Pierangelo Garegnani
Paolo Leon
Flavia Lattanzi
Maria C. Lucchetti
Francesco Macioce
Giancarlo Martinengo
Julia Mortera
Luciano Pieraccini





Paola Potestio
Daniele Previati
Guido Rey
Liliana Rossi Carleo
Michele Sandulli
Silvia Terzi
Carlo M. Travaglini

● **Professori associati**

Filippo Battaglia
Marisa Cenci
Roberto Ciccone
Gianpaolo M. Cogo
Carmela D'Apice
Umberto Di Giorgi
Andrea Iovane
Carlo D. Mottura
Giancarlo Paolucci
Carlo Alberto Pratesi
Sabrina Pucci
M. Francesca Renzi
Gaetano Troina
Paolo Valensise

● **Ricercatori**

Simona Arduini
Fabio Bassan
Marco Causi
Caterina Conigliani
Pasquale De Muro
Rita M. d'Errico
Valentina Guizzi
Enrico S. Levrero
Francesco Manni
Egidio Marotta
Antonella Palumbo
Giovanni Scarano
Mario Tirelli
Attilio Trezzini
Paola Vicard

laurea triennale



I corsi di laurea

La laurea triennale intende fornire una formazione culturale e professionale utile all'inserimento diretto nel mercato del lavoro. Allo stesso tempo costituisce la base per l'eventuale prosecuzione degli studi con il biennio della laurea specialistica e/o altri corsi di studio post-laurea (master, corsi di perfezionamento, scuole di specializzazione).

Per questo titolo di studio la proposta formativa della Facoltà di Economia Federico Caffè si articola nei seguenti due corsi di laurea, entrambi istituiti nell'ambito della classe delle lauree in Scienze Economiche:

- Economia Aziendale;
- Economia, Istituzioni e Finanza.

Ciascuno dei due corsi di laurea è articolato in differenti "curricula" a scelta dello studente, corrispondenti ad altrettanti profili professionali ma comunque caratterizzati da una base comune di insegnamenti. Nell'ambito di ciascun curriculum lo studente può inoltre orientare la propria preparazione scegliendo tra diversi percorsi specialistici.

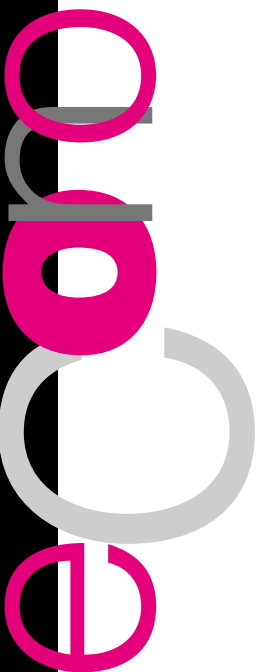
Per l'a.a. 2001/2002 sono attivati entrambi i corsi di laurea, limitatamente al primo e al secondo anno.

Sarà comunque possibile conseguire la laurea triennale nel corso dell'a.a. 2001- 2002 per gli studenti provenienti dal vecchio ordinamento quadriennale che siano in condizione di farne richiesta (vedi *opzioni per il conseguimento della laurea triennale*).

I crediti formativi

Ciascun Corso di Laurea triennale è organizzato secondo il sistema dei "crediti formativi universitari" (CFU).

Il credito rappresenta l'unità di misura del lavoro richiesto ad uno studente



di media diligenza per ogni attività formativa volta al conseguimento del titolo di studio universitario.

Un credito è considerato pari a 25 ore di lavoro, comprensive di:

- lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio, ecc.
- studio individuale.

La Facoltà di Economia "Federico Caffè" ha definito per ogni attività formativa un corrispondente numero di crediti.

In particolare, per quanto riguarda gli insegnamenti, ciascun di essi può dar luogo all'acquisizione di 6 o 9 crediti. Tali crediti sono acquisiti dallo studente per effetto del superamento della relativa prova d'esame, indipendentemente dal voto conseguito.

Per conseguire la laurea lo studente deve maturare 180 crediti.

La frequenza alle lezioni è di norma obbligatoria. Nel caso in cui si verifichi l'impossibilità alla frequenza di uno o più corsi lo studente è tenuto a concordare con il docente le modalità per il conseguimento di una preparazione adeguata.

Lingue straniere, Informatica, Tirocinio

Ai fini del conseguimento della laurea triennale gli studenti devono superare due prove di idoneità in due lingue dell'Unione Europea.

A tale fine gli studenti potranno usufruire dei corsi offerti dal Centro Linguistico dell'Ateneo Roma Tre.

Il conseguimento della laurea triennale richiede anche il superamento di una prova di idoneità in informatica. Per la preparazione a tale prova gli studenti potranno seguire gli appositi corsi e utilizzare il laboratorio di informatica della Facoltà di Economia "Federico Caffè".

Per quanto riguarda il tirocinio le attività relative saranno definite dalla Facoltà nel corso dell'a.a. 2001/2002.

► **Organizzazione della didattica**

Immatricolazioni

All'atto della domanda di immatricolazione lo studente deve indicare il Corso di Laurea prescelto.

Per accedere ai Corsi di Laurea della Facoltà di Economia Federico Caffè è richiesta una buona cultura generale ed una sufficiente attitudine al ragionamento **logico-analitico**. Gli studenti che intendono immatricolarsi devono pertanto sostenere un test articolato in due aree:

- capacità di comprensione di un testo;
- capacità logico-matematiche.

Tali capacità saranno valutate separatamente, in modo da individuare eventuali carenze in una e/o nell'altra area. La valutazione complessiva terrà conto anche del curriculum scolastico dello studente.



Agli studenti la cui prova sia risultata insufficiente in una o in entrambe le suddette aree, saranno attribuiti, rispettivamente, uno o due debiti formativi. Questi studenti dovranno sottoporsi ad una seconda prova, che si svolgerà entro 30 giorni dalla prima. L'esito positivo di questa seconda prova annulla i debiti formativi.

A coloro che mostrino ancora carenze in uno o più degli ambiti della prova, è sconsigliata l'iscrizione alla Facoltà. Gli studenti che non abbiano superato la seconda prova e desiderino comunque immatricolarsi, devono estinguere i propri debiti formativi entro il primo anno di corso, secondo le seguenti modalità:

- l'estinzione del debito formativo nell'area delle capacità di comprensione di un testo richiede il superamento dell'esame di Macroeconomia;
- l'estinzione del debito formativo nell'area delle capacità logico-matematiche richiede il superamento dell'esame di Matematica generale;
- l'estinzione dei debiti formativi, ovvero il superamento dei suddetti esami, deve comunque avvenire prima di poter sostenere la prova d'esame di qualsiasi altro insegnamento.

Tasse e contributi universitari

L'ammontare delle tasse sarà calcolato in base alla capacità contributiva del nucleo familiare. L'importo annuale si versa in due rate. Indicativamente, l'importo massimo per il 2001/2002 non supererà l'importo di lit. 1.500.000. Le condizioni di merito e di capacità contributiva saranno dichiarate dallo studente su apposito modulo al momento dell'immatricolazione o dell'iscrizione.

Per informazioni più dettagliate rivolgersi alla Segreteria Studenti.

Lezioni

I corsi si articolano in moduli da 6 crediti (40 ore di lezione — 6 ore di lezione per settimana) e da 9 crediti (60 ore di lezione — 6 ore di lezione per settimana). Nella prima annualità del nostro ordinamento triennale, la didattica è ripartita in tre distinti quadrimestri. Per quanto riguarda la seconda annualità dell'ordinamento triennale e le rimanenti tre annualità del vecchio ordinamento quadriennale, la didattica è organizzata in due distinti semestri.

Cambi di canale

Gli studenti del primo e secondo anno vengono distribuiti tra due o più canali d'insegnamento in base all'iniziale del cognome. È possibile richiedere un cambio di canale incrociato, predisponendo una domanda firmata da entrambi gli studenti interessati, redatta su apposito modulo fornito dalla Segreteria didattica.

Cambi "non incrociati" possono essere approvati solo per le singole cattedre dai docenti interessati, i quali forniranno alla Segreteria didattica l'elenco delle accettazioni concesse.

Le date di scadenza per la presentazione delle richieste di cambio di

canale e cattedra sono comunicate mediante affissione nelle bacheche.

Piani di studio individuali

La possibilità di presentare piani di studio individuali nell'ambito del Corso di Laurea triennale, sarà disciplinata dalla Facoltà.

Prove di idoneità

● **Prova di idoneità di informatica**

Per consentire agli studenti di acquisire le conoscenze necessarie al superamento della prova di idoneità di informatica, viene organizzato un apposito corso, con esercitazioni pratiche, che si terrà due volte l'anno (di regola, all'inizio di ciascun semestre).

Sono previste delle esercitazioni pratiche e per questo motivo, data la limitata disponibilità di posti al Centro di Calcolo, saranno ammessi non più di 120 studenti per corso. Le modalità per poter frequentare il corso verranno comunicate con largo anticipo rispetto alla data di inizio dei corsi, presso la Segreteria Didattica e la Sala Computer.

La prova di idoneità di informatica tramite elaboratore e utilizzando un sistema di test automatizzato, e potrà comunque essere sostenuta da qualunque studente indipendentemente dall'anno di corso.

● **Prova di lingue**

Gli studenti possono conseguire l'idoneità:

1. seguendo un corso dopo aver sostenuto un test d'ingresso (settembre/febbraio) (per informazioni rivolgersi al CLA tel. 57374074 nei mesi di luglio e dicembre)
2. sostenendo un test di idoneità per non frequentanti (febbraio - giugno - settembre).

Esame di Laurea

La prova finale può assumere due forme:

1. un elaborato scritto in una o più materie in cui lo studente abbia superato l'esame, redatto sotto la guida di un docente, e una discussione dell'elaborato davanti ad una commissione composta da almeno cinque membri ed alla quale deve partecipare il docente che ha seguito la preparazione dell'elaborato. La votazione sarà espressa in centodecimi, con conferimento della lode in caso di unanime valutazione dei membri della commissione. La prova conferisce un numero di CFU pari a 4;
2. un esame applicativo scritto, relativo ad un tema o analisi di caso attraverso l'applicazione di conoscenze proprie di un'area disciplinare a scelta dello studente. All'atto della scelta è indicato allo studente un tutor, il quale definirà la bibliografia da consultare per la preparazione dell'esame. La commissione di esame è composta di tre membri. La votazione dell'esame è espressa in centodecimi, con conferimento della lode in caso di unanime valutazione dei membri della commissione. La prova conferisce un numero di CFU pari a 4.



Trasferimenti dal Corso di Laurea quadriennale al Corso di Laurea triennale

Per l'anno accademico 2001/02 il trasferimento dai corsi di laurea quadriennale al primo o al secondo anno dei corsi di laurea triennali della Facoltà di Economia "Federico Caffè" è disciplinato come segue.

Il trasferimento al primo anno di un Corso di Laurea triennale è ammesso:

- per gli studenti immatricolati nel precedente anno accademico ai corsi di laurea quadriennali della Facoltà "Federico Caffè";
- per gli studenti iscritti a corsi di laurea quadriennali di altre Facoltà dell'Ateneo Roma Tre. In questo secondo caso il trasferimento è subordinato alla condizione che alla data della domanda di trasferimento lo studente abbia acquisito almeno 24 crediti in insegnamenti *fondamentali* dei corsi di laurea quadriennali della Facoltà di Economia "Federico Caffè" (v. oltre per la tabella di attribuzione dei crediti agli insegnamenti dei corsi di laurea quadriennali della Facoltà).

Il trasferimento al secondo anno di un Corso di Laurea triennale è ammesso:

- ti ai corsi di laurea quadriennali (Economia Aziendale e Economia e Commercio) della Facoltà di Economia "Federico Caffè" e che alla data della domanda di trasferimento abbiano acquisito almeno 36 crediti (v. oltre per la tabella di attribuzione dei crediti agli insegnamenti dei corsi di laurea quadriennali della Facoltà);
- per gli studenti che nel precedente anno accademico erano iscritti a corsi di laurea quadriennali di altre Facoltà dell'Ateneo Roma Tre oppure al primo anno di corsi di laurea quadriennali di altri Atenei, che alla data della domanda di trasferimento abbiano acquisito almeno 36 crediti in insegnamenti *fondamentali* dei corsi di laurea quadriennali (Economia Aziendale e Economia e Commercio) della Facoltà di Economia "Federico Caffè" (v. la tabella 1 per l'attribuzione dei relativi crediti);
- per gli studenti che nel precedente anno accademico erano iscritti ad anni di corso successivi al primo di corsi di laurea quadriennali presso Atenei diversi da Roma Tre, che alla data della domanda di trasferimento abbiano acquisito almeno 60 crediti in insegnamenti *fondamentali* dei corsi di laurea quadriennali (Economia Aziendale e Economia e Commercio) della Facoltà di Economia "Federico Caffè" (v. oltre per la tabella 1 per l'attribuzione dei crediti). In questo caso il trasferimento è inoltre subordinato al possesso di una preparazione adeguata al proseguimento degli studi, alla cui verifica si provvede mediante apposita prova consistente in domande a risposta multipla relative agli insegnamenti nei quali sono stati acquisiti i crediti richiesti.

Tabella 1 - Crediti attribuiti agli insegnamenti dei corsi di laurea quadriennali (Economia Aziendale e Economia e Commercio) della Facoltà di Economia "Federico Caffè"

Insegnamenti	Crediti
Insegnamenti fondamentali (annuali)	12
Altri insegnamenti annuali	9
Insegnamenti semestrali	5,5

Tabella 2 - Crediti attribuiti alle idoneità conseguite nell'ambito dei corsi di laurea quadriennali (Economia Aziendale e Economia e Commercio) della Facoltà di Economia "Federico Caffè"

Idoneità	Crediti per idoneità
Prima lingua straniera	6
Seconda lingua straniera	6
Informatica	4

Opzione per il conseguimento della laurea triennale

In via transitoria e solo per l'anno accademico 2001/2002 è ammessa, per gli studenti iscritti ai corsi di laurea quadriennali della Facoltà di Economia "Federico Caffè", la possibilità di conseguire la laurea in uno dei due corsi di laurea dell'ordinamento triennale. Tale possibilità è riservata ai casi qui di seguito specificata.

Gli studenti che si iscrivono per l'anno accademico 2001/2002 al quarto anno o ad anni successivi dei corsi di laurea quadriennali (Economia Aziendale e Economia e Commercio) della Facoltà di Economia "Federico Caffè" possono esprimere un'opzione, non vincolante, per sostenere l'esame di laurea nell'ambito di uno dei due corsi di laurea triennali della Facoltà. Tale opzione va indicata al momento dell'iscrizione. In seguito, nei termini che saranno stabiliti dalla Facoltà gli studenti interessati dovranno presentare domanda di ammissione alla sessione straordinaria di laurea triennale.

Alla data della domanda gli studenti dovranno aver maturato, in uno dei corsi di laurea quadriennali della Facoltà, 176 crediti, così ripartiti:

- 10 esami fondamentali (equivalenti a 120 crediti complessivi) in uno dei corsi di laurea quadriennali;
- prova di idoneità in *due* lingue straniere dell'Unione Europea (equivalenti a 11 crediti complessivi);
- prova di idoneità in informatica (equivalente a 4 crediti);
- 9 crediti in insegnamenti a scelta libera dello studente;
- almeno 32 crediti in discipline qualificanti i curricula per i quali è prevista la possibilità di conseguire la laurea triennale nell'a.a 2001/2002, secondo le tabelle 3 e 4.



Per questi studenti, in via transitoria e in deroga a quanto di norma stabilito, è prevista la possibilità di concordare con i docenti programmi specifici al fine facilitare l'acquisizione dei 32 crediti suddetti.

Tabella 3 - Economia, Istituzioni e Finanza: insegnamenti qualificanti per il conseguimento della laurea triennale nell'a.a. 2001/2002

Curriculum "Economia"	Curriculum "Economia del settore pubblico"	Curriculum "Economia dell'ambiente"
Politica economica	Politica Economica	Politica economica
Storia del pensiero economico	Economia pubblica	Economia dell'ambiente
Economia politica – corso avanzato A	Economia dello sviluppo	Politica economica agraria
Economia monetaria	Economia delle amministrazioni pubbliche	
Economia internazionale		
Economia pubblica		
	Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche	Economia e gestione delle imprese
	Statistica II	
	Diritto dell'Economia	Diritto dell'ambiente

Tabella 4 - Economia Aziendale: insegnamenti qualificanti per il conseguimento della laurea triennale nell'a.a. 2001/2002

Curriculum "Amministrazione, controllo e contabilità aziendale"	Curriculum "Economia e gestione delle imprese"
Scienza delle finanze	Economia industriale
Organizzazione aziendale	Organizzazione aziendale
Ragioneria	Economia e gestione delle imprese
Revisione aziendale I	Marketing
Revisione aziendale II	Tecnologia dei cicli produttivi
Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche	
Diritto Commerciale	Diritto Commerciale

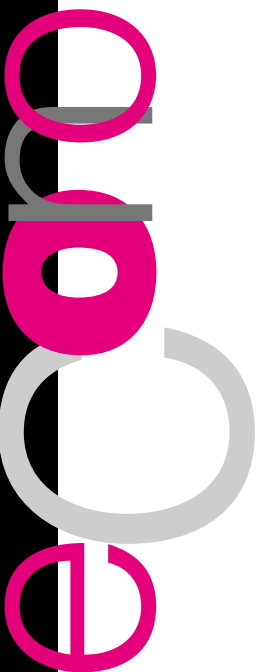
ordinamento didattico e piani di studio



► **Corso di Laurea in Economia delle Imprese e dei Mercati**

Il Corso di Laurea si propone di assicurare una preparazione complessivamente adeguata allo svolgimento di attività professionali in ambito economico-aziendale; si prefigge, inoltre, di dotare gli studenti, mediante una conoscenza di base aziendale, economica, giuridica e quantitativa, degli strumenti per interpretare in modo corretto e consapevole la gestione dell'azienda nel suo complesso e l'articolazione delle sue diverse funzioni: operative (tecnologiche, di assicurazione di beni, di marketing, contabilità e finanza) e di management (programmazione, controllo, organizzazione e leadership). È finalizzato, altresì, a fornire una significativa conoscenza dei differenti settori di operatività delle aziende pubbliche e private, a fine di lucro e nonprofit, imprese industriali e di servizi, bancarie e assicurative, ecc.

La formazione offerta dal Corso di Laurea consente di svolgere attività professionali in ambito economico-aziendale sia all'interno delle strutture aziendali (uffici di contabilità e bilancio; svolgimento di operazioni di finanza; esercizio del controllo di gestione; amministrazione del personale e delle risorse umane; ecc.) che all'esterno delle stesse, mediante attività di consulenza (per la formazione dei conti annuali, la valutazione delle performance d'impresa, la conduzione di operazioni di finanza straordinaria, ecc.) e di revisione dei bilanci.



Il Corso di Laurea in “Economia delle Imprese e dei Mercati” si articola in 4 curricula:

Amministrazione, controllo e contabilità aziendale;
Economia e gestione delle imprese;
Tecnica giuridica d'impresa;
Metodi quantitativi per l'impresa.

La ripartizione degli insegnamenti nel primo anno di corso e nel primo quadrimestre del secondo anno risulta la medesima per i quattro differenti curricula.

A partire dal secondo quadrimestre del secondo anno di corso, allo studente è offerta la possibilità di inserire nel piano di studi materie a sua scelta, tra le discipline curriculari suggerite per ciascun percorso.

CURRICULUM 1 : AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO E CONTABILITÀ' AZIENDALE

Il *curriculum* è finalizzato ad affrontare, anche mediante l'organizzazione di incontri e seminari con esponenti e consulenti del mondo imprenditoriale italiano, le principali problematiche di tipo tecnico-professionale connesse con la gestione delle aziende; esso tratta, tra le altre, delle tematiche relative alla formazione dei bilanci, secondo la disciplina civilistica, i principi contabili italiani e quelli internazionalmente riconosciuti; delle attività di revisione e controllo, interno ed esterno, dei conti annuali delle imprese; dei fenomeni economici che conducono alla formazione dei gruppi; delle operazioni di concentrazione e di quelle di finanza straordinaria; delle metodologie di stima del capitale d'impresa in ipotesi di trasferimento del complesso aziendale. Sono altresì esplorati i temi della valutazione delle performance d'impresa (analisi di bilanci, analisi dei costi, dei rendimenti, ecc.), nonché dei processi di programmazione e controllo nelle aziende pubbliche.

Il curriculum è dotato di un elevato grado di interdisciplinarietà; è articolato in un solo percorso, peraltro notevolmente flessibile, il quale lascia allo studente la possibilità di scegliere le discipline curriculari tra una serie di alternative e, dunque, di plasmare la propria preparazione in funzione delle proprie attitudini ed aspirazioni professionali.

Lo studente in Economia delle imprese e dei mercati che scelga un curriculum in Amministrazione, controllo e contabilità aziendale potrà svolgere una serie di attività direttamente connesse alla gestione delle aziende (private e pubbliche) quali, tra le altre: la pianificazione delle funzioni aziendali e la predisposizione del budget, l'attivazione di sistemi di controllo (interno ed esterno), la redazione di bilanci d'esercizio e consolidati, la gestione di risorse umane; avrà, inoltre, sviluppato conoscenze sufficienti per operare nell'ambito delle valutazioni d'impresa (i.e. valutazione degli investimenti, di rami e di complessi aziendali) nonché per essere introdotto nelle attività di consulenza.



Primo anno: 60 crediti

I semestre

Economia aziendale	SECS P/07	9 crediti
Macroeconomia	SECS P/01	9 crediti
Matematica Generale	SECS S/06	9 crediti
Informatica		3 crediti

II semestre

Diritto privato	IUS/01	6 crediti
Diritto pubblico	IUS/09	6 crediti
Microeconomia	SECS P/01	9 crediti
Statistica	SECS S/01	6 crediti
Lingua straniera 1		3 crediti

Secondo anno: 60 crediti

I semestre

Matematica finanziaria	SECS S/06	6 crediti
Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda	SECS P/07	6 crediti
Economia degli intermediari finanziari		
SECS P/11 / Organizzazione		
Aziendale SECS P/10		6 crediti
Politica economica	SECS P/02	9 crediti
Lingua straniera 1		3 crediti

II semestre

Diritto commerciale	IUS /04	6 crediti
Economia e gestione delle imprese	SECS P/08	6 crediti
Disciplina curriculare (<i>allegato 1</i>)		6 crediti
Crediti a scelta		6 crediti
Lingua straniera 2		6 crediti

Terzo anno: 60 Crediti

I semestre

Economia industriale / Scienza delle finanze	SECS P/01 / SECS P/03	6 crediti
Discipline curriculari	(<i>allegato 2</i>)	12 crediti
Discipline curriculari	(<i>allegato 3</i>)	6 crediti
Crediti a scelta dello studente		6 crediti

II semestre

Discipline curriculari	(<i>allegato 2</i>)	6 crediti
Discipline curriculari	(<i>allegato 3</i>)	6 crediti
Discipline curriculari	(<i>allegato 4</i>)	12 crediti
Tirocinio		1 credito
Laboratorio di sistemi di elaborazione delle informazioni		1 credito
Prova finale		4 crediti

allegato N. 1 (6 crediti)

Discipline appartenenti ai settori scientifico - disciplinari: SECS P/13 Merceologia; SECS S/01 Statistica; SECS P/01 Economia Politica; SECS P/06 Economia applicata

- Economia applicata	6 crediti
- Economia del lavoro	6 crediti
- Tecnologia dei cicli produttivi	6 crediti
- Teoria dei campioni	6 crediti

allegato N. 2 (18 crediti)

Discipline appartenenti al settore scientifico - disciplinare SECS P/07 Economia Aziendale

- Revisione aziendale I e II	6 crediti
- Ragioneria	6 crediti
- Analisi e contabilità dei costi	6 crediti
- Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali I e II	6 crediti
- Metodologie e Determinazioni	
Quantitative d'azienda: corso avanzato	6 crediti
- Programmazione e controllo	6 crediti
- Programmazione e controllo delle aziende pubbliche	6 crediti

allegato N. 3 (12 crediti)

Discipline appartenenti ai settori scientifico - disciplinari: SECS -P/08 Economia e gestione delle imprese; SECS P09 Finanza aziendale; SECS – P/10 Organizzazione aziendale; SECS P/11 Economia degli intermediari finanziari

- Economia degli intermediari finanziari	6 crediti
- Economia del Mercato mobiliare	6 crediti
- Organizzazione aziendale	6 crediti
- Marketing	6 crediti
- Finanza Aziendale	6 crediti
- Web Economy	6 crediti



allegato N. 4 (12 crediti)¹

Discipline appartenenti ai settori scientifico - disciplinari:
IUS/01 Diritto privato; IUS/04 Diritto commerciale; IUS/05 Diritto dell'economia, IUS/07 Diritto del lavoro; IUS/10 Diritto amministrativo; IUS/12 Diritto Tributario; IUS/14 Diritto dell'Unione Europea

- Diritto tributario	6 crediti
- Diritto fallimentare	6 crediti
- Diritto del lavoro	6 crediti
- Diritto amministrativo	6 crediti
- Diritto dei mercati finanziari	6 crediti
- Diritto dell'Unione Europea	6 crediti
- Diritto privato dell'Economia	6 crediti
- Diritto privato (II)	3 crediti
- Diritto Commerciale (II)	3 crediti

CURRICULUM 2: ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE

Il curriculum di Economia e gestione delle imprese offre agli studenti del Corso di Laurea in Economia aziendale le basi teoriche ed applicative per un loro efficace inserimento nel management di aziende od organizzazioni senza scopo di lucro (pubbliche e private), in particolare quelle gestite con logica economico-aziendale.

Idealmente il corso può essere suddiviso in due parti: la prima – maggiormente interdisciplinare e in comune con altri curricula – prevede, insieme alle materie di base aziendali (organizzative, amministrative-contabili e gestionali) i corsi orientati a fornire i fondamenti dell'economia e del diritto, nonché i principali strumenti matematico-statistici.

La seconda parte consente agli studenti di acquisire professionalità relativamente alle più importanti funzioni d'impresa (finanza, marketing, personale e produzione), che verranno illustrate secondo un'ottica sistemica e tenendo conto dei processi che le riguardano.

Per favorire la corretta comprensione delle dinamiche aziendali, alcuni corsi verranno impostati utilizzando metodi didattici interattivi (project works, esercitazioni, discussione di casi aziendali e testimonianze di manager) e creando tutte le opportunità di stage per gli studenti. In quest'ottica, si cercherà di avviare a gestire tutti i possibili rapporti di collaborazione con le aziende del territorio romano e laziale.

Rispetto al piano di studi, il curriculum è stato progettato in modo flessibile, per offrire degli studenti diverse possibilità di scelta tra varie discipline curriculari, personalizzando il processo formativo anche sulla base delle proprie attitudini professionali.

Gli sbocchi occupazionali per il curriculum economia e gestione delle

1. Lo studente deve scegliere **almeno 6 crediti** fra: diritto tributario, diritto del lavoro, diritto fallimentare.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE-ALLEGATI

allegato N.5 (6 crediti)

Discipline appartenenti al raggruppamento SECS P/07 Economia Aziendale; SECS P/09 Scienza delle finanze; SECS P/08 Economia e gestione delle imprese; SECS P/11 Economia degli intermediari finanziari

- Revisione aziendale I e II	6 crediti
- Ragioneria	6 crediti
- Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali	6 crediti
- Metodologie e Determinazioni Quantitative d'azienda: corso avanzato	6 crediti
- Programmazione e controllo	6 crediti
- Economia aziendale ambientale (Green Management)	6 crediti
- Scienza delle finanze	6 crediti
- Distribuzione Commerciale	6 crediti
- Programmazione e controllo delle aziende pubbliche	6 crediti
- Economia degli Intermediari finanziari	6 crediti

allegato N. 6 (12 crediti)

Discipline appartenenti ai settori scientifico - disciplinari: SECS P/08 Economia e gestione delle imprese; SECS P/11 Economia degli intermediari finanziari; SECS P/10 Organizzazione aziendale; SECS P/13 Scienze merceologiche; SECS S/01 Statistica

- Economia del mercato mobiliare	6 crediti
- Sociologia dell'organizzazione e gestione risorse umane	6 crediti
- Web Economy	6 crediti
- Teoria e tecnica della qualità	6 crediti
- Economia agraria	6 crediti
- Economia ambientale II	6 crediti
- Storia Economica	6 crediti
- Teoria dei campioni	6 crediti
- Analisi di mercato	6 crediti
- Statistica II (calcolo delle probabilità e inferenza statistica)	6 crediti
- Teoria delle decisioni	6 crediti

imprese sono tutte quelle attività di tipo manageriale e consulenziale, con particolare riferimento alle aree marketing, vendite, personale, produzione e acquisti.

Primo anno: 60 crediti

I semestre

Economia aziendale	SECS – P/07	9 crediti
Macroeconomia	SECS – P/01	9 crediti
Matematica Generale	SECS – S/06	9 crediti
Informatica		3 crediti

II semestre

Diritto privato	IUS/01	6 crediti
Diritto pubblico	IUS/09	6 crediti
Microeconomia	SECS – P/01	9 crediti
Statistica	SECS – S/01	6 crediti
Lingua straniera 1		3 crediti

Secondo anno: 60 crediti

I semestre

Matematica finanziaria/Matematica per l'economia	SECS-S/06	6 crediti
Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda	SECS-P/02	6 crediti
Organizzazione aziendale	SECS – P/10	6 crediti
Politica economica	SECS – P/02	9 crediti
Lingua straniera 1		3 crediti

II semestre

Diritto commerciale	IUS /04	6 crediti
Economia e gestione delle imprese	SECS P/08	6 crediti
Tecnologia dei cicli produttivi	SECS P/13	6 crediti
Crediti a scelta		6 crediti
Lingua straniera 2		6 crediti

Terzo anno: 60 crediti

I semestre

Economia industriale	SECS P/01	6 crediti
Discipline curriculari	(allegato 5)	6 crediti
Analisi e contabilità dei costi	SECS P/07	6 crediti
Marketing	SECS P/08	6 crediti
Crediti a scelta dello studente		6 crediti

II semestre

Finanza aziendale	SECS P/09	6 crediti
Discipline curriculari	(allegato 6)	12 crediti
Discipline curriculari	(allegato 4)	6 crediti
Tirocinio		1 credito
Laboratorio di sistemi di elaborazione delle informazioni		1 credito
Prova finale		4 crediti





allegato N. 4 (6 crediti)

Discipline appartenenti ai settori scientifico - disciplinari: SECS IUS/01 Diritto privato; IUS/04 Diritto commerciale; IUS/05 Diritto dell'economia; IUS/07 Diritto del lavoro; IUS/10 Diritto amministrativo; IUS/12 Diritto tributario; IUS/14 Diritto dell'Unione Europea

- Diritto tributario	6 crediti
- Diritto fallimentare	6 crediti
- Diritto del lavoro	6 crediti
- Diritto amministrativo	6 crediti
- Diritto dei mercati finanziari	6 crediti
- Diritto dell'Unione Europea	6 crediti
- Diritto privato dell'Economia	6 crediti
- Diritto privato (II)	3 crediti
- Diritto Commerciale (II)	3 crediti

CURRICULUM 3: TECNICA GIURIDICA D'IMPRESA

Il curriculum di Tecnica giuridica d'impresa intende formare una professionalità nella quale alle competenze di carattere economico-aziendale si aggiungono specifiche competenze giuridiche idonee per programmare ed attuare gli adempimenti di carattere giuridico collegati all'esercizio di attività economiche, nonché per consentire una prima interpretazione della normativa primaria e secondaria relativa all'attività svolta.

In questa ottica vengono proposti due percorsi, uno ad indirizzo privatistico e l'altro ad indirizzo pubblicistico.

Il percorso privatistico consente l'acquisizione degli strumenti utili per poter predisporre gli adempimenti giuridici, verificare il rispetto della normativa di carattere generale relativa all'attività d'impresa, nonché monitorare la normativa comunitaria, sia con riferimento alla disciplina nazionale, che con riferimento alla fruizione della normativa comunitaria di diretta applicazione (ad esempio: finanziamenti, programmi di sviluppo, ecc.).

Il profilo pubblicistico tende a concretizzare una formazione giuridica di base per l'esperto economico che opera nella pubblica amministrazione (Stato, enti pubblici territoriali e istituzionali, Autorità autonome) fornendogli gli strumenti per una consapevole lettura della normativa che regola il settore in cui opera e quindi per una coerente sua applicazione.

Il curriculum si articola in due differenti PROFILI: profilo privatistico, profilo pubblicistico.

Profilo privatistico

Primo anno: 60 crediti

I semestre

Economia aziendale	SECS – P/07	9 crediti
Macroeconomia	SECS – P/01	9 crediti
Matematica Generale	SECS – S/06	9 crediti
Informatica		3 crediti

II semestre

Diritto privato	IUS/01	6 crediti
Diritto pubblico	IUS/09	6 crediti
Microeconomia	SECS – P/01	9 crediti
Statistica	SECS – S/01	6 crediti
Lingua straniera 1		3 crediti

Secondo anno: 60 crediti

I semestre

Matematica finanziaria	SECS-S/06	6 crediti
Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda	SECS-P/07	6 crediti
Organizzazione aziendale	SECS – P/10	6 crediti
Politica economica	SECS – P/02	9 crediti
Lingua straniera 1		3 crediti

II semestre

Diritto commerciale	IUS /04	6 crediti
Economia e gestione delle imprese	SECS P/08	6 crediti
Diritto privato	IUS/01	3 crediti
Diritto Commerciale	IUS/04	3 crediti
Crediti a scelta		6 crediti
Lingua straniera 2		6 crediti

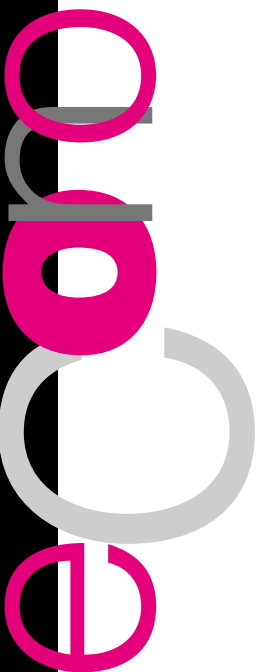
Terzo anno: 60 crediti

I semestre

Economia industriale	SECS P/01	6 crediti
Ragioneria	SECS P/07	6 crediti
Discipline curriculari	(allegato 11)	6 crediti
Discipline curriculari	(allegato 12)	6 crediti
Crediti a scelta dello studente		6 crediti

II semestre

Diritto tributario	IUS/10	6 crediti
Discipline curriculari	(allegato 12)	6 crediti
Discipline curriculari	(allegato 13)	12 crediti
Tirocinio		1 credito
Laboratorio di sistemi di elaborazione delle informazioni		1 credito
Prova finale		4 crediti



TECNICA GIURIDICA DI IMPRESA

Profilo privatistico - ALLEGATI

allegato N. 11 (6 crediti)

**Discipline appartenenti al settore scientifico-disciplinare SECS P/07
Economia Aziendale**

- Revisione aziendale	6 crediti
- Analisi e contabilità dei costi	6 crediti
- Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali	6 crediti
- Metodologie e Determinazioni Quantitative d'azienda: corso avanzato	6 crediti
- Programmazione e controllo	6 crediti
- Economia aziendale ambientale (Green Management)	6 crediti

allegato N. 12 (12 crediti)

**Discipline appartenenti ai settori scientifico-disciplinari : IUS/07
Diritto del lavoro; IUS/04 Diritto commerciale; IUS/05 Diritto dell'econo-
mia; IUS/01 Diritto privato; IUS/14 Diritto comunitario**

- Diritto del lavoro	6 crediti
- Diritto fallimentare	6 crediti
- Diritto dei mercati finanziari	6 crediti
- Diritto dell'Unione Europea	6 crediti
- Diritto privato dell'Economia	6 crediti
- Diritto dei consumi	6 crediti

allegato N. 13 (12 crediti)

**Discipline appartenenti ai raggruppamenti: SECS P/08 Economia e
gestione delle imprese; SECS P/11 Economia degli intermediari
finanziari; SECS P/10 Organizzazione aziendale; SECS P/13 Scienze
Merceologiche; SECS P/13 Storia economica**

- Economia degli intermediari finanziari	6 crediti
- Economia del mercato mobiliare	6 crediti
- Sociologia dell'organizzazione e gestione risorse umane	6 crediti
- Marketing	6 crediti
- Web economy	6 crediti
- Teoria e tecnica della qualità	6 crediti
- Tecnologia dei cicli produttivi	6 crediti
- Economia ambientale II	6 crediti
- Economia agraria	6 crediti
- Storia economica (dell'impresa)	6 crediti



Profilo pubblicitico

Primo anno: 60 crediti

I semestre

Economia aziendale	SECS – P/07	9 crediti
Macroeconomia	SECS – P/01	9 crediti
Matematica Generale	SECS – S/06	9 crediti
Informatica		3 crediti

II semestre

Diritto privato	IUS/01	6 crediti
Diritto pubblico	IUS/09	6 crediti
Microeconomia	SECS – P/01	9 crediti
Statistica	SECS – S/01	6 crediti
Lingua straniera 1		3 crediti

Secondo anno: 60 crediti

I semestre

Matematica finanziaria	SECS-S/06	6 crediti
Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda	SECS-P/07	6 crediti
Economia degli intermediari finanziari (SECS- P/11) / Organizzazione aziendale (SECS – P/10)		6 crediti
Politica economica	SECS – P/02	9 crediti
Lingua straniera 1		3 crediti

II semestre

Diritto commerciale	IUS /04	6 crediti
Economia e gestione delle imprese	SECS P/08	6 crediti
Scienza delle finanze	SECS P/03	6 crediti
Crediti a scelta		6 crediti
Lingua straniera 2		6 crediti

Terzo anno: 60 crediti

I semestre

Diritto amministrativo IUS/10 Dir. Pubblico dell'economia IUS/05		6 crediti
Ragioneria	SECS P/07	6 crediti
Discipline curriculari	(allegato 11)	6 crediti
Discipline curriculari	(allegato 14)	6 crediti
Crediti a scelta dello studente		6 crediti

II semestre

Diritto tributario	IUS/12	6 crediti
Discipline curriculari	(allegato 14)	6 crediti
Economia del mercato mobiliare	SECS P/11	6 crediti
Discipline curriculari	(allegato 15)	6 crediti
Tirocinio		1 credito
Laboratorio di sistemi di elaborazione delle informazioni		1 credito
Prova finale		4 crediti



TECNICA GIURIDICA DI IMPRESA

Profilo pubblicistico - ALLEGATI

allegato N. 11 (6 crediti)

**Discipline appartenenti al settore scientifico-disciplinare SECS P/07
Economia Aziendale**

- Revisione aziendale I e II	6 crediti
- Analisi e contabilità dei costi	6 crediti
- Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali	6 crediti
- Metodologie e Determ. Quantitative d'azienda: corso avanzato	6 crediti
- Programmazione e controllo	6 crediti
- Economia aziendale ambientale (Green Management)	6 crediti
- Programmazione e controllo delle aziende pubbliche	6 crediti

allegato N. 14 (12 crediti)

**Discipline appartenenti ai settori scientifico-disciplinari : IUS/01
Diritto privato; IUS/04 Diritto commerciale; IUS/05 Diritto dell'economia;
IUS/07 Diritto del lavoro; IUS/10 Diritto amministrativo; IUS/13
Diritto Internazionale; IUS/14 Diritto dell'Unione Europea**

- Diritto del lavoro	6 crediti
- Diritto pubblico dell'economia	6 crediti
- Diritto fallimentare	6 crediti
- Diritto internazionale dell'economia	6 crediti
- Diritto amministrativo	6 crediti
- Diritto dell'ambiente	6 crediti
- Diritto dell'Unione Europea	6 crediti

allegato N. 15 (6 crediti)

**Discipline appartenenti ai raggruppamenti: SECS P/08 Economia e
gestione delle imprese; SECS P/11 Economia degli intermediari
finanziari; SECS P/10 Organizzazione aziendale;
SECS P/13 Scienze Merceologiche**

- Economia degli intermediari finanziari	6 crediti
- Organizzazione aziendale	6 crediti
- Sociologia dell'organizzazione e gestione risorse umane	6 crediti
- Marketing	6 crediti
- Web economy	6 crediti
- Teoria e tecnica della qualità	6 crediti
- Tecnologia dei cicli produttivi	6 crediti
- Economia ambientale II	6 crediti
- Economia pubblica	6 crediti
- Storia economica	6 crediti



CURRICULUM 4: METODI QUANTITATIVI PER L'IMPRESA

Il curriculum di Metodi quantitativi per l'impresa ha come obiettivo la formazione di figure professionali in grado di utilizzare strumenti logico-concettuali e metodologici per lo studio di comportamenti economici sia a livello macro che a livello micro; per effettuare rilevazioni ed analisi necessarie nella gestione delle imprese; per impostare l'analisi dei dati necessari alla costruzione di modelli atti a spiegare i fenomeni oggetto di studio, individuare e valutare l'importanza delle variabili o dei fattori rilevanti, simulare i comportamenti ed offrire soluzioni rendendo evidenti i livelli di rischio ad esse associate.

In particolare, oltre agli indispensabili strumenti matematici, il curriculum si propone di fornire alcune delle tecniche per la classificazione, l'elaborazione e l'analisi dei dati quantitativi e qualitativi, per la costruzione di indicatori e modelli, per la misura, la rappresentazione e la previsione di fenomeni socio - economici, per il controllo di qualità, per le ricerche di mercato, nonché approfondimenti nei possibili campi di applicazione.

Il curriculum si caratterizza per il suo approccio interdisciplinare e si articola in diversi percorsi formativi, a scelta dello studente, che individuano profili specifici riguardanti i seguenti campi di analisi e di competenza:

- profilo quantitativo – statistico;
- profilo quantitativo – gestionale.

Le figure professionali corrispondenti ai diversi percorsi specifici sono state disegnate per soddisfare sia le esigenze delle amministrazioni pubbliche, sia le necessità delle imprese private. In particolare gli sbocchi professionali potranno essere gli uffici statistici di imprese medio - grandi per l'analisi e la gestione aziendale delle risorse umane, della produzione, della qualità, delle ricerche di mercato; società di ricerca, organizzazioni pubbliche e private (aziende, banche, enti locali).

Profilo quantitativo-statistico

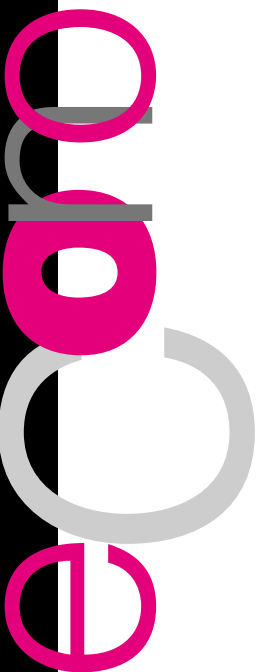
Primo anno: 60 crediti

I semestre

Economia aziendale	SECS p/07	9 crediti
Macroeconomia	SECS P/01	9 crediti
Matematica generale	SECS S/06	9 crediti
Informatica		3 crediti

II semestre

Diritto privato	IUS/01	6 crediti
Diritto pubblico	IUS/09	6 crediti
Microeconomia	SECS P/01	9 crediti
Statistica	SECS S/01	6 crediti
Lingua straniera 1		3 crediti



Secondo anno: 60 crediti

I semestre

Matematica per l'economia	SECS S/06	6 crediti
Metod. e determ. quant. d'azienda	SECS-P07	6 crediti
Econ.degli interm. finanziari (SECS P/11) /Organizzazione aziendale	(SECS P/10)	6 crediti
Politica economica	SECS P/02	9 crediti
Lingua straniera 1		3 crediti

II semestre

Diritto commerciale	IUS /04	6 crediti
Economia e gestione delle imprese	SECS P/08	6 crediti
Probabilità ed inferenza statistica	SECS S/01	6 crediti
Crediti a scelta		6 crediti
Lingua straniera 2		6 crediti

Terzo anno: 60 crediti

I semestre

Economia industriale / Scienza delle finanze SECS P01 / SECS P/03		6 crediti
Discipline curriculari	(allegato 16)	18 crediti
Discipline curriculari	(allegato 11)	6 crediti
Crediti a scelta dello studente		6 crediti

II semestre

Discipline curriculari	(allegato 17)	18 crediti
Tirocinio		1 credito
Laboratorio di sistemi di elaborazione delle informazioni		1 credito
Prova finale		4 crediti

Profilo quantitativo-statistico - ALLEGATI

allegato N. 11 (6 crediti)

Discipline appartenenti al raggruppamento SECS P/07 Economia Aziendale

- Revisione aziendale I e II	6 crediti
- Ragioneria	6 crediti
- Analisi e contabilità dei costi	6 crediti
- Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali	6 crediti
- Metodologie e Determ. Quantitative d'azienda: corso avanzato	6 crediti
- Programmazione e controllo	6 crediti
- Economia Aziendale - Ambientale (Green Management)	6 crediti
- Programmazione e Controllo nelle amministrazioni pubbliche	6 crediti



allegato N. 16 (18 crediti)

Discipline appartenenti ai settori scientifico-disciplinari : SECS P/08 Economia e gestione delle imprese; SECS P/11 Economia degli intermediari finanziari; SECS P/10 Organizzazione aziendale; SECS P/13 Scienze Merceologiche

- Economia degli intermediari finanziari	6 crediti
- Economia del mercato mobiliare	6 crediti
- Organizzazione aziendale	6 crediti
- Sociologia dell'organizzazione e gestione risorse umane	6 crediti
- Marketing	6 crediti
- Distribuzione commerciale	6 crediti
- Finanza Aziendale	6 crediti
- Web economy	6 crediti
- Teoria e tecnica della qualità	6 crediti
- Analisi di mercato	6 crediti

allegato N. 17 (18 crediti)

Discipline appartenenti ai settori scientifico-disciplinari : SECS P/05; SECS P/01; SECS S/01

- Econometria	6 crediti
- Laboratorio informatico interdisciplinare	6 crediti
- Metodi matematici per la gestione delle aziende	6 crediti
- Statistica computazionale	3 crediti
- Statistica economica	6 crediti
- Statistica 2 multivariata	6 crediti
- Statistica 2 (complementi)	3 crediti
- Teoria delle decisioni	6 crediti
- Teoria dei campioni	6 crediti



Profilo quantitativo-gestionale

Primo anno: 60 crediti

I semestre

Economia aziendale	SECS – P/07	9 crediti
Macroeconomia	SECS – P/01	9 crediti
Matematica Generale	SECS – S/06	9 crediti
Informatica		3 crediti

II semestre

Diritto privato	IUS/01	6 crediti
Diritto pubblico	IUS/09	6 crediti
Microeconomia	SECS – P/01	9 crediti
Statistica	SECS – S/01	6 crediti
Lingua straniera 1		3 crediti

Secondo anno: 60 crediti

I semestre

Matematica per l'economia	SECS S/06	6 crediti
Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda	SECS-P/07	6 crediti
Organizzazione aziendale	SECS P/10	6 crediti
Politica economica	SECS P/02	9 crediti
Lingua straniera 1		3 crediti

II semestre

Diritto commerciale	IUS /04	6 crediti
Economia e gestione delle imprese	SECS P/08	6 crediti
Statistica 2 (Probabilità ed inferenza statistica)	SECS S/01	6 crediti
Crediti a scelta		6 crediti
Lingua straniera 2		6 crediti

Terzo anno: 60 crediti

I semestre

Economia industriale	SECS P/01	6 crediti
Discipline curriculari	(allegato 18)	18 crediti
Discipline curriculari	(allegato 19)	6 crediti
Crediti a scelta dello studente		6 crediti

II semestre

Metodi matematici per la gestione delle aziende		6 crediti
Laboratorio informatico interdisciplinare		6 crediti
Teoria delle decisioni		6 crediti
Tirocinio		1 credito
Laboratorio di sistemi di elaborazione delle informazioni		1 credito
Prova finale		4 crediti



Profilo quantitativo gestionale - ALLEGATI

allegato 18 (18 crediti)

Discipline appartenenti ai settori scientifico – disciplinari: SECS P/13 scienze merceologiche, IUS/01 diritto privato, SECS P/07 economia aziendale, SECS P/08 economia e gestione delle imprese

Tecnologia dei cicli produttivi	6 crediti
Teoria e Tecnica della qualità	6 crediti
Diritto dei consumi	6 crediti
Economia ambientale 2	6 crediti
Economia dell'innovazione	6 crediti
Economia aziendale - ambientale (Green Management)	6 crediti

allegato 19 (6 crediti)

Discipline appartenenti ai settori scientifico – disciplinari: SECS P/08, SECS P/07, SECS P/10

Marketing	6 crediti
Distribuzione commerciale	6 crediti
Sociologia dell'organizzazione e gestione risorse umane	6 crediti

► Corso di Laurea in Economia, Istituzioni e Finanza

Gli obiettivi formativi qualificanti il corso di studio sono:

- offrire una struttura flessibile e fortemente interdisciplinare, diretta alla formazione della molteplicità di figure di economista richieste dai moderni sistemi economici;
- trasmettere agli studenti conoscenze critiche sul funzionamento dei sistemi economici contemporanei, sugli esiti a cui essi pervengono sotto il profilo del benessere collettivo e dei livelli di occupazione, con particolare riguardo agli interventi delle autorità di politica economica e con espliciti riferimenti al caso dell'Italia;
- analizzare i temi dell'innovazione finanziaria e della finanza d'impresa, in riferimento ai problemi di governo delle imprese e dell'azione sul mercato dei capitali, anche attivando collaborazioni con imprese e intermediari;
- dotare gli studenti degli strumenti di analisi economica e statistica per la lettura e la elaborazione delle informazioni quantitative disponibili;
- introdurre gli studenti, sulla base di un approccio ampiamente interdisciplinare, alle problematiche ambientali e all'analisi dell'economia e delle politiche settoriali, territoriali e di sviluppo.

Gli ambiti professionali tipici che si possono offrire al laureato del corso di studio sono:

- l'impiego in attività di ricerca di base nel campo delle discipline economico-sociali, sia nell'ambito di istituzioni pubbliche e formative sia nell'ambito del settore privato;
 - l'impiego nel settore pubblico e privato nelle funzioni di analista economico;
 - la valutazione dei flussi finanziari d'impresa, del controllo dei rischi e della gestione, della regolamentazione finanziaria e della vigilanza bancaria e assicurativa; la valutazione dei contratti finanziari e assicurativi, l'analisi dei mercati dei capitali;
 - l'impiego nel settore pubblico e nelle attività private che interagiscono con l'ambiente al fine di valutare e minimizzare l'impatto ambientale di tali attività, e di predisporre misure di tutela dell'ambiente;
 - professionalità economiche, amministrative e gestionali all'interno del settore pubblico e delle istituzioni internazionali, nonché all'interno dei molteplici canali di interrelazione tra settore privato e istituzioni pubbliche.
- Il Corso di Laurea in "Economia, Istituzioni e Finanza" si articola in 5 curricula:
1. analista economico;
 2. economia;
 3. economia del settore pubblico;
 4. economia dell'ambiente;
 5. istituzioni e mercati finanziari.

I cinque curricula si articolano nel modo seguente:



CURRICULUM 1: ANALISTA ECONOMICO

Alla base del curriculum di analista economico c'è la considerazione che il mercato del lavoro per le professioni economiche si è diversificato, nel corso del tempo, rispetto alla dicotomia fra libere professioni tradizionali ed economisti di carattere generale. Si sono aperti spazi sia nel settore pubblico (soprattutto a livello locale) che in quello privato per professionalità economiche di tipo applicativo con capacità di:

- acquisire ed elaborare informazioni statistiche e quantitative;
- costruire quadri di riferimento progettuali a livello di settore e di territorio;
- fornire elementi per la valutazione di progetti e di programmi di spesa in settori pubblici o "misti";
- valutare le tendenze della domanda.

Il curriculum si caratterizza con quattro opzioni formative:

- l'innesto, su una preparazione economico-generale di base, di un orientamento verso l'economia applicata;
- la presenza di una solida area di materie strumentali nel campo statistico;
- la presenza delle attività formative di base necessarie per l'accesso agli ordini delle professioni economiche tradizionali;
- l'obbligatorietà della frequenza di un Laboratorio di economia applicata, propedeutico alla prova finale.

Il Laboratorio di economia applicata ha forte valenza applicativa ed interdisciplinare. L'interdisciplinarietà dovrebbe riguardare materie economiche, statistiche e matematiche. Il laboratorio proporrà ogni anno un corso di natura monografica su temi (variabili di anno in anno) che possano essere analizzati simultaneamente dai punti di vista di diverse discipline. Obiettivo del corso dovrebbe essere quello di integrare i diversi approcci, mediante seminari e dibattiti tra docenti di aree diverse in modo da fornire allo studente il supporto didattico per sviluppare una tesina. La prova d'esame dovrebbe consistere in un elaborato scritto.

In generale, l'attività presso il Laboratorio di economia applicata potrebbe far parte delle "attività a scelta libera dello studente". L'incarico di un corso di laboratorio potrebbe essere dato ad un gruppo di docenti i quali, di anno in anno, decidano su quale tema (temi) lavorare e quali di loro saranno impegnati in prima persona.

Nell'ambito del curriculum "Analista economico" l'attività presso il Laboratorio fornirà allo studente il supporto didattico per il lavoro applicato (tesina), che in questo percorso sarebbe, invece, obbligatorio, e per il quale si sono previsti 9 crediti. A seconda dell'entità del lavoro, inoltre, l'attività di Laboratorio potrebbe fornire un numero di crediti maggiore coprendone alcuni di quelli liberi.

Il curriculum si articola in 7 diversi percorsi:

- a) analista internazionale;
- b) analista dei progetti di sviluppo economico;
- c) analista delle politiche pubbliche;
- d) analista del mercato del lavoro;



- e) analista di settore;
- f) analista territoriale;
- g) analista commerciale.

I sopra elencati percorsi, pur avendo una base comune, sono tra loro differenziati in funzione delle diverse discipline curriculari. Lo studente deve, in ogni caso, considerare che:

- la base comune presenta una serie di “opzioni” tra discipline diverse;
- talune materie curriculari sono obbligatorie, in quanto caratterizzanti i singoli percorsi;
- altre discipline curriculari possono essere scelte liberamente dagli studenti, tra una serie di materie predeterminate.

È chiaro che se una materia curriculare, ritenuta obbligatoria in un determinato percorso, è prescelta dallo studente tra le discipline “opzionali” della base comune, lo studente ha la disponibilità di un maggior numero di crediti per le discipline curriculari “libere” (esempio: lo studente sceglie, tra le “opzioni” della base comune, Matematica per l’economia; poiché tale disciplina - che attribuisce 6 crediti - è anche una materia curriculare obbligatoria nel percorso di “Analista internazionale”, lo studente che segue il percorso in parola ha a disposizione 6 crediti aggiuntivi per le discipline curriculari “libere”).

1. Curriculum “ Analista economico”

Primo anno: 60 crediti

Economia aziendale SECS-P/07	9
Macroeconomia SECS-P/01	9
Matematica generale SECS-S/06	9
Idoneità informatica	3

Il semestre

Diritto privato IUS/01	6
Diritto pubblico IUS/09	6
Microeconomia SECS-P/01	9
Statistica SECS-S/01	6
Lingua 1 prima parte	3

Secondo anno: 60 crediti

I semestre:

Matematica. Finanziaria/Matematica per l'economia SECS-S/06 ¹	6
Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda SECS-P/07	6
Economia e gest. Imprese SECS-P/08/Economia interm.	
Finanz. SECS-P/11	6
Politica economica SECS-P/02	9
Lingua 1 seconda parte	3

1. È obbligatoria la scelta di Matematica per l'economia per coloro che seguono il profilo di Analista Internazionale.



Il semestre

Economia politica corso intermedio SECS-P/01	6
Scienza delle Finanze SECS-P/03 o Storia economica SECS-P/12 ²	6
Discipline quantitative (vedi allegato 1)	9
Discipline curriculari (vedi allegato 2)	6
Lingua 2 prima parte	3
Discipline curriculari (vedi allegato 2)	6
Lingua 2 prima parte	3

Terzo anno: 60 crediti

I semestre:

Diritto commerciale IUS 04	6
Organizz. Aziendale SECS-P/10	6
Discipline curriculari (vedi allegato 2)	12
Crediti a scelta studente	6
Lingua 2 seconda parte	3

II semestre

Discipline curriculari (vedi allegato 2)	6
Laboratorio di economia applicata	9
Crediti a scelta studente	6
tirocinio	1
Laboratorio di sistemi di elaborazione delle informazioni	1
Prova finale	4

Allegati al curriculum di analista economico

allegato N. 1

Discipline quantitative

9 crediti a scelta tra:

Statistica II - Probabilità e inferenza statistica (9) SECS-S/01

Statistica II - Statistica II - Statistica multivariata (9³) SECS-S/01

Statistica economica (6) SECS-S/03+ Statistica computazionale I modulo (3) SECS-S/01

allegato N.

Discipline curriculari

Discipline specialistiche e relativi percorsi di “profilo professionale” (24 crediti a scelta)

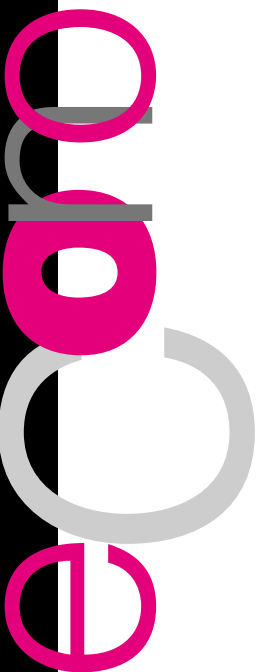
NB: Le discipline obbligatorie di ciascun percorso sono indicate in corsivo.

Analista internazionale

Economia internazionale SECS-P/01, Matematica per l'economia SECS-S/06 (6), Statistica II - Probabilità e inferenza statistica SECS-S/01 (9),

2. È obbligatoria la scelta di Scienze delle finanze per coloro che seguono i profili di Analista delle politiche pubbliche o di Analista Commerciale.

3. I 9 crediti di Statistica II - Statistica multivariata comprendono 3 crediti di statistica computazionale III modulo



Econometria SECS-P/05 (6), Economia monetaria SECS-P/01, Economia dello sviluppo SECS-P/02, Economia dei paesi in via di sviluppo SECS-P/02, Politica economica agraria SECS-P/02, Politica economica agraria comparata SECS-P/02, Sviluppo delle economie agricole SECS-P/02, Economia degli intermediari finanziari, Diritto internazionale IUS/13, Diritto internazionale dell'economia IUS/13

Analista dei progetti di sviluppo economico

Economia dello sviluppo SECS-P/02, Economia dei paesi in via di sviluppo SECS-P/02, Economia agraria SECS-P/02, Sviluppo delle economie agricole SECS-P/02, Economia internazionale SECS-P/01, Economia applicata SECS-P/06, Economia pubblica SECS-P/03, Diritto internazionale IUS/13, Diritto internazionale dell'economia IUS/13, Storia economica SECS-P/12, Statistica economica SECS-S/03, Statistica computazionale SECS-S/01.

Analista delle politiche pubbliche

Economia pubblica SECS-P/03, Scienza delle finanze SECS-P/03, Economia industriale SECS-P/01, Economia dell'ambiente SECS-P/02, Economia monetaria SECS-P/01, Economia applicata SECS-P/06, Economia urbana SECS-P/02, Economia dello sviluppo SECS-P/02, Politica economica agraria SECS-P/02, Economia dei beni e delle attività culturali SECS-P/02, Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche SECS-P/07, Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche SECS-P/07, Diritto pubblico dell'economia IUS/05, Metodi statistici di valutazione delle politiche, Statistica economica SECS-S/03, Statistica computazionale SECS-S/01

Analista del mercato del lavoro

Economia del lavoro, Economia applicata SECS-P/06, Economia industriale SECS-P/01, Economia del territorio SECS-P/06, Organizzazione aziendale SECS-P/10, Diritto del lavoro IUS/07, Diritto privato dell'economia IUS/05, Diritto pubblico dell'economia IUS/05, Statistica II - Statistica multivariata SECS-S/01, Statistica II - Probabilità e inferenza statistica SECS-S/01, Econometria SECS-P/05, Statistica economica SECS-S/03, Statistica computazionale SECS-S/01.

Analista di settore

Economia industriale SECS-P/01, Economia applicata SECS-P/06, Economia agraria SECS-P/02, Economia internazionale SECS-P/01, Economia dei beni e delle attività culturali SECS-P/02, Economia degli intermediari finanziari, Economia e gestione delle imprese SECS-P/08, Finanza aziendale SECS-P/09, Revisione aziendale SECS-P/07 Organizzazione aziendale SECS-P/10, Analisi e contabilità dei costi SECS-P/07, Ragioneria SECS-P/07, Marketing SECS-P/08, Diritto privato dell'economia IUS/05, Diritto fallimentare IUS/04, Statistica II - Statistica multivariata



SECS-S/01, Statistica II - Probabilità e inferenza statistica SECS-S/01, Econometria SECS-P/05, Statistica economica SECS-S/03, Statistica computazionale SECS-S/01

Analista territoriale

Economia applicata SECS-P/06, Economia del territorio SECS-P/06, Economia urbana SECS-P/02, Economia industriale SRCS-P/01, Economia agraria SECS-P/02, Economia dei beni e delle attività culturali SECS-P/02, Economia dello sviluppo SECS-P/02, Economia pubblica SECS-P/03, Economia dell'ambiente SECS-P/02, Statistica II - Statistica multivariata SECS-S/01, Statistica II - Probabilità e inferenza statistica SECS-S/01, Econometria SECS-P/05, Statistica computazionale SECS-S/01, Analisi della città e del territorio

Analista commerciale

Diritto tributario, Scienza delle finanze SECS-P/03, Economia industriale SRCS-P/01, Finanza aziendale SECS-P/09, Analisi e contabilità dei costi SECS-P/07, Revisione aziendale SECS-P/07, Ragioneria SECS-P/07, Organizzazione aziendale SECS-P/10, Diritto fallimentare IUS/04

CURRICULUM 2: ECONOMIA

Il curriculum in Economia mira ad offrire una preparazione solida ma flessibile nel campo della teoria economica e delle sue applicazioni, in grado di fornire quella capacità di analisi dei processi economici che costituisce una qualificazione professionale di crescente importanza in vari settori di attività.

Alla preparazione interdisciplinare comune agli altri curricula del Corso di Laurea il curriculum in Economia unisce un primo livello di specializzazione nelle discipline economiche. La preparazione che più specificamente questo curriculum offre è anzitutto orientata al necessario approfondimento teorico degli aspetti di base del funzionamento di un sistema economico – quali, ad es., quelli relativi alla determinazione dei livelli di produzione e occupazione, alla distribuzione del reddito tra le diverse categorie di soggetti, alla capacità del sistema di “autoregolarsi” e ai limiti di tale capacità. A questa preparazione di base si affianca la scelta da parte dello studente di uno dei seguenti quattro percorsi formativi:

- a) economia internazionale e monetaria;
- b) scelte pubbliche;
- c) economia e politica del lavoro;
- d) teoria e storia dello sviluppo economico;

I percorsi ora elencati si propongono di far acquisire allo studente competenze di natura più specifica nei rispettivi ambiti tematici. Questo stadio maggiormente specialistico della formazione, che in relazione alle opzioni offerte allo studente in ciascun percorso può in parte assumere un carat-



tere interdisciplinare, si indirizza allo studio sia teorico che applicativo di problematiche centrali dei moderni sistemi economici. Gli effetti e le implicazioni dei crescenti volumi di scambi reali e finanziari tra paesi, le interrelazioni tra attività del settore pubblico e variabili economiche, i fenomeni e le politiche più specificamente inerenti al mercato del lavoro e al problema della disoccupazione, le potenzialità e i limiti entro cui si pone la questione dello sviluppo dei paesi economicamente meno avanzati, sono esempi dei temi trattati, rispettivamente, nei quattro percorsi formativi del curriculum in Economia.

Le competenze acquisite con questo curriculum formano una figura professionale in grado di svolgere compiti sia di ricerca e documentazione che di consulenza nel campo dei processi economici. Tali competenze saranno utilmente spendibili presso enti e istituzioni come Banca d'Italia, istituti di credito, ISTAT, pubbliche amministrazioni, istituti di ricerca pubblici e privati, organizzazioni internazionali, associazioni di categoria, ecc., ma anche presso soggetti che, come le grandi e medie imprese, utilizzano l'analisi, l'informazione e la previsione economica nel processo di definizioni delle proprie decisioni operative. La preparazione offerta dal curriculum in Economia appare inoltre necessaria nell'attività di diffusione dell'informazione economica, la quale, grazie allo sviluppo delle comunicazioni telematiche, tende in misura crescente ad utilizzare canali aggiuntivi rispetto ai tradizionali mezzi di informazione, e più di questi aperti all'impiego di forze giovani.

Il forte contenuto logico-deduttivo proprio dell'analisi economica conferisce inoltre a questo curriculum un elevato valore formativo, accentuato dall'orientamento critico e ricostruttivo nei riguardi della teoria economica che lo contraddistingue da analoghi curricula o indirizzi di altre Università.

Primo anno: 60 crediti

Il semestre:

Economia aziendale SECS-P/07	9
Macroeconomia SECS-P/01	9
Matematica generale SECS-S/06	9
Id informatica	3

Il semestre

Diritto privato IUS/01	6
Diritto pubblico IUS/09	6
Microeconomia SECS-P/01	9
Statistica SECS-S/01	6
Lingua 1 prima parte	3

Secondo anno: 60 crediti

I semestre:

Matematica. per l'Economia SECS-S/06	6
--------------------------------------	---



Metodol. e determinaz. quantit. d'az. SECS-P/07	6
Politica economica SECS-P/02	9
Crediti a scelta studente	6
Lingua 1 seconda parte	3

Il semestre

Discipline curriculari di cui all'allegato 1	27
Lingua 2 prima parte	3

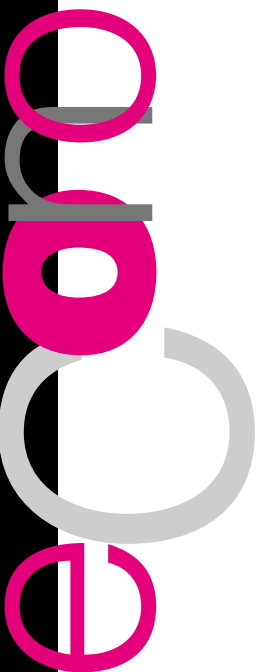
Terzo anno: 60 crediti

I semestre:

Economia e gestione delle imprese SECS-P/08	6
Economia degli intermediari finanz. SECS-P/11 o	
Organizzazione aziendale SECS-P/10	6
Discipline curriculari di cui all'allegato 2	12
Crediti a scelta studente	6

II semestre

Discipline curriculari di cui all'allegato 2	9
Diritto commerciale IUS/04	6
Crediti a scelta studente	6
Lingua 2 seconda parte	3
Tirocinio	1
Laboratorio di sistemi di elaborazione delle informazioni	1
Prova	4



Allegato al Curriculum Economia

allegato N. 1

Discipline curriculari (27 crediti a scelta tra i seguenti insegnamenti)

Economia politica intermedia SECS-P/01	6-9
Storia economica SECS-P/12	6-9
Storia del pensiero economico SECS-P/04	6-9
Probabilità e inferenza statistica SECS-S/01 o	
Matematica finanziaria SECS-S/06	6

allegato N. 2

Discipline curriculari (21 crediti)

Percorsi didattici (21 crediti)

Economia internazionale e monetaria.

12 crediti tra:

Econ. internazionale SECS-P/01

Econ. monetaria SECS-P/01

9 crediti tra:

Econ. dei Pvs SECS-P/06

Econometria SECS-P/05

Econ. degli nterm. fin. SECS-P/11

Diritto dell'UE IUS/14

Economia pubblica

9 crediti: Econ. pubblica SECS-P/03

12 crediti tra:

Econ. monetaria SECS-P/01

Scienza delle finanze SECS P/03

Economia applicata SECS-P/06

Econometria SECS-P/05

Econ. az. e amm. Pubbliche SECS-P/07

Dir. pubbl. economia IUS/05 o

Dir. privato dell'economia IUS/01 o

Dir. Amministrativo IUS/10

Economia e storia dello sviluppo

12 crediti tra:

Econ. dello sviluppo SECS P/06

Econ. dei Pvs SECS-P/06

Storia econ. Europa SECS-P/12

9 crediti tra

Econ. internazionale SECS-P/01

Econ. applicata SECS-P/06

Econometria SECS-P/05

Sviluppo delle economie

agricole SECS-P/06

Economia e politica del lavoro

9 crediti: Econ. del lavoro SECS-P/01

12 crediti tra:

Economia industriale SECS-P/01

Economia applicata SECS-P/06

Econometria SECS-P/05

Sociologia dell'organizzaz. SPS/09

Economia del territorio SECS-P/06

Diritto del lavoro IUS/07

CURRICULUM 3: ECONOMIA DEL SETTORE PUBBLICO

Le trasformazioni del tessuto economico-sociale, la società dell'informazione e soprattutto l'integrazione europea attribuiscono oggi un ruolo cruciale all'efficienza dei servizi pubblici, alle attività delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali. L'importanza di questo ruolo è accresciuta dall'esigenza di profondi processi di riforma amministrativa, dall'acuirsi della competizione interna ed internazionale, e dal consolidamento del processo di integrazione e di omogeneizzazione, a livello euro-



peo, delle Amministrazioni Pubbliche. D'altro lato, l'interazione continua con le Amministrazioni Pubbliche sviluppa all'interno dello stesso settore privato esigenze diffuse di competenze in questa direzione. Il curriculum di Economia del settore pubblico ha come obiettivo la formazione di figure professionali in grado di svolgere da protagonista un ruolo in questi ampi processi di innovazione e di riforma delle organizzazioni. A questo fine si ritiene utile una formazione mirata alla misurazione dei risultati ed al controllo di gestione come strumenti di direzione aziendale e alla comunicazione con gli utenti come strumento necessario per migliorare la qualità dei servizi. Infine, il confronto con gli altri Paesi e con le altre Istituzioni Internazionali rappresenta uno strumento fondamentale per identificare le best-practices da trasferire nella società italiana al fine di migliorare la nostra presenza nella società europea e per favorire l'allargamento della presenza di funzionari italiani di elevato livello professionale.

Primo anno: 60 crediti

I semestre:

Economia aziendale (SECS-P/07)	9
Macroeconomia (SECS-P/01)	9
Matematica generale (SECS-S/06)	9
Id informatica	3

II semestre

Diritto privato (IUS/01)	6
Diritto pubblico (IUS/09)	6
Microeconomia (SECS-P/01)	9
Statistica (SECS-S/01)	6
Lingua 1 prima parte	3

Secondo anno: 60 crediti

I semestre:

Matematica. per l'Economia(SECS-S/06)	6
Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda (SECS-P/07)	6
Organizzazione aziendale SECS-P/10	6
Politica economica (SECS-P/02)	9
Lingua 1 seconda parte	3

II semestre

Economia delle AA.PP (SECS/P07)	6
Economia pubblica (SECS-P/03)	6
Diritto pubblico dell'economia (IUS/05)	6
Metodi statistici di val politiche (SECS-S/01)/Stat. economica (SECS-S/03)	6
Economia e gestione delle imprese	6



Terzo anno: 60 crediti

I semestre:

Programmazione e controllo AA.PP (SECS/P07)	6
Diritto commerciale (IUS/04)	6
Scienza delle finanze (SECS/P08)	6
Scelta libera	6
Scelta libera	6

II semestre

Diritto amministrativo(IUS/10)/Diritto privato dell'economia(IUS/05)	6
Analisi dei costi(SECS/P07)/Revisione aziendale (SECS/P07)	6
Lingua	6
Scelta libera	6
Tirocinio	1
Laboratorio di sistemi di elaborazione delle informazioni	1
Prova finale	4

CURRICULUM 4: ECONOMIA DELL'AMBIENTE

Il curriculum di Economia dell'ambiente intende formare economisti in grado di affrontare e gestire, anche sul piano amministrativo e aziendale, i problemi ambientali associati ai processi di crescita e sviluppo dei moderni sistemi economici.

In particolare, oltre alle problematiche ambientali intese in senso stretto, quali quelle inerenti l'inquinamento, lo smaltimento e il riciclaggio dei rifiuti, il cambiamento climatico, l'uso di risorse rinnovabili e non rinnovabili, la conservazione della biodiversità e lo sviluppo sostenibile, il curriculum presta particolare attenzione anche agli aspetti economici di una razionale gestione del territorio, sia urbano che rurale. A tal fine, ampio spazio è dedicato all'analisi del ruolo svolto dai diversi settori produttivi nel definire l'uso e le caratteristiche del territorio su scala locale, con particolare attenzione alle dinamiche del settore agricolo, che svolge un ruolo di primo piano nel modellare le forme del paesaggio e la qualità degli assetti idrogeologici.

Altro tema di approfondimento è lo sviluppo economico in senso lato, sia per quanto riguarda le problematiche dei paesi in via di sviluppo, sia per quanto concerne i fenomeni di sviluppo locale nei paesi industrializzati o postindustriali, con particolare attenzione anche al ruolo dei beni e delle attività culturali.

Pur caratterizzandosi per un approccio interdisciplinare, il curriculum si articola in diversi percorsi formativi, a scelta dello studente, che individuano profili specialistici riguardanti i seguenti campi di analisi e di competenza:



- economia e politica del territorio;
- economia e politica dell'ambiente urbano e della cultura;
- economia e politica del settore agroalimentare;
- impresa e ambiente;
- economia dello sviluppo;
- metodi quantitativi per le analisi e le valutazioni ambientali.

Le figure professionali corrispondenti ai diversi percorsi specialistici sono state disegnate per soddisfare sia le esigenze delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali, che devono espletare funzioni di monitoraggio e di programmazione inerenti la gestione dell'ambiente e del territorio, sia le necessità delle imprese private, che devono tenere conto dell'impatto ambientale delle proprie attività o che operano nel campo dei servizi di consulenza e di valutazione dei progetti di investimento.

Primo anno: 60 crediti

I semestre:

Economia aziendale (SECS-P/07)	9
Macroeconomia (SECS-P/01)	9
Matematica generale (SECS-S/06)	9
Id informatica	3

II semestre

Diritto privato (IUS/01)	6
Diritto pubblico (IUS/09)	6
Microeconomia (SECS-P/01)	9
Statistica (SECS-S/01)	6
Lingua 1 prima parte	3

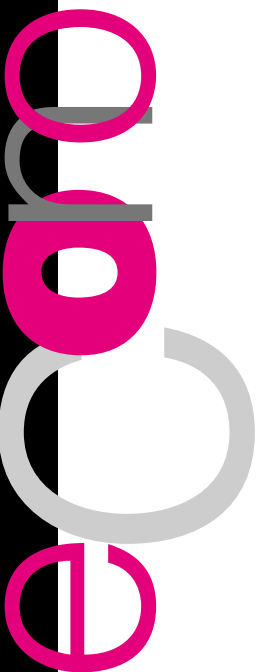
Secondo anno: 60 crediti

I semestre:

Matematica. Finanziaria/Matem per l'Economia (SECS-S/06)	6
Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda (SECS-P/07)	6
Economia e gestione delle imprese (SECS-P/08)	6
Politica economica (SECS-P/02)	9
Lingua 1 seconda parte	3

II semestre

Disciplina (gruppo SECS-S/01)	6
a scelta tra: Statistica computazionale, Statistica multivariata, Probabilità e inferenza statistica	
Economia pubblica (SECS-P/03)	6
Economia dell'ambiente I (SECS-P/02)	6
Crediti a scelta studente	6
Lingua 2	6



Terzo anno: 60 crediti

I semestre:

Diritto commerciale (IUS/04)	6
Disciplina area giuridica a scelta tra Diritto dell'UE (IUS/14) e Diritto dell'ambiente (IUS/09)	6
Disciplina integrativa a scelta tra: Organizzazione aziendale (SECS-P/10), Economia agraria (AGR/01) e Diritto dei consumi (IUS/01)	6
Disciplina (gruppo SECS- P/02) a scelta tra: Economia del territorio, Economia urbana, Economia dello sviluppo, Politica economica agraria	6
Discipline affini e integrative di sede (vedi allegato)	6

II semestre

Discipline affini e integrative di sede (vedi allegato)	18
Crediti a scelta studente	6
tirocinio	1
Laboratorio di sistemi di elaborazione delle informazioni	1
Prova finale	4



ALLEGATO al Curriculum di Economia dell'ambiente

“Percorsi” alternativi (per complessivi 24 crediti) al cui interno lo studente è chiamato a scegliere le discipline affini e integrative di sede di carattere specialistico

NB: Le discipline obbligatorie di ciascun percorso sono indicate in corsivo. Se una disciplina obbligatoria è stata già scelta dallo studente tra le altre opzioni previste dal Curriculum di Economia dell'Ambiente, i relativi crediti aumentano quelli a libera scelta nell'ambito del percorso

Economia e politica del territorio

Economia del territorio (SECS-P/02), Economia dell'ambiente II (SECS-P/02), Economia Agraria (AGR/01), Economia urbana (SECS-P/02), Economia dello sviluppo (SECS-P/02), Politica economica agraria (SECS-P/02), Politica economica agraria comparata (SECS-P/02), Politica economica agraria dell'UE (SECS-P/02), Economia e politica agroambientale (SECS-P/02), Diritto dell'ambiente (IUS/09), Marketing e ambiente (SECS-P/08), Statistica economica (SECS-S/03), Statistica computazionale (SECS-S/01), Statistica multivariata (SECS-S/01), Probabilità e inferenza statistica (SECS-S/01), Metodi statistici di valutazione delle politiche (SECS-S/03), Ecologia (BIO/07), Econometria (SECS-P/05), Analisi e valutazione ambientale (ICAR/20).

Economia e politica dell'ambiente urbano e della cultura

Economia urbana (SECS-P/02), Economia dei beni e delle attività culturali (SECS-P/02), Economia del territorio (SECS-P/02), Diritto dell'ambiente (IUS/09), Diritto dei consumi (IUS/01), Marketing e ambiente (SECS-P/08), Metodi statistici di valutazione delle politiche (SECS-S/03), Statistica economica (SECS-S/03), Statistica computazionale (SECS-S/01), Statistica multivariata (SECS-S/01), Ecologia (BIO/07), Analisi della città e del territorio (ICAR/20), Analisi e valutazione ambientale (ICAR/20).

Economia e politica del settore agroalimentare

Economia agraria (AGR/01); Politica economica agraria (SECS-P/02), Politica economica agraria comparata (SECS-P/02), Politica economica agraria dell'UE (SECS-P/02), Sviluppo delle economie agricole (AGR/01), Economia del territorio (SECS-P/02), Economia e politica agroambientale (SECS-P/02), Diritto dei consumi (IUS/01), Diritto dell'UE (IUS/14), Mercologia delle risorse naturali (SECS-P/13), Teoria e tecnica della qualità (SECS-P/13), Statistica economica (SECS-S/03), Statistica computazionale (SECS-S/01), Statistica multivariata (SECS-S/01), Probabilità e inferenza statistica (SECS-S/01), Econometria (SECS-P/05).



Impresa e ambiente

Green Management (SECS-P/07), Tecnologia dei cicli produttivi (SECS-P/13), Marketing e ambiente (SECS-P/08), Teoria e tecnica della qualità (SECS-P/13), Merceologia delle risorse naturali (SECS-P/13), Revisione aziendale (SECS-P/07), Economia dell'ambiente I (SECS-P/02), Economia agraria (AGR/01), Economia industriale (SECS-P/01), Diritto dei consumi (IUS/01), Diritto dell'ambiente (IUS/09), Statistica economica (SECS-S/03), Statistica computazionale (SECS-S/01), Statistica multivariata (SECS-S/01), Probabilità ed inferenza statistica (SECS-S/01), Analisi e valutazione ambientale (ICAR/20).

Economia dello sviluppo

Economia dello sviluppo (SECS-P/02), Economia dell'ambiente II (SECS-P/02), Economia dei paesi in via di sviluppo (SECS-P/02), Sviluppo delle economie agricole (AGR/01), Economia internazionale (SECS-P/01); Politica economica agraria (SECS-P/02), Politica economica agraria comparata (SECS-P/02), Economia e politica agroambientale (SECS-P/02), Diritto internazionale (IUS/13), Diritto internazionale dell'economia (IUS/13), Statistica economica (SECS-S/03), Statistica computazionale (SECS-S/01), Statistica multivariata (SECS-S/01), Probabilità e inferenza statistica (SECS-S/01), Econometria (SECS-P/05).

Metodi quantitativi per l'analisi e le valutazioni ambientali

Statistica multivariata (SECS-S/01), Probabilità e inferenza statistica (SECS-S/01), Statistica computazionale (SECS-S/01), Statistica economica (SECS-S/03), Economia dell'ambiente II (SECS-P/02), Analisi e valutazione ambientale (ICAR/20), Econometria (SECS-P/05), Metodi statistici di valutazione delle politiche (SECS-S/03).

CURRICULUM 5: ISTITUZIONI E MERCATI FINANZIARI

Il curriculum "Istituzioni e mercati finanziari" offre formazione su istituzioni, metodi, strumenti a persone che:

- desiderano acquisire conoscenze sul funzionamento delle istituzioni e dei mercati finanziari nei sistemi economici avanzati;
- intendono quindi sviluppare capacità utili per operare nei mercati finanziari e nell'intermediazione finanziaria, in attività d'analisi, ricerca e consulenza in ambito finanziario.

Stante l'elevata complessità e la crescente variabilità dei sistemi finanziari, il curriculum intende stimolare gli studenti a crearsi competenze molto varie e flessibili.

Per conseguire al meglio tali obiettivi, il curriculum si presenta assai interdisciplinare, basandosi su competenze dell'economia degli intermediari finanziari, della finanza aziendale, dell'economia monetaria-finanziaria,



dei metodi quantitativi e statistici, del diritto. Esso vuole sviluppare capacità di comprensione del funzionamento dell'economia finanziaria nei sistemi economici, capacità di analisi dei comportamenti degli attori nei mercati finanziari e di decisione nei processi gestionali degli intermediari, delle società di gestione dei mercati, delle autorità di controllo.

Il curriculum, nell'ultima parte, offre agli studenti la scelta di 12 crediti tra i corsi curriculari attivati, che sono stati introdotti per consentire agli studenti di poter iniziare a personalizzare il set di conoscenze acquisite, mediante un'accentuazione di qualcuna delle competenze su cui è basato il curriculum stesso. Grande attenzione sarà dedicata all'utilizzo di metodi didattici attivi e delle risorse disponibili sul Web per i corsi maggiormente caratterizzanti il curriculum, presenti dal secondo anno.

Le conoscenze e le capacità che si vogliono sviluppare con questo curriculum sono idonee a consentire lo svolgimento di diverse attività, presenti all'interno di organizzazioni o svolte autonomamente, che richiedono di interpretare il funzionamento dei mercati finanziari, il comportamento degli intermediari e la struttura istituzionale e competitiva degli stessi mercati.

Il curriculum consente dunque sbocco verso le diverse componenti del sistema finanziario (banche, altri intermediari finanziari, società che gestiscono mercati finanziari, autorità di controllo nazionali e sovranazionali), verso imprese non finanziarie (direzione finanziaria, tesoreria), verso attività professionali che abbiano come oggetto la consulenza su temi e problemi di finanza (promozione di servizi finanziari, società di analisi e di ricerca).

Primo anno: 60 crediti

I semestre:

Economia aziendale SECS-P/07	9
Macroeconomia SECS-P/01	9
Matematica generale SECS-S/06	9
Id informatica	3

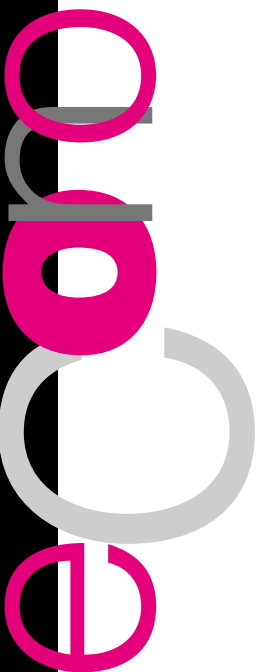
II semestre

Diritto privato IUS/01	6
Diritto pubblico IUS/09	6
Microeconomia SECS-P/01	9
Statistica SECS-S/01	6
Lingua 1 prima parte	3

Secondo anno: 60 crediti

I semestre:

Matematica Finanziaria S/06	9
Economia degli intermediari finanziari P/11	9
Politica economica P/02	9
Lingua 1 seconda parte	3



Il semestre

Economia monetaria P/01	6
Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda P/07	6
Economia del mercato mobiliare P/11	6
Crediti a scelta studente	6
Lingua 2	6

Terzo anno: 60 crediti

I semestre:

Economia e gestione delle imprese P/08	6
Finanza aziendale P/09	6
Modelli mat mercati fin S/06	6
Teoria matematica del portafoglio finanziario S/06	6
Crediti a scelta studente	6

II semestre

Discipline curriculari (vedi allegato 1)	12
Diritto commerciale IUS/04	6
Diritto dei mercati finanziari IUS/05	6
Tirocinio	1
Laboratorio di sistemi di elaborazione delle informazioni	1
Prova finale	4

allegato N. 1 al Curriculum "Istituzioni e mercati finanziari".

CORSI A SCELTA DELLO STUDENTE AL TERZO ANNO (12 CREDITI)

CORSI A SCELTA	CREDITI
Contratti d'impresa e tutela dei consumatori	6
Corporate Banking (Le attività bancarie per la finanza d'impresa)	3
Diritto dell'Unione Europea (primo modulo)	3
Diritto privato dell'economia (primo modulo)	3
Econometria	6
Economia dei gruppi (i gruppi di imprese e il bilancio consolidato)	3
Economia industriale	6
Economia internazionale	6
Economia monetaria II	6
Le banche nella nuova economia (E-finance e E-banking)	3
Le imprese nella nuova economia	3
Modelli matematici II	3
Ragioneria (Valutazione d'azienda)	6
Retail Banking (Le attività bancarie al dettaglio)	3
Statistica (calcolo delle probabilità)	6
Storia della moneta e della banca	6
Teoria e tecnica della qualità (primo modulo)	3
Teoria matematica del portafoglio finanziario II	3

► Propedeuticità - Nuovo ordinamento

N.B. Gli esami che non compaiono nell'elenco di sinistra possono essere sostenuti senza alcun vincolo di propedeuticità

Per potere sostenere l'esame di...	Occorre avere superato:
Analisi e contabilità dei costi	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
Diritto amministrativo	Diritto privato, Diritto Pubblico
Diritto commerciale	Diritto privato, Diritto Pubblico
Diritto dei consumi (Sem)	Diritto privato, Diritto pubblico
Diritto del lavoro	Diritto privato, Diritto pubblico
Diritto dell'ambiente	Diritto privato, Diritto pubblico
Diritto dell'Unione Europea	Diritto privato, Diritto pubblico
Diritto del mercato finanziario	Diritto pubblico, Diritto privato
Diritto fallimentare	Diritto privato, Diritto pubblico, Diritto commerciale
Diritto internazionale dell'economia	Diritto privato, Diritto pubblico
Diritto privato dell'economia	Diritto privato, Diritto pubblico
Diritto pubblico dell'economia	Diritto privato, Diritto pubblico
Diritto tributario	Diritto privato, Diritto pubblico
Econometria I (sem)	Macroeconomia, Microeconomia, Matematica generale, Statistica
Econometria II (sem)	Econometria I (sem), Macroeconomia, Microeconomia, Matematica generale, Statistica
Economia agraria	Microeconomia
Economia applicata	Macroeconomia, Microeconomia
Economia aziendale - <i>Green Management</i>	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
Economia degli intermediari finanziari	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda, Matematica finanziaria
Economia dei beni e delle attività culturali	Macroeconomia, Microeconomia
Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
Economia dei paesi in via di sviluppo	Macroeconomia
Economia del lavoro	Macroeconomia, Microeconomia
Economia dell'ambiente I	Microeconomia
Economia dell'ambiente II	Microeconomia
Economia delle aziende di credito	Economia degli intermediari finanziari
Economia delle aziende e delle Amministrazioni Pubbliche	Economia aziendale
Economia dello sviluppo	Macroeconomia
Economia del mercato mobiliare	Economia degli intermediari finanziari
Economia del territorio	Macroeconomia, Microeconomia
Economia e gestione delle imprese	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
Economia industriale	Macroeconomia, Microeconomia
Economia internazionale	Macroeconomia, Microeconomia
Economia monetaria	Macroeconomia, Microeconomia
Economia monetaria II	Macroeconomia, Microeconomia
Economia politica (corso avanzato A)	Macroeconomia, Microeconomia
Economia politica (corso avanzato B)	Macroeconomia, Microeconomia
Economia pubblica	Macroeconomia, Microeconomia
Economia urbana	Macroeconomia, Microeconomia
Finanza aziendale	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda, Economia e gestione delle imprese
Fondamenti di Economia politica e Politica economica	Microeconomia, Macroeconomia e Politica economica
Geografia economica	Macroeconomia
Macroeconomia avanzata	Macroeconomia, Microeconomia
Marketing	Economia e gestione delle imprese
Matematica finanziaria	Matematica generale
Matematica per l'economia	Matematica generale
Metodi statistici di valutazione delle politiche	Statistica



Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda	Economia aziendale
Microeconomia avanzata	Macroeconomia, Microeconomia
Modelli matematici dei mercati finanziari	Matematica finanziaria
Organizzazione aziendale	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
Politica economica	Macroeconomia, Microeconomia
Politica economica agraria	Macroeconomia, Microeconomia
Politica economica agraria comparata	Macroeconomia, Microeconomia
Politica economica agraria e ambientale dell'UE.	Macroeconomia, Microeconomia
Programmazione e controllo delle Amministrazioni. Pubbliche	Economia aziendale
Ragioneria	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
Revisione aziendale I (interna)	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
Revisione aziendale II (esterna)	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
Scienza delle finanze	Macroeconomia, Microeconomia
Statistica II	Statistica
Statistica Avanzata	Statistica
Statistica economica	Statistica
Storia economica dell'Europa	Storia economica
Strategia d'impresa	Economia e gestione delle imprese, Marketing
Sviluppo delle economie agricole	Macroeconomia, Microeconomia
Teoria dei campioni	Statistica

laurea quadriennale



► **Organizzazione della didattica**

Lezioni

La didattica è organizzata in due distinti semestri.

Il I semestre inizia la prima settimana di ottobre e termina il 31 gennaio.

Il II semestre inizia la prima settimana di marzo e termina la seconda settimana di giugno. I corsi si distinguono in moduli “annuali” (70 ore di lezione - 6 ore di lezione per settimana) e “semestrali” (35 ore di lezione - 6 ore di lezione per settimana), gli uni e gli altri svolti sempre in un unico semestre (I, II).

I moduli “semestrali” equivalgono a 1/2 annualità.

Passaggi di corso di laurea

Gli studenti possono richiedere il passaggio di Corso di Laurea entro il 31 dicembre versando un contributo di lit. 100.000.

Trasferimenti ad altra università

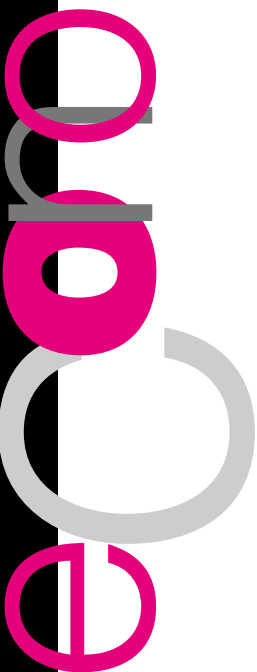
Gli studenti potranno richiedere il trasferimento ad altra università versando un contributo di lit. 150.000. Coloro i quali richiedono il trasferimento prima del 5 novembre 2001 non avranno l'obbligo di versare la prima rata delle tasse e contributi. Scaduto tale termine dovranno effettuare il pagamento della prima rata.

Piani di studio individuali

I moduli per la stesura del Piano di studio individuale sono disponibili presso la Segreteria didattica, unitamente al foglio di spiegazione per la compilazione. Tali moduli debbono essere consegnati entro **la prima settimana di ottobre 2001** presso la Segreteria di Presidenza esclusivamente nei giorni ed orari di apertura al pubblico (lun. merc. ven., ore 10-12).

Gli studenti del Corso di Laurea in Economia e Commercio, indirizzo di Economia Politica, utilizzano un modulo distinto da consegnare ai docenti indicati in appositi avvisi.

Modifiche in corso d'anno al Piano di studio individuale precedentemente



approvato possono essere prese in considerazione solamente per:
studenti partecipanti al programma Erasmus;
studenti ai quali mancano non più di quattro esami per il conseguimento della Laurea.

Inoltre la disciplina di cui si chiede l'inserimento nel piano di studi già approvato deve essere connessa allo svolgimento della tesi o, comunque, deve essere funzionalmente inseribile nel piano di studio

Il termine per la presentazione delle citate modifiche è fissato al **31 marzo 2002**.

Prove di idoneità

• Prova di idoneità di informatica

Per consentire agli studenti di acquisire le conoscenze necessarie al superamento della prova di idoneità di informatica, viene organizzato un apposito corso, con esercitazioni pratiche, che si terrà due volte l'anno (di regola, all'inizio di ciascun semestre).

Sono previste delle esercitazioni pratiche e per questo motivo, data la limitata disponibilità di posti al Centro di Calcolo, saranno ammessi non più di 120 studenti per corso. Le modalità per poter frequentare il corso verranno comunicate con largo anticipo rispetto alla data di inizio dei corsi, presso la Segreteria Didattica e la Sala Computer.

La prova di idoneità di informatica tramite elaboratore e utilizzando un sistema di test automatizzato, e potrà comunque essere sostenuta da qualunque studente indipendentemente dall'anno di corso

• Prova di lingue

Gli studenti possono conseguire l'idoneità:

1. seguendo un corso dopo aver sostenuto un test d'ingresso (settembre/febbraio)
(per Informazioni rivolgersi al CLA tel. 57374074 nei mesi di luglio e dicembre)
2. sostenendo un test di idoneità per non frequentanti (febbraio - giugno - settembre)

Esame di laurea

Per l'assegnazione della tesi di laurea lo studente che debba ancora sostenere non più di 6 esami è tenuto a presentare domanda su un apposito modulo distribuito dalla Segreteria didattica. Lo stesso dovrà essere riconsegnato presso la stessa Segreteria didattica negli orari di apertura al pubblico. Una Commissione di Facoltà esaminerà le richieste, procedendo alla assegnazione delle tesi nei limiti delle disponibilità dei singoli docenti ed in base alle preferenze degli studenti. Tale Commissione, inoltre, svolge una funzione di tutorato e di orientamento degli studenti.

Una nuova normativa, deliberata dalla Facoltà, prevede che l'esame di laurea si svolga secondo una delle seguenti modalità, a scelta dello studente:

- discussione orale di una tesi scritta,
- esame interdisciplinare applicativo scritto,
- redazione di un rapporto scritto.

ordinamento didattico e piani di studio



L'ordinamento didattico della Facoltà di Economia Federico Caffè è strutturato nei due seguenti corsi di laurea:

- 1) **Corso di Laurea in Economia e Commercio**
- 2) **Corso di Laurea in Economia Aziendale**

Entrambi i corsi di laurea sono di durata quadriennale e prevedono 24 annualità, più due prove di idoneità (lingua straniera e informatica).

► **Corso di Laurea in Economia e Commercio**

Il Corso di Laurea in Economia e Commercio ha come obiettivo generale la formazione di figure professionali nelle quali la preparazione economica è opportunamente qualificata nelle sue possibili, molteplici connessioni con le discipline aziendali, giuridiche e matematico-statistiche. Più in particolare, il Corso di Laurea in Economia e Commercio della Facoltà di Economia "Federico Caffè" si caratterizza per una moderna formazione interdisciplinare, che alla preparazione economica di base aggiunge – con intensità diversa a seconda dello specifico indirizzo di studio – quella su temi più avanzati. Questi riguardano il sistema economico nella sua globalità, le singole unità produttive, le questioni ambientali, i temi amministrativo-istituzionali, le problematiche finanziarie, tributarie e contabili. L'offerta didattica del Corso di Laurea in Economia e Commercio si articola in:

- **Piano di studio Generale di Economia e Commercio**
- **Indirizzo di Economia Ambientale**
- **Indirizzo di Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni internazionali**
- **Indirizzo di Economia Politica**



Sia i tre indirizzi che il Piano di Studio Generale in Economia e Commercio prevedono ciascuno 24 annualità e due prove di idoneità (lingua straniera e informatica).

I tre Indirizzi ed il Piano di studio Generale di Economia e Commercio mirano a coprire un'ampia gamma di possibili collocazioni professionali, sia con riguardo alla natura dell'attività da svolgere – amministrativa, di consulenza o di ricerca – sia con riguardo ai settori di impiego: aziende per la produzione di beni e servizi, banche, istituzioni internazionali, istituti di ricerca, società di consulenza e di revisione, amministrazioni pubbliche. Pur nelle rispettive specializzazioni, gli indirizzi ed il Piano di studio Generale si fondano su una comune base culturale, che comunque fornisce al laureato in Economia e Commercio una formazione professionale spendibile in relazione alle diverse e rapidamente mutevoli esigenze del mercato del lavoro.

Ciascun Indirizzo si articola, al suo interno, in “percorsi” didattici consigliati, che offrono agli studenti piani di studio organici e coerenti con obiettivi formativi definiti, oltre che con i vincoli stabiliti dall'ordinamento; con analoghi criteri è stato anche formulato il Piano di studio Generale di Economia e Commercio. Nell'ambito di ciascuno Indirizzo o del Piano di studio Generale gli studenti possono comunque proporre piani di studio individuali, soggetti alla approvazione dei competenti organismi didattici.

L'adesione da parte dello studente a uno dei percorsi consigliati esonera dal sottoporre il piano di studio all'approvazione dei competenti organi didattici.

Per favorire la flessibilità e la interdisciplinarietà dei piani di studio e consentire agli studenti di formulare percorsi didattici personalizzati (sia pure nell'ambito delle linee guida consigliate), alcuni insegnamenti sono semestrali (circa 35 ore di corso) ed alcuni di quelli annuali (circa 70 ore di corso) sono divisi in moduli semestrali. Una annualità può pertanto ottenersi con la scelta di un insegnamento annuale oppure con la scelta di due insegnamenti o moduli semestrali, questi ultimi relativi ad uno stesso corso o a corsi distinti, eventualmente posizionati anche su anni diversi.

La scelta o la conferma di uno dei tre Indirizzi o del Piano di studio Generale di Economia e Commercio va effettuata ogni anno, a partire dal secondo anno di corso. Tale scelta o conferma completa l'iscrizione stessa ed è pertanto obbligatoria. I passaggi in corso d'anno da un indirizzo all'altro e dal, o verso il, Piano di studio Generale debbono essere richiesti con apposita domanda alla Segreteria Studenti.

Parte degli insegnamenti appaiono nel seguito contraddistinti da una o più delle seguenti notazioni:

F = insegnamento fondamentale;



C = insegnamento caratterizzante per il Corso di Laurea o per l'indirizzo;

Sem = insegnamento semestrale (1/2 annualità)

Sem o Ann = insegnamento suddiviso in due moduli semestrali, che può essere scelto o come insegnamento annuale (entrambi i moduli) o come insegnamento semestrale (un solo modulo). Quando lo stesso insegnamento è indicato senza questa specificazione, esso va considerato obbligatoriamente annuale

PIANO DI STUDIO GENERALE DI ECONOMIA E COMMERCIO

Il Piano di studio Generale di Economia e Commercio riflette i contenuti disciplinari tradizionalmente propri al Corso di laurea in Economia e Commercio, e che sono prevalentemente orientati ad una formazione economico-aziendale ed economico-giuridica. Nell'ambito di questa caratterizzazione sono qui offerti tre percorsi alternativi: un percorso "libero", nel quale la scelta di una parte degli insegnamenti è lasciata, entro vincoli definiti, alla decisione dello studente; un percorso articolato in modo da offrire una preparazione il più possibile utile alla professione del dottore commercialista; ed un percorso orientato alla formazione di capacità professionali inerenti all'attività dei mercati finanziari.

Percorso "libero"

I anno

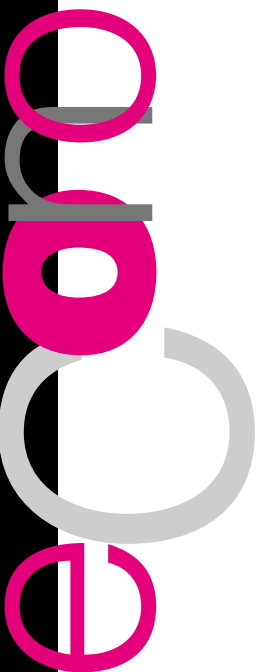
1. Economia aziendale (F)
2. Istituzioni di diritto privato (F)
3. Macroeconomia (F)
4. Matematica generale (F)
5. Statistica (F)
6. Storia economica (F)

II anno

1. Istituzioni di diritto pubblico (F)
2. Matematica finanziaria (F)
3. Metodologia delle determinazioni quantitative d'azienda (F)
4. Microeconomia (F)
5. Politica economica (C)
6. Statistica II (C) o Statistica economica (C)

III anno

1. Economia e gestione delle imprese (C)
2. Diritto commerciale (C)
3. Scienza delle finanze (C)
4. Economia degli intermediari finanziari
- 5-6. Due annualità a scelta tra quelle caratterizzanti per il piano di studio generale di Economia e Commercio



IV Anno

1. Revisione aziendale I (Sem) (C) e Revisione aziendale II (Sem) (C)
2. Diritto tributario (C) o Diritto del lavoro (C)
- 3-4. Due annualità a scelta tra quelle caratterizzanti per il piano di studi generale di Economia e Commercio
- 5-6. Due annualità a scelta libera

Gli studenti che nel loro piano di studio intendano introdurre variazioni rispetto a quanto sopra previsto devono presentare un piano di studio individuale, soggetto alla approvazione del Consiglio di Corso di Laurea. Il piano individuale, per essere preso in considerazione, deve comprendere, oltre alle prove di idoneità in una lingua straniera e in informatica:

- i dieci insegnamenti fondamentali;
- *almeno otto annualità comprese tra gli insegnamenti caratterizzanti il Piano di studio Generale di Economia e Commercio;*
- sei ulteriori annualità

Inoltre il piano di studio deve comunque comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti e altri, almeno 5 insegnamenti dell'area economica, almeno 5 insegnamenti dell'area aziendale, almeno 4 insegnamenti dell'area giuridica, e almeno 4 insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Data la flessibilità offerta dal percorso "libero" del Piano di studio Generale di Economia e Commercio, le variazioni proposte con piani di studio individuali saranno accolte solo in casi eccezionali e se adeguatamente motivate.

Percorso *Dottore commercialista*

Oltre ai **10 insegnamenti fondamentali (F)** già indicati per il percorso "libero", il presente percorso comprende i seguenti insegnamenti:

- Politica economica (C)
- Statistica II (C) o Statistica economica (C)
- Diritto commerciale (C)
- Diritto tributario (C)
- Economia degli intermediari finanziari
- Scienza delle finanze (C)
- Revisione aziendale (C)
- Economia e gestione delle imprese (C)

A) 2 annualità dell'area giuridica a scelta tra:

- Diritto del lavoro (C)
- Diritto fallimentare (C)
- Diritto amministrativo
- Diritto dell'Unione Europea
- Diritto processuale civile (presso la Facoltà di Giurisprudenza)



B) 2 annualità dell'area aziendale a scelta tra:

- Ragioneria
- Economia delle aziende di credito
- Analisi e contabilità dei costi
- Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali (I e II modulo)

1 annualità dell'area economica a scelta tra quelle attivate in Facoltà

1 annualità a scelta libera

La ripartizione per anno di corso degli insegnamenti di questo percorso è identica a quella del percorso "libero" per i primi due anni, e per il III e IV anno è la seguente:

III anno

1. Economia e gestione delle imprese (C)
2. Diritto commerciale (C)
3. Scienza delle finanze (C)
4. Economia degli intermediari finanziari
5. 1 annualità dell'area giuridica di cui al punto A) sopra
6. 1 annualità dell'area aziendale di cui al punto B) sopra

IV Anno

1. Revisione aziendale I (Sem) (C) e Revisione aziendale II (Sem) (C)
2. Diritto tributario (C)
3. 1 annualità dell'area giuridica di cui al punto **A)** sopra
4. 1 annualità dell'area aziendale di cui al punto **B)** sopra
5. 1 annualità dell'area economica a scelta tra quelle attivate in Facoltà
6. 1 annualità a scelta libera

Le scelte dello studente devono comunque essere tali da comprendere almeno 8 annualità caratterizzanti nel proprio piano di studio (v. al riguardo la tavola contenente l'elenco degli insegnamenti attivati).

Il percorso sopra descritto non ammette piani di studio individuali.

Percorso Economico-finanziario

Oltre ai **10 insegnamenti fondamentali** (F) già indicati per il percorso "libero", il presente percorso comprende i seguenti insegnamenti:

- Politica economica (C)
- Statistica II (C)
- Diritto commerciale (C)
- Diritto tributario (C)
- Economia degli intermediari finanziari



- Scienza delle finanze (C)
- Revisione aziendale (C)
- Economia e gestione delle imprese (C)
- Economia internazionale (C)
- Modelli matematici per i mercati finanziari
- Diritto del mercato finanziario

A') 2 annualità a scelta vincolata tra:

- Econometria I (sem)
- Econometria II (sem)
- Economia monetaria
- Economia delle aziende di credito
- Economia del mercato mobiliare

1 annualità a scelta libera

La ripartizione per anno di corso degli insegnamenti di questo percorso è identica a quella del percorso "libero" per i primi due anni (con la sola variante che in questo percorso l'insegnamento di Statistica II non è posto in opzione con quello di Statistica economica), e per il III e IV anno è la seguente:

III anno

1. Economia e gestione delle imprese (C)
2. Diritto commerciale (C)
3. Scienza delle finanze (C)
4. Economia degli intermediari finanziari
5. Economia internazionale (C)
6. Una annualità a scelta vincolata tra quelle di cui al punto A') sopra

IV Anno

1. Revisione aziendale I (Sem) (C) e Revisione aziendale II (Sem) (C)
2. Diritto tributario (C)
3. Diritto dei mercati finanziari
4. Modelli matematici dei mercati finanziari
5. Una annualità a scelta vincolata tra quelle di cui al punto A') sopra
6. Una annualità a scelta libera

Le scelte dello studente devono comunque essere tali da comprendere almeno 8 annualità caratterizzanti nel proprio piano di studio (v. al riguardo la tavola contenente l'elenco degli insegnamenti attivati).

Il percorso sopra descritto non ammette piani di studio individuali.



PIANO DI STUDIO DELL'INDIRIZZO DI ECONOMIA AMBIENTALE

In un contesto di sempre maggiore sensibilità verso i problemi dell'ambiente in senso lato e di conseguente crescita della domanda di nuove professionalità rivolte alla loro soluzione, l'indirizzo di Economia Ambientale nasce con l'obiettivo di produrre una adeguata offerta di conoscenze, competenze e capacità di gestione di servizi, in materia di economia e politica economica dell'ambiente. L'opportunità è rafforzata dalla scarsa presenza di tale indirizzo nel panorama degli studi universitari italiani, cosa che offre la possibilità di collocarsi su un mercato di lavoro di dimensione nazionale, in prospettiva anche europea e, con ogni probabilità, in forte espansione.

Il profilo professionale che costituisce l'obiettivo dell'Indirizzo di Economia Ambientale è quello di un economista con forti aperture di carattere interdisciplinare, innestate su di una solida preparazione di base in economia politica, politica economica e teoria delle scelte pubbliche, cui si aggiungono le indispensabili nozioni di diritto e di economia aziendale e la padronanza di strumenti per l'analisi applicata. A ciò dovrebbe associarsi lo sviluppo di una buona capacità critica nei confronti del sapere economico, tale da consentire all'economista ambientale di muoversi con autonomia nell'ambito di una disciplina che è ancora in formazione.

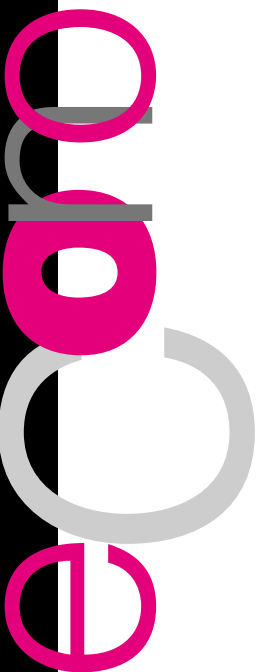
Più in particolare, l'obiettivo è produrre quadri dirigenti per la Pubblica Amministrazione, grandi imprese, organismi di vario tipo (tutela dei consumatori, salvaguardia dei beni culturali, monitoraggio ambientale di processi produttivi, prodotti e servizi). Per quanto riguarda, in particolare, la Pubblica Amministrazione, il laureato-tipo in Economia Ambientale dovrebbe inoltre essere in grado di contribuire al rinnovamento della "cultura" con cui essa opera, sia in quanto specificatamente preparato su settori di intervento mirati e di sicuro avvenire, sia grazie ad una particolare enfasi sulle dimensioni *europea e regionale* dell'azione pubblica.

I Anno

1. Economia aziendale (F)
2. Istituzioni di diritto privato (F)
3. Macroeconomia (F)
4. Matematica generale (F)
5. Statistica (F)
6. Storia economica (F)

II Anno

1. Istituzioni di diritto pubblico (F)
2. Matematica finanziaria (F)
3. Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda (F)
4. Microeconomia (F)
5. Una annualità di materie aziendali a scelta tra:
Analisi e contabilità dei costi; Merceologia delle risorse naturali (C); Pro-



grammazione e controllo delle amministrazioni pubbliche (C); Tecnologia dei cicli produttivi (C).

6. Una annualità di materie statistico-matematiche a scelta tra: Matematica per l'economia; Metodi statistici di valutazione delle politiche (C); Statistica II, Statistica economica.

III Anno

1. Economia dell'ambiente I (C)

2. Una annualità a scelta tra:

Politica economica; Economia pubblica (C); Politica economica agraria (C); Economia agraria (C); Economia dello sviluppo (C)

3. Una annualità da costituire con due delle seguenti discipline semestrali: Economia dell'ambiente II (Sem) (C), Politica economica agraria-ambientale dell'UE (Sem), Politica economica agraria comparata (Sem) (C); Sviluppo delle economie agricole (Sem) (C); Economia urbana (Sem) (C); Economia del territorio (Sem); Economia dei beni e delle attività culturali (Sem) (C); Economia aziendale - *Green Management* (Sem).

4. Una annualità di materie giuridiche a scelta tra:

Diritto commerciale; Diritto dell'ambiente (Sem o Ann) (C); Diritto dell'Unione Europea (Sem o Ann); Diritto internazionale dell'economia; Diritto pubblico dell'economia.

5. Una annualità di materie aziendali a scelta tra:

Analisi e contabilità dei costi; Economia e gestione delle imprese; Merceologia delle risorse naturali (C); Marketing*; Organizzazione aziendale; Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche (C); Tecnologia dei cicli produttivi (C).

6. Una annualità a scelta tra:

Analisi e valutazione ambientale (C); Analisi della città e del territorio; Ecologia applicata; Ecologia - fondamenti di biologia ambientale; Geografia regionale.

IV Anno

1. Una annualità a scelta tra:

Politica economica; Economia pubblica (C); Politica economica agraria (C); Economia agraria (C); Economia dello sviluppo (C)

2. Una annualità da costituire con due delle seguenti discipline semestrali: Economia dell'ambiente II (Sem) (C), Politica economica agraria-ambientale dell'UE (Sem), Politica economica agraria comparata (Sem) (C); Sviluppo delle economie agricole (Sem) (C); Economia urbana (Sem) (C); Economia del territorio (Sem); Economia dei beni e delle attività culturali (C) (Sem); Economia aziendale - *Green Management* (Sem).

3. Una annualità di materie giuridiche a scelta tra:

Diritto commerciale; Diritto dell'ambiente (Sem o Ann) (C); Diritto dell'Unione Europea (Sem o Ann); Diritto internazionale dell'economia; Diritto pubblico dell'economia.

4. Una annualità a scelta tra:



Analisi e valutazione ambientale (C); Ecologia applicata; Ecologia-fondamenti di biologia ambientale; Geografia regionale.

5-6 Due annualità a scelta libera tra gli insegnamenti attivati nella Facoltà.

** Per il corso di Marketing, nel caso dell'indirizzo di Economia ambientale, non è prevista la propedeuticità di Economia e gestione delle imprese*

Gli studenti che intendono discostarsi dalle scelte del piano di studio di indirizzo devono presentare un piano di studio individuale, soggetto alla approvazione delle competente strutture didattiche. Esso deve comprendere, oltre le prove di idoneità per lingua e informatica.:

- i dieci insegnamenti fondamentali (F)
- almeno otto annualità comprese tra gli insegnamenti caratterizzanti (C) di indirizzo

Il piano di studio deve comunque comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti e altri, almeno 6 annualità dell'area economica, almeno 4 annualità dell'area aziendale, almeno 4 annualità dell'area giuridica, almeno 4 annualità dell'area matematico-statistica.

Percorsi consigliati

La scelta di uno dei percorsi non è obbligatoria; lo studente può seguire un percorso diverso, senza per questo dovere ottenere approvazione, purché le sue scelte rispettino i vincoli del piano di studio di indirizzo riportato in precedenza. Tutti i percorsi hanno in comune i 6 esami fondamentali del primo anno ed i 4 del secondo, che non vengono riportati nel seguito.

Percorso 1: Ambiente e sviluppo economico

II Anno

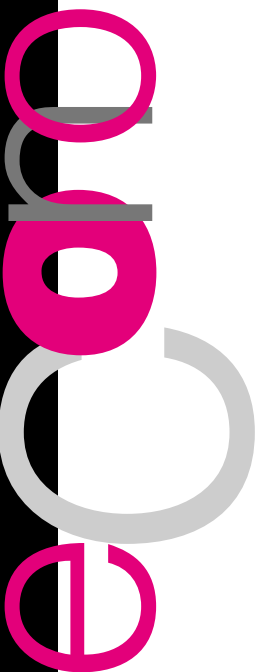
5. Merceologia delle risorse naturali (C)
6. Statistica II o Statistica economica

III Anno

1. Economia dell'ambiente I (C)
2. Economia dello sviluppo (C)
3. Economia pubblica (C) o Politica economica
4. Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche (C)
5. Diritto dell'ambiente (C)
6. Ecologia o Ecologia applicata

IV Anno

1. Geografia economica (C) o Politica economica agraria (C)
2. Economia dell'ambiente II (Sem) (C)
Politica economica agraria comparata (Sem) (C)
3. Economia internazionale o Economia dei paesi in via di sviluppo
4. Sviluppo delle economie agricole (Sem) (C)

- 
- Economia del territorio (Sem)
5. Diritto dell'Unione Europea o Diritto internazionale dell'economia
6. Analisi e valutazione ambientale (C)

Percorso 2: *Politica economica dell'ambiente*

II Anno

5. Merceologia delle risorse naturali (C)
6. Matematica per l'economia o Metodi statistici di valutazione delle politiche (C)

III Anno

1. Politica economica
2. Economia pubblica (C)
3. Economia dell'ambiente I (C)
4. Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche (C)
5. Diritto dell'ambiente (C)
6. Ecologia, o Ecologia applicata o Analisi della città e del territorio

IV Anno

1. Politica economica agraria (C)
2. Economia dell'ambiente II (Sem) (C)
Politica economica agraria comparata (Sem) (C)
3. Due materie semestrali a scelta tra:
Economia urbana (Sem) (C), Economia del territorio (Sem); Economia dei beni e delle attività culturali (Sem) (C); Politica economica agraria-ambientale dell'UE (Sem)
4. Diritto dell'Unione Europea
5. Analisi e valutazione ambientale (C)
6. Una annualità a scelta libera

Percorso 3: *Ambiente, impresa e società*

II Anno

5. Merceologia delle risorse naturali (C) o Tecnologia dei cicli produttivi (C)
6. Metodi statistici di valutazione delle politiche (C)

III Anno

1. Economia dell'ambiente I (C)
2. Economia pubblica (C)
3. Economia agraria (C)
4. Revisione aziendale I e II o Marketing*
5. Diritto commerciale
6. Analisi e valutazione ambientale (C)



IV Anno

- 1,2 Due annualità a scelta tra Economia applicata, Economia industriale, Economia del lavoro, Marketing*
3. Economia urbana (Sem) (C)
Economia dei beni e delle attività culturali (Sem) (C)
4. Economia dell'ambiente II (Sem) (C)
Economia aziendale - *Green Management* (Sem)
5. Diritto dell'ambiente (C)
6. Sociologia dell'organizzazione o Geografia regionale

** Per il corso di Marketing, nel caso dell'indirizzo di Economia ambientale, non è prevista la Propedeuticità di Economia e gestione delle imprese*

Percorso 4: Ambiente e territorio

II Anno

5. Merceologia delle risorse naturali (C)
6. Statistica II o Metodi statistici di valutazione delle politiche (C)

III Anno

1. Economia dell'ambiente I (C)
2. Economia pubblica (C)
3. Economia urbana (Sem) (C)
Economia del territorio (Sem)
4. Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche (C)
5. Diritto dell'ambiente (C)
6. Economia dello sviluppo (C)

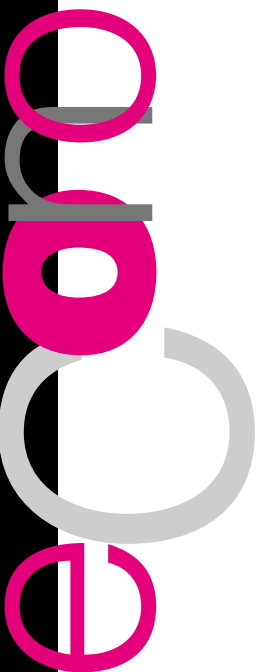
IV Anno

1. Economia agraria (C) o Politica economica agraria (C)
2. Economia dell'ambiente II (Sem) (C)
Economia dei beni e delle attività culturali (Sem) (C)
3. Diritto dell'Unione Europea
4. Analisi e valutazione ambientale (C)
5. Geografica economica (C) o Geografia regionale
6. Una annualità a scelta libera

Percorso 5: Agricoltura e ambiente

II Anno

5. Merceologia delle risorse naturali (C) o Tecnologia dei cicli produttivi (C)
6. Metodi statistici di valutazione delle politiche (C)



III Anno

1. Economia dell'ambiente I (C)
2. Economia agraria (C)
3. Politica economica agraria (C)
4. Economia pubblica (C) o Economia dello sviluppo (C)
5. Una annualità giuridica a scelta tra:
Diritto commerciale, Diritto dell'Unione Europea o Diritto agrario (Facoltà di Giurisprudenza)
6. Analisi e valutazione ambientale (C)

IV Anno

1. Sviluppo delle economie agricole (Sem) (C)
Politica economica agraria comparata (Sem) (C)
2. Economia del territorio (Sem)
Economia dell'ambiente II (Sem) (C) o Politica economica agraria-ambientale dell'UE (Sem)
3. Diritto dell'Unione Europea o Diritto dell'ambiente (C)
4. Una annualità a scelta tra:
Ecologia, Ecologia applicata, Geografia economica (C) o Geografia regionale
5. Una annualità economica a scelta tra quelle attivate in Facoltà
6. Una annualità a scelta libera

PIANO DI STUDIO DELL'INDIRIZZO DI ECONOMIA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DELLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

Le trasformazioni del tessuto economico-sociale, la società dell'informazione e soprattutto l'integrazione europea attribuiscono oggi un ruolo cruciale alla efficienza dei servizi pubblici, alle attività delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali. La identificazione di questo ruolo si accompagna con l'esigenza di profondi processi di riforma amministrativa, con l'acuirsi della competizione interna ed internazionale, e con il consolidamento del processo di integrazione e di omogeneizzazione, a livello europeo, delle Amministrazioni Pubbliche. D'altro lato, l'interazione continua con le amministrazioni pubbliche sviluppa all'interno dello stesso settore privato esigenze diffuse di competenze in questa direzione. L'indirizzo di Amministrazioni Pubbliche ed Istituzioni Internazionali ha come obiettivo la formazione di figure professionali in grado di svolgere da protagonista un ruolo in questi ampi processi di innovazione e di riforma delle organizzazioni. A questo fine debbono conoscere e saper usare la misurazione dei risultati ed il controllo di gestione come strumenti di direzione aziendale e considerare la comunicazione con gli utenti lo strumento necessario per migliorare la qualità dei servizi. Infine il confronto con gli altri Paesi e con le altre istituzioni internazionali rappresenta uno strumento fondamentale per identificare le best-practices da trasferire nella società italiana al fine di migliorare la nostra presenza nella società europea ma anche un allargamento della presenza di funzionari di elevato livello professionale.



Percorsi consigliati

Si indicano di seguito due percorsi didattici all'interno dell'indirizzo che definiscono due possibili piani di studi. Lo studente può tuttavia proporre un Piano di studi *personalizzato*, che è soggetto all'approvazione del Consiglio di indirizzo.

Il piano di studi di questo indirizzo deve comprendere:

- dieci insegnamenti fondamentali
- almeno otto annualità scelte tra gli insegnamenti caratterizzanti
- sei ulteriori annualità

per un numero complessivo di ventiquattro annualità (oltre le prove di idoneità per lingua e informatica).

Il piano di studi deve inoltre comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti e altri, almeno 5 insegnamenti dell'area economica, almeno 5 insegnamenti dell'area aziendale, almeno 5 insegnamenti dell'area giuridica, e almeno 3 insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Percorso 1: *Economia delle Amministrazioni Pubbliche*

I Anno

1. Economia aziendale (F)
2. Istituzioni di diritto privato (F)
3. Macroeconomia (F)
4. Matematica generale (F)
5. Statistica (F)
6. Storia economica (F)

II Anno

1. Istituzioni di diritto pubblico (F)
2. Matematica finanziaria (F)
3. Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda (F)
4. Metodi statistici di valutazione delle politiche (C)
5. Microeconomia (F)
6. Organizzazione aziendale(C)

III Anno

1. Diritto amministrativo (C)
2. Diritto pubblico dell'economia (C)
3. Economia delle aziende e delle Amministrazioni Pubbliche (C)
4. Politica economica (C)
5. Programmazione e controllo delle Amministrazioni Pubbliche (C)
6. Economia pubblica (C)



IV Anno

1. Scienze delle finanze
2. Un'annualità a scelta tra:
Econometria, Economia dello Sviluppo (C)
3. Una annualità giuridica a scelta tra le materie giuridiche attivate nella Facoltà di Economia o di Scienze Politiche.
4. Un insegnamento a scelta tra:
Economia degli intermediari finanziari, Economia industriale.
- 5.-6. La somma di due annualità tra qualunque altro insegnamento, annuale o semestrale, della Facoltà di Economia o di Scienze Politiche.

Percorso 2: *Economia delle Istituzioni Internazionali*

I Anno

1. Economia Aziendale (F)
2. Istituzioni di diritto privato (F)
3. Macroeconomia (F)
4. Matematica generale (F)
5. Statistica (F)
6. Storia economica (F)

II Anno

1. Diritto dell'Unione europea (C)
2. Istituzioni di diritto pubblico (F)
3. Matematica finanziaria (F)
4. Metodologia e determinazioni quantitative d'azienda (F)
5. Microeconomia (F)
6. Organizzazione aziendale

III Anno

1. Diritto internazionale dell'economia (C)
2. Diritto pubblico dell'economia (C)
3. Economia degli intermediari finanziari
4. Economia internazionale (C)
5. Politica economica (C)
6. Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche (C)

IV Anno

1. Economia monetaria (C)
2. Un'annualità a scelta tra:
Econometria, Economia dello Sviluppo (C)
3. Storia economica dell'Europa
- 4.-5.-6. La somma di tre annualità tra qualunque altro insegnamento, annuale o semestrale, impartito nella nostra Facoltà o in quella di Scienze Politiche



PIANO DI STUDIO DELL'INDIRIZZO DI ECONOMIA POLITICA

Questo Indirizzo mira ad offrire una preparazione solida e al tempo stesso flessibile nel campo della teoria economica e delle sue applicazioni, in grado di fornire quella capacità di analisi dei processi economici che costituisce una specificazione professionale di crescente interesse in molti settori del mercato del lavoro. La qualificazione acquisita sarà utilmente spendibile non soltanto presso enti e istituzioni che svolgono attività di ricerca economica (Banca d'Italia, Istituti di credito, ISTAT, Pubbliche Amministrazioni, istituti di ricerca pubblici e privati, organizzazioni internazionali, associazioni di categoria, ecc.) ma anche presso i soggetti che, come le grandi e medie imprese, utilizzano l'analisi, l'informazione e la previsione economica nel processo di definizione delle proprie decisioni. Il forte contenuto logico-deduttivo proprio dell'analisi economica conferisce inoltre a questo indirizzo di studi un alto valore formativo, accentuato dall'orientamento critico e ricostruttivo della teoria economica che lo contraddistingue rispetto ad analoghi indirizzi presso altre Facoltà.

I piani di studio consigliati per questo indirizzo si articolano, in particolare, nei 5 "percorsi" appresso indicati, caratterizzati in massima parte da insegnamenti del secondo biennio e corrispondenti ad altrettanti ambiti tematici verso i quali può essere indirizzata l'attività dell'analista economico:

- 1. Percorso di *Teoria economica***
- 2. Percorso di *Scelte pubbliche***
- 3. Percorso di *Economia internazionale e monetaria***
- 4. Percorso di *Teoria e storia dello sviluppo economico***
- 5. Percorso *Economico-quantitativo***

La flessibilità che caratterizza il piano di studi di questo indirizzo consente comunque allo studente di "personalizzare" il programma di insegnamenti che egli intende seguire, sia integrando opportunamente i percorsi previsti sia formulando un piano di studio individuale.

Il piano di studio dell'indirizzo di Economia Politica prevede 24 annualità (più le prove di idoneità in informatica ed in una lingua straniera), organizzate secondo i criteri qui di seguito descritti (F = insegnamento fondamentale; C = insegnamento caratterizzante per l'indirizzo).

a) 10 insegnamenti fondamentali (F)

- Macroeconomia
- Matematica generale
- Economia aziendale
- Statistica
- Storia economica
- Istituzioni di diritto privato
- Microeconomia

- Matematica per l'economia o Matematica finanziaria
- Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
- Istituzioni di diritto pubblico

b) 3 annualità, di cui una appartenente all'area aziendale, una all'area matematico-statistica e una all'area giuridica, che completano i minimi di legge (v. sotto, punto f) per gli insegnamenti di aree diverse da quella economica:

- Economia e gestione delle imprese (C) o Economia degli intermediari finanziari (C);
- Matematica per l'economia (F) o Matematica finanziaria (F) o Statistica II (C) o Statistica economica (C)
- Diritto commerciale (C) o Diritto dell'Unione Europea (C) o Diritto pubblico dell'economia (C)

c) 3 annualità dell'area economica:

- Economia politica - corso avanzato A: Equilibrio generale e capitale (C)
- Politica economica (C)
- Storia del pensiero economico (C)

d) 4 annualità in uno dei seguenti percorsi didattici:

Percorso 1. Teoria economica

Economia politica - corso avanzato B: *Salari, Prezzi e Produzione*
 Economia del lavoro (C) o Microeconomia avanzata
 Economia monetaria (C)
 Macroeconomia avanzata (C)

Percorso 2. Scelte pubbliche

Economia pubblica (C)
 Scienza delle finanze
 Macroeconomia avanzata (C)
 Microeconomia avanzata

Percorso 3. Economia internazionale e monetaria

Economia internazionale (C)
 Economia monetaria (C)
 Macroeconomia avanzata (C)
 Economia dei Paesi in via di sviluppo o le due semestralità: Politica economica agraria comparata (Sem), Politica economica agraria-ambientale dell'U.E. (Sem)

Percorso 4. Percorso economico-quantitativo

Matematica per l'economia (F) o Matematica finanziaria (F) o Statistica II (C)
 Econometria
 Modelli matematici per i mercati finanziari o Teoria dei campioni
 Statistica economica (C) o Statistica avanzata





Percorso 5. Teoria e storia dello sviluppo economico

Economia internazionale (C) o Geografia economica

Tre annualità a scelta tra le seguenti quattro:

Economia dello sviluppo (C)

Economia dei paesi in via di sviluppo

Storia economica dell'Europa - corso A (C)

Storia economica dell'Europa - corso B (C)

Gli insegnamenti di Storia Economica dell'Europa - corso A e Storia Economica dell'Europa - corso B saranno tenuti ad anni alterni. Ai fini del computo del numero minimo degli insegnamenti caratterizzanti, qualora lo studente inserisca entrambi questi insegnamenti nel suo piano di studio, sarà considerato caratterizzante il solo corso A.

e) 4 annualità a scelta dello studente, con le quali egli potrà integrare la preparazione nelle discipline economiche con materie appartenenti ad altre aree e ritenute utili per il suo futuro professionale, oppure allargare tale preparazione con ulteriori materie dell'area economica.

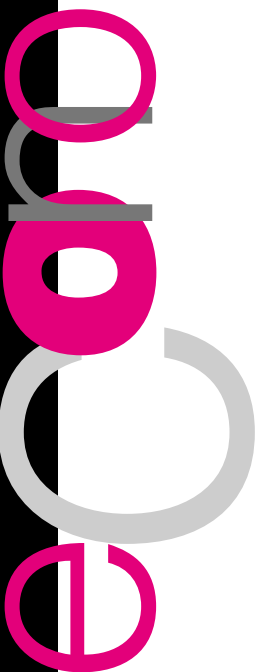
N.B.: a seconda delle scelte dello studente il numero degli insegnamenti caratterizzanti inclusi fino a tutto il punto d) potrebbe risultare pari a 7; in tal caso almeno una delle annualità a scelta dovrà essere presa tra gli insegnamenti caratterizzanti per l'Indirizzo di Economia Politica (v. al riguardo la tabella relativa agli insegnamenti attivati nella Facoltà, in questa stessa guida), così da raggiungere il numero minimo di 8 insegnamenti caratterizzanti previsto dalla legge. Lo studente che segua il percorso economico-quantitativo come sopra descritto dovrà comunque inserire tra le annualità a scelta almeno un insegnamento dell'area economica, così da raggiungere il numero minimo di insegnamenti di tale area disciplinare, a sua volta pari a 8, che la legge stabilisce per l'Indirizzo di Economia Politica.

f) Gli studenti possono sottoporre all'approvazione del Consiglio di indirizzo piani di studio individuali. In base all'ordinamento didattico vigente, per essere presi in considerazione tali piani dovranno comunque comprendere, tra le 24 annualità (oltre alle prove di idoneità in lingua straniera e informatica):

- dieci insegnamenti fondamentali (F);
- almeno otto annualità comprese tra gli insegnamenti caratterizzanti (C) per l'Indirizzo di Economia Politica.

Inoltre il piano di studio deve comunque comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno otto insegnamenti dell'area economica, almeno tre dell'area aziendale, almeno quattro dell'area matematico-statistica e almeno tre dell'area giuridica.

g) In ciascun percorso lo studente sarà seguito da un supervisore al quale potrà rivolgersi per essere orientato nelle sue scelte generali di studio.



Allo studente che segua un piano di studio individuale e tale da non inserirsi direttamente in uno dei percorsi sopra indicati, sarà assegnato il supervisore del percorso che appare più affine ai suoi interessi.

INDIRIZZO DI ECONOMIA POLITICA

Ripartizione degli insegnamenti per anno di corso

I anno

1. Economia aziendale (F)
2. Istituzioni di diritto privato (F)
3. Macroeconomia (F)
4. Matematica generale (F)
5. Statistica (F)
6. Storia economica (F)

II anno

1. Istituzioni di diritto pubblico (F)
- 2-3. Matematica per l'economia (F), Matematica finanziaria (F) Statistica II (C) o Statistica economica (C)
4. Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
5. Microeconomia (F)
6. Storia del pensiero economico (C)

III anno

1. Economia politica - corso avanzato A: Equilibrio generale e capitale⁽¹⁾ (C)
2. Politica economica (C)
- 3-4. Due annualità nel percorso didattico prescelto
5. Una annualità a scelta tra Economia e gestione delle imprese (C) e Economia degli intermediari finanziari (C)
- 6-7. Due annualità a scelta dello studente

IV anno

- 1-2. Due annualità a prosecuzione del percorso didattico prescelto
3. Una annualità a scelta tra Diritto commerciale (C) Diritto dell'Unione Europea (C) e Diritto pubblico dell'economia (C)
- 4-5. Due annualità a scelta dello studente

1. Dall'anno accademico 2000-2001 i corsi di Economia Politica - corso avanzato A ed Economia Politica - corso avanzato B, precedentemente tenuti ad anni alterni, si terranno entrambi tutti gli anni.



► Corso di Laurea in Economia Aziendale

Il Corso di Laurea in Economia Aziendale si propone di formare figure professionali orientate ad operare in (o accanto a) strutture private o pubbliche le quali, a prescindere dalla natura giuridica e dall'oggetto istituzionale, sono destinate ad essere gestite con logica economico-aziendale.

A tal fine si richiede una preparazione di tipo interdisciplinare in cui capacità di ragionamento economico, conoscenza degli strumenti matematico-statistici, considerazione del quadro giuridico e politico costituiscono necessarie premesse per l'approfondimento delle problematiche aziendali.

Per favorire la flessibilità e la interdisciplinare dei piani di studio e consentire agli studenti di formulare percorsi didattici personalizzati (sia pure nell'ambito delle linee guida consigliate), alcuni insegnamenti sono semestrali (circa 35 ore di corso) ed alcuni di quelli annuali (circa 70 ore di corso) sono divisi in moduli semestrali. Una annualità può pertanto ottenersi con la scelta di un insegnamento annuale oppure con la scelta di due insegnamenti o moduli semestrali, questi ultimi relativi ad uno stesso corso o a corsi distinti, eventualmente posizionati anche su anni diversi.

Inoltre sono state individuate alcune figure professionali in relazione alle quali, dopo un biennio comune, si propongono agli studenti 5 distinti percorsi didattici.

Parte degli insegnamenti appaiono nel seguito contraddistinti da una o più delle seguenti notazioni:

F = insegnamento fondamentale;

C = insegnamento caratterizzante per il Corso di Laurea o per l'indirizzo;

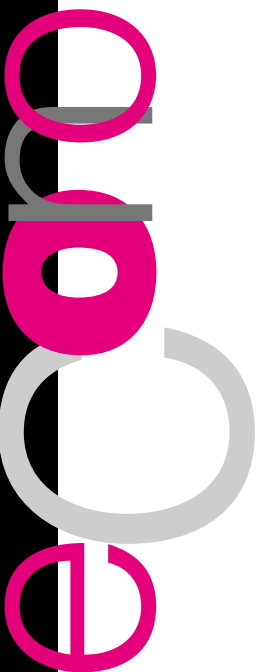
Sem = insegnamento semestrale (1/2 annualità)

Sem o Ann = insegnamento suddiviso in due moduli semestrali, che può essere scelto o come Annuale (entrambi i moduli) o come Semestrale (un solo modulo). Quando lo stesso insegnamento è indicato senza questa specificazione, esso va considerato obbligatoriamente annuale.

I primi due anni del Corso di Laurea in Economia Aziendale sono comuni a tutti i percorsi e comprendono i seguenti insegnamenti:

I anno

- Macroeconomia (F)
- Istituzioni di diritto privato (F)
- Economia aziendale (F)
- Matematica generale (F)
- Statistica (F)
- Storia economica (F)



II anno

- Microeconomia (F)
- Istituzioni di diritto pubblico (F)
- Matematica finanziaria (F)
- Metodologia e determinazioni quantitative d'azienda (F)
- Organizzazione aziendale (C)

PERCORSI CONSIGLIATI

La scelta con valenza semestrale o annuale della materia consente una migliore caratterizzazione dei percorsi. Pertanto alcuni esami in alcuni percorsi sono consigliati come semestrali, in altri come annuali, altre volte è lasciata la scelta allo studente se dare valenza annuale o semestrale alla materia.

Percorso 1: consulenza aziendale

Questo percorso ha come obiettivo la formazione di una figura professionale, esterna all'impresa, orientata ad una consulenza specifica inerente all'analisi ed alla soluzione delle diverse problematiche aziendali.

III anno

- Diritto commerciale (C)
- Ragioneria (C)
- Analisi e contabilità dei costi (C)
- Politica economica (C)
- Revisione aziendale (uno dei due moduli semestrali) (C)

3 annualità a scelta tra:

- Economia del mercato mobiliare (Sem o Ann)
- Modelli matematici dei mercati finanziari
- Economia industriale (Sem o Ann) (C)
- Economia delle aziende di credito (Sem o Ann)
- Economia degli intermediari finanziari (C)
- Revisione aziendale (altro modulo semestrale) (C)

oppure tra:

- Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
- Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche
- Diritto amministrativo (Sem o Ann)
- Diritto privato dell'economia (Sem o Ann)
- Economia e gestione delle imprese (Sem o Ann) (C)
- Strategia d'impresa (C)
- Marketing (C)

IV anno

- Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali
- Diritto tributario (I modulo semestrale) (C)



- Diritto fallimentare (I modulo semestrale) (C)
- Finanza aziendale (Sem) (C)
- Statistica II

2 annualità a scelta tra:

- Diritto dei mercati finanziari (Sem o Ann)
- Economia monetaria
- Diritto dell'Unione Europea (Sem o Ann) (C)
- Economia agraria (C)
- Teoria dei campioni
- Diritto dei consumi (Sem)
- Diritto tributario (II modulo semestrale) (C)
- Diritto fallimentare (II modulo semestrale) (C)

Percorso 2: Economia degli intermediari e dei mercati finanziari

Questo percorso ha come obiettivo la formazione di base di persone destinate ad operare in diversi tipi di intermediari finanziari (banche, assicurazioni, altri intermediari), in società che gestiscono i mercati finanziari, presso autorità di controllo degli intermediari e dei mercati finanziari.

III anno

- Diritto commerciale (C)
- Economia degli intermediari finanziari (C)
- Economia e gestione delle imprese (C)
- Economia monetaria
- Diritto dei mercati finanziari
- Finanza aziendale (Sem) (C)

2 annualità a scelta tra:

- Analisi e contabilità dei costi (C)
- Revisione aziendale I (Sem) (C)
- Revisione aziendale II (Sem) (C)
- Diritto dell'Unione Europea (Sem o Ann) (C)
- Economia internazionale (C)
- Politica economica (C)
- Statistica II

IV anno

- Economia delle aziende di credito
- Economia del mercato mobiliare
- Modelli matematici dei mercati finanziari
- Ragioneria (C)

1,5 annualità a scelta tra:

- Marketing (C)
- Teoria e tecnica della qualità (Sem o Ann)
- Diritto fallimentare (Sem o Ann) (C)
- Diritto privato dell'economia (Sem o Ann)

- Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali (Sem o Ann)
- Economia industriale (Sem o Ann) (C)
- Economia monetaria II
- Econometria I (sem o annuale)
- Economia dello sviluppo

Percorso 3: Economia e gestione delle imprese

Questo percorso ha come obiettivo la formazione di una figura professionale che all'interno dell'azienda abbia responsabilità direzionali e gestionali.

III anno

- Diritto commerciale (C)
- Analisi e contabilità dei costi (C)
- Economia e gestione delle imprese (C)
- Tecnologia dei cicli produttivi (C)

1 annualità a scelta tra:

- Ragioneria (C)
- Economia dei gruppi, delle cooperazioni e concentrazioni aziendali (Sem o Ann)
- Revisione aziendale I (Sem) (C)
- Revisione aziendale II (Sem) (C)

1 annualità a scelta tra:

- Diritto dei consumi (Sem)
- Diritto dell'Unione Europea (Sem o Ann) (C)
- Sociologia dell'organizzazione (Sem o Ann)
- Statistica economica
- Diritto privato dell'economia (Sem o Ann)

IV anno

- Marketing (C)
- Strategia d'impresa (C)
- Teoria e tecnica della qualità (un modulo semestrale)
- Economia industriale (C) o Economia agraria (C)

2,5 annualità a scelta tra:

- Finanza aziendale (Sem) (C)
- Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
- Economia degli intermediari finanziari (C)
- Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche
- Economia agraria (C)
- Teoria e tecnica della qualità (altro modulo semestrale)
- Economia aziendale - *Green Management* (Sem)

1 annualità a scelta tra:

- Scienza delle finanze (C)
- Merceologia (C)



- Statistica II
- Diritto tributario (Sem o Ann) (C)
- Diritto del lavoro
- Economia del lavoro
- Diritto dell'ambiente (Sem o Ann)
- Diritto fallimentare (Sem o Ann) (C)

Percorso 4: Economia e rapporti d'impresa

Questo percorso ha come obiettivo la formazione di una figura professionale che, all'interno dell'azienda, abbia la responsabilità della valutazione e gestione dei rapporti giuridici che fanno capo all'impresa

III anno

- Diritto commerciale (C)
- Diritto del lavoro (C)
- Ragioneria (C)
- Economia e gestione delle imprese (C)

2 annualità a scelta tra:

- Revisione aziendale I (Sem) (C)
- Revisione aziendale II (Sem) (C)
- Tecnologia dei cicli produttivi (C)
- Merceologia (C)
- Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazione aziendali (Sem o Ann)
- Diritto privato dell'economia (Sem o Ann)

IV anno

- Diritto dell'Unione Europea (C)
- Diritto tributario (C)

2 annualità a scelta tra:

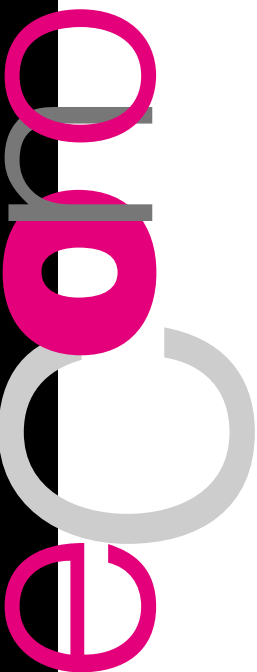
- Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
- Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche
- Strategia d'impresa (C)
- Teoria e tecnica della qualità (Sem o Ann)
- Economia aziendale - *Green Management* (Sem)

1 annualità a scelta tra:

- Scienza delle finanze (C)
- Economia internazionale (C)
- Economia agraria (C)
- Economia industriale (C)
- Economia del lavoro

2 annualità a scelta tra:

- Diritto amministrativo (Sem o Ann)
- Diritto fallimentare (Sem o Ann) (C)
- Diritto dei mercati finanziari (Sem o Ann)

- 
- Diritto dell'ambiente (Sem)
 - Diritto dei consumi (Sem)

Percorso 5: Metodi quantitativi per l'azienda

Questo percorso ha come obiettivo la formazione di una figura professionale orientata all'analisi e alla valutazione quantitativa dei rapporti impresa-mercato, con particolare attenzione alle analisi aziendali nei vari settori.

III anno

- Diritto commerciale (C)
- Economia e gestione delle imprese (I modulo Sem) (C)
- Revisione aziendale I (Sem) (C)
- Statistica II
- Matematica per l'economia o Statistica economica

3 annualità a scelta tra:

- Analisi e contabilità dei costi (C)
- Teoria e tecnica della qualità (Sem o Ann)
- Marketing (C)
- Tecnologia dei cicli produttivi (C)
- Revisione aziendale II (Sem) (C)
- Economia e gestione delle imprese (II modulo Sem) (C)

IV anno

- Ragioneria (C)
- Economia degli intermediari finanziari (II modulo semestrale) (C)
- Finanza aziendale (Sem) (C)
- Scienza delle finanze (C)
- Modelli matematici dei mercati finanziari

2 annualità a scelta tra:

- Strategia d'impresa (C)
- Econometria I (sem)
- Econometria II (sem)
- Politica economica (C)
- Diritto del lavoro (C)
- Teoria dei campioni

La distribuzione tra gli insegnamenti tra III e IV anno è indicativa e non vincolante. Un esame posto al IV anno può, quindi, essere sostenuto al III anno, fatte salve le propedeuticità.

Lo studente che si è iscritto al III anno di corso deve indicare quale percorso tra quelli consigliati intende seguire.

L'adesione da parte dello studente ad uno dei percorsi consigliati esonera



dal sottoporre il piano di studio all'approvazione dei competenti organi didattici.

Lo studente nel caso che nessuno dei percorsi suggeriti dal Corso di Laurea soddisfi sue specifiche e coerenti esigenze culturali e professionali, può presentare un piano di studi individuale.

Tale piano deve essere accompagnato da una breve relazione illustrativa delle esigenze che giustificano analiticamente e globalmente le scelte operate tra le materie.

L'originalità e la coerenza del Piano di studi individuale con le finalità culturali del Corso di Laurea in Economia Aziendale dovrà essere verificata dal Consiglio di Corso di Laurea ed approvata dal Consiglio di Facoltà.

Tutti i piani di studio, per essere presi in considerazione, devono comunque comprendere, oltre alle prove di idoneità per lingua ed informatica:

- i dieci insegnamenti fondamentali (F);
- almeno otto annualità comprese tra gli insegnamenti caratterizzanti (C);
- sei ulteriori annualità.

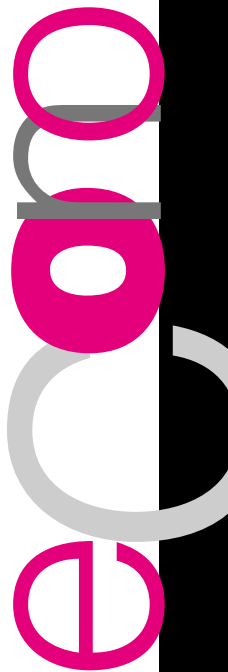
Inoltre, in conformità alla normativa vigente, il piano di studi individuale deve comunque comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti e altri, almeno 4 insegnamenti dell'area economica, almeno 8 insegnamenti dell'area aziendale, almeno 3 insegnamenti dell'area giuridica e almeno 3 insegnamenti dell'area matematico-statistica.

I percorsi consigliati rispondono ai requisiti soprariportati.

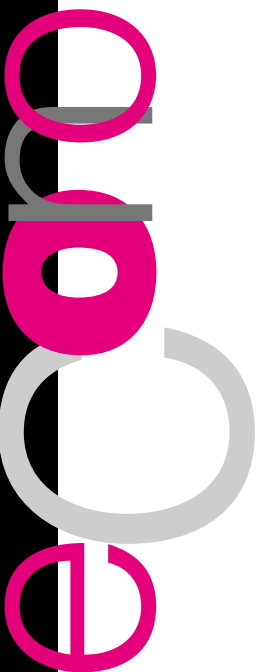
Si ricorda comunque agli studenti che, qualora si trovino in difficoltà nella compilazione del Piano di Studi, possono rivolgersi ai docenti.

Elenco delle discipline (*)

	Corso di Laurea in Economia e commercio Indirizzi				Corso di Laurea in
	Ambientale	Amministr. Pubbliche	Economia politica	Piano generale	Economia Aziendale
AREA ECONOMICA					
Econometria I (Sem)			C		
Econometria II (Sem)			C		
Economia agraria	C		C	C	C
Economia applicata					
Economia dei beni e delle attività culturali (Sem)	C				
Economia dei Paesi in via di sviluppo					
Economia del lavoro			C		
Economia dell'ambiente I	C				
Economia dell'ambiente II (Sem)	C				
Economia dello sviluppo	C	C	C		
Economia del territorio (Sem)					
Economia industriale (Sem o Ann)			C	C	C
Economia internazionale		C	C	C	C
Economia monetaria (Sem o Ann)		C	C		
Economia monetaria II					
Economia politica corso avanzato A			C		
Economia politica corso avanzato B					
Economia pubblica	C	C	C		
Economia urbana (Sem)	C				
fondamenti di Economia politica e politica economica					
Geografia economica	C			C	
Macroeconomia	F	F	F	F	F
Macroeconomia avanzata			C		
Microeconomia	F	F	F	F	F
Microeconomia avanzata					
Politica economica		C	C	C	C
Politica economica agraria	C				
Politica economica agraria e ambient. dell'UE (Sem)					
Politica economica agraria comparata (Sem)	C				
Scienza delle finanze				C	C
Storia del pensiero economico			C		
Storia economica	F	F	F	F	F
Storia economica dell'Europa corso A			C		
Storia economica dell'Europa corso B			C		
Sviluppo delle economie agricole (Sem)	C				



	Corso di Laurea in Economia e commercio Indirizzi				Corso di Laurea in
	Ambientale	Amministr. Pubbliche	Economia politica	Piano generale	Economia Aziendale
AREA AZIENDALE					
Analisi e contabilità dei costi					C
Economia aziendale	F	F	F	F	F
Economia aziendale - ambientale (Sem)					
Economia degli intermediari finanziari (Sem o Ann)			C		C
Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali I (Sem)					
Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali II (Sem)					
Economia delle aziende e amministrazioni pubbliche		C			
Economia delle aziende di credito I (Sem)					
Economia delle aziende di credito II (Sem)					
Economia del mercato mobiliare I (Sem)					
Economia del mercato mobiliare II (Sem)					
Economia e gestione delle imprese (Sem o Ann)			C	C	C
Finanza aziendale (Sem)			C		C
Marketing				C	C
Merceologia ⁽¹⁾				C	C
Merceologia delle risorse naturali ⁽¹⁾	C				
Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda	F	F	F	F	F
Organizzazione aziendale		C		C	C
Programmazione e controllo delle ammin. pubbliche	C	C			
Ragioneria					C
Revisione aziendale I (interna) (Sem)				C	C
Revisione aziendale II (esterna) (Sem)				C	C
Strategia d'impresa					C
Tecnologia dei cicli produttivi	C				C
Teoria e tecnica della qualità I (Sem)					
Teoria e tecnica della qualità II (Sem)					
Web Economy I (sem)					
Web Economy II (sem)					
AREA GIURIDICA					
Diritto amministrativo (Sem o Ann)		C			
Diritto commerciale			C	C	C
Diritto dei consumi (Sem)					
Diritto del lavoro ⁽²⁾		C		C	C
Diritto dell'ambiente (Sem o Ann)	C				
Diritto dell'Unione europea (Sem o Ann)		C	C		C
Diritto dei mercati finanziari (Sem o Ann)					
Diritto fallimentare (Sem o Ann)				C	C
Diritto internazionale dell'economia		C			
Diritto privato dell'economia (Sem o Ann)					



	Corso di Laurea in Economia e commercio Indirizzi				Corso di Laurea in
	Ambientale	Amministr. Pubbliche	Economia politica	Piano generale	Economia Aziendale
Diritto processuale civile ⁽²⁾					
Diritto pubblico dell'economia		C	C	C	
Diritto tributario (Sem o Ann)				C	C
Istituzioni di Diritto privato	F	F	F	F	F
Istituzioni di Diritto pubblico	F	F	F	F	F
AREA MATEMATICO-STATISTICA					
Matematica finanziaria	F	F	F	F	F
Matematica generale	F	F	F	F	F
Matematica per l'economia			F		
Metodi statistici di valutazione delle politiche	C	C			
Modelli matematici dei mercati finanziari					
Statistica	F	F	F	F	F
Statistica II			C	C	
Statistica avanzata					
Statistica economica ⁽³⁾			C	C	
Teoria dei campioni					
ALTRE AREE					
Analisi e valutazione ambientale ⁽⁴⁾	C				
Ecologia applicata					
Ecologia – fondamenti di biologia ambientale					
Geografia regionale ⁽⁵⁾					
Sociologia dell'organizzazione (Sem o Ann)					

(*) I simboli utilizzati hanno il seguente significato:

F = insegnamento fondamentale;

C = insegnamento caratterizzante per il Corso di Laurea o per l'indirizzo;

Sem = insegnamento semestrale (1/2 annualità)

Sem o Ann = insegnamento suddiviso in due moduli semestrali, che può essere scelto o come Annuale (entrambi i moduli) o come Semestrale (un solo modulo).

(1) I corsi di Merceologia e Merceologia delle risorse naturali hanno un modulo semestrale in comune. Pertanto, nel caso essi siano sostenuti entrambi, contano complessivamente per 1,5 annualità. In particolare, conterà per 0,5 annualità l'esame sostenuto per secondo.

(2) Il corso è svolto presso la Facoltà di Giurisprudenza

(3) Il corso è svolto presso la Facoltà di Scienze Politiche

(4) Il corso è svolto presso la Facoltà di Architettura

(5) Il corso è svolto presso la Facoltà di Lettere

► Propedeuticità Vecchio ordinamento

N.B. Gli esami che non compaiono nell'elenco di sinistra possono essere sostenuti senza alcun vincolo di propedeuticità

Per potere sostenere l'esame di...	Occorre avere superato:
Analisi e contabilità dei costi	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
Diritto amministrativo	Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di Diritto Pubblico
Diritto commerciale	Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di Diritto Pubblico
Diritto dei consumi (Sem)	Istituzioni Diritto privato, Istituzioni Diritto pubblico
Diritto del lavoro	Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di Diritto pubblico
Diritto dell'ambiente	Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di Diritto pubblico
Diritto dell'Unione Europea	Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di Diritto pubblico
Diritto del mercato finanziario	Istituzioni Diritto pubblico, Istituzioni Diritto privato
Diritto fallimentare	Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di Diritto pubblico, Diritto commerciale
Diritto internazionale dell'economia	Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di Diritto pubblico
Diritto privato dell'economia	Istituzioni Diritto privato, Istituzioni Diritto pubblico
Diritto pubblico dell'economia	Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di Diritto pubblico
Diritto tributario	Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di Diritto pubblico
Econometria I (sem)	Macroeconomia, Microeconomia, Matematica generale, Statistica
Econometria II (sem)	Econometria I (sem), Macroeconomia, Microeconomia, Matematica generale, Statistica
Economia agraria	Microeconomia
Economia applicata	Macroeconomia, Microeconomia
Economia aziendale - <i>Green Management</i>	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
Economia degli intermediari finanziari	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda, Matematica finanziaria
Economia dei beni e delle attività culturali	Macroeconomia, Microeconomia
Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
Economia dei paesi in via di sviluppo	Macroeconomia
Economia del lavoro	Macroeconomia, Microeconomia
Economia dell'ambiente I	Microeconomia
Economia dell'ambiente II	Microeconomia
Economia delle aziende di credito	Economia degli intermediari finanziari
Economia delle aziende e delle Amministrazioni Pubbliche	Economia aziendale
Economia dello sviluppo	Macroeconomia
Economia del mercato mobiliare	Economia degli intermediari finanziari
Economia del territorio	Macroeconomia, Microeconomia
Economia e gestione delle imprese	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
Economia industriale	Macroeconomia, Microeconomia
Economia internazionale	Macroeconomia, Microeconomia
Economia monetaria	Macroeconomia, Microeconomia
Economia monetaria II	Macroeconomia, Microeconomia
Economia politica (corso avanzato A)	Macroeconomia, Microeconomia
Economia politica (corso avanzato B)	Macroeconomia, Microeconomia
Economia pubblica	Macroeconomia, Microeconomia
Economia urbana	Macroeconomia, Microeconomia
Finanza aziendale	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda, Economia e gestione delle imprese
Fondamenti di Economia politica e Politica economica	Microeconomia, Macroeconomia e Politica economica
Geografia economica	Macroeconomia
Macroeconomia avanzata	Macroeconomia, Microeconomia
Marketing	Economia e gestione delle imprese
Matematica finanziaria	Matematica generale
Matematica per l'economia	Matematica generale
Metodi statistici di valutazione delle politiche	Statistica



Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda	Economia aziendale
Microeconomia avanzata	Macroeconomia, Microeconomia
Modelli matematici dei mercati finanziari	Matematica finanziaria
Organizzazione aziendale	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
Politica economica	Macroeconomia, Microeconomia
Politica economica agraria	Macroeconomia, Microeconomia
Politica economica agraria comparata	Macroeconomia, Microeconomia
Politica economica agraria e ambientale dell'UE.	Macroeconomia, Microeconomia
Programmazione e controllo delle Amministrazioni. Pubbliche	Economia aziendale
Ragioneria	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
Revisione aziendale I (interna)	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
Revisione aziendale II (esterna)	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
Scienza delle finanze	Macroeconomia, Microeconomia
Statistica II	Statistica
Statistica Avanzata	Statistica
Statistica economica	Statistica
Storia economica dell'Europa	Storia economica
Strategia d'impresa	Economia e gestione delle imprese, Marketing
Sviluppo delle economie agricole	Macroeconomia, Microeconomia
Teoria dei campioni	Statistica

programmi dei corsi



Per i corsi che, nella fase di transizione della riforma, sono in comune al vecchio e al nuovo ordinamento, lo studente è invitato a concordare direttamente con il docente, qualora non sia già espressamente indicato nella guida, quali siano i moduli o le parti del programma che consentono il pieno conseguimento dei crediti formativi corrispondenti.

Si precisa che all'inizio di ciascun corso, il docente specificherà l'articolazione del programma del corso in moduli e l'attribuzione di crediti a ciascun modulo.

► **ANALISI E CONTABILITÀ DEI COSTI**

Prof. Giancarlo Paolucci

L'insegnamento si propone di fornire allo studente gli strumenti, le tecniche di analisi e le diverse forme di metodologie, impiegate o impiegabili dalla direzione aziendale, per guidare lo svolgimento dei processi decisionali verso obiettivi definiti dai piani e dai programmi. In particolare - come appare meglio dalla lettura del programma - ci si propone di illustrare come la contabilità analitica sia uno strumento a disposizione della direzione per assicurare che le risorse siano impiegate nel modo più efficiente possibile e più efficace.

Programma

1) La nozione di costo e la sua natura astratta

Pluralità di definizione di costo. La nozione di costo nella contabilità generale e nella contabilità industriale. La natura astratta dei costi di produzione.

2) Le varie configurazioni dei costi di prodotto

Le configurazioni di costo rispetto all'oggetto di riferimento e rispetto alla natura dei fenomeni aziendali. Le configurazioni di costo rispetto al numero dei componenti e rispetto ai criteri di calcolo dei singoli componenti. La configurazione del *direct costing*.

3) I momenti logici dell'analisi dei costi



La classificazione, la localizzazione, l'imputazione.

a) La classificazione dei costi:

- rispetto al modo in cui vengono attribuiti all'oggetto di imputazione: costi diretti o speciali e costi indiretti o comuni;
- rispetto ai volumi di produzione e di vendita: costi fissi e costi variabili. Costi unitari, medi, costi marginali e costi suppletivi o differenziali;
- rispetto al momento di calcolo: costi consuntivi e costi preventivi, costi effettivi e costi standard;
- altre classificazioni.

b) La localizzazione dei costi: il metodo dei centri di costo.

c) L'imputazione dei costi ai prodotti: procedimento indiretto o per divisione e procedimento diretto o per commessa. Il caso dei prodotti congiunti.

4) *I costi di distribuzione. Cenni.*

Loro nozione, determinazione ed interpretazione nel sistema economico dell'azienda.

5) *La Contabilità industriale*

Lineamenti generali e relazioni con la contabilità generale. Configurazioni di costo utilizzate. La contabilità a costi consuntivi e a costi standard.

6) *Principali sistemi di rilevazione: il sistema unico ed il sistema duplice.*

Testi consigliati

Gli argomenti del programma sono contenuti in ciascuno dei seguenti testi:

L. BRUSA, *Contabilità dei costi*, Giuffrè, Milano;

G. PAOLUCCI, *La contabilità analitica*, Liguori, Napoli;

MATZ, CURRY, FRANK, *Manuale di contabilità industriale*, Franco Angeli, Milano.

► DIRITTO AMMINISTRATIVO **Prof. Giampaolo Maria Cogo**

Programma

Il corso annuale di Diritto amministrativo si svolgerà in due moduli semestrali.

Ogni modulo semestrale equivale, ai fini del computo dei corsi per l'ammissione all'esame di laurea, a mezza annualità.

Lo studente può seguire sia un solo modulo sia entrambi i moduli. Per seguire il Secondo modulo è necessario aver seguito il Primo modulo: il Primo modulo è propedeutico rispetto al Secondo modulo.

Il Primo modulo è utilizzabile anche per il corso di diploma universitario.

Per ciascun modulo semestrale è organizzato un apposito esame di profitto. Nella prima parte, premesse le nozioni generali introduttive sulle amministrazioni pubbliche e la scienza del Diritto amministrativo dello Stato borghese agli ordinamenti contemporanei, si tratterà: a) della teoria dell'organizzazione e delle attività organizzative dello Stato contemporaneo, con



particolare riferimento alle organizzazioni di governo della Comunità nazionale e delle Comunità territoriali; b) del procedimento e delle attività per accordi. La seconda parte è volta: a) alla trattazione dell'attività per provvedimenti; con accenni alle principali tipologie dei procedimenti amministrativi; b) alla trattazione degli elementi fondamentali della giustizia amministrativa.

Testi consigliati

GIANNINI M. S., *Diritto amministrativo*, III ed., Milano, 1993;

SANDULLI A.M., *Manuale di Diritto amministrativo*, XV ed., Jovene, Napoli, 1989;

GALATERIA L., STIPO M., *Manuale di Diritto amministrativo*, Torino, 1993;

CERULLI IRELLI V., *Corso di Diritto amministrativo*, Giappichelli ed., Torino, 1997.

► **DIRITTO COMMERCIALE**

Prof. Michele Sandulli

Numero di crediti: 6 + 3

Obiettivi del corso: il corso di diritto commerciale tratta le tematiche giuridiche riguardanti la figura dell'imprenditore, i relativi istituti e strumenti organizzativi ed operativi, e le sue vicende.

Vengono studiati in particolare i profili giuridici che non sono oggetto di approfondimento in altre materie, quali lo statuto dell'imprenditore, la sua organizzazione e le vicende che lo riguardano.

Con riferimento ai rapporti organizzativi si studia il fenomeno societario ed associativo in senso lato; con riguardo al profilo negoziale, i contratti d'impresa ed i titoli di credito; con riguardo alle vicende, la crisi dell'impresa.

I temi dei segni distintivi, della concorrenza, del finanziamento e del mercato finanziario restano affidati alle materie economico-aziendali nelle quali non può mancare l'attenzione al dato giuridico.

Articolazione del corso: il corso è articolato in moduli didattici della durata di 20 ore ciascuno.

I primi due moduli sono obbligatori, il terzo modulo è facoltativo. E' possibile, sostenendo l'esame sul programma di tutti e tre i moduli didattici, ottenere il riconoscimento di 9 crediti anziché di 6 crediti. In tal caso gli ulteriori crediti acquisiti verranno computati come "crediti a scelta dello studente".

Programma del corso

PRIMA PARTE (6 crediti)

Primo Modulo

Imprenditore in generale; imprenditore individuale e collettivo; ausiliari dell'imprenditore; azienda; consorzi e gruppi di imprese; l'imprenditore



società; l'impresa societaria a base personale; l'impresa societaria a base capitalistica; le società cooperative e le mutue assicuratrici; le modificazioni dell'impresa societaria; la fine dell'impresa societaria.

Testo consigliato

BUONOCORE V. (a cura di), *Istituzioni di diritto commerciale*, 2^a ed., Torino, Giappichelli, 2001: parte I; parte II, cap. 2, 3; parte IV.

Secondo Modulo

Contratti dell'imprenditore (contrattazione d'impresa, contratti per lo scambio o la distribuzione dei beni, contratti per l'esecuzione di opere o di servizi, contratti per la promozione o conclusione di affari); titoli di credito; crisi dell'impresa (le procedure concorsuali).

Testo consigliato

BUONOCORE V. (a cura di), *Istituzioni di diritto commerciale*, 2^a ed., Torino, Giappichelli, 2001: parte VI; parte VII; parte VIII.

SECONDA PARTE (3 CREDITI)

Terzo modulo

a scelta:

La crisi dell'impresa.

Testo consigliato

SANDULLI M., *La crisi dell'impresa*, Torino, Giappichelli, 2000.

Oppure

b) La nuova disciplina delle partecipazioni sociali nelle società quotate.

Testo consigliato

SANDULLI M. ed altri, *La nuova disciplina delle partecipazioni sociali nelle società quotate*, Torino, Giappichelli, 1999.

Oppure

c) Il finanziamento dell'attività d'impresa

Testo consigliato

BUONOCORE V. (a cura di), *Manuale di diritto commerciale*, 3^a ed., Torino, Giappichelli, 2001: parte V.



DIRITTO DEI CONSUMI

Prof.ssa Liliana Rossi Carleo

Obiettivi del corso

Il corso, che ha valenza semestrale, si propone di individuare le conseguenze che il "Consumerism", come movimento europeo di protezione del



consumatore, ha determinato nel nostro sistema giuridico. A tal fine verranno analizzati i principali settori di intervento della normativa comunitaria a tutela del consumatore, con particolare riguardo alla nuova disciplina dei contratti del consumatore ed alla responsabilità del produttore.

Programma

Informazione del consumatore e pubblicità commerciale; il credito al consumo; i contratti di massa; le vendite e gli altri contratti rilevanti per i consumatori; i prodotti difettosi e la responsabilità del fabbricante.

Testi consigliati

G. ALPA, *Il diritto dei consumatori*, Laterza, Bari, ultima edizione.

Data la continua evoluzione della materia il testo deve essere integrato con dispense consigliate nel corso delle lezioni.

DIRITTO DEI MERCATI FINANZIARI

Prof.ssa Carla Bedogni Rabitti

Programma

Corso semestrale

Parte I: Disposizioni comuni

Parte II: Disciplina degli Intermediari

Disposizioni generali: Vigilanza, Offerta fuori sede.

Gestione collettiva del risparmio: Soggetti autorizzati, Fondi comuni di investimento, Società di investimento a capitale variabile.

Provvedimenti ingiunti e crisi: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale.

Servizi di investimento: Soggetti e autorizzazione, svolgimento dei servizi, Operatività transfrontaliera.

Appello al pubblico risparmio: Sollecitazione all'investimento, Offerte pubbliche di acquisto o di scambio.

Corso annuale

Parte I: Disposizioni comuni

Parte II: Disciplina degli intermediari

Disposizioni generali: Vigilanza, Offerta fuori sede.

Gestione collettiva del risparmio: Soggetti autorizzati, Fondi comuni di investimento, Società di investimento a capitale variabile.

Provvedimenti ingiunti e crisi: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale.

Servizi di investimento: Soggetti e autorizzazione, svolgimento dei servizi, Operatività transfrontaliera.

Appello al pubblico risparmio: Sollecitazione all'investimento, Offerte pubbliche di acquisto o di scambio.

Emittenti: Informazione societaria, Esponenti aziendali e partecipanti al capitale.

Servizi di investimento: Soggetti ed autorizzazione, Svolgimento dei servizi, Operatività transfrontaliera.

Parte III: Disciplina dei mercati e della gestione accentrata di strumenti finanziari

Disciplina dei mercati.

Gestione accentrata di strumenti finanziari.

Parte IV: Disciplina degli emittenti.

Disposizioni generali: Disciplina delle società con azioni quotate (Assetti proprietari, Tutela delle minoranze, Deleghe di voto, Azioni di risparmio, Collegio sindacale, Revisione contabile), Abuso di informazioni privilegiate e agiotaggio su strumenti finanziari.

Testi consigliati

D. Legge 58/98 contenuto nel Codice civile 1999;

C. RABITTI BEDOGNI (a cura di), *Il Testo Unico dell'Intermediazione finanziaria*, estratto per gli studenti, Giuffrè editore, 1999.

DIRITTO DEL LAVORO

Prof. Arturo Maresca

sede: Facoltà di Giurisprudenza

Programma

Il Corso prende in considerazione il diritto sindacale e la disciplina del contratto individuale di lavoro, con qualche cenno ai principi costituzionali della sicurezza sociale.

La trattazione del diritto sindacale si articolerà in 5 punti: la libertà sindacale; l'organizzazione sindacale (esterna ed interna all'azienda, RSA e RSU); i diritti sindacali e la loro tutela con particolare riferimento all'art.28 dello Statuto dei lavoratori; l'autonomia collettiva (la struttura della contrattazione collettiva, l'inderogabilità e l'efficacia del contratto collettivo, i rapporti tra contratti collettivi di diverso livello); lo sciopero e le altre forme di lotta sindacale (la regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero nella legge n. 146 del 1990).

La disciplina del contratto individuale di lavoro sarà introdotta da un'analisi delle caratteristiche del rapporto di lavoro subordinato anche per quanto riguarda i tratti differenziali con il contratto di lavoro autonomo. Saranno poi esaminati: a) la tipologia dei rapporti di lavoro (a tempo indeterminato, a termine, a part time, contratto di formazione e lavoro, apprendistato e lavoro temporaneo); b) il collocamento (ordinario e obbligatorio); c) il contratto di lavoro: i requisiti soggettivi ed oggettivi; d) i poteri del datore di lavoro (direttivo e disciplinare) ed i diritti del lavoratore (la retribuzione, il diritto alla sicurezza, le ferie, i riposi, ecc.); e) l'estinzione del rapporto di lavoro (i licenziamenti individuali e collettivi); f) la tutela dei diritti del prestatore di lavoro (le rinunzie e transazioni, la prescrizione, ecc.), anche con riferimento alla tutela in sede processuale.



Testi consigliati

R. SCOGNAMIGLIO, *Diritto del lavoro*, Jovene, Napoli, 1997.

A scelta uno dei seguenti:

M. PERSIANI, *Diritto della previdenza sociale*, Cedam, Padova, 1997;

G. SANTORO PASSARELLI, R. FOGLIA, *Profili di diritto comunitario del lavoro*, Giappichelli, Torino, 1996.

► DIRITTO DELL'AMBIENTE

Prof. Francesco Macioce - prof.ssa Liliana Rossi Carleo

Programma

Il corso di Diritto dell'ambiente è svolto in forma modulare e può avere sia valenza semestrale, che valenza annuale.

Si articola in una prima parte, di carattere istituzionale, in cui vengono esaminati i diversi tentativi di ricomporre la frastagliata materia, analizzando: le fonti internazionali e comunitarie, i riferimenti costituzionali, il progressivo superamento della visione settoriale conseguito alla L. 8 luglio 1986, n.349.

Nella seconda parte verranno essenzialmente analizzati, alla luce degli interventi legislativi, i problemi legati allo sviluppo ambientale e la conseguente rilevanza della componente ambientale sul modello di comportamento dell'attività d'impresa.

Testi consigliati

La bibliografia sarà consigliata agli studenti nel corso delle lezioni.

Per la parte istituzionale gli argomenti trattati possono essere approfonditi sui seguenti testi (in alternativa e limitatamente alle parti indicate):

Parte prima:

R. CARAVITA, *Diritto dell'ambiente*, Il Mulino, Bologna, 1990: Parte 1^a e Parte 2^a. Parte 4^a, paragrafi XIV e XVIII;

G. CORDIMI, *Diritto ambientale comparato*, Cedam, Padova.

Parte seconda:

F. SANTONASTASO, *Libertà di iniziativa economica e tutela dell'ambiente*, Giuffrè, Milano 1996, in particolare cap. II, paragrafi 4, 5 e 6; cap. III.

► DIRITTO DELL' UNIONE EUROPEA

Prof.ssa Liliana Rossi Carleo - Dott. Fabio Bassan (modulo J. Monnet)

Il corso di Diritto dell'Unione Europea si divide in due corsi semestrali, è svolto in forma modulare e può avere sia valenza semestrale che annuale.

Obiettivi e programma

Nel *primo Corso* si approfondiscono i profili istituzionali delle Comunità



Europee: ad una introduzione storica sull'evoluzione dell'integrazione europea farà seguito infatti l'illustrazione del quadro istituzionale, così come modificato dal Trattato di Maastricht.

Verranno descritti in particolare il ruolo e le funzioni del Parlamento europeo, del Consiglio, della Commissione, della Corte di Giustizia.

Una terza sezione è dedicata alla tipologia e al procedimento di formazione degli atti comunitari.

Attenzione particolare verrà dedicata infine alle relazioni esterne della Comunità Europea, e al rapporto tra ordinamento comunitario e ordinamento italiano.

Il *secondo Corso* affronta i temi del Diritto Sostanziale delle Comunità Europee. Le lezioni tratteranno principalmente i temi delle libertà fondamentali, prime tra tutte quelle economiche, approfondendo gli aspetti della politica comunitaria della concorrenza nelle sue recenti evoluzioni.

Attenzione particolare viene dedicata all'introduzione della concorrenza in alcuni settori strategici dell'economia, tradizionalmente riservati al monopolio statale, ed in particolare a quelli dei servizi pubblici.

Si propone infine una comparazione delle differenti modalità con le quali gli Stati membri hanno dato attuazione alla normativa comunitaria in materia.

Testi consigliati (in alternativa e nell'ultima edizione)

L. FERRARI BRAVO, E. MOAVERO MILANESI, *Lezioni di Diritto Comunitario*, Parte I (Corso istituzionale); Parte II - Le politiche comunitarie (Corso di Diritto Comunitario Sostanziale);

BALLARINO, *Lineamenti di Diritto Comunitario*, Parte I - Cap. I-VIII (Corso istituzionale); Parte II - Cap. IX - XVI (Corso di Diritto Comunitario Sostanziale);

LAURIA, *Manuale di Diritto delle Comunità Europee*, Cap. I -VII (Corso istituzionale); Cap. VIII - XII (Corso di Diritto Comunitario materiale);

Per il secondo modulo saranno distribuiti materiali nel corso delle Lezioni.

▶ **DIRITTO FALLIMENTARE**

Prof. Michele Sandulli

Per l'anno accademico 2001/2002 viene confermato il programma dello scorso anno.

▶ **DIRITTO INTERNAZIONALE DELL'ECONOMIA**

Prof.ssa Flavia Lattanzi

Programma da definire



► DIRITTO PRIVATO DELL'ECONOMIA

Prof. Francesco Macioce

L'insegnamento della materia è articolato in due moduli semestrali e l'esame può avere valenza semestrale o annuale.

In relazione a ciascuno di tali moduli è definito un autonomo e specifico programma di corso e di esame.

Nessun rapporto di propedeuticità sussiste fra i predetti moduli che pertanto - nel rispetto delle regole che presiedono alla formazione dei piani di studio e dei percorsi individuali - possono essere liberamente scelti dallo studente.

Il *primo modulo* ha carattere generale ed avrà ad oggetto, nel quadro più ampio dei rapporti fra diritto ed economia, la ricerca di una definizione giuridica di mercato, la individuazione del ruolo del diritto privato, dei suoi strumenti, in particolare del contratto e dell'autonomia privata, nel processo di formazione delle regole che ne determinano il funzionamento.

Nel *secondo modulo* si studieranno i più significativi aspetti della disciplina privata nei rapporti economici secondo una prospettiva che tende a selezionare tra le fonti di regolamentazione, quelle spontaneamente espresse dai soggetti economici, quelle suggerite dal legislatore e, infine, quelle di formazione giurisprudenziale.

Per frequentare il corso è necessario aver già sostenuto con esito positivo l'esame di Istituzioni di diritto privato.

Testi consigliati

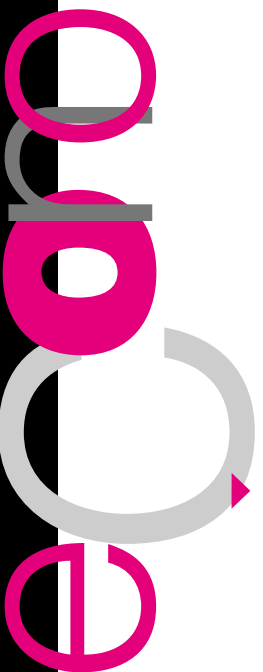
Saranno indicati dal docente durante il corso.

► DIRITTO PRIVATO

Prof. Francesco Macioce

Obiettivi: Il corso è un insegnamento di base che si propone di fornire agli studenti gli strumenti concettuali e le chiavi di lettura idonei a consentire l'analisi delle singole norme e la comprensione del sistema giuridico. A questo fine appare indispensabile l'uso del codice civile e delle leggi collegate nonché la conoscenza dei principali indirizzi giurisprudenziali.

Articolazione del corso: Il corso è articolato in moduli didattici della durata di 20 ore ciascuno. I primi due moduli sono obbligatori, il terzo modulo è facoltativo. È possibile, sostenendo un unico esame sul programma di tutti e tre i moduli didattici, ottenere il riconoscimento di 9 crediti anziché 6. In tal caso gli ulteriori 3 crediti acquisiti verranno computati come "crediti a scelta dello studente".



Programma del corso

Primo Modulo: Nozioni generali. Persona fisica e giuridica. Attività giuridica.

Secondo Modulo: Obbligazioni e contratti

Terzo Modulo: Circolazione della ricchezza e vicende della persona (in particolare famiglia e successioni)

Testo consigliato

In attesa della pubblicazione di specifici testi, si consiglia la corrispondente parte in uno dei manuali istituzionali, ultima edizione, a scelta dello studente.

DIRITTO PRIVATO

Prof.ssa Liliana Rossi Carleo

Obiettivi: Il corso è un insegnamento di base che si propone di fornire agli studenti gli strumenti concettuali e le chiavi di lettura idonei a consentire l'analisi delle singole norme e la comprensione del sistema giuridico. A questo fine appare indispensabile l'uso del codice civile e delle leggi collegate nonché la conoscenza dei principali indirizzi giurisprudenziali.

Articolazione del corso: Il corso è articolato in moduli didattici della durata di 20 ore ciascuno. I primi due moduli sono obbligatori, il terzo modulo è facoltativo. È possibile, sostenendo un unico esame sul programma di tutti e tre i moduli didattici, ottenere il riconoscimento di 9 crediti anziché 6. In tal caso gli ulteriori 3 crediti acquisiti verranno computati come "crediti a scelta dello studente".

Programma del corso:

Primo Modulo: Nozioni generali. Persona fisica e giuridica. Attività giuridica.

Secondo Modulo: Obbligazioni e contratti.

Terzo Modulo: Circolazione della ricchezza e vicende della persona (in particolare famiglia e successioni).

Testi consigliati:

In attesa della pubblicazione di specifici testi, si consiglia la corrispondente parte in uno dei manuali istituzionali, ultima edizione, a scelta dello studente.

▶ DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Prof. Girolamo Bongiorno

sede: Facoltà di Giurisprudenza

Programma

Il programma del corso sarà articolato in tre moduli didattici: uno relativo alle disposizioni generali e al processo di cognizione, uno relativo al processo di esecuzione, uno relativo ai procedimenti speciali ed alle controversie di lavoro.



Le disposizioni generali. Gli organi giudiziari. La competenza. Il regolamento di competenza. La giurisdizione. Il pubblico ministero. Le parti e i difensori. L'esercizio dell'azione. I poteri del giudice. Gli atti processuali. Comunicazioni e notificazioni. La trasmissione a mezzo fax degli atti processuali. La norma processuale.

Il processo di cognizione. La cognizione nell'esercizio della funzione giurisdizionale. Struttura generale del processo di cognizione. L'introduzione del giudizio. Il giudice istruttore e i suoi poteri. La trattazione della causa davanti al giudice istruttore. L'istruzione probatoria. L'intervento e la riunione dei procedimenti. I provvedimenti interinali di condanna. La decisione della causa. Esecutorietà e notificazione delle sentenze. La correzione della sentenza e la integrazione dei provvedimenti. Il procedimento in contumacia. Sospensione, interruzione, estinzione del processo. Il procedimento davanti al pretore e al giudice di pace. Le impugnazioni in generale. L'appello. Il ricorso per cassazione. La revocazione. Le opposizioni di terzo.

Il processo di esecuzione: Presupposti sostanziali dell'esecuzione forzata. Il titolo ed il precetto. Regole generali della espropriazione. L'intervento. La distribuzione del ricavato. L'espropriazione mobiliare. L'espropriazione presso i terzi. L'espropriazione immobiliare. Forme speciali di espropriazione. L'esecuzione per consegna o per rilascio e di obblighi di fare e di non fare. Le opposizioni. Sospensione ed estinzione del processo.

I procedimenti speciali. I provvedimenti sommari. Il procedimento di ingiunzione. Il procedimento per la convalida di sfratto. Il rito speciale in materia di locazione e comodato di immobili e di affitto di aziende.

I procedimenti cautelari e possessori. I procedimenti in materia di volontaria giurisdizione. I procedimenti di attuazione di diritti potestativi. La delibazione delle sentenze straniere. L'arbitrato interno ed internazionale. L'intervento del giudice nei rapporti di famiglia. La separazione dei coniugi e il procedimento di scioglimento del matrimonio.

Le controversie individuali di lavoro. Il processo del lavoro. Aspetti processuali dell'art. 18 e dell'art. 28 dello Statuto dei lavoratori. Il procedimento di repressione delle attività discriminatorie tra uomo e donna.

Testi consigliati

SATTA-PUNZI, *Diritto processuale civile*, XII ed. Cedam, Padova, 1996;
MANDRIOLI, *Corso di diritto processuale civile*, XII ed. Giappichelli, Torino, 1998 (3 volumi);

LUISO, *Diritto Processuale civile*, II ed., Giuffrè, Milano, 1999 (4 volumi);
BONGIORNO, *Le vendite forzate*, Giappichelli, Torino, 1999.



▶ **DIRITTO PUBBLICO A-L ed M-Z**

Dr. Egidio Marotta

Numero di crediti: 6

Programma

Il corso di Istituzioni di diritto pubblico è articolato in due moduli.

Primo Modulo

teoria dei gruppi sociali; i gruppi sociali ordinamentali; la struttura dell'ordinamento giuridico; il potere e le sue specie; le tecniche di divisione del potere; le forme di esercizio del potere: la norma giuridica e il provvedimento; i soggetti; gli interessi; i beni; le situazioni giuridiche soggettive; i fatti giuridici; i comportamenti umani; gli effetti giuridici; la responsabilità; i livelli ordinamentali di governo (internazionale, comunitario europeo, statale, locale); l'organizzazione dei poteri pubblici. Le funzioni pubbliche (indirizzo politico, normazione, amministrazione, giurisdizione).

Secondo Modulo

l'ordinamento giuridico italiano e i principi regolativi della sua attività politica, legislativa, amministrativa e giurisdizionale.

Testi consigliati

Per la preparazione relativa al I Modulo si consiglia lo studio di:

A. MELONCELLI, *Manuale di diritto pubblico. I. Nozioni generali di diritto*, Milano, Giuffrè, 2000, 2^a ed.;

Per la preparazione relativa al II Modulo si consiglia lo studio di:

A. MELONCELLI, *Manuale di diritto pubblico. II. Diritto pubblico italiano*, Milano, Giuffrè, 2001 (in preparazione).

È indispensabile l'uso di un codice di diritto pubblico.

▶ **DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA**

Dr.ssa Auretta Benedetti

Programma da definire

▶ **DIRITTO TRIBUTARIO**

di Mauro Vantaggio

Programma da definire



► **ECOLOGIA - FONDAMENTI DI BIOLOGIA AMBIENTALE**

Dr.ssa Alessandra Pacini

Programma da definire

► **ECOLOGIA APPLICATA**

Dr. Simone Fattorini

Programma da definire

► **ECONOMETRIA* I (sem) e II (sem.)**

Prof. Luciano Pieraccini

Programma

Elementi di Algebra delle matrici - Somma e prodotto di matrici - Inversioni di matrici a blocchi - Traccia di una matrice - Autovalori ed autovettori di una matrice.

Elementi di statistica multivariata: Vettori e matrici casuali - Vettore delle medie e matrice delle varianze e covarianze - Variabile casuale Normale Multipla - Funzione di regressione.

Il modello lineare multiplo - Teorema di Gauss-Marhov - Rimozione delle ipotesi ed il modello lineare generalizzato - Eteroschedasticità - Autocorrelazione e non indipendenza dei residui - Multicollinearità - Variabili dicotomiche.

Modelli dinamici: Modelli a ritardi distribuiti - Modelli autoregressivi del I e del II ordine - Modelli misti - Modelli di stima.

Regressione multivariata: Sistemi di equazioni - Struttura delle matrici delle varianze e covarianze degli errori - Sistemi apparentemente indipendenti - Metodo di stima di Zellner

Sistemi ad equazioni simultanee - Forma ridotta e forma strutturale - Identificazione - Stima della forma ridotta - Stima dei parametri della forma strutturale - Minimi quadrati indiretti - Minimi quadrati a due stadi - Massa verosomiglianza a informazioni limitate - Minimi quadrati a tre stadi.

Testi consigliati

CAPPUCCI, ORSI, *Metodi statistici per l'Econometria*, Il Mulino;

JOHNSTON, *Econometria*, terza edizione, FrancoAngeli;

FALIVA, *Econometria*, UTET.

Per la statistica:

PIERACCINI, *Inferenza statistica*, Giappichelli.

*Il programma è relativo alla somma delle due semestralità.



ECONOMIA AGRARIA

Prof. Fabrizio De Filippis

Primo Modulo: *Economia della produzione agricola*

L'analisi dell'impresa agraria secondo il modello neoclassico

Il progresso tecnico in agricoltura

Forme di conduzione ed equilibrio dell'impresa agraria

Secondo Modulo: *La domanda dei prodotti agroalimentari*

Richiami di teoria della domanda

Le peculiarità della domanda di prodotti agroalimentari

I modelli di consumo alimentare

Terzo Modulo: *Le imprese multinazionali agroalimentari*

La teoria delle imprese multinazionali

Le caratteristiche delle imprese multinazionali agroalimentari

Le multinazionali nel sistema agroalimentare mondiale

Quarto Modulo: *Il rischio d'impresa in agricoltura*

La natura del rischio d'impresa in agricoltura

Gli strumenti privati per la gestione del rischio

Le assicurazioni

Quinto Modulo: *L'agricoltura italiana*

L'economia italiana dal dopoguerra ad oggi ed il ruolo dell'agricoltura nazionale

La stratificazione economica, sociale e strutturale dell'agricoltura italiana

Il sistema agroindustriale in Italia

Testi consigliati

M. DE BENEDICTIS, V. COSENTINO, *Economia dell'azienda agraria*, Il Mulino, Bologna, 1979. Capp. I-X;

F. DE FILIPPIS, *La domanda dei prodotti agroalimentari* (dispense disponibili in segreteria didattica);

G. BELLETTI, A. MARESCOTTI, *Le nuove tendenze dei consumi alimentari* (diponibile in segreteria didattica);

R. FANFANI, *L'agricoltura Italiana*, Il Mulino, Bologna, 1998;

ISMEA, *Servizi assicurativi e finanziari e processo di modernizzazione dell'impresa agricola*, Giugno 1999;

M. SCOPPOLA, *Le multinazionali agroalimentari*, Carocci, Roma, 2000. Capp. 1, 2, 3, 4, 6.



ECONOMIA APPLICATA

Prof.ssa Carmela D'Apice

Il corso ha quale suo obiettivo l'approfondimento delle conoscenze di base, acquisite dagli studenti nei corsi istituzionali di economia, attraverso



l'analisi delle connessioni tra teoria economica ed andamento dell'economia reale. Si analizzeranno, così, le principali grandezze macro e micro economiche (domanda per consumi ed investimenti, occupazione, disoccupazione, prezzi, finanza pubblica, commercio internazionale, reddito disponibile e sua distribuzione, disuguaglianza, povertà, ecc.), relative all'Italia e con collegamenti alle economie europee ed extraeuropee.

Il corso è strutturato intorno all'analisi di alcuni documenti ufficiali quali la Relazione Annuale della Banca d'Italia e l'indagine annuale sui consumi e i redditi delle famiglie di fonte Istat e Banca d'Italia. Una particolare attenzione verrà data all'evoluzione dell'economia italiana (dal dopoguerra ad oggi), all'andamento del mercato del lavoro, della distribuzione familiare del reddito, della disuguaglianza e della povertà.

Il corso è annuale ma viene strutturato in *due Moduli* semestrali; ogni modulo semestrale equivale, ai fini del computo dei corsi per l'ammissione all'esame di laurea, a mezza annualità. Lo studente può seguire un solo modulo sia entrambi i moduli; tra i due moduli non c'è propedeuticità.

Primo Modulo

L'economia internazionale (parte A della *Relazione Economica della Banca d'Italia*): la congiuntura e le politiche economiche; i mercati valutari e finanziari internazionali; il commercio internazionale e le bilance dei pagamenti.

Reddito, prezzi e bilancia dei pagamenti in Italia (parte B della Relazione Economica della Banca d'Italia): la domanda; l'offerta interna; il mercato del lavoro; i prezzi, i costi e la competitività; la bilancia dei pagamenti.

La finanza pubblica (parte C della Relazione Economica della Banca d'Italia): la politica di bilancio; l'andamento delle entrate e delle spese; le prospettive.

L'economia italiana dal dopoguerra ad oggi: I grandi numeri; andamenti congiunturali e politiche economiche; i nodi irrisolti.

Testi consigliati

Banca d'Italia Relazione Annuale, Anno 1999 (sino a p.197) (si prende, gratuitamente e direttamente, presso la sede centrale della Banca d'Italia in via Nazionale);

F. SIGNORINI, I. VISCO, *L'economia italiana*, Il Mulino, Bologna 1999.

Secondo Modulo

La distribuzione funzionale e familiare del reddito : le differenze e le analogie, le fonti e gli andamenti;

La disuguaglianza e i criteri di misurazione;

La povertà e gli indici di misurazione;

Disuguaglianza e povertà in Italia, in Europa e negli USA.

Testo consigliato

Dispense in corso di stesura che verranno poste a disposizione degli studenti in Biblioteca.



► **ECONOMIA AZIENDALE (1° CANALE)**

Prof.ssa Lidia D'Alessio

Numero di crediti: 9

Obiettivi: Il corso si propone di fornire le conoscenze di base in tema di analisi contabile dei fatti aziendali e di rappresentazione generale delle funzioni di governo aziendale.

La conoscenza del sistema di rilevazione contabile dei fatti gestionali e le principali misurazioni di efficienza, efficacia ed economicità sono fondamentali per lo studio dei comportamenti manageriali ed operativi di tipologie diverse di aziende. In questo corso sono poste a base le informazioni principali per valutare e conoscere il mondo delle aziende.

Articolazione del corso: Il corso è suddiviso in due parti (o moduli) che compongono un'unica annualità con un unico esame finale.

Programma del corso

Primo Modulo

CARATTERISTICHE GENERALI DI OGNI SISTEMA AZIENDALE

1) L'azienda come istituto economico

Caratteri generali dell'azienda. Soggetti aziendali: soggetto giuridico e soggetto economico. Tipi di aziende.

2) L'azienda nei suoi più generali caratteri economici

L'impresa e l'iniziativa individuale in campo economico: imprese private e imprese pubbliche. I fini dell'impresa. L'equilibrio economico come fondamentale condizione di vita dell'impresa. L'equilibrio economico e le diverse tipologie di economicità. La remunerazione dei fattori produttivi utilizzati dall'impresa. Il rischio d'impresa ed i soggetti su cui esso grava. Reddito e profitto d'impresa.

3) Le strutture decisionali e il potere di controllo nelle imprese moderne

Evoluzione degli studi sulla struttura decisionale d'impresa. Il potere di controllo esercitato nell'impresa da soggetti diversi. La funzione di programmazione e di controllo nelle imprese moderne.

4) Il quadro conoscitivo e motivazionale degli imprenditori e le finalità d'impresa.

Il comportamento degli imprenditori e le finalità aziendali. L'integrazione dei comportamenti degli organi costituenti il sistema di impresa.

5) Il finanziamento dell'impresa

Il fabbisogno di capitale e la sua determinazione. Il finanziamento dell'impresa: capitale proprio e capitale di credito nelle loro varie forme. L'autofinanziamento d'impresa. La struttura finanziaria dell'impresa; la scelta delle convenienti forme di finanziamento; la dinamica relazione tra capitale proprio e capitale di credito. Il capitale di funzionamento ed il capitale economico.



Secondo Modulo

LE DETERMINAZIONI E LE RILEVAZIONI QUANTITATIVE D'AZIENDA

La logica contabile

Momenti logici. La natura delle quantità oggetto d'indagine. I metodi. Il sistema in senso lato formato da tutte le rilevazioni d'azienda.

La rilevazione contabile

Teoria del metodo della partita doppia. Il metodo dell P.D. applicato al sistema del reddito nelle aziende di produzione. Determinazione del reddito totale d'impresa ed i suoi caratteri. Scritture di gestione e scritture di assestamento. La formazione del bilancio d'esercizio. Scritture di riapertura dei conti. Destinazione del reddito d'esercizio. Capitale nominale e riserve nelle aziende di società commerciali.

I costi di produzione

Il significato economico del costo di prodotto. Determinazione dei componenti diretti e indiretti del costo. Costi fissi e costi variabili di produzione. Determinazione del costo di prodotto. Varie configurazioni del costo di prodotto: composizione ed utilità.

Testi consigliati

Gli argomenti di cui ai punti 1, 2, 3, e 4 della parte prima sono compresi in ciascuno dei seguenti testi:

P. ONIDA, *Economia d'azienda*, Utet, Torino, Libro primo: capp. I, II, IV, V; Libro secondo: capp. I, II, III, IV.;

G. ZANDA, *La grande impresa*, Giuffrè, Milano, capp. I, II, VI, VII, VIII e IX;

A. AMADUZZI, *L'azienda*, Utet, Torino;

G. FERRERO, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano;

AA.VV., *Lezioni di economia aziendale*, Dip. di Economia Aziendale, Università di Torino, Giappichelli, 1996.

Per il punto 5 si consiglia:

P. CAPALDO, *Capitale proprio e capitale di credito nel finanziamento d'impresa*, Giuffrè, Milano.

Per i punti 1, 2, 3 della parte seconda si consiglia:

P. ONIDA, *La logica e il sistema delle rilevazioni quantitative d'azienda*, Giuffrè, Milano.

(escluse le appendici C,D,E);

G. FERRERO, G. DEZZANI, *Contabilità e bilancio d'esercizio*, Giuffrè, Milano;

P. PISONI, L. PUDDU, *Contabilità e bilancio d'esercizio*, Giuffrè, Milano;

Per un approfondimento sul tema delle rilevazioni contabili si consiglia:

M. LACCHINI, M. PAOLONI, *Esercitazioni di ragioneria generale*, Giappichelli, Torino.



▶ **ECONOMIA AZIENDALE (2° CANALE)**

Prof. Gaetano Troina

Numero di crediti: 9

Obiettivi : Il corso si propone di fornire le conoscenze di base in tema di analisi contabile dei fatti aziendali e di rappresentazione generale delle funzioni di governo aziendale.

La conoscenza del sistema di rilevazione contabile dei fatti gestionali e le principali misurazioni di efficienza, efficacia ed economicità sono fondamentali per lo studio dei comportamenti manageriali ed operativi di tipologie diverse di aziende. In questo corso sono poste a base le informazioni principali per valutare e conoscere il mondo delle aziende.

Articolazione del corso: Il corso è suddiviso in due parti (o moduli) che compongono un'unica annualità con un unico esame finale.

Programma del corso

Primo Modulo

CARATTERISTICHE GENERALI DI OGNI SISTEMA AZIENDALE

L'azienda come istituto economico

Caratteri generali dell'azienda. Soggetti aziendali: soggetto giuridico e soggetto economico. Tipi di aziende.

L'azienda nei suoi più generali caratteri economici

L'impresa e l'iniziativa individuale in campo economico: imprese private e imprese pubbliche. I fini dell'impresa. L'equilibrio economico come fondamentale condizione di vita dell'impresa. L'equilibrio economico e le diverse tipologie di economicità. La remunerazione dei fattori produttivi utilizzati dall'impresa. Il rischio d'impresa ed i soggetti su cui esso grava. Reddito e profitto d'impresa.

Le strutture decisionali e il potere di controllo nelle imprese moderne

Evoluzione degli studi sulla struttura decisionale d'impresa. Il potere di controllo esercitato nell'impresa da soggetti diversi. La funzione di programmazione e di controllo nelle imprese moderne.

Il quadro conoscitivo e motivazionale degli imprenditori e le finalità d'impresa.

Il comportamento degli imprenditori e le finalità aziendali. L'integrazione dei comportamenti degli organi costituenti il sistema di impresa.

Il finanziamento dell'impresa

Il fabbisogno di capitale e la sua determinazione. Il finanziamento dell'impresa: capitale proprio e capitale di credito nelle loro varie forme. L'autofinanziamento d'impresa. La struttura finanziaria dell'impresa; la scelta delle convenienti forme di finanziamento; la dinamica relazione tra capitale proprio e capitale di credito. Il capitale di funzionamento ed il capitale economico.



Secondo Modulo

LE DETERMINAZIONI E LE RILEVAZIONI QUANTITATIVE D'AZIENDA

La logica contabile

Momenti logici. La natura delle quantità oggetto d'indagine. I metodi. Il sistema in senso lato formato da tutte le rilevazioni d'azienda.

La rilevazione contabile

Teoria del metodo della partita doppia. Il metodo dell P.D. applicato al sistema del reddito nelle aziende di produzione. Determinazione del reddito totale d'impresa ed i suoi caratteri. Scritture di gestione e scritture di assestamento. La formazione del bilancio d'esercizio. Scritture di riapertura dei conti. Destinazione del reddito d'esercizio. Capitale nominale e riserve nelle aziende di società commerciali.

I costi di produzione

Il significato economico del costo di prodotto. Determinazione dei componenti diretti e indiretti del costo. Costi fissi e costi variabili di produzione. Determinazione del costo di prodotto. Varie configurazioni del costo di prodotto: composizione ed utilità.

Testi consigliati

Per un primo approccio delle tematiche di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 del I modulo si suggerisce:

G. TROINA, *Lezioni di Economia Aziendale*, CISU.

Per un ulteriore approfondimento si suggerisce alternativamente uno dei seguenti testi:

P. ONIDA, *Economia d'azienda*, Utet, Torino, Libro primo: capp. I, II, IV, V; Libro secondo: capp. I, II, III, IV.;

G. ZANDA, *La grande impresa*, Giuffrè, Milano, capp. I, II, VI, VII, VIII e IX;

ALDO AMADUZZI, *L'azienda*, Utet, Torino;

G. AIROLDI, G. BRUNETTI, V. CODA, *Economia Aziendale*, Il Mulino, Bologna.

Per il punto 5, in particolare, si consiglia:

P. CAPALDO, *Capitale proprio e capitale di credito nel finanziamento d'impresa*, Giuffrè, Milano.

Per i punti 1, 2 e 3 del II modulo, si consiglia:

P. ONIDA, *La logica e il sistema delle rilevazioni quantitative d'azienda*, Giuffrè, Milano (escluse le appendici C,D,E);

unitamente al testo:

S. ARDUINI, *Appunti di Ragioneria Generale*, CEDAM.



► **ECONOMIA AZIENDALE (3° canale)**
Prof. Giancarlo Paolucci

Programma

1) L'impresa come istituto economico

Caratteri generali, oggetto dell'azienda. Soggetti aziendali. "Soggetti giuridici". "Soggetto economico". Vari tipi d'azienda.

2) L'impresa nei suoi più generali caratteri economici

L'impresa e l'iniziativa individuale in campo economico: imprese private e imprese pubbliche. I fini dell'impresa. L'equilibrio economico come fondamentale condizione di vita dell'impresa. Il rischio d'impresa. Equilibrio economico ed economicità. Le possibili modalità di remunerazione dei fattori produttivi utilizzati dall'impresa. Il rischio d'impresa e i soggetti su cui esso grava. Reddito e profitto d'impresa.

3) L'organizzazione dell'impresa

Le "strutture organizzative". Vari modelli di impresa. I rapporti tra capitale e lavoro nell'impresa.

4) Il finanziamento dell'impresa

Il fabbisogno di capitale e la sua determinazione. Il finanziamento dell'impresa: "capitale proprio" e "capitale di credito" nelle loro varie forme, l'autofinanziamento d'impresa, la scelta delle convenienti forme di finanziamento, la dinamica relazione tra "capitale proprio" e "capitale di credito". La struttura finanziaria dell'impresa.

5) Le determinazioni e le rilevazioni quantitative d'azienda come strumento d'informazione

Momenti logici. La natura delle quantità oggetto di indagine. I metodi. Il sistema in senso largo formato da tutte le rilevazioni d'azienda.

6) La rilevazione contabile

Teoria del metodo della Partita Doppia. Il metodo della P.D. applicato al sistema del reddito nelle imprese di produzione. Determinazione del reddito globale di impresa e i suoi caratteri. La formazione del bilancio d'esercizio. Destinazione del reddito d'esercizio. Capitale nominale e riserva nelle aziende di società commerciali.

7) La "Contabilità industriale" nel sistema delle rilevazioni quantitative d'azienda

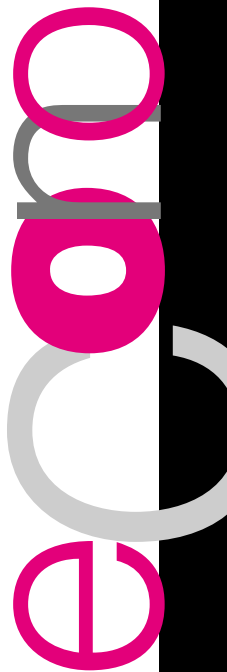
I piani dei conti della contabilità generale dell'azienda industriale. La contabilità industriale e i suoi raccordi con la contabilità generale.

8) I costi di produzione

Il significato economico del costo di prodotto. Determinazione dei componenti diretti ed indiretti del costo. Costi fissi e costi variabili di produzione. Procedimento di determinazione dei costi di prodotto. Varie configurazioni di costi di prodotto: loro composizione ed utilità.

Testi consigliati

Gli argomenti di cui ai punti 1, 2, 3 sono compresi in ciascuno dei seguenti testi: P. ONIDA, *Economia d'azienda*, Utet, Torino, capp. I, II, III, IV;



A. AMADUZZI, *L'azienda*, Utet, Torino;
G. FERRERO, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano;
G. ZANDA, *La grande impresa*, Giuffrè, Milano, capp. I, II, VI, VII, VIII, IX.

Per il punto 4 si consiglia:

P. CAPALDO, *Capitale proprio e capitale di credito nel finanziamento d'impresa*, Giuffrè, Milano.

Per i punti 5, 6, 7 e 8 si consiglia il volume:

P. ONIDA, *La logica e il sistema delle rilevazioni quantitative d'azienda*, Giuffrè, Milano (escluse appendici C, D, E).

Per un approfondimento sul tema delle rilevazioni contabili si consiglia:

F. MANNI *Lineamenti di Ragioneria Generale*, Giappichelli, Torino, 1996.

► **ECONOMIA AZIENDALE - AMBIENTALE**

Prof. Gaetano Troina

Al corso sono propedeutici gli insegnamenti di Economia Aziendale, Metodologie e Determinazioni quantitative d'azienda.

Il corso è annuale e sono previste esercitazioni e seminari con professionisti del settore.

Il Programma è suddiviso in due moduli.

MODULO INTRODUTTIVO

L'Etica ed il pensiero ecologizzato

Etica, Affari ed Impresa;

L'Ambiente ed il "Sistema Umano".

Primo Modulo

Economia della sostenibilità – Cenni

Economia e Ambiente: una contraddizione o un nuovo modello di sviluppo?;

Lo sviluppo sostenibile;

Origini ed evoluzione del dibattito economico sull'ambiente;

La politica ambientale: evoluzione delle tipologie di intervento.

Vantaggio ecologico, catena del valore e gestione ambientale

Le strategie ambientali ecocompatibili;

Il vantaggio competitivo ecologico;

L'impresa e l'ambiente;

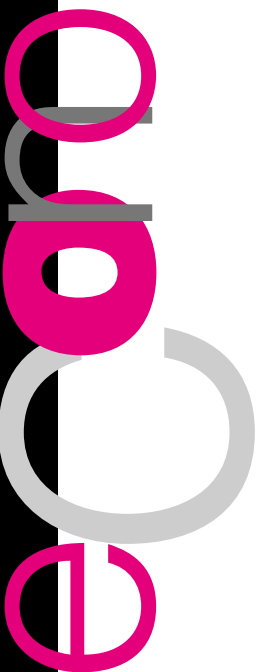
L'audit ambientale;

Il bilancio ambientale;

Il Report Ambientale;

Indicatori di performance ambientale;

Introduzione dell' E.V.A. ambientale.



Il green marketing
Il sistema complessivo;
Il ruolo dei consumatori;
Il ruolo dello Stato e delle associazioni ambientaliste;
Green marketing e aziende;
Verso un posizionamento competitivo dei prodotti ecologici.

La comunicazione ambientale
La comunicazione e la comunicazione ambientale;
Lo scenario della comunicazione ambientale in Italia;
Gli attori/protagonisti;
Il sistema delle imprese;
Un nuovo approccio;
Le caratteristiche della comunicazione ambientale;
Tecniche della comunicazione ambientale;
Gli strumenti della comunicazione ambientale

La contabilità ambientale
Costi ambientali;
Il bilancio ambientale.

Secondo Modulo

I principali finanziamenti comunitari e nazionali per la tutela dell'ambiente
Il contesto della politica ambientale dell'Unione Europea – Cenni;
I Fondi Strutturali;
Il Fondo Sociale Europeo (FSE);
Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
Il Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEAOG);
Lo Strumento Finanziario di orientamento della pesca (SFOP);
Le iniziative Cimunitarie;
Lo Strumento Finanziario per l'Ambiente – LIFE 1997-1999;
Il IV Programma Quadro 1994-1998;
Le Leggi agevolative nazionali L.488/92; L.341/95; L.266/97.

La gestione dei progetti
I concetti base della gestione dei progetti;
L'Organizzazione ed i Sistemi;
La Gestione dei Tempi;
La Gestione della Qualità;
Il Regolamento EMAS (1836/93) e le norme UNI EN 14000.

Rischi ambientali e Prevenzione
Risk management (ambientale);
Risk prevention e danno ambientale;
Ripristino dei siti;
Interventi assicurativi.



Il Turismo sostenibile.
Obiettivi e strumenti;
Lo sviluppo del Turismo sostenibile;
Fonti finanziarie e possibili partners.

Testi consigliati

G. TROINA (a cura di), *L'Impresa e la gestione ambientale*, Il Sole 24 Ore;
G. TROINA, *Etica, Affari e Impresa* (dispense a disposizione degli studenti in Biblioteca, da fotocopiare);
G. FORESTIERI, A. GILARDONI (a cura di), *Le Imprese e la gestione del rischio ambientale – profili aziendali, giuridici e assicurativi*, ed. Egea;
Il Turismo sostenibile (dispense a disposizione degli studenti in Biblioteca, da fotocopiare).

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Prof. Daniele Previati

Numero di crediti: 6+3

Obiettivi e struttura del corso

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base per lo studio dei sistemi finanziari, osservandone le principali componenti: strumenti, mercati e intermediari finanziari. Esso rappresenta il primo passo di apprendimento di taglio economico-aziendale su tali aspetti. Specifici approfondimenti dei temi trattati in questo corso sono attualmente (vecchio ordinamento quadriennale) previsti, in particolare, nei corsi: Economia delle aziende di credito, Economia del mercato mobiliare, Web Economy - secondo modulo (Le banche nella nuova economia). Nel nuovo ordinamento (laurea triennale) sono più strettamente collegati al corso in esame i seguenti corsi: Economia del mercato mobiliare (già attivato), Le banche nella nuova economia (e-finance e e-banking), Corporate Banking, Retail Banking. Gli ultimi tre corsi verranno attivati a partire dall'A.A. 2002-2003.

Il corso è suddiviso in due moduli.

Primo Modulo

(6 crediti, 40 ore di lezione) vuole fornire gli elementi teorici e fattuali per l'analisi del sistema finanziario e delle sue componenti, chiarendo il ruolo e le funzioni complementari degli intermediari e dei mercati nel soddisfare le esigenze finanziarie degli operatori economici. Esso inoltre illustra le principali caratteristiche dei mercati e degli strumenti finanziari, con particolare riferimento al contesto italiano e europeo.

Secondo Modulo

(3 crediti, 20 ore di lezione), con specifico riferimento al contesto italiano,



offre una prima visione generale dei profili gestionali degli intermediari finanziari bancari, non bancari, assicurativi, con alcuni primi spunti sui temi di risk management.

Il secondo modulo verrà integrato da ulteriori dieci ore di lezione per gli studenti che seguono il Corso di laurea quadriennale. Per coloro che seguono il Corso di laurea triennale il secondo modulo è obbligatorio solo se hanno scelto il percorso di Istituzioni e mercati finanziari, mentre negli altri casi, può essere inserito tra i crediti a scelta degli studenti.

Con riferimento ai metodi didattici, il corso prevede, accanto a lezioni di tipo tradizionale, esercitazioni e seminari. Durante le lezioni si farà ricorso anche all'uso di Internet.

Testi consigliati

G. FORESTIERI, P. MOTTURA, *Il sistema finanziario. Istituzioni, mercati e modelli di intermediazione. Seconda edizione*, EGEA, Milano, 2000;

P.L. FABRIZI, G. FORESTIERI, P. MOTTURA (a cura di), *Gli strumenti e i servizi finanziari*, EGEA, Milano, 2000.

Oltre ai testi, lo svolgimento del corso prevede l'utilizzo di altri materiali che verranno forniti agli studenti tramite il sito Internet del corso all'indirizzo:

<http://w3.uniroma3.it/didattica/facolta/econ/docenti/previati/IFsite/corsi/eif/index.html>

Ulteriori informazioni circa i testi, e circa la loro ripartizione tra primo e secondo modulo, verranno fornite agli studenti all'inizio del primo modulo del corso.

▶ **ECONOMIA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI** *Prof. Paolo Leon*

Programma da definire

▶ **ECONOMIA DEI GRUPPI, DELLE CONCENTRAZIONI E DELLE COOPERAZIONI AZIENDALI** (Primo Modulo Semestrale) *Prof. Fabio Mastrangelo*

Il corso ha ad oggetto lo studio degli aspetti economici, contabili, giuridici e fiscali di istituti relativi alle operazioni di riorganizzazione societaria.

I - Aspetti generali

Nozione di concentrazione aziendale e di integrazione di aziende. Rapporti con i gruppi aziendali.



I principi contabili internazionali dell'I.A.S.C. sulle concentrazioni aziendali (Business Combinations).

La situazione italiana: relazione fra i principi contabili, diritto civile e diritto tributario

Aspetti di natura fiscale delle operazioni di concentrazione. Il testo unico delle imposte sui redditi ed il Decreto Legislativo 358/97. La normativa antielusione.

II - Analisi dei singoli istituti

La cessione di azienda

Il conferimento di azienda

La fusione di società

La scissione di società

Lo scambio di partecipazioni

La trasformazione

La liquidazione

Testi consigliati

Uno dei seguenti testi:

MATTEO CARATTOZZOLO, *I bilanci straordinari, profili economici, civilistici e tributari*, Giuffrè Editore, Milano 1996;

RICCARDO PERROTTA, GIOVANNI MARIA GAREGNANI, *Le operazioni di gestione straordinaria*, Giuffrè Editore, Milano 1999 (ad esclusione dei capitoli III e IX);

D.Lgs.8 Ottobre 1997 n°358 e Circolare del Ministero delle Finanze n°320 del 19 Dicembre 1997;

International Accounting Standards Committee, *Principio contabile internazionale n°22* (Business Combinations).

ECONOMIA DEI GRUPPI, DELLE CONCENTRAZIONI E DELLE COOPERAZIONI AZIENDALI

(Secondo Modulo Semestrale)

Prof. Fabio Mastrangelo

I - I gruppi di imprese

Tipologie di partecipazioni

Rapporti di controllo e collegamento

La direzione unitaria

Il gruppo: la teoria dell'entità, la teoria della proprietà, la teoria della capogruppo

Definizioni di "gruppo" nella legislazione italiana

Le diverse strutture dei gruppi

Processi decisionali e convenienze economico-finanziarie alla base della scelta della struttura del gruppo

Aspetti della fiscalità del gruppo

II - Il bilancio consolidato

Finalità del Bilancio consolidato

Fonti normative e prassi contabili

III - Il bilancio consolidato del D. Lgs. 127/91

Soggetti obbligati

L'area di consolidamento

Data di riferimento del Bilancio consolidato

Principi e tecniche di consolidamento. Consolidamento integrale. Consolidamento proporzionale

Le partecipazioni non consolidate o di minoranza. La valutazione delle partecipazioni con il Metodo del Patrimonio netto

Trattamento delle differenze risultanti dal consolidamento delle partecipazioni

Le imposte differite

Schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico consolidati

La nota integrativa e la relazione sulla gestione

La traduzione dei bilanci espressa in valuta estera

Il controllo di Bilancio consolidato

Adempimenti connessi con la redazione del Bilancio consolidato

Testi consigliati

Per la parte prima

G. PREVITI FLESCA, *Gruppo di Imprese ed equivalenza patrimoniale*, RIREA Roma, 1997 (limitatamente alla prima parte);

Appunti delle lezioni.

Per le parti seconda e terza

Decreto Legislativo 9/4/1991 n. 127, inclusivo della relazione ministeriale; Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e Consiglio nazionale dei Ragionieri - Principi contabili, Documenti n. 17 "il bilancio consolidato" e n. 21 "Il Metodo del Patrimonio netto";

Uno dei seguenti testi:

M. CARATOZZOLO, *Il bilancio consolidato di gruppo; profili economici e giuridici*, Giuffrè Editore;

P. PISONI, *Il bilancio consolidato*, Giuffrè Editore (limitatamente alla parte prima).



ECONOMIA DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Prof. Umberto Di Giorgi

Obiettivi

I paesi in via di sviluppo, pur rappresentando l'ottanta per cento della popolazione del pianeta, percepiscono appena il venti per cento del reddito mondiale e il trenta per cento vive in condizioni di "povertà assoluta",



definita dalla Banca mondiale come una condizione di vita così degradata da impedire il soddisfacimento dei bisogni più elementari. Questi dati tuttavia non devono dare l'impressione che le aree definite sottosviluppate siano una realtà omogenea, che manifestano la tendenza ad un progressivo peggioramento. Negli ultimi decenni infatti abbiamo assistito ad una marcata diversificazione, infatti mentre un certo numero di paesi sono entrati in un preoccupante stato di ristagno, altri hanno registrato una notevole crescita del reddito, grazie anche all'esportazione di merci manifatture. Nello stesso periodo è anche mutato profondamente il contesto economico internazionale, che ha permesso all'interno di molte economie la formazione di mercati finanziari.

Quindi, nonostante questi paesi siano accomunati dalla lotta contro l'arretratezza economica, essi sono profondamente eterogenei per le loro caratteristiche storiche e geografiche, i loro sistemi politici ed economici.

Il corso si propone di delineare i caratteri ed il meccanismo di funzionamento di alcune economie tipo e valutare le politiche economiche sia dal punto di vista della teoria che dei risultati conseguiti.

Le analisi dell'esperienze di alcuni paesi dell'America latina e dell'Asia, consentono di situare correttamente: a) il dibattito relativo alla possibilità di un loro sviluppo autonomo; b) il ruolo dello stato e del mercato, sia interno che internazionale; e c) il fenomeno della globalizzazione, nei suoi aspetti reali e finanziari.

Programma

Parte I. Caratteri di un'economia arretrata

1. Elementi introduttivi

Definizione e valutazione dello sviluppo economico.

2. Il finanziamento dello sviluppo

Investimento e risparmio; il ruolo del capitale estero; la crisi del debito; la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale.

3. La popolazione

Il problema demografico; il capitale umano; i bisogni essenziali.

4. Il commercio internazionale

La teoria dei vantaggi comparati; la tesi dello scambio ineguale; la tesi del peggioramento delle ragioni di scambio; l'esportazione di prodotti primari.

Parte II. Politiche d'industrializzazione e sviluppo

1. L'agricoltura

La riforma agraria; la rivoluzione verde; il modello di Johnston e Mellor; il modello di Lewis e il problema del dualismo.

2. Lo sviluppo del settore manifatturiero

Crescita equilibrata e squilibrata; la politica di sostituzione delle importazioni; l'industrializzazione guidata dalle esportazioni.

3. Esperienze storiche di sviluppo

La politica d'industrializzazione del Brasile e del Messico; l'ascesa e la crisi di alcuni paesi asiatici; la critica di Krugman.



Testi consigliati

- 1) JAN S. HOGENDORN, *Lo sviluppo economico*, Zanichelli, Bologna, ultima edizione;
- 2) una serie di saggi, sotto indicati, disponibili in un'unica dispensa presso la biblioteca della facoltà sotto la voce "Economia dei paesi in via di sviluppo". Per facilitare lo studio vengono indicati di seguito le parti del programma (senza titolo, solamente con il numero d'ordine), i corrispondenti capitoli del manuale di Hogendorn e, quando occorre, i saggi:

Parte I

1. Capp.1-3;
 2. Capp.4-6; N. ROSENBERG, *Beni capitali ,tecnologia e crescita economica*;
 3. Capp.8-9; A. SEN, *La bugia demografica*;
 4. Capp.12 e15; N. KALDOR, *Inflazione e recessione nell'economia mondiale*;
- H. W. SINGER, *La distribuzione dei guadagni tra paesi investitori e paesi debitori*.

Parte II

1. Cap. 10;
- B. F. JOHNSTON E J. W. MELLOR, *Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico*;
- W. A. LEWIS, *Sviluppo economico con disponibilità illimitata di manodopera*
2. Cap. 11 (solo l'appendice 2, pagg. 419-424); capp. 13 e 14.
- A. O. HIRSCHMAN, *L'industrializzazione per sostituzione delle importazioni*; - *L'economia politica dello sviluppo latinoamericano. Sette esercizi di analisi retrospettiva*;
- U. DI GIORGI, *La competitività dei paesi di recente industrializzazione*;
- U. DI GIORGI, *Imprese e tecnologia del terzo mondo*;
- U. DI GIORGI, *L'espansione dei Nic alla luce della teoria economica*;
- A. H. AMSDEN, *Un paradigma che resiste*;
- P. KRUGMAN, *Il mito del miracolo asiatico*.

▶ ECONOMIA DEL LAVORO

Prof. Sebastiano Fadda

Il corso si propone il duplice scopo di approfondire, da un lato, la macro e la microeconomia del mercato del lavoro e di analizzare, dall'altro, la recente evoluzione delle dinamiche e delle caratteristiche strutturali del mercato del lavoro. Sotto il profilo macro si incontrano principalmente i problemi della determinazione del livello di occupazione e della relazione con il tasso di inflazione; sotto il profilo micro i problemi relativi all'utilizzazione del fattore lavoro da parte delle imprese, in particolare quelli delle retribuzioni e del costo del lavoro.

Con riferimento ai recenti fenomeni evolutivi del mercato del lavoro, il corso si propone sia di analizzarne gli aspetti qualitativi e quantitativi, sia



di individuarne le implicazioni per la politica economica e per le scelte degli agenti economici.

Il corso si divide in due parti.

La prima costituisce parte obbligatoria del programma di esame, comune a tutti gli studenti, ed è di natura teorico-analitica. In essa vengono trattati i seguenti argomenti:

il modello classico dell'occupazione e dell'inflazione;

il modello dell'occupazione di Keynes;

curva di Phillips, modello di Friedman e tasso naturale di disoccupazione;

tasso di disoccupazione di equilibrio (NAIRU).

La seconda parte si scompone in due linee che possono essere alternativamente scelte dagli studenti:

la prima linea, di carattere prevalentemente empirico, consiste nell'esame dell'evoluzione delle caratteristiche quantitative e strutturali dell'occupazione, della disoccupazione, della domanda e dell'offerta di lavoro, nonché delle politiche per l'espansione dell'occupazione. Rientrano tra i temi affrontati: tassi generici e specifici di disoccupazione, di occupazione, di attività; terziarizzazione e deindustrializzazione; disoccupazione meridionale, giovanile, femminile; orario di lavoro; costo del lavoro; contrattazione salariale; flessibilità e competitività; lavoro sommerso o irregolare; lavoro interinale; lavoro a tempo determinato e a tempo indeterminato; lavoro dipendente e lavoro autonomo; nuova imprenditorialità; nuove professioni e organizzazione del lavoro; formazione professionale; politiche per lo sviluppo dell'occupazione); la seconda linea, di carattere prevalentemente teorico, è dedicata all'approfondimento di alcune problematiche sia di natura macroeconomica sia di natura microeconomica. In particolare saranno affrontati i temi relativi a: il modello di Clower e il modello di Malinvaud; la "nuova macroeconomia classica" e la "nuova economia Keynesiana" del mercato del lavoro (salari di efficienza, contratti impliciti, insiders-outsiders); politica economica, occupazione e inflazione; politiche dei redditi; isteresi; contrattazione salariale (aspetti teorici).

Ogni studente dovrà presentare la prima parte comune e, a scelta, l'approfondimento di un argomento appartenente alla prima (empirica) o alla seconda (teorica) linea della seconda parte. Il metodo di lavoro del corso prevede, oltre alle lezioni, lo svolgimento di seminari e la stesura (facoltativa) di saggi da parte degli studenti.

Testi consigliati

Per la prima parte:

W. CARLIN, D. SOSKICE, *Macroeconomia*, ed CLUEB: cap. 1, 2, 3, 6.

Per la seconda parte:

prima linea: materiali tratti da:

P. CIOCCA (a cura di), *Disoccupazione di fine secolo*, Bollati Boringhieri;

DE NARDIS, GALLI (a cura di), *La disoccupazione italiana*, Il Mulino
CEPR, *La disoccupazione: scelte per l'Europa*, Il Mulino
seconda linea: materiali tratti da:
W.CARLI, D.SOSKICE, *Macroeconomia*, ed. Clueb
MURAT, PABA (a cura di), *Teorie della disoccupazione involontaria*, Il Mulino

A ciò si aggiungeranno specifiche indicazioni bibliografiche suggerite durante il corso.

Testi consigliati

Saranno indicati dal docente durante il corso.

▶ **ECONOMIA DEL TERRITORIO (semestrale)**

Dott. Pasquale De Muro

Prima parte - *Le regioni e l'economia mondiale*

- I L'economia nazionale e lo stato sovrano
 - 1. Strutture geografiche dell'economia e dell'ordine politico
 - 2. Lo stato territoriale sovrano
 - 3. L'economia, lo stato, il territorio
 - 4. Oltre il fordismo, verso il globalismo
- II La disgregazione delle economie nazionali è imminente?
 - 1. Un mondo di economie nazionali
 - 2. Dall'internazionalizzazione alla globalizzazione: il periodo del dopoguerra
 - 3. La geografia della globalizzazione
- III Un mosaico globale di economie regionali
 - 1. I contorni del mosaico globale
 - 2. Forme di sviluppo regionale
 - 3. La nuova mappa mondiale delle regioni
 - 4. L'ordine sociale del mosaico
- IV Le basi regionali della performance economica
 - 1. L'organizzazione industriale e lo spazio economico
 - 2. La teoria generale della localizzazione
 - 3. La teoria specifica dell'agglomerazione nello spazio
 - 4. Una prospettiva geografica storica
- V L'ordine collettivo e lo sviluppo regionale: la regolamentazione sociale e culturale dei sistemi economici locali
 - 1. L'imperativo della regolamentazione
 - 2. Uno sguardo al passato
 - 3. La regolamentazione socioculturale e la scelta strategica regionale
 - 4. Strategie di sviluppo regionale
- VI Le prospettive per le regioni povere
 - 1. La fine del Terzo Mondo?



2. Industrializzazione, urbanizzazione, sviluppo
 3. Approcci allo sviluppo economico basati sulla regione
- VII. Un mondo di regioni
1. Nuovi spazi politici
 2. I direttori regionali del ventunesimo secolo?
 3. La comunità, la democrazia locale, la cittadinanza

Seconda parte - Il distretto industriale

- I La fioritura della piccola impresa e il ritorno dei distretti industriali
- II Dal "settore" industriale al "distretto" industriale. Alcune considerazioni sull'unità di indagine dell'economia industriale.
- III Il distretto industriale marshalliano come concetto socio-economico
- IV Formiche e mirmecologi. A proposito di classificazioni e autoclassificazioni dell'attività produttiva.
- V Sistema locale e mercato globale
- VI I sistemi locali nello sviluppo italiano
- VII Dal distretto alla distrettualizzazione

Testi consigliati

ALLEN J. SCOTT, *Le regioni nell'economia mondiale. Produzione, competizione e politica nell'era della globalizzazione*, Il Mulino, Bologna, 2001.
G. BECATTINI, *Il distretto industriale*, Rosenberg & Sellier, 2000 (escluse pagg. 117-147 e 173-196).

ECONOMIA DELL'AMBIENTE I

Dott. Giovanni Scarano

Primo Modulo: Economia e ambiente (3 crediti)

Introduzione

Natura, metodi e finalità della disciplina. Proposizioni scientifiche e falsificabilità. Assiomi, teorie e modelli.

Sistemi economici ed ecosfera

Ambiente globale e ambienti locali. Ambienti naturali e ambienti antropizzati. Teoria dei sistemi. Sistemi socioeconomici ed ecosistemi. Sistema economico circolare e bilancio dei materiali. Le dinamiche dell'ecosfera. Evoluzione dei rapporti tra società umane ed ecosfera. Modelli di sviluppo e crisi ecologiche. I termini attuali della questione ambientale. Complessità e incertezza nell'analisi delle relazioni tra attività economiche e ambiente naturale.

Crescita economica e sviluppo sostenibile

L'economia umana come sistema dinamico aperto. Le dinamiche del sistema demografico. Le dinamiche dell'accumulazione di capitale. Crescita economica e vincoli ambientali. La scarsità delle risorse naturali.



Risorse rinnovabili e non rinnovabili. Conservazione, preservazione e sostenibilità. I paradigmi dello sviluppo sostenibile. I limiti sociali allo sviluppo.

Testi consigliati

G. SCARANO, "Attività economiche e ambiente: un'interazione complessa tra sistemi dinamici", *La Questione Agraria*, 70, 1998.

G. SCARANO, "Un confronto tra approccio ambientalista e approccio economico", *Politica Internazionale*, 5, 1998.

D. H. MEADOWS, D. L. MEADOWS, J. RANDERS, *Oltre i limiti dello sviluppo*, il Saggiatore, Milano, 1993, capp. 1-2.

G. DE SANTIS, *Demografia economica*, il Mulino, Bologna, 1997, capp. 1-2.

D.W. PEARCE, R.K. TURNER, *Economia delle risorse naturali e dell'ambiente*, Il Mulino, 1998, cap. 2, 18, 19.

Secondo Modulo: Le politiche ambientali (3 crediti)

La regolazione dei sistemi socioeconomici

Scelte private e scelte pubbliche. Meccanismi di mercato e azione collettiva orientata a uno scopo. Il ruolo del sistema dei prezzi. L'analisi costi-benefici.. Costi privati e costi sociali. Beni pubblici ed esternalità. I fallimenti del mercato. Il ruolo dello Stato. Modelli orientati dal pubblico interesse. Modelli orientati dai gruppi di interesse. Il "mercato delle politiche". Teoria della regolazione.

Gli strumenti di intervento

La determinazione del livello ottimale di inquinamento. Le tasse ambientali pigouviane. Gli standard ambientali. Efficacia comparata di tasse e standard. Gli effetti redistributivi delle tasse ambientali. I fallimenti dell'intervento pubblico. La regolamentazione dei diritti di proprietà e di accesso alle risorse naturali. Il teorema di Coase. Incentivi e permessi negoziabili. Gli strumenti preventivi. Convenzioni e accordi internazionali per la promozione di strategie di sviluppo sostenibile. Gli effetti della globalizzazione.

Metodi di valutazione dei beni fuori mercato.

Il valore economico totale dei beni ambientali. La disponibilità a pagare. La disponibilità a essere compensati. Il surplus del consumatore. Le procedure di stima indiretta del valore monetario dei beni ambientali: prezzo edonistico, valutazione contingente e metodo dei costi di spostamento.

Testi consigliati

R. BALDUCCI, G. CANDELA, A. E.SCORCU, *Introduzione alla Politica Economica*, Zanichelli, Bologna, 2001, capp. 2-6;

A. K. DASGUPTA, D. W. PEARCE, *Analisi costi-benefici. Teoria e pratica*, Isedi, Torino, 1975, capp. 1-3;

D. W. PEARCE, R. K. TURNER, *Economia delle risorse naturali e dell'ambiente*, Il Mulino, 1998, cap. 4-10;



M. DE BENEDICTIS, "Analisi economica e politiche agrarie: l'esplorazione di un binomio asimmetrico", *La Questione Agraria*, 24, 1986.

Terzo modulo: Strumenti quantitativi di analisi (3 crediti)

Modelli matematici delle relazioni tra sistema economico e ambiente naturale

Introduzione alla teoria dei sistemi dinamici. Modelli multisettoriali e analisi input-output. Le matrici di contabilità sociale e ambientale. I modelli CGE. Modelli di crescita multisettoriali.

Teoria delle scelte e delle decisioni.

La scelta razionale come problema di ottimizzazione vincolata. Funzioni obiettivo e insiemi ammissibili. I modelli di scelta individuale. Le funzioni di utilità sociale. I prezzi ombra. Il saggio sociale di sconto e le scelte intertemporali. I criteri di scelta dei progetti di investimento pubblico. I criteri di scelta in condizioni d'incertezza. L'analisi costi-efficacia. L'analisi costi-risultati. L'analisi multicriteriale. Teoria delle decisioni pubbliche. Scelte interattive e teoria dei giochi. Scelte collettive, giochi cooperativi e processi negoziali.

Testi consigliati

G. SCARANO, *Teoria matematica dei sistemi*, appunti dalle lezioni;

M. D'ANTONIO, *Analisi delle interdipendenze settoriali. Teoria e applicazioni empiriche*, Liguori, Napoli, 1980, cap. 1;

W. LEONTIEF, "La struttura economica e le sue ripercussioni sull'ambiente: un approccio input-output", in Leontief W., *Teorie, modelli e politiche in economia*, Etas, Milano, 1980;

L. MONTRUCCHIO, *Introduzione alla teoria delle scelte*, Carocci, Roma, 1998, cap. 1;

A. PETRETTO, "La valutazione dei costi e dei benefici dei progetti di investimento pubblico: premesse teoriche", in *Lezioni di analisi costi-benefici*, Formez, Napoli, 1987;

S. HARGREAVES HEAP *et al.*, *La teoria della scelta. Una guida critica*, Editori Laterza, Bari, 1996, capp. 6-9;

F. POLVERINI, "Elementi di teoria statistica delle decisioni", in *Lezioni di analisi costi-benefici*, Formez, Napoli, 1987.

N.B. Il corso di 6 CFU per la Laurea triennale è costituito dai soli primi due moduli.



► **ECONOMIA DELL'AMBIENTE II**
(Politiche per la gestione delle risorse)

Dott. Luca Salvatici

Le tematiche relative alla gestione delle risorse naturali hanno acquisito una tale rilevanza nel dibattito pubblico e dal punto di vista della ricerca accademica da giustificare una trattazione autonoma e specifica rispetto a quanto viene fatto nel corso di Economia dell'Ambiente I. Obiettivo di questo corso è presentare i concetti economici di base necessari per analizzare le modalità di sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili. L'idea di fondo è che senza un'adeguata conoscenza di questi concetti è impossibile comprendere le implicazioni dell'idea di "sostenibilità" o programmare degli interventi efficaci per la conservazione delle risorse.

1. ELEMENTI INTRODUTTIVI

- 1.1 Richiami teorici ai problemi di aggiustamento dello stock di capitale
- 1.2 Interesse e tasso di sconto
- 1.3 Struttura analitica dei problemi di controllo ottimo
- 1.4 Esempi di applicazione dell'approccio dinamico: "Prodotto Interno Netto ambientale" e "principio di precauzione"

2. RISORSE RINNOVABILI

- 2.1 Analisi grafica della dinamica nei modelli bioeconomici
- 2.2 Il concetto di resa massima sostenibile
- 2.3 Il concetto di resa ottimale sostenibile
- 2.4 Il costo opportunità del capitale
- 2.5 La minimizzazione dei costi di raccolta
- 2.6 Il problema di determinare l'età ottimale per la raccolta
- 2.7 Analisi istituzionale delle modalità di sfruttamento delle risorse rinnovabili: libero accesso e proprietà privata
- 2.8 La possibilità dell'estinzione
- 2.9 Politiche di regolamentazione dell'utilizzazione delle risorse rinnovabili

3. PROBLEMI SETTORIALI:

- 3.1 Le risorse ittiche
- 3.2 Le risorse forestali

Testi consigliati

Coloro che seguono il corso utilizzeranno il materiale bibliografico e gli appunti forniti durante le lezioni (tali appunti si basano soprattutto sui seguenti testi: N. Hanley, J.F. Shogren, B. White, *Environmental Economics in Theory and Practice*, Oxford University Press, 1997; C.W. Clark, *Mathematical Bioeconomics. The Optimal Management of Renewable Resources*, John Wiley & Sons, 1990).

Per i non frequentanti sono richiesti i seguenti testi:

G. DONO, *Problemi di gestione delle risorse naturali*, Dispense, 1991



(fotocopie disponibili in biblioteca).

V. BOATTO, L. ROSSETTO, "La gestione della risorsa ittica: il caso della laguna di Venezia", *Medit*, 4, 1999.

P. PARIS, Q. PARIS, "L'agricoltura nel ventunesimo secolo: prospettive agronomiche ed economiche", *La Questione Agraria*, 60, 1995.

S. ROMANO, "Modelli bioeconomici per l'applicazione della Legge Quadro 157/92 sulla gestione delle risorse faunistiche", *Rivista di Economia Agraria*, 3/1994.

I non frequentanti che sono interessati ad approfondire alcune delle tematiche del corso sono invitati a mettersi in contatto con il docente per la definizione del materiale bibliografico integrativo.

► **ECONOMIA DELLE AZIENDE E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

Dott. Francesco Manni

Obiettivi

Fornire gli strumenti per comprendere il comportamento delle gestioni erogatrici pubbliche, operanti in sistemi sociali a decisioni decentrate, caratterizzati da pluralismo politico, libertà di iniziativa economica e contesti ambientali estremamente complessi.

Articolazione del corso: Il corso è articolato in due moduli.

Nel primo modulo si analizzano le caratteristiche gestionali delle aziende pubbliche.

Nel secondo modulo si analizzano i sistemi di rilevazione e le finalità cui assolvono, con particolare riguardo al processo di rendicontazione delle aziende dello Stato, degli Enti Locali e degli Enti pubblici non economici. Conclude il secondo modulo lo studio dell'informazione esterna aziendale improntata alla socialità.

Programma del corso

Primo Modulo

Caratteristiche gestionali delle aziende pubbliche

Iniziativa privata e intervento pubblico

Il superamento del modello dicotomico

Le relazioni tra gli istituti pubblici

Istituti pubblici e fattori di complessità

La necessità di superare il modello burocratico

Il modello burocratico

Le richieste di cambiamento

Il riorientamento del sistema dei valori

L'articolazione delle decisioni

Decisioni sopra ordinate



Decisioni che concernono le singole funzioni
Decisioni che riguardano i nuclei omogenei di attività
Il processo erogativo e le gestioni che lo realizzano
Il processo erogativo e sua articolazione gestionale
Gestione erogatrice diretta e indiretta
Gestione patrimoniale
Gestione produttrici
Gestione finanziaria e di tesoreria
Specificità gestionali
Natura profondamente eterogenea degli out put
L'assenza del <<prezzo>>
Formalizzazione dell'attività
Interdipendenza con i ritmi istituzionali
L'importanza dell'effetto annuncio
Complessità della valutazione
Le condizioni di tendenziale equilibrio della gestione
L'equilibrio economico minimale
L'equilibrio finanziario e monetario
L'equilibrio patrimoniale

Secondo Modulo

La rilevazione nelle aziende pubbliche

Il sistema delle rilevazioni nelle aziende pubbliche nei suoi caratteri più generali

Il sistema delle rilevazioni con particolare riguardo al processo di rendicontazione dello Stato Italia

Il sistema delle rilevazioni con particolare riguardo al processo di rendicontazione degli Enti pubblici non economici (D.P.R n. 696/79) in Italia

Il sistema delle rilevazioni con particolare riguardo al processo di rendicontazione degli Enti locali

L'informazione esterna aziendale improntata alla socialità

Note di organizzazione della didattica (nuovo ordinamento)

Svolgimento delle lezioni e sostenimento dell'esame

Per il sostenimento dell'esame del corso di Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche (valore 6 crediti) è necessario svolgere in un'unica seduta le prove riguardanti il Primo Modulo e il Secondo Modulo

Testi consigliati

Primo Modulo

E. BORGONOVÌ, *Principi e sistemi aziendali per le amministrazioni pubbliche*, EGEA, Milano 1996;

G. FARNETI, *Introduzione all'economia dell'azienda pubblica*, Giappichelli, Torino, 1995.



Secondo Modulo

D. DA EMPOLI, P. DE IOANNA, G. VEGAS, *Il bilancio dello Stato*, cap. primo: I documenti di bilancio,

Il sole 24 ore, Milano, 2000;

G. FARNETI, *Gestione e Contabilità dell'Ente Locale*, capitoli II- IX, Maggioli, Rimini, 1999;

F. MANNI, *Responsabilità sociale e informazione esterna d'impresa*, Giappichelli, Torino, 1998.

Sodalitas (Associazione per lo Sviluppo dell'Imprenditoria nel Sociale), *Bilancio sociale: tendenze ed esperienze a confronto*, Atti del Convegno, Milano, 13 ottobre 1999.

► ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO

Dott. Franco Fiordelisi - Prof. Daniele Previati

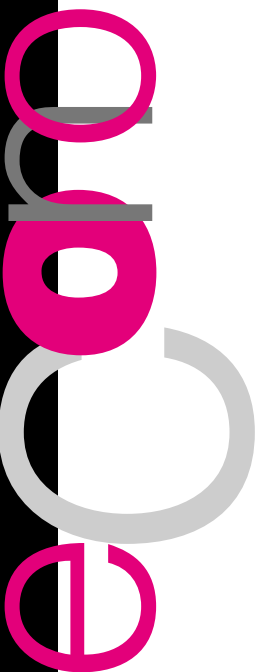
Oggetto del corso è lo studio della banca, analizzata da diverse prospettive: istituzionale, gestionale, organizzativa. La banca come impresa è stata ed è oggetto, in Italia in particolar modo, di profondi cambiamenti in tutte le prospettive indicate. I modelli reali di banca tendono a differenziarsi in modo crescente: la banca "a geometria variabile", pur partendo da una nuova comune base istituzionale nel contesto italiano, è ormai una realtà in continua trasformazione.

Il corso è suddiviso in due moduli, ciascuno di trentasei ore, per consentire agli studenti che scelgono diversi indirizzi e percorsi presenti in Facoltà di usufruire del corso stesso in modo flessibile. E' quindi possibile sostenere l'esame sul solo primo modulo, ottenendo il riconoscimento di una semestralità. Lo stesso vale, ovviamente, per il secondo modulo. Il sostenimento dell'esame su due moduli è obbligatorio per coloro che scelgono il percorso di "Economia degli intermediari e dei mercati finanziari" nell'ambito del Corso di Laurea in Economia Aziendale.

Il corso si propone:

- *nel primo modulo* di chiarire le caratteristiche di base dell'attività tradizionale della banca come intermediario finanziario e di illustrarne le principali operazioni;
- *nel secondo modulo* di guidare all'individuazione delle diverse configurazioni che la banca sta assumendo nel nuovo contesto istituzionale e competitivo, con particolare riferimento ad alcune aree gestionali particolarmente critiche (finanza, attività commerciale, organizzazione)

Con riferimento ai metodi didattici, il corso prevede, accanto a lezioni di tipo tradizionale, esercitazioni, discussioni di casi ed un ciclo di seminari con la partecipazione di esponenti del mondo accademico e finanziario (operatori ed autorità di controllo). Il programma delle sessioni, con indicazione delle modalità didattiche seguite, sarà fornito all'inizio del primo modulo.



Primo Modulo (dott. Franco Fiordelisi)

La banca: principali profili istituzionali, gestionali ed operativi

L'attività della banca: inquadramento e contesto istituzionale e di vigilanza in Italia

La banca come impresa: una visione d'insieme. Bilancio, equilibri economici, finanziari e patrimoniali, modelli istituzionali e modelli organizzativi

La raccolta delle risorse finanziarie: politiche e strumenti

Gli impieghi delle risorse finanziarie: politiche e strumenti

I servizi d'intermediazione mobiliare

L'attività in valuta, le strategie di internazionalizzazione e l'avvento dell'Euro

I servizi di pagamento

Secondo Modulo (Prof. Daniele Previati)

Le aree critiche della gestione bancaria nell'evoluzione dei mercati

I rischi della gestione bancaria: economici, finanziari, operativi, organizzativi

La gestione finanziaria della banca: liquidità, tesoreria, gestione integrata dell'attivo e del passivo

Rischio e capitale nella gestione bancaria

La gestione commerciale e i canali distributivi

L'organizzazione e l'Information e Communication Technology (ICT)

Temi di attualità: concentrazione, privatizzazione, crisi bancarie

Una sintesi: i requisiti della gestione bancaria efficace ed efficiente nella prospettiva dei diversi stakeholder

Testi consigliati (primo e secondo modulo)

R. RUOZI (a cura di), *Economia e gestione della banca*, EGEA, Milano, 2000 (seconda edizione)

P.L. FABRIZI, G. FORESTIERI, P. MOTTURA (a cura di), *Gli strumenti finanziari*, EGEA, Milano, 2000 (seconda edizione)

Lectures consigliate per il secondo modulo

AA.VV., *Diversificazione e organizzazione dei gruppi creditizi. Teoria e casi*, EGEA, Milano, 1996;

AA.VV., *La gestione del personale nei gruppi bancari*, Bancaria Editrice, Roma, 1998.

Oltre ai testi, lo svolgimento del corso prevede l'utilizzo di altri materiali (articoli di attualità e di approfondimento, esercitazioni, casi) che verranno forniti agli studenti tramite il sito Internet del corso.

Ulteriori informazioni circa i testi, e circa la loro ripartizione tra primo e secondo modulo, verranno fornite agli studenti all'inizio del primo modulo del corso.

ECONOMIA DELLO SVILUPPO

Prof. Mariano D'Antonio

Programma

L'insegnamento si articola in due parti: una istituzionale e l'altra monografica. Nella parte istituzionale si muove da una descrizione dello stato attuale dell'economia mondiale, che vede la maggioranza della popolazione del pianeta appartenere ai Paesi sottosviluppati ed in via di sviluppo, Paesi nei quali dunque miseria, povertà, analfabetismo affliggono la maggioranza degli abitanti. Successivamente si concentra l'attenzione sulle radici storiche del sottosviluppo. Quindi si passa a discutere il "che fare?", cioè le diverse politiche e strategie che sono state proposte per il Paesi sottosviluppati a partire dal dopoguerra fino ai nostri tempi. In particolare si considerano tre questioni cruciali ai fini dello sviluppo economico: la questione distributiva (e cioè se una maggiore uguaglianza nella distribuzione del reddito e dei patrimoni favorisca o penalizzi lo sviluppo); la questione dello Stato (se un intervento attivo dello Stato nel mercato promuova o freni lo sviluppo); la questione del mercato internazionale (se la libertà degli scambi e dei movimenti di capitali dia o meno impulso all'emancipazione economica dei Paesi più poveri).

Nella parte monografica il corso tratta due temi e cioè l'evoluzione della teoria dello sviluppo economico dal dopoguerra ad oggi e il caso del Mezzogiorno d'Italia inteso come laboratorio di sviluppo economico.

Testi consigliati

a) per la parte generale:

RICHARD POMFRET, *Percorsi diversi per lo sviluppo economico*, Società editrice il Mulino, Bologna, 1995 (va studiato integralmente).

b) per la parte speciale:

b.1. PRANAB BARDHAN, *La teoria economica dello sviluppo e lo sviluppo della teoria economica* (testo disponibile presso la Segreteria didattica. È obbligatorio per ogni studente, che frequenti o meno).

b.2. GERALD M. MEIER, "The Old Generation of Development Economists and the New", in G. M. MEIER and J. E. STIGLITZ eds., *Frontiers of Development Economics. The Future in Perspective*, A Copublication of the World Bank and Oxford University Press, New York, 2001 (questo testo sarà distribuito e discusso con gli studenti durante il Corso. Per chi non frequenta è facoltativo).

b.3. MARIANO D'ANTONIO, *Il Mezzogiorno, laboratorio di sviluppo?*, mimeo, Roma, 2001 (questo testo sarà distribuito e discusso con gli studenti durante il Corso. Per chi non frequenta è facoltativo).



ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE

Prof. Roberto Aguiari

Programma

Primo Modulo

Testi consigliati

1) *L'impresa industriale*, Maurizio Rispoli (a cura di) , 2^a Ediz., Il Mulino, Bologna, 1989;

Cap. 1 - La teoria dell'impresa (pagg. 13 – 110);

Cap. 2 - L'analisi di settore (pagg. 111- 176);

Cap. 4 - Il marketing (pagg. 235 – 304);

In alternativa: 1° Volume di *Tecnica economica industriale e commerciale*, di G. Panati, G. M. Golinelli, 2^a Ediz. N.I.S., 1991, Capp. 1, 3, 4, 5.

2) *Technology and industrial performance*, Ediz. OECD, Paris, 1996
Summary (pagg. 9-14);

Chapter 1- R&D, technology diffusion and ind. Performance (pagg. 15-28);

Chapter 2 – Patterns of R&D and technology diffusion (pag. 29-52);

Chapter 3 Technology and productivity (pagg. 53-74);

Secondo Modulo

(non è propedeutico il I Modulo)

Testi consigliati

1) *L'impresa industriale*, Maurizio Rispoli (a cura di) , 2^a Ediz. Il Mulino, Bologna, 1989

Cap. 5 – La produzione (pagg. 305 –392);

Cap. 6 – L'impianto (pagg. 393 – 466);

Cap. 8 – La finanza e gli investimenti (pagg. 533 – 612);

Cap. 9 – Le opzioni strategiche (pagg. 745 – 830);

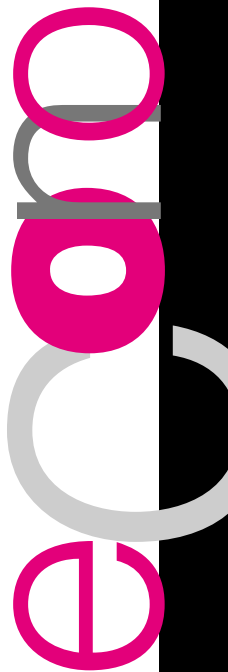
In alternativa: 2° Volume di *Tecnica economica industriale e commerciale*, di G. Panati, G. M. Golinelli, 2a Ediz. N.I.S., 1991, Capp. 7, 8, 9, 10, 11.

2) *Technology and industrial performance*, Ediz. OECD, Paris, 1996

Chapter 4 – Technology, employment and skills (pagg. 75- 100);

Chapter 5 – Technology and international competitiveness (pagg. 101-126);

Chapter 6 – Conclusions and policy implications (pagg. 127-140).



▶ **ECONOMIA INDUSTRIALE**

Prof.ssa M. Paola Potestio

Programma

Il modello Struttura-Condotta-Performance.

Le determinanti della struttura di mercato. Le Economie di scala.

Concentrazione e distribuzione dimensionale delle imprese.

Le teorie dei mercati oligopolistici.

Progresso tecnico, adozione e diffusione di nuove tecnologie.

Le barriere all'entrata e la concorrenza potenziale.

Le Teorie dell'impresa.

L'analisi economica delle organizzazioni.

Strutture organizzative ed efficienza.

Concorrenza e Antitrust. Le politiche antitrust.

Cenni di teoria dei giochi.

Evoluzione e caratteristiche della struttura industriale dell'economia italiana.

Testi consigliati

Parti I-V: A. DEL MONTE, *Manuale di Organizzazione e Politica Industriale*, UTET, 1994, capp. 1-3, 5, 7-11;

Per la parte relativa alle caratteristiche dell'industria italiana, verranno fornite indicazioni bibliografiche durante il corso.

Il corso, annuale, può essere articolato in due moduli, corrispondenti a due distinti semestri. Il primo modulo si compone delle parti da I - V, XI del programma; il secondo modulo si compone delle parti VI - XII del programma.

▶ **ECONOMIA INTERNAZIONALE**

Prof. Andrea Iovane

Obiettivi

Il corso di Economia Internazionale si articola mediante: a) la lettura e il commento dei principali avvenimenti economici internazionali (andamento dei mercati finanziari, rapporti economici tra e all'interno delle principali aree economiche, evoluzione dell'UME, ecc.); b) l'esposizione degli strumenti analitici relativi alla comprensione dei fenomeni dell'economia internazionale; c) l'approfondimento e/o l'estensione di alcune parti del programma di particolare interesse (esercitazioni).

Programma

La teoria del commercio internazionale

Il quadro di riferimento statistico

Il ruolo e l'evoluzione delle principali istituzioni economiche internazionali

Le teorie del commercio internazionale



- la teoria ricardiana dei costi comparati
 - la teoria di Heckscher-Ohlin
 - le moderne teorie del commercio internazionale
- Dazi, protezionismo e integrazione economica
Esportazioni e crescita economica

I processi di aggiustamento della bilancia dei pagamenti
Il mercato dei cambi
La bilancia dei pagamenti e i conti nazionali
Il tasso di cambio e l'equilibrio della bilancia dei pagamenti
Le variazioni di reddito nel processo di aggiustamento
L'approccio assorbimento e il modello di Laursen e Metzler
L'approccio monetario
Equilibrio macro interno ed esterno in cambi fissi e flessibili

Economia internazionale monetaria
I movimenti internazionali di capitali
Il dibattito cambi fissi – cambi flessibili
La teoria dell'integrazione monetaria
L'UME: evoluzione e prospettive
Problemi critici dell'attuale sistema monetario internazionale
L'Italia nel contesto economico internazionale

Testi consigliati

A. G. GANDOLFO, *Corso di Economia internazionale*, 1. Volume primo "La teoria pura del commercio internazionale", 2. Volume secondo "Economia internazionale monetaria", Utet Libreria, 1994;

Parti escluse:

Volume primo: cap. II (par. 2.3; 2.4; 2.5); cap. III (tutto); cap. IV (par. 4.4); cap. V (par. 5.4.2; 5.4.3; 5.6.3; 5.6.4); cap. VI (par. 6.5.3; 6.6); cap. VII (tutto).

Volume secondo: cap. XII (par. 12.4), cap. XIII (par. 13.3.2; 13.3.3; 13.4; 13.5), cap. XV (par. 15.6); cap. XVI (par. 16.5; 16.6); cap. XVII (par. 17.4.3); cap. XVIII (par. 18.5.3.3; 18.5.4; 18.6), cap. XXI (tutto).

in alternativa:

B. P.R. KRUGMAN, M. OBSTFELD, *Economia Internazionale*, Hoepli, 1995.

Lecture consigliate:

L. BINI SMAGHI, *L'Euro*, Il Mulino, 1999;

P. DE GRAUWE, *Economia dell'integrazione monetaria*, Il Mulino, 1998;

S. POLLARD, *L'economia internazionale dal 1945 ad oggi*, Editori Laterza, 1999.



ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE

Dott. Luca Pepe

Programma

Primo Modulo

Introduzione ai mercati mobiliari

Il profilo istituzionale del nostro mercato mobiliare.

Le innovazioni introdotte dalla legge Eurosime e l'evoluzione del mercato.

Euro ed i suoi effetti sui mercati dei valori mobiliari.

Inquadramento dei contratti: bilaterali e di mercato.

Classificazioni degli strumenti mobiliari e delle forme di risparmio: amministrato e gestito.

Le caratteristiche distintive dei mercati: inquadramento e distinzioni.

Gli strumenti di mercato monetario e finanziario

Gli strumenti di mercato monetario: il mercato interbancario, la lira sintetica.

I p/t. Esercizi.

Le commercial paper e le back -up facilities (NIF RUF ecc.).

Le obbligazioni. Caratteristiche e classificazione. Tecniche di emissione e contrattazione. Gli ordini.

La valutazione dei titoli obbligazionari.

Il rendimento.

Rendimento immediato e effettivo.

Teoremi sul rendimento. Esercizi.

Il rischio: definizione.

Rischi sistemici: di tasso, di inflazione, di reinvestimento cedole, di cambio.

Rischi specifici: emittente (il rating), di liquidità, di rimborso anticipato, di posizione. Analisi e casi pratici.

Gli indici di valutazione.

Indici di durata. Vita residua. Vita media residua. Esercizi.

Duration: caratteristiche, significato ed utilizzo operativo. L'immunizzazione del portafoglio.

Teoremi sulla duration.

La volatilità. La convexity. Applicazioni pratiche.

Le obbligazioni convertibili e cum warrant.

Natura.

Caratteristiche e valutazione.

Metodi deterministici e stocastici di valutazione delle convertibili.

Le azioni

Caratteristiche e classificazione

Il mercato italiano e l'ammissione a quotazione: l'integrazione europea ed i suoi effetti.

Gli aumenti di capitale.



Le OPV, le OPS, le OPA; esercizi e casi pratici.

Valutazione e scelta dei titoli azionari

Analisi del rischio sistemico, di settore, del singolo titolo.

Il ruolo delle aspettative.

Gli indici di valutazione: il rapporto prezzo-utili, il rapporto prezzo-cash flow, il dividend yield.

Le analisi dei flussi e la valutazione del valore.

La volatilità. Il rapporto tra la volatilità di mercato e quella del singolo titolo.

Il Sim di Sharpe e il coefficiente beta.

L'analisi tecnica e le principali figure

L'analisi grafica e il trend. Le medie. I principali oscillatori ed il loro utilizzo combinato.

La nuova tassazione delle attività del mercato mobiliare

La gestione di portafoglio

La gestione del portafoglio obbligazionario: strategie attive e passive.

Rendimento e rischio di portafoglio (Markowitz). La correlazione tra le attività finanziarie.

Curve di indifferenza. Il Capital Asset Pricing Model.

Secondo Modulo

Mercati internazionali obbligazionari ed azionari

Il rischio di cambio.

Esecuzione degli ordini over the counter.

Le obbligazioni estere e le euroobbligazioni: definizione, caratteristiche e termini di regolamento.

L'euromercato ed in particolare il mercato dell'Eurolira.

I principali mercati obbligazionari esteri: caratteristiche e funzionamento.

I mercati emergenti.

Le principali borse estere.

I derivati

Caratteristiche e tipologie di strumenti derivati.

Swap.

Opzioni (con particolare riferimento agli warrant).

Futures.

L'utilizzo degli strumenti derivati sui mercati italiani: futures su Btp, il contratto sull'indice di Borsa, le opzioni isoalfa.

Valutazione degli strumenti derivati

Testi consigliati

Verranno distribuite dispense delle lezioni e letture tematiche a cura dei docenti. I Testi di riferimento saranno precisati durante il corso.



▶ **ECONOMIA INTERMEDIA**

Per l'anno accademico 2001-2002 il corso di Economia Intermedia, facente parte del nuovo ordinamento triennale, consisterà di parti del corso (e del relativo programma d'esame) di Economia Politica, Corso Avanzato A, al quale si rimanda.

Il corso di Economia intermedia può essere seguito, e il relativo esame sostenuto, secondo due modalità: corso di 40 ore, corrispondente a 6 crediti, oppure corso di 60 ore, corrispondente a 9 crediti.

Il corso di Economia intermedia di 6 crediti corrisponde al I modulo di Economia Politica, corso avanzato A, con relativa bibliografia. Il corso di Economia intermedia di 9 crediti corrisponde al I modulo di Economia Politica, corso avanzato A e ai punti I e II del secondo modulo dello stesso corso. (La relativa bibliografia è costituita dai testi indicati ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, quindi con esclusione del testo indicato al punto 7).

▶ **ECONOMIA MONETARIA**

Prof. Giancarlo Martinengo

Il **programma** di *Economia monetaria* è composto dai moduli A e B.

Modulo A

La moneta e le sue funzioni

Moneta e attività finanziarie nel Sistema Economico Italiano

Il mercato dei depositi e del credito. Le funzioni di intermediazione del sistema bancario

Offerta di moneta e l'analisi dell'approccio classico e keynesiano

Domanda di moneta: l'evoluzione delle teorie

Domanda di moneta quale fondo di valore in Keynes

La teoria delle scelte di portafoglio (Tobin)

Approfondimento della teoria macroeconomica della moneta: dalla sintesi di Hicks agli sviluppi più recenti

I meccanismi di trasmissione della politica monetaria

La teoria monetarista (Friedman)

Nuovi sviluppi della teoria monetaria e la reinterpretazione di Keynes

Cenni alle teorie del disequilibrio

Le problematiche della stabilità e dello sviluppo dei sistemi economici e finanziari (Minsky, Davidson, ecc.)

Aspettative razionali, politica monetaria, nuova macroeconomia classica e nuova macroeconomia keynesiana

La problematica delle regole e della discrezionalità della politica monetaria; la reputazione della Banca Centrale e il modello di Barro e Gordon

La politica monetaria e del debito pubblico e l'Unione Monetaria Europea. L'accordo di Maastricht.



Modulo B

Nuovi sviluppi della teoria monetaria e la reinterpretazione di Keynes
Cenni alle teorie del disequilibrio
Le problematiche della stabilità e dello sviluppo dei sistemi economici e finanziari (Minsky, Davidson, etc.)

Testo consigliato

M. ARCELLI, *Economia e Politica Monetaria*, Cedam, Padova, ultima edizione.

ECONOMIA MONETARIA II

Prof. Giancarlo Martinengo

Il programma di *Economia monetaria* è composto dai moduli A e B.

MODULO C

Contratti finanziari ottimali e contratto di debito *standard*.
Gli intermediari finanziari.
I modelli di comportamento delle banche.
Il razionamento del credito.
Moneta, credito e livello della attività produttiva.

MODULO D

Livello e struttura dei tassi di interesse.
La determinazione dei tassi di cambio.
L'inflazione: cause e costi.
Regole e discrezionalità nella conduzione della politica monetaria.
Strumenti e obiettivi della politica monetaria.
Condizionamenti del disavanzo e del debito pubblico sulla politica monetaria.

Testi consigliati

G.B. PITTALUGA, *Economia Monetaria: Moneta, Credito e Attività Produttiva*, Editore Ulrico Hoepli, Milano, ultima edizione.

In alternativa:

F.C. BAGLIANO, G. MAROTTA, *Economia monetaria*, Il Mulino, ultima edizione.

Il programma di *Economia monetaria II* per gli studenti che non intendono sostenere preventivamente *Economia monetaria* è composto dai moduli A e C.

Testi consigliati

M. ARCELLI, *Economia e Politica Monetaria*, IV edizione, Cedam, Padova, ultima edizione;

G.B. PITTALUGA, *Economia Monetaria: Moneta, Credito e Attività Produttiva*, Editore Ulrico Hoepli, Milano, ultima edizione.



▶ **ECONOMIA POLITICA, CORSI AVANZATI**

I corsi di Economia Politica, corso avanzato A e corso avanzato B, sono volti a completare ed approfondire la preparazione di base di economia politica fornita dai corsi dei primi due anni. L'obiettivo è duplice. Il primo è di fornire un quadro di insieme della teoria 'marginalista' attraverso l'analisi del sistema dell'equilibrio economico generale, in cui si collocano e acquistano il loro significato gli elementi di tale teoria appresi nei primi anni. Questo sarà il compito di buona parte del corso A. L'analisi del sistema di equilibrio generale verrà là svolta sulla base delle formulazioni di Knut Wicksell e Leòn Walras, che sono al tempo stesso meno complesse e più trasparenti circa il significato della teoria rispetto alle riformulazioni contemporanee dell'equilibrio generale, e costituiscono una indispensabile base per comprendere queste ultime.

Il secondo obiettivo è tenere conto dello stato di incertezza e disagio che caratterizza da alcuni decenni la teoria economica e che è rivelato, oltre che da critiche e tentativi ricostruttivi, dai crescenti frammentazione ed eclettismo che si manifestano nella disciplina. Questa incertezza è stata generata, per un verso, dalla critica di Keynes alle precedenti conclusioni riguardanti la tendenza alla piena occupazione del lavoro, e, per altro verso, dall'emergere delle difficoltà riguardanti le premesse della teoria intorno alla concezione del capitale quale fattore produttivo. Così, il corso A utilizza la trattazione in termini di equilibrio generale della teoria dominante per indicare alcuni elementi di base della critica nonché delle sue conseguenze circa la presunta tendenza alla piena occupazione di lavoro. Il corso B, invece, mirerà a presentare il lavoro ricostruttivo, che, tra i numerosi tentativi in tal senso, sembra essere quello maggiormente sistematico e promettente: quello che riprende e sviluppa in termini moderni l'impostazione caratterizzata dalla nozione di sovrappiù sociale che fu propria degli economisti classici inglesi da Smith a Ricardo.

▶ **ECONOMIA POLITICA, CORSO AVANZATO. A: EQUILIBRIO GENERALE E CAPITALE**

Primo Modulo- *Dott.ssa Antonella Palumbo*

Secondo Modulo- *Prof. Pierangelo Garegnani*

Dall'anno accademico 2000-2001 questo corso – che in precedenza si svolgeva ad anni alterni – si svolge regolarmente tutti gli anni. I due moduli costituiscono un unico corso annuale. (Le parti del programma che costituiscono, per l'anno accademico 2001-2002, il programma d'esame di Economia Intermedia vengono indicate alla voce ECONOMIA INTERMEDIA)

Il corso avanzato A inizierà con una introduzione che ricorderà gli elementi essenziali che distinguono l'impostazione classica da quella marginalista e procederà a presentare quest'ultima impostazione nei suoi termini di



“equilibrio economico generale”. Ciò verrà fatto con riferimento alle due forme di base che la trattazione di tale equilibrio generale prende con riguardo alla concezione del capitale. Tali due forme verranno presentate nelle analisi, rispettivamente, di Wicksell e Walras.

Quella presentazione dell'equilibrio economico generale consentirà poi di porre in luce, nel secondo modulo, le difficoltà che minano la teoria intorno alla concezione del capitale quale fattore, o complesso di fattori produttivi. Saranno allora considerate le implicazioni di tale critica della teoria dominante della distribuzione e dei prezzi relativi nel fornire, congiuntamente alla ripresa dell'impostazione classica, una più solida base alle conclusioni di Keynes circa l'inesistenza di una tendenza spontanea del sistema economico al pieno utilizzo della capacità produttiva nonché alla piena occupazione del lavoro nel breve e nel lungo periodo.

In dettaglio, il programma si articolerà nel modo seguente:

Primo Modulo

L'equilibrio economico generale: struttura e cenni critici

I. Introduzione

La presente situazione teorica in materia di valore e distribuzione.

La ripresa del precedente approccio in termini di sovrappiù sociale. I redditi non da lavoro determinati come residuo. Il prodotto sociale, il saggio reale del salario e le condizioni tecniche di produzione sono supposti dati agli effetti della determinazione del 'sovrappiù sociale' identificato, in via di massima, con i redditi non da lavoro. Determinazione di salari e prodotto sociale prima e indipendentemente dai redditi non da lavoro e dai prezzi. Il 'nucleo' di tali teorie e la caratteristica struttura a stadi dell'analisi classica. L'impostazione marginalista in termini di domanda e offerta di fattori produttivi: uno schema semplificato di tale teoria. Ruolo dei concetti di produttività marginale e di utilità marginale nel fondare funzioni di domanda dei fattori produttivi. Le basi logiche della teoria: i gusti dei consumatori, le dotazioni dei fattori e le condizioni tecniche quali determinanti della distribuzione (e dei prezzi relativi).

II. Il sistema teorico marginalista: la teoria dell'equilibrio economico generale

A. L'equilibrio economico generale nelle "Lezioni" di Knut Wicksell

(i) La teoria pura dello scambio

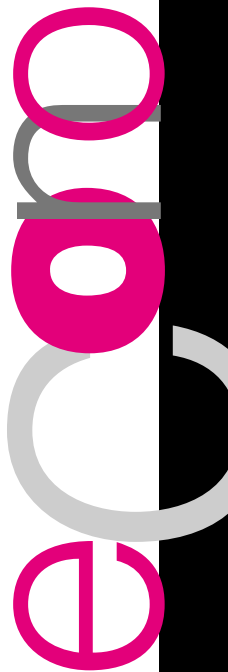
Utilità marginale ed equilibrio del consumatore. Curve di domanda-offerta e determinazione del prezzo nel caso dei due beni. Tre o più beni: l'equilibrio generale dello scambio.

(ii) Produzione e distribuzione in assenza di capitale

Prodotto marginale ed equilibrio del produttore. La domanda di fattori produttivi. La determinazione della quantità prodotta e della sua distribuzione fra fattori. Il problema della divisione integrale del prodotto fra i fattori.

(iii) Produzione e distribuzione in presenza di capitale

La peculiarità del fattore produttivo 'capitale' secondo Wicksell. Riducibi-



lità del capitale a servizi ‘accumulati’ di lavoro e terra e riformulazione della teoria in termini di fattori produttivi (lavoro e terra) ‘datati’. La condizione di un saggio uniforme di interesse (profitto) e la conseguente necessità che tali fattori possano ‘trasformarsi’ l’uno nell’altro: il fattore produttivo ‘capitale’ quale quantità di valore.

(iv) *L’interdipendenza di produzione e scambio*

La teoria marginalista nella sua forma completa. L’equilibrio generale.

B. Cenni critici e implicazioni

Difficoltà della concezione del capitale proposta da Wicksell. Impossibilità in generale di costruire la supposta relazione decrescente tra saggio di interesse e domanda di capitale. Implicazioni di tale critica per l’analisi macroeconomica: critica al meccanismo tradizionale di riequilibrio tra decisioni di risparmio e decisioni di investimento e ripresa della teoria della domanda effettiva di Keynes.

Testi consigliati

Appunti sulla teoria della distribuzione e del valore. Parte introduttiva; dalle Lezioni del Prof. GAREGNANI a cura di A. CAMPUS E T. CAVALIERI (disponibile in biblioteca o presso la Libreria Galilei);

Appunti sulla teoria del valore e della distribuzione di K. Wicksell; dalle Lezioni del Prof. GAREGNANI a cura di G. DE VIVO (disponibile in biblioteca o presso la libreria Galilei);

WICKSELL K. *Lezioni di economia politica*, Torino, Utet, 1950, pp. 17-75; 107-111; 115-132; 139-150; 161-186; 218-29

Queste pagine dell’opera di Wicksell sono pubblicate nella dispensa KNUIT WICKSELL, *Lezioni di economia politica, Brani scelti*, disponibile presso la libreria Galilei (alcune delle parti indicate sono pubblicate anche nella raccolta di testi a cura di M. PIVETTI, *Lecture di Economia Politica*, Led, Milano, 1995, che dovrà comunque essere integrata nelle parti mancanti).

Secondo Modulo

Critica alla nozione marginalista di capitale. Capitale e domanda aggregata.

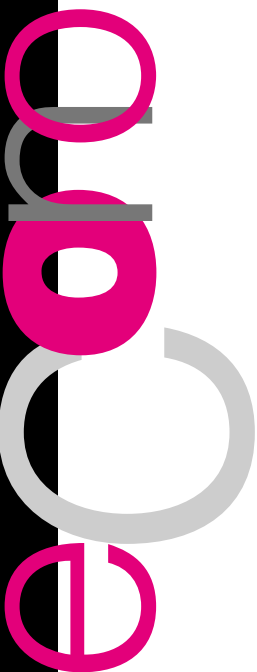
I. Il capitale nelle teorie marginaliste

Difficoltà della concezione del capitale proposta da Wicksell e impossibilità di costruire la supposta relazione decrescente tra saggio di interesse e domanda di capitale: approfondimenti. La condizione di uniformità del saggio di rendimento e l’impossibilità di considerare il capitale come costituito di una pluralità di fattori produttivi distinti: cenni al problema di Walras.

Due vie concepibili per tentare la soluzione dei problemi del capitale:

(i) la via di Wicksell: il capitale come fattore produttivo singolo la cui “forma” fisica viene determinata simultaneamente alle altre incognite dell’equilibrio. Le difficoltà che viciano questa concezione. “Ritorno delle tecniche” e “inversione della intensità capitalistica”; la funzione “surrogata” della produzione di Samuelson. Loro implicazioni.

(ii) La modificazione della nozione tradizionale di equilibrio: equilibrio



intertemporale ed “equilibri temporanei”. (a) Le difficoltà di tali nuove nozioni e la conseguente perdita di capacità esplicative della teoria. (b) Cenni sul perché tali nozioni non superino le difficoltà relative alla concezione del capitale quale unico fattore produttivo.

II. Capitale e domanda aggregata

Ripresa dei temi centrali dell'analisi di Keynes. Il tentato riassorbimento di essa nell'ambito della teoria ortodossa: flessibilità del rapporto tra saggio monetario del salario e quantità di moneta, e tendenza di lungo periodo del saggio dell'interesse verso il suo livello di piena occupazione. Ruolo chiave in tale argomentazione della elasticità degli investimenti rispetto al saggio d'interesse - parte integrante della teoria marginalista della distribuzione. Conseguente ruolo della critica di tale teoria vista sopra al punto II.

Nell'ambito della ripresa classica, la possibilità di insufficienza della domanda aggregata rispetto alla capacità produttiva come conseguenza immediata della separazione tra decisioni di risparmio e di investimento. Forme che tale insufficienza prende nel breve periodo e nel lungo periodo. Cenni sulle conseguenze per i determinanti della crescita economica.

III. Una diversa formulazione dell'equilibrio economico generale: la teoria di Leon Walras.

Le equazioni di produzione e scambio: (I) la domanda dei consumatori; (II) le equazioni del prezzo; (III) le uguaglianze tra domanda e offerta dei fattori produttivi.

La trattazione del capitale come complesso di fattori produttivi costituiti dai vari tipi di beni capitali.

Le equazioni della capitalizzazione. Il problema di Walras: l'incompatibilità tra la trattazione walrasiana del capitale e la condizione di equilibrio della uniformità del saggio di rendimento sul prezzo d'offerta dei beni capitali. L'inesistenza di soluzioni per il sistema di equazioni di equilibrio economico generale di Walras.

Testi consigliati

GAREGNANI, P., “Beni capitali eterogenei, la funzione della produzione e la teoria della distribuzione”, in *Prezzi relativi e distribuzione del reddito*, a cura di P. SYLOS LABINI, Boringhieri, Torino, 1973, pagg. 274-289 (corrispondenti ai paragrafi 1,2,3), pagg. 306-317, pagg. 322-331 (appendice); GAREGNANI P., “Note su consumi, investimenti e domanda effettiva”, in *Valore e domanda effettiva*, Einaudi, Torino, 1979; parte I (limitatamente alle pagg. 22-34); parte II (pagg. 50-88).

Sul capitale come un insieme di fattori e il nuovo concetto di equilibrio; dalle Lezioni del Prof. GAREGNANI a cura di R. CICCONE (da pag. 1 a pag. 15, in biblioteca)

Sul sistema di equilibrio economico generale di Walras; dalle Lezioni del Prof. GAREGNANI a cura di R. CICCONE (21 pp.; in biblioteca)



ECONOMIA POLITICA, CORSO AVANZATO B: SALARI, PREZZI E PRODUZIONE

Primo modulo - *Prof. Pierangelo Garegnani*

Secondo modulo - *Dott. Attilio Trezzini*

Dall'anno accademico 2000-2001, il corso avanzato B, che in precedenza si svolgeva ad anni alterni, si svolge regolarmente tutti gli anni. I due moduli costituiscono un unico corso annuale.

Il presente Corso avanzato B si differenzia da quello A per essere destinato all'analisi della teoria classica della distribuzione e dei prezzi relativi. Esso si propone, da un lato, di approfondire aspetti importanti della struttura analitica di tale teoria, ma anche, dall'altro lato, di mostrare direzioni di sviluppo della moderna ripresa della teoria classica che possono rivelarsi particolarmente fruttuose per l'analisi dei più rilevanti fenomeni economici.

Primo Modulo

La struttura analitica della teoria classica: distribuzione e prezzi relativi.

I. Introduzione: confronto fra l'impostazione classica e l'impostazione marginalista

II. La struttura analitica della teoria classica

A. *Salari*

a) Circostanze "correnti" e circostanze "storiche" nella determinazione della divisione del prodotto sociale tra salari e profitti.

b) La determinazione classica dei salari e la sua compatibilità con la disoccupazione di lavoro. La nozione classica di concorrenza sul mercato di lavoro.

B. *La relazione tra saggio del salario e saggio del profitto*

a) Il sistema delle "equazioni di prezzo"

b) Il metodo della "equazione di sovrappiù":

i) il "Settore integrato dei beni salario";

ii) il "Prodotto tipo" di Sraffa.

Testi consigliati

P. SRAFFA, *Produzione di merci a mezzo di merci*, Einaudi, Torino 1960;

V. MAFFEO, F. RAVAGNANI, *La determinazione del saggio del profitto con il metodo dell'equazione di sovrappiù*, dalle lezioni del Prof. P. Garegnani.

P. GAREGNANI, "Piero Sraffa, Analisi classica e analisi neoclassica" in L. PASINETTI (curatore), *Aspetti controversi della teoria del valore*, Il Mulino, Bologna, 1989, pp 13-35.

Secondo Modulo

Quantità prodotte ed analisi dell'accumulazione, nella ripresa dell'economia classica



I. *Quantità prodotte*

- a) Dissociazione della simultaneità marginalista tra la determinazione di retribuzioni e prezzi e la determinazione delle quantità prodotte.
- b) La determinazione classica dei prezzi e l'ipotesi di rendimenti costanti di scala.

II. *Domanda, offerta e concorrenza nelle teorie classiche*

- a) La tendenza dei prezzi "di mercato" verso i prezzi "normali" o "di produzione".

III. *Il processo di accumulazione di capitale*

- a) La posizione tradizionale: dipendenza dell'accumulazione dalle decisioni di risparmio.
- b) La 'Ipotesi Keynesiana' nel lungo periodo: dipendenza dei risparmi dagli investimenti.
- c) Due approcci alternativi: i) l'approccio distributivo ii) l'approccio della produzione aggregata.
- d) Critica all'approccio distributivo sulla base dell'alta elasticità della produzione aggregata in risposta alla domanda aggregata nel lungo periodo.
- e) Le linee di una ripresa dell'analisi "classica" e "keynesiana" dell'accumulazione:
 - i) l'espansione della domanda autonoma;
 - ii) progresso tecnico e accumulazione.

Testi consigliati

P. GAREGNANI, "Piero Sraffa, Analisi classica e analisi neoclassica", in L. PASINETTI (curatore) *Aspetti controversi della teoria del valore*, Il Mulino, Bologna, 1989, pp 13-35;

P. GAREGNANI: "Su un presunto ostacolo alla tendenza dei prezzi di mercato ai prezzi naturali", in G. CARVALE (a cura di) *Equilibrio e Teoria Economica*, Il Mulino, Bologna, 1994.

P. GAREGNANI, A. PALUMBO, "Domanda aggregata e accumulazione di capitale", in M.C. MARCUZZO, A. RONCAGLIA (a cura di), *Saggi di economia politica*, CLUEB, Bologna, 1998.

▶ **ECONOMIA PUBBLICA** *Prof. Paolo Leon*

Obiettivi e Programma

Il programma comprende una descrizione del settore pubblico dell'economia, con particolare riguardo a quello italiano (in profonda trasformazione) e i fondamenti delle teorie standard: beni pubblici e privati, i fallimenti del mercato, le esternalità, le scelte pubbliche e le regole del voto, il comportamento burocratico. Verrà fornita qualche nozione elementare di economia del benessere e di economia della giustizia e verrà anche esaminato



il dilemma della finanza pubblica, tra necessità di intervento e accesso di pressione fiscale, e le opzioni di soluzione.

Per fornire uno strumento professionalizzante, il corso fornisce gli elementi dell'analisi costi/benefici applicata agli investimenti pubblici.

Testi consigliati

E. STIGLITZ, *Economia del settore pubblico*, Hoepli;

M. FLORIO, *La valutazione degli investimenti pubblici*, Il Mulino.

► **ECONOMIA URBANA (semestrale - 35 ore)**

Dott. Simone Antonio Ranieri

Programma da definire

► **FINANZA AZIENDALE**

Prof. Roberto Aguiari

Corso annuale diviso in Primo e Secondo Modulo

Testi consigliati

R. A. BREALEY, S. C. MYERS, S. SANDRI, *Principi di Finanza Aziendale*, McGraw-Hill, terza edizione 1999.

Per facilitare lo studio si consiglia l'utilizzo del testo: C. A. D'AMBROSIO, S. D. HODGES, *Esercizi di Finanza Aziendale*, McGraw-Hill, terza edizione 1999.

Per entrambi i testi i seguenti capitoli:

Primo Modulo

Perché la finanza aziendale è importante

Valore attuale e costo opportunità del capitale

Introduzione a rischio, rendimento e costo opportunità del capitale

9. Rischio e capital budgeting

12. Gestione degli investimenti e controllo a consuntivo dei risultati

14. Un esame preliminare delle decisioni di finanziamento

17. È importante la struttura finanziaria?

27. Analisi dei risultati finanziari

28. Approcci e pianificazione finanziaria

Secondo Modulo

29. Pianificazione finanziaria a breve termine

30. Gestione del credito commerciale

32. Fusioni e acquisizioni

33. Finanza internazionale

34. Conclusioni



Durante il corso saranno aggiunti alcuni articoli sull'argomento

N.B. Gli studenti possono sostenere separatamente i due moduli. Gli studenti iscritti agli anni precedenti possono sostenere l'esame con il programma vecchio.

FONDAMENTI DI ECONOMIA POLITICA E POLITICA ECONOMICA **Prof. Giancarlo Corsetti**

Il corso offre una trattazione avanzata di fondamenti microeconomici della politica economica. Il corso si rivolge a studenti di secondo e terzo anno con interessi di ricerca in campo economico e finanziario, e/o nella fase di definizione della tesi di laurea. Il corso si concentra su analisi della stabilizzazione in economie aperte, trattando aspetti finanziari e reali, ma solo marginalmente la teoria dell'intermediazione finanziaria.

1. Una premessa di economia di benessere.

Obiettivi e modelli di politica economica nell'impostazione classica. Il problema della microfondazione della politica economica.

2. Teoria delle decisioni intertemporali

Consumo, risparmio e investimento in una semplice economia aperta a due periodi. Un'estensione a molti periodi. La solvibilità interna e esterna.

3. Le decisioni intertemporali in condizioni di incertezza

Attività finanziarie: *cash flow*, tasso di sconto e prezzo. Titoli e azioni. Le attività di Arrow Debreu. I benefici del commercio in attività finanziarie. Le determinanti della diversificazione del portafoglio.

4. La dinamica economica in economie aperte con mercati incompleti.

Il modello fondamentale del conto corrente. Il principio del "consumption smoothing". Il ruolo dei costi di transazione: il modello con costi di trasporto e beni non commerciabili. Il ruolo dell'investimento.

5. Il ruolo dei mercati finanziari

Il modello con mercati completi. Analisi di equilibrio parziale e equilibrio generale. Un modello globale di portafoglio e prezzi. Quattro fatti stilizzati difficili da modellare: la scarsa diversificazione di portafogli, la debole correlazione tra tassi di crescita del consumo, la dimensione del premio di rischio, la correlazione tra risparmio e investimento. Le possibili spiegazioni, tra segmentazione e incompletezza dei mercati.

6. Modelli per l'analisi microfondata della politica monetaria e fiscale in economie aperte.

Introduzione alla dinamica in economie monetarie: il modello monetario



basato sulla LM e la moneta in modelli con operatori ottimizzanti. Monopolio alla produzione e rigidità nominali. Distorsioni esterne associate al potere di monopolio sulle ragioni di scambio. Analisi degli effetti di shock monetari e fiscali. Gli spillover internazionali.

7. Modelli per l'analisi microfondata dell'instabilità valutaria e finanziaria.

Un modello di attacco speculativo in un'economia senza debito indicizzato. Il problema del coordinamento e modelli con equilibri multipli. Un modello con informazione incompleta. Giochi globali e attacchi speculativi. Il ruolo dei grandi investitori.

Testi consigliati

Dispense a cura del docente.

Il corso prevede come propedeuticità Microeconomia, Macroeconomia e Politica economica I



GEOGRAFIA ECONOMICA

Prof.ssa Lidia Scarpelli

Programma

Ambiente ed ecosistemi: dai limiti dello sviluppo alla "sostenibilità";
Le base geoeconomiche della problematica ambientale;
Popolazione, risorse, mobilità e forme di insediamento;
Concetto di regione ed organizzazione territoriale;
L'analisi spaziale: modelli della localizzazione delle attività agricole ed industriali;
L'interazione spaziale: terziarizzazione e gerarchie urbane, il territorio urbano;
I modelli gravitazionali;
L'assetto geoeconomico dei processi dello sviluppo italiano nel contesto europeo e mondiale;
Sviluppo ed organizzazione territoriale dell'agricoltura in Italia;
Industrializzazione e squilibri territoriali: aspetti geografico-economici delle concentrazioni e del decentramento industriali in Italia;
Terziarizzazione, trasporti e sistemi di comunicazione: aree e deboli nello scenario italiano ed internazionale.

Testi consigliati (tutti)

G. SPINELLI, L. SCARPELLI, *Ambiente, Economia, Ecosistemi. Dai limiti dello sviluppo alla sostenibilità*, Kappa, Roma, 1997;

G. VALUSSI (a cura di), *Italia Geoeconomica*, UTET, Torino, 1993.

Gli studenti iscritti alla Facoltà di Lettere e che intendono sostenere l'esame di Geografia economica si devono mettere in contatto con il docente per concordare i testi.



GEOGRAFIA REGIONALE

Prof.ssa Maria Gemma Grillotti Di Giacomo

sede: Facoltà di Lettere e Filosofia, Piazza della Repubblica 10

Obiettivi

Il Corso è strutturato in 3 moduli didattici: uno di 30 ore e due di 15 ore di lezione ciascuno. Il primo modulo - relativo alla parte generale del corso - è diverso per ogni annualità; il secondo è dedicato al problema delle identità regionali e alla nascita dei regionalismi nel nostro paese e il terzo modulo ha carattere pluridisciplinare ed è valido, oltre che per tutte le annualità di Geografia Regionale, anche per gli esami di Geografia, di Storia della Geografia e delle Esplorazioni Geografiche e di Geografia del Paesaggio e dell'Ambiente. Ogni modulo si potrà concludere con una prova di verifica cui saranno ammessi solo gli studenti frequentanti. La prova di verifica è obbligatoria al termine del modulo pluridisciplinare.

Programma

Primo Modulo (30 ore, diverso per ogni annualità)

Fondamenti di geografia regionale

1^a annualità

Evoluzione del concetto di regione nella storia del pensiero geografico

Gli studenti frequentanti, per preparare la prova di verifica, potranno utilizzare gli appunti e il materiale bibliografico, che verranno distribuiti nel corso delle lezioni.

Testo consigliato agli studenti non frequentanti:

M. G. GRILLOTTI DI GIACOMO, *La regione della geografia. Verso la cultura del territorio*, Milano, Angeli, 1997 (3a ediz.)

2^a annualità

Il paesaggio geografico come espressione delle peculiarità regionali

Gli studenti frequentanti, per preparare la prova di verifica, potranno utilizzare gli appunti e il materiale bibliografico, che verranno distribuiti nel corso delle lezioni.

Testo consigliato agli studenti non frequentanti:

G. CORNA PELLEGRINI, G.A. STALUPPI, *Cesare Saibene e il paesaggio italiano*, Milano, Vita e pensiero, 1994.

3^a annualità

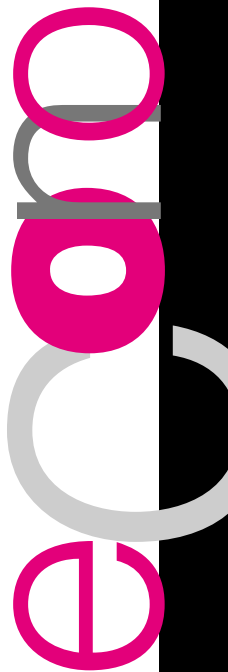
Dallo spazio al territorio organizzato

Gli studenti frequentanti concorderanno il testo d'esame con il docente in tempo utile per la prova d'esame.

Testo consigliato agli studenti non frequentanti:

PH. E. G. PINCHEMEL, *Dal luogo al territorio. Fondamenti di geografia regionale*, Milano, Angeli, 1997.





Secondo Modulo (15 ore, valido per tutte le annualità)

Identità regionali tra centralismo e localismo in Italia

Gli studenti frequentanti, per preparare la prova di verifica, potranno utilizzare gli appunti e il materiale bibliografico, che verranno distribuiti nel corso delle lezioni.

Testo consigliato agli studenti non frequentanti:

R. MAINARDI, *L'Italia delle regioni; Il Nord e la Padania*, Milano, Mondadori, 1998.

Secondo Modulo Corso pluridisciplinare (15 ore)

N.B.: Il modulo è valido oltre che per tutte le annualità di Geografia regionale, anche per gli esami di: Geografia, Storia della geografia e delle esplorazioni geografiche, Geografia del Paesaggio e dell'ambiente.

Regioni e regionalizzazione in Europa e nel mondo: teoria e prassi nella costruzione degli spazi abitati

Gli studenti frequentanti, per prepararsi alla prova di verifica, potranno utilizzare gli appunti e il materiale bibliografico, che verranno distribuiti nel corso delle lezioni.

Testo consigliato agli studenti non frequentanti, uno a scelta tra i seguenti:

G. CORNA-PELLEGRINI, *Il mosaico del mondo*, Roma, Carocci, 1998;

B. OLIVI, *L'Europa difficile. Storia politica dell'integrazione europea 1948-1998*, Bologna, Il Mulino, 1998;

T.G. JORDAN, *Geografia culturale dell'Europa*, Milano, Unicopli, 1984;

C. SMITH, *Geografia storica d'Europa*, Bari, Laterza, ult. ediz.;

P. ZANINI, *I significati del confine*, Milano, Mondadori, 1997.

Sono ammessi programmi alternativi, collegati con particolari piani di studio o con la preparazione della tesi di laurea, purché concordati con il titolare della disciplina in tempo utile per la prova d'esame.

▶ LA NUOVA ECONOMIA E LE IMPRESE

Primo Modulo (semestrale)

Prof. Roberto Aguiari

Testo consigliato

C. SHAPIRO, HAL R. VARIAN, *Information Rules*, Ed. Etas, 1999.

Introduzione

Capitolo 1: L'economia dell'informazione

Capitolo 2: Il prezzo dell'informazione

Capitolo 3: Il "versioning" delle informazioni

Capitolo 4: La gestione dei diritti di proprietà

Capitolo 5: L'individuazione del lock-in

Durante il corso saranno aggiunti alcuni articoli sull'argomento.



▶ **MACROECONOMIA (1° canale)**

Prof.ssa M. Paola Potestio

Numero di crediti: 9

Obiettivi

L'obiettivo fondamentale del corso è fornire gli elementi di base per lo studio degli aggregati macroeconomici, con particolare riguardo ai principali approcci alla determinazione del reddito nazionale e alla interazione tra i mercati delle merci, del lavoro e delle attività finanziarie.

Programma

Il Corso si articola nei seguenti tre moduli:

Primo Modulo

Gli aggregati e le relazioni della contabilità nazionale.
La domanda aggregata. I moltiplicatori del reddito.
Il modello IS-LM

Secondo Modulo

La domanda aggregata in una economia aperta.
Le relazioni economiche internazionali.
Il mercato del lavoro. Il tasso naturale di disoccupazione.

Terzo Modulo

Le teorie dell'offerta aggregata.
Domanda aggregata e offerta aggregata.
Monetarismo e teoria quantitativa della moneta.
Le relazioni tra inflazione e disoccupazione. La curva di Phillips. Le aspettative.
Il finanziamento del settore pubblico. Il dibattito sul debito pubblico.
Cenni su crescita economica e crescita e produttività nel lungo periodo.

Testo consigliato

N. GREGORY MANKIWI, *Macroeconomia*, Zanichelli, 2^a edizione, 1998.

▶ **MACROECONOMIA (Economia Politica I) (2° canale)**

Prof. Umberto Di Giorgi

Obiettivi

Il corso si occupa delle dimensioni globali dell'attività economica. Esso si propone di analizzare le relazioni tra le grandezze economiche aggregate, quali, ad esempio, il prodotto e il reddito nazionale, la spesa globale per consumi ed investimenti, il livello di occupazione, il livello generale dei prezzi, la bilancia dei pagamenti, cioè, dei fattori che determinano il livello di sviluppo del sistema economico.



L'illustrazione degli strumenti analitici sarà costantemente collegata con la spiegazione dei fatti economici.

Avvertenza per gli studenti

Il corso si basa sul libro di testo, ma riordina la sequenza dei capitoli, dando la precedenza ai problemi che tradizionalmente vengono definiti di *breve periodo*.

Programma

I numeri arabi tra parentesi corrispondono ai capitoli del testo. Il differente ordine si spiega con la successione con cui gli argomenti vengono svolti a lezione.

Introduzione

1. L'oggetto della macroeconomia ed il rapporto con la microeconomia (1).
2. La misurazione dell'attività economica: nozioni di Contabilità nazionale (2).
3. La disoccupazione (5).

La macroeconomia neoclassica

4. Il modello neoclassico: la funzione della produzione e la teoria della distribuzione (3).
5. La moneta, la teoria quantitativa della moneta, il saggio d'interesse e l'inflazione (6).

Il modello keynesiano del reddito d'equilibrio e sviluppi successivi

6. La croce keynesiana, il moltiplicatore e il modello IS-LM: l'equilibrio di breve periodo (9).

7. Sintesi del sistema keynesiano (vedi i brani riportati alla fine del programma).
8. Approfondimenti: il consumo e l'investimento. La funzione del consumo di Keynes; Fisher e la scelta intertemporale; le teorie di Modigliani e Friedman. *Investimenti: Investimenti fissi delle imprese; investimenti residenziali; investimenti in scorte (15,17).*

9. Offerta di moneta e domanda di moneta: il sistema bancario e la creazione di moneta; strumenti di politica monetaria della banca centrale; teorie della domanda di moneta; la quasi moneta (18).

10. Prezzi fissi e prezzi flessibili. Curva di offerta aggregata verticale e curva di offerta aggregata orizzontale; curva di domanda aggregata (8).

11. Quattro modelli di offerta aggregata; la curva di Phillips: *tradeoff* tra inflazione e disoccupazione; aspettative adattive; inflazione da domanda e da costi; aspettative razionali; tasso naturale di disoccupazione; isteresi (12).

La politica economica

12. La politica fiscale e la politica monetaria; qual' è più efficace? Il modello IS-LM e la variazione del livello dei prezzi; la Grande depressione (10).

13. C'è ancora un ruolo attivo per la politica economica? (13).

14. La teoria del ciclo economico reale e la nuova economia keynesiana (14).

Disavanzi di bilancio e debito pubblico

15. Riduzione delle imposte e debito pubblico: breve e lungo periodo; l'equivalenza ricardiana; debito pubblico e comportamento dei consumatori; controversie sulla misurazione del deficit pubblico (16).

L'economia aperta

16. La bilancia dei pagamenti; movimenti di capitale e partite correnti;

risparmi ed investimenti; tassi di cambio. Il modello Mundell-Fleming; regime di cambi fissi; regime di cambi flessibile (7,11).

Epilogo

17. Insegnamenti e questioni irrisolte (pp. 363-367).

Testi consigliati

a) N. GREGORY MANKIW, *Macroeconomia*, Zanichelli, Bologna, 1998 (seconda edizione italiana, condotta sulla terza edizione americana).

b) paragrafo 7 del programma:

1. J.M.KEYNES, *Teoria generale: concetti e idee fondamentali*.
2. J.M.KEYNES, *Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta*: cap. undicesimo, par. 1 e 5; cap. dodicesimo, 2, 3, 7, 8.
3. A. H. HANSEN, *Guida allo studio di Keynes*, cap. 5.
4. F. VICARELLI, *Keynes, l'instabilità del capitalismo*, cap.VIII, par. 8.3 e 8.4.

MACROECONOMIA

(III canale / Lettere Gr-Per) (IV canale)

Prof. Mariano D'Antonio

Programma

Introduzione: mercato, capitalismo, capitalismi. L'economia come scienza sociale. I modi di produzione. Il capitalismo: nascita, crollo, trasformazione. L'assetto economico attuale. I problemi economici del nostro tempo. Un modello universale di capitalismo? L'economia italiana, oggi.

Il sistema economico: microeconomia e macroeconomia. Il reddito nazionale. Prezzi correnti e prezzi costanti.

L'equilibrio del sistema: la "legge di Say" e la teoria quantitativa della moneta. La rivoluzione keynesiana. La preferenza per la liquidità. Politica monetaria e politica fiscale. Neoclassici e keynesiani a confronto.

La nuova instabilità: la crisi delle politiche keynesiane. L'inflazione. Il flagello della disoccupazione.

L'equilibrio di un'economia aperta: la bilancia dei pagamenti. Equilibrio esterno ed equilibrio interno. Gli effetti di una svalutazione. Il caso dei cambi flessibili. Il deprezzamento della lira nel 1992.

La crescita economica: crescita e sviluppo. L'aritmetica della crescita. Teorie alternative della crescita. (facoltativo)

Testo consigliato

M. D'ANTONIO, *Lezioni di Macroeconomia*, seconda edizione, Editrice ARACNE, Roma, 1999 (tutto, tranne l'ultimo capitolo che è facoltativo).

Modalità dell'esame:

L'esame si compone di una prova scritta e di una orale. Nella prova scritta, che è obbligatoria, lo studente è invitato a trattare sinteticamente (scrivendo al più 4 facciate di un foglio) due argomenti scelti tra quelli del pro-



gramma di esame. La prova scritta non consiste dunque in domande a risposte multiple prefissate. Tutti coloro che consegnano l'elaborato scritto, saranno ammessi all'orale. Il voto finale, che è unico, terrà conto dei risultati sia della prova scritta che della prova orale.

▶ **MACROECONOMIA AVANZATA**

Prof.ssa Antonella Stirati

Il corso si propone di presentare agli studenti, ad un livello avanzato, le diverse impostazioni presenti e di fatto coesistenti nella macroeconomia contemporanea, e in particolare le spiegazioni fornite:

- a- della disoccupazione di equilibrio
- b- del reddito di equilibrio
- c- del livello dei prezzi e dell'inflazione
- d- del ciclo economico

nelle impostazioni keynesiana, monetarista, della nuova macroeconomia classica e della nuova macroeconomia keynesiana, e le indicazioni di politica economica che ne derivano.

Obiettivo principale del corso è di consentire agli studenti di approfondire in modo critico gli aspetti teorici delle diverse impostazioni (e quindi anche la questione delle 'microfondazione' della analisi macroeconomica). Si intende inoltre rendere gli studenti consapevoli di risultati empirici derivanti dalla letteratura applicata ed econometrica su cui vi è un consenso relativamente ampio tra gli studiosi e che hanno interagito e interagiscono con l'analisi macroeconomica, fornendo stimoli critici e spingendo la ricerca in particolari direzioni.

Per lo studio si farà riferimento a parti (che verranno indicate durante il corso) di libri di testo (tra cui in particolare: Gregory, Muscatelli, Stevenson, Macroeconomia; Iossa e Musella, Teoria Macroeconomica; e più limitatamente Blanchard e Fisher, Lezioni di Macroeconomia) e alla lettura diretta di testi originali disponibili in lingua italiana

Oltre alla parte generale del corso vi sarà una parte monografica, su un argomento specifico concordato con gli studenti e che comporterà la stesura di un breve saggio.

Per eventuali ulteriori chiarimenti ed informazioni si può contattare la docente all'indirizzo stirati@unisi.it

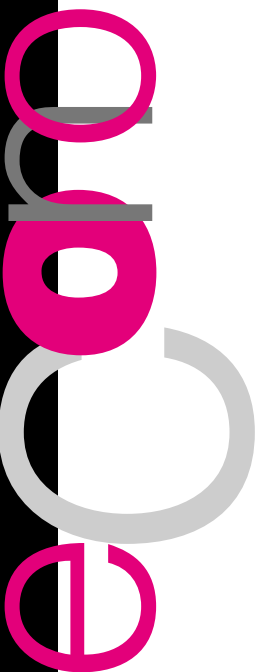
▶ **MARKETING**

Prof. Carlo Alberto Pratesi

Programma

Il corso intende offrire agli studenti le basi del marketing aziendale secondo un approccio sistemico e con una didattica interattiva.

Nella prima parte del programma verranno passate in rassegna tutte le



fasi del modello di marketing management secondo l'impostazione di Eminente e Cherubini.

Nella seconda parte verranno illustrate le tendenze evolutive della disciplina nell'ottica della new economy, del marketing relazionale nonché alcune applicazioni dell'orientamento al mercato in nuovi contesti (non profit, beni culturali, ambiente ecc.)

Le ore di docenza saranno integrate da varie testimonianze aziendali ed esercitazioni individuali e di gruppo.

Durante tutto lo svolgimento del corso sono previsti alcuni project work sviluppati dagli studenti sulla base di case studies aziendali e un test finale di valutazione.

Per il tipo di didattica e per gli argomenti trattati è fortemente consigliata la presenza in aula.

Primo Modulo: *introduzione (6 ore)*

Introduzione al corso e alle modalità didattiche adottate

Il concetto di orientamento al mercato

La customer satisfaction e la customer loyalty

Le tra fasi del marketing (analitica, strategica e operativa)

Il modello di marketing management secondo l'impostazione di Eminente e Cherubini

Avvio dei project work (lavori di gruppo)

Secondo Modulo: *il marketing analitico (12 ore)*

L'analisi della domanda.

Lo studio del consumatore

La segmentazione della domanda

L'analisi della concorrenza

L'analisi del settore

Il sistema delle ricerche di marketing

Indagini qualitative (intervista in profondità, focus group)

Indagini quantitative (campioni statistici, questionario)

Terzo Modulo: *il marketing strategico (6 ore)*

La definizione del business secondo il modello di Abell

Le matrici di posizionamento strategico (Bcg, McKinsey)

Il posizionamento competitivo

La selezione del target

Quarto Modulo: *il marketing operativo (18 ore)*

Le decisioni relative al prodotto

la gestione strategica della qualità

il potenziamento del prodotto

caratteristiche distintive dei servizi

Le decisioni relative al prezzo

I vari tipi di costi

l'elasticità della domanda,



il valore percepito
Le decisioni relative alla distribuzione
I canali di distribuzione,
i rapporti tra industria e distribuzione,
il trade marketing
il retail marketing
Le decisioni relative alla comunicazione di marketing
la pubblicità
la promozione e gli altri strumenti di comunicazione
la gestione della rete di vendita
la gestione strategica dell'immagine

Quinto Modulo: *programmazione, controllo e organizzazione di marketing (6 ore)*

L'impostazione del piano di marketing
Il budget
Il controllo di marketing
L'organizzazione per il marketing

Sesto Modulo: *i nuovi confini del marketing (12 ore)*

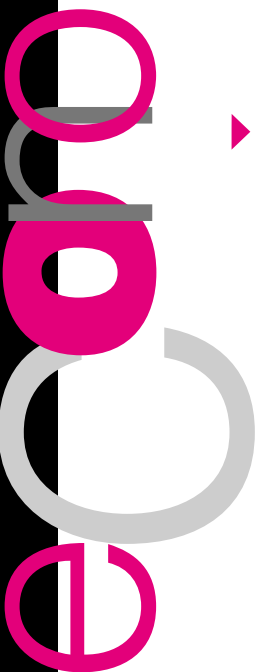
L'approccio del marketing relazionale: orientamento alla customer loyalty e il one to one.
Il valore del cliente nel tempo.
Marketing e ambiente.
Marketing sociale.
Il marketing dei servizi ad alta tecnologia.
Internet e nuovi media: l'approccio dell'e-commerce.

Testi consigliati

S. CHERUBINI, G. EMINENTE, *Il nuovo marketing in Italia*, Franco Angeli.
Per la parte relativa ai project work e per il sesto modulo verranno fornite indicazioni bibliografiche e dispense durante il corso.
Per gli studenti non frequentati verrà indicato un secondo libro di testo dal docente.

► **MATEMATICA GENERALE (II canale)** *Prof.ssa Alessandra Carleo*

Programma da definire



► **MATEMATICA GENERALE**
(II canale) (IV canale)
Prof.ssa Marisa Cenci

Numero di crediti: 9

Obiettivi: Il corso di matematica generale è finalizzato all'acquisizione del metodo matematico come strumento di indagine fondamentale per le discipline economiche ed aziendali. Gli argomenti trattati costituiscono il bagaglio di base necessario per affrontare i più semplici problemi quantitativi che si pongono in ambito economico ed aziendale. Il corso è articolato in 60 ore.

Programma

Insiemi numerici: numeri interi, numeri relativi, numeri reali, insiemi numerici limitati, intervalli, intorno, punti di accumulazione.

Successioni numeriche: successioni convergenti, divergenti e indeterminate, successioni monotone.

Serie numeriche: somme parziali, serie convergenti, criteri per la convergenza di serie a termini positivi, serie a segni alterni, serie a termini di segno qualunque.

Funzioni reali di variabile reale : funzioni elementari, funzioni composte, funzioni invertibili, limiti di funzioni, teoremi sui limiti e funzioni continue.

Calcolo differenziale: rapporto incrementale, derivata, regole di derivazione, derivazione funzioni composte e funzioni inverse, differenziale, elasticità, derivate di ordine superiore.

Studio di funzioni: funzioni crescenti e decrescenti, massimi e minimi relativi, teoremi sulle funzioni derivabili su intervalli, funzioni concave e convesse. Cenni alle approssimazioni polinomiali.

Cenni alle funzioni in più variabili: derivate parziali, ricerca dei massimi e minimi liberi, funzioni implicite.

Calcolo integrale: funzioni primitive e integrale indefinito, integrale definito: proprietà e teoremi relativi, cenni agli integrali impropri.

Algebra lineare, spazi vettoriali: matrici, determinante, rango, vettori, spazi vettoriali, vettori linearmente dipendenti e non, basi, equazioni vettoriali, teorema di Cramer e teorema di Rouchè-Capelli.

Testo consigliato

A. BLASI, *Matematica generale: un corso introduttivo*, Edizioni Kappa, Roma, in corso di stampa.



MATEMATICA PER L'ECONOMIA

Prof.ssa Maria Chiarolla

Programma

Preliminari

Spazi vettoriali, normati, metrici
Applicazioni lineari; autovalori e autovettori
Calcolo differenziale per funzioni di più variabili
Forme quadratiche

Ottimizzazione in R^n

Problemi di ottimizzazione in R^n . Esempi: massimizzazione dell'utilità, massimizzazione dei profitti, minimizzazione dei costi, selezione di un portafoglio, selezione di consumo-tempo libero, approvvigionamento ottimo di beni pubblici. Esistenza di soluzioni, il teorema di Weierstrass.
Applicazioni

Ottimizzazione libera

Condizioni del prim'ordine
Condizioni di second'ordine

Ottimizzazione vincolata con vincoli rigidi

Il teorema di Lagrange; i moltiplicatori di Lagrange
Condizioni del second'ordine
Due applicazioni economiche

Ottimizzazione vincolata con vincoli rilassati

Il Teorema di Kuhn-Tucker; i moltiplicatori di Kuhn-Tucker
Due applicazioni economiche

Testo consigliato

R.K. SUNDARAM, *A first Course in Optimization Theory*, Cambridge University Press 1996.

MATEMATICA FINANZIARIA

Prof. Carlo Mottura

Numero di crediti: 9

Obiettivi

Il corso ha lo scopo di fornire le nozioni di base per la formalizzazione dei contratti finanziari e per la lettura formale dei mercati, di approfondire i fondamenti logici della valutazione e della scelta finanziaria.

Articolazione del corso

Il corso è articolato in due moduli. Il primo modulo ha una durata di 60

ore, il secondo modulo ha una durata di 20 ore; solo per l'anno accademico 2001/2002, è programmata una parte aggiuntiva di 12 ore.

Programma

Primo Modulo (6 crediti) - Fondamenti della valutazione finanziaria

I contratti finanziari. Caratteristiche dei contratti. Certezza e aleatorietà nei contratti. Contratti base, contratti derivati. La composizione dei contratti e la replicabilità.

Contratti (obbligazioni e mutui) in condizioni di certezza. La teoria dell'interesse. La legge esponenziale. Tasso interno di rendimento. Teoria delle leggi di equivalenza finanziaria. Rendite e piani di ammortamento.

Logiche di valutazione. La struttura per scadenza dei tassi di interesse. La valutazione di obbligazioni e mutui. Principi di equivalenza finanziaria. Concambi e ristrutturazione del debito. Indici temporali, indici di variabilità del valore.

I contratti indicizzati. Contratti indicizzati "sincroni". La valutazione (valore e duration) di contratti indicizzati. I contratti swap. Struttura dei tassi swap, come ricavare i tassi "zero coupon".

I contratti derivati. Introduzione alle opzioni finanziarie. La logica delle opzioni su titoli azionari. Introduzione alla valutazione con il modello binomiale. La probabilità risk-neutral. La formula di Black e Scholes.

I contratti dell'assicurazione sulla vita. Definizioni di base. Contratti tradizionali di assicurazione sulla vita. Contratti rivalutabili. I problemi di valutazione. Il calcolo della riserva (cenni). Introduzione alla valutazione di polizze "linked" con minimi garantiti.

Secondo Modulo (3 crediti) - Introduzione alle scelte finanziarie in condizioni di incertezza

Elementi di teoria dell'utilità. Operazioni finanziarie rischiose. Il problema della scelta tra operazioni finanziarie. Il criterio della speranza matematica. Il criterio dell'utilità attesa. Proprietà differenziali della funzione di utilità. L'equivalente certo.

I contratti di assicurazione e la teoria dell'utilità. L'assicurazione come operazione finanziaria vantaggiosa. Polizze a copertura totale.

Teoria dell'utilità e selezione di portafoglio. L'analisi rischio-rendimento. Analisi media-varianza di portafoglio azionari. Introduzione al Capital Asset Pricing Model.

Parte aggiuntiva (12 ore)

Introduzione al problema del controllo del rischio di tasso di interesse. L'evoluzione della struttura per scadenza. Le ipotesi di aspettativa. Evoluzione in condizione di certezza, evoluzione per shift additivi, evoluzione per shift qualsiasi. Problemi di misurazione della struttura per scadenza dei tassi di interesse. Criteri e regole del controllo dalla teoria dell'immunizzazione semi-deterministica (cenni).



Testi consigliati

G. CASTELLANI, M. DE FELICE, F. MORICONI, C. MOTTURA, *Un corso sul controllo del rischio di tasso di interesse*, Bologna, Il Mulino, 1993.

J. HULL, *Opzioni, futures e altri contratti derivati*, Milano, Il Sole 24Ore libri, 1999.

F. MORICONI, *Matematica finanziaria*, Bologna, Il Mulino, 1995.

E. PITACCO, *Elementi di matematica attuariale delle assicurazioni sulla vita*, Trieste, LINT.

Per approfondimenti

H.U. GERBER, *Life Insurance Mathematics*, Heidelberg, Springer-Verlag, 1990.

D.G. LUENBERGER, *Investment Science*, Oxford, Oxford University Press, 1998.

► MERCEOLOGIA

Prof.ssa Maria Claudia Lucchetti

Il corso è articolato in due moduli distinti: il primo tratta le principali tematiche relative alle risorse naturali in particolare in merito a disponibilità, utilizzazione, scambi internazionali, vincoli ambientali, il secondo tocca in modo più specifico ed approfondito alcuni tra i settori di maggior rilievo nell'economia italiana ed internazionale.

Il corso comporta un unico esame relativo ad ambedue i moduli.

Programma

Primo Modulo

Riserve, risorse, materie prime:

distribuzione, sfruttamento ed esaurimento; la scarsità delle risorse naturali: concetti teorici e realtà empirica; le "nuove scarsità"; il ruolo dell'innovazione tecnologica, dinamica produttiva, dematerializzazione, sostituzione, riciclaggio;

Il commercio internazionale: GATT ,WTO;

Il vincolo energetico: implicazioni economiche ed ambientali:

fonti energetiche rinnovabili e non rinnovabili: valutazioni tecnologiche ed economiche; combustibili fossili, fonte nucleare, fonte idrica, solare, geotermica, eolica, biomassa;

Consumi di energia ed intensità energetica, situazione energetica in Italia, in Europa e nel mondo;

Valutazione dell'impatto ambientale delle diverse tecnologie energetiche.

Cenni sui principali aspetti del problema ambientale.

Secondo Modulo

Settore agro-alimentare:

Materie prime agricole, ittiche e sintetiche; industria di trasformazione ali-



mentare, prodotti alimentari; prodotti agro-alimentari “no food”;
Situazione e tendenze evolutive del settore agro-alimentare in Italia ed in Europa .

Settore metallurgico:

materiali ferrosi e non ferrosi; cenni sull'industria siderurgica nei principali aspetti tecnologici ed economici.

Settori industriali derivati dal petrolio:

raffinazione e petrolchimica; materiali sintetici : materie plastiche, materie plastiche degradabili, riciclaggio dei materiali plastici.

fibre tessili, cenni sull'industria tessile italiana.

Testi consigliati

E. CHIACCHIERINI, M.C. LUCCHETTI, *Materie prime, trasformazione ed impatto ambientale*, Ed. Kappa, 1997; per l'indicazione dei capitoli e delle parti relative ai singoli argomenti rivolgersi al docente.

Altri testi e materiale per eventuali approfondimenti verranno indicati dal docente

N.B. Il primo modulo è comune al corso di Merceologia delle Risorse Naturali.

Ciascuno dei due corsi *mantiene la propria valenza annuale*; per eventuali ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria Didattica o al docente.



MERCEOLOGIA DELLA RISORSE NATURALI

Prof.ssa Maria Claudia Lucchetti

Il corso è articolato in due moduli distinti: il primo tratta le principali tematiche relative alle risorse naturali in particolare in merito a disponibilità, utilizzazione, scambi internazionali, vincoli ambientali, il secondo tocca in modo più specifico ed approfondito alcuni dei temi più rilevanti ai fini dei rapporti tra sviluppo industriale e tutela delle risorse e dell'ambiente.

Il corso comporta un *unico esame* relativo ad ambedue i moduli.

Programma

Primo Modulo

Riserve, risorse, materie prime:

distribuzione, sfruttamento ed esaurimento; risorse rinnovabili e non rinnovabili; la scarsità delle risorse naturali: concetti teorici e realtà empirica; le “nuove scarsità”; il ruolo dell'innovazione tecnologica, dinamica produttiva, dematerializzazione, sostituzione, riciclaggio;

Il commercio internazionale: GATT ,WTO;

Il vincolo energetico: implicazioni economiche ed ambientali:

fonti energetiche rinnovabili e non rinnovabili: valutazioni tecnologiche ed economiche; combustibili fossili, fonte nucleare, fonte idrica, solare, geotermica, eolica, biomassa;



Consumi di energia ed intensità energetica, situazione energetica in Italia, in Europa e nel mondo;

Valutazione dell'impatto ambientale delle diverse tecnologie energetiche.

Cenni sui principali aspetti del problema ambientale.

Secondo Modulo

Territorio, risorse ed attività antropiche:

risorse agricole e forestali; risorse idriche e loro gestione; crescita industriale e salvaguardia delle risorse naturali: impatto ambientale delle principali attività economiche; inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, smaltimento dei rifiuti; impresa ed ambiente: la compatibilità ambientale

Limiti allo sviluppo: lo sviluppo sostenibile;

L'ambiente come risorsa economica; le politiche per la tutela dell'ambiente:

contabilità ambientale;

L'ambiente ed i Paesi in via di sviluppo.

Testi consigliati

E. CHIACCHIERINI, M.C. LUCCHETTI, *Materie prime, trasformazione ed impatto ambientale*, Ed. Kappa, 1997;

G. QUERTINI, *Risorse naturali, ambiente e crescita industriale*, Ed. Kappa, 1994.

Altri testi e materiale per eventuali approfondimenti verranno indicati dal docente; per eventuali indicazioni dei capitoli e delle parti relative ai singoli argomenti rivolgersi al docente.

N.B. Il primo modulo è comune al corso di Merceologia.

Ciascuno dei due corsi *mantiene la propria valenza annuale*; per eventuali ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria Didattica o al docente.

METODI STATISTICI DI VALUTAZIONE DELLE POLITICHE

Prof. Antonio Cortese

Programma

1. La statistica pubblica: da strumento dell'azione di governo a servizio pubblico

1.1 Il Sistema Statistico Nazionale.

1.2 Le principali fonti statistiche in campo demografico, economico, sociale e ambientale.

2. Il sistema dei controlli nella pubblica amministrazione

2.1 I fattori che rendono necessario il controllo.

2.2 Forme e tipologie della funzione di controllo

2.3 I più recenti interventi di riforma.

2.4 Il controllo di gestione: programmazione, formulazione del budget, svolgimento e misurazione dell'attività, reporting e valutazione.

3. Il ruolo della statistica: quali le informazioni necessarie, quali metodologie seguire.

3.1 Flussi interni e sistemi informativi automatizzati.

3.2 Gli indicatori di efficienza e di efficacia dell'attività amministrativa.

3.3 Le misurazioni a livello macro, meso e micro.

3.4 Il grado di soddisfazione degli utenti (famiglie e imprese) dei servizi erogati dalla pubblica amministrazione.

Testi consigliati

B. COLOMBO, A. CORTESE e L. FABBRIS (a cura di), *La produzione di statistiche ufficiali*, CLEUP, Padova 1992;

R. N. ANTHONY e d. W. YOUNG, *Controllo di gestione per il settore non profit*, MC Graw-Hill, Milano 1992;

G. M. REY, *Sistemi informativi e indicatori di efficacia, di efficienza e di qualità*, Convegno Cogest-CNEL, Roma 29-30 novembre 1995;

ZULIANI, *La misurazione dell'attività amministrativa*, Convegno Cogest-CNEL, Roma 29-30 novembre 1995;

G.A. CERTOMÀ, V. LO MORO e R. MALIZIA (a cura di), *Misura e valutazione dei servizi pubblici*, il Mulino, Bologna 1995;

G. BARBIERI e V. LO MORO (a cura di), *Utenti e pubblica amministrazione*, il Mulino, Bologna 1996;

SIS, *Atti del Convegno su Processi e metodi statistici di valutazione*, Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Roma 4-6 giugno 2001.

METODOLOGIE E DETERMINAZIONI QUANTITATIVE D'AZIENDA Canale A-L

Prof.ssa Sabrina Pucci

VECCHIO ORDINAMENTO

Il corso ha quale principale scopo quello di fornire allo studente una visione generale delle regole che presiedono, sia a livello teorico sia a livello pratico, alla formazione del bilancio di esercizio ed alla esplicitazione del reddito annuo.

Parte 1: aspetti teorici:

L'importanza del bilancio quale strumento di controllo delle variabili aziendali: un'introduzione

Natura del reddito di esercizio e del capitale di funzionamento

I fini del bilancio: il criterio alfa ed il criterio beta.

Analisi dei postulati generali e dei criteri di valutazione particolari da applicare alle singole voci di bilancio.



Parte 2: aspetti civilistici e di analisi finanziaria.

Il bilancio di esercizio nella disciplina del codice civile

- a) il fine del bilancio ed i criteri generali di valutazione
- b) la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico
- c) i criteri di valutazione particolari

- immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie

- la valutazione dei crediti

- le rimanenze, i titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazione

la nota integrativa, la relazione sulla gestione, la relazione dei sindaci

euro e bilancio di esercizio

- Cenni in materia di analisi finanziaria del bilancio di esercizio

a) l'analisi per indici

b) i flussi monetari

c) il rendiconto finanziario

Parte 3: Cenni in materia fiscale

Aspetti fiscali della valutazione di alcune poste di bilancio

Parte 4: parte speciale

I bilanci di alcune imprese soggette a specifica regolamentazione: cenni

a) il bilancio degli istituti di credito e degli altri intermediari finanziari

b) il bilancio delle imprese di assicurazione

c) il bilancio dei fondi pensione

Testi consigliati

Parti 1-2: aspetti teorici e civilistici:

P.CAPALDO, *Reddito, capitale e bilancio di esercizio: una introduzione*, Giuffrè, 1998;

L.D'ALESSIO, *Il bilancio di esercizio nelle imprese: finalità e principi*, Giappichelli;

P. ONIDA, *Economia d'azienda*, vol. II, cap. II, UTET solo per la parte che riguarda il fine alfa ed il fine beta

G.TROINA, *Il bilancio nel sistema di impresa*, Nuova Cultura.

Per ulteriori approfondimenti sono consigliati anche i seguenti testi:

G. BOCCHINI, *Manuale di diritto della contabilità delle imprese*, UTET, 1995;

F.DEZZANI, P.PISONI, L.PUDDU, *Il bilancio*, Giuffrè, 1996 (comprende anche la parte fiscale).

Parte 2: analisi finanziaria

G.BRUNETTI, *L'interpretazione e l'analisi del bilancio*, in AA.VV., *L'impresa*, vol. III, sezione ottava, pp. 829 - 906, Giuffrè;

Oppure:

C. VERGARA, *Le rielaborazioni del bilancio di esercizio per le analisi eco-*

nomico finanziarie, Giuffrè, 1992;

Oppure:

dispense del corso disponibili presso la Segreteria didattica

Parte 3:

Si consigliano gli appunti presi durante le lezioni o qualsiasi altro testo

Parte 4:

Per la parte speciale le copie degli articoli depositate presso la Segreteria Didattica

NUOVO ORDINAMENTO

Numero crediti: 6 + 3

Obiettivi

Il corso di Metodologie e Determinazioni Quantitative d'Azienda ha quale principale scopo quello di fornire allo studente una visione generale delle regole che presiedono, sia a livello teorico sia a livello pratico, alla formazione del bilancio di esercizio ed alla esplicitazione del reddito annuo.

Articolazione del corso

Il corso è articolato in moduli didattici della durata di 20 ore ciascuno. I primi due moduli sono obbligatori, il terzo è facoltativo. E' possibile, sostenendo un unico esame sul programma di tutti e tre i moduli didattici, ottenere il riconoscimento di 9 crediti anziché di 6. In tal caso gli ulteriori 3 crediti verranno computati come "crediti a scelta dello studente".

Programma

Prima parte: 6 crediti

Primo Modulo

La teoria del bilancio

L'importanza del bilancio quale strumento di controllo delle variabili aziendali

Natura del reddito di esercizio e del capitale di funzionamento

I fini del bilancio: il criterio alfa ed il criterio beta.

Analisi dei postulati generali e dei criteri di valutazione particolari da applicare alle singole voci di bilancio.

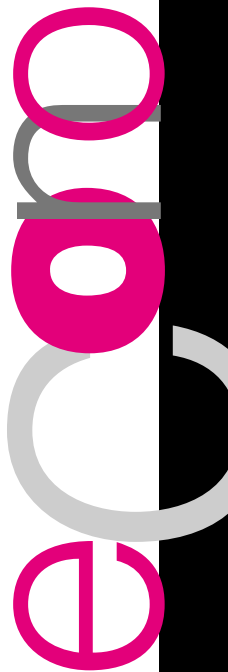
Secondo Modulo

Il bilancio nella disciplina del codice civile

il fine del bilancio ed i criteri generali di valutazione

la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico

i criteri di valutazione particolari: le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie; la valutazione dei crediti; le rimanenze, i titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazione



la nota integrativa, la relazione sulla gestione, la relazione dei sindaci euro e bilancio di esercizio: cenni

Testi consigliati

P. CAPALDO, *Reddito, capitale e bilancio di esercizio: una introduzione*, Giuffrè, 1998;

L. D'ALESSIO, *Il bilancio di esercizio nelle imprese: finalità e principi*, Giappichelli;

P. ONIDA, *Economia d'azienda*, vol. II, cap. II, UTET solo per la parte che riguarda il fine alfa ed il fine beta;

G. TROINA, *Il bilancio nel sistema di impresa*, Nuova Cultura;

F. DEZZANI, P. PISONI, L. PUDDU, *Il bilancio*, Giuffrè, 1996 (comprende anche la parte fiscale).

Seconda parte: 3 crediti

Terzo Modulo

Analisi di bilancio: primi elementi dell'analisi per indici e per flussi

I bilanci di alcune imprese soggette a specifica regolamentazione: cenni

a) il bilancio degli istituti di credito e degli altri intermediari finanziari

b) il bilancio delle imprese di assicurazione

Testi consigliati

Si consigliano per la parte di analisi finanziaria le dispense e le copie degli articoli depositate presso la Segreteria Didattica. Per il bilancio delle imprese di assicurazione, si veda: S. PUCCI, *Il bilancio di esercizio delle imprese di assicurazione*, Giappichelli, 2001, capp.1 e 3.

METODOLOGIE E DETERMINAZIONI QUANTITATIVE D'AZIENDA Canale M-Z

Prof.ssa Simona Arduini

VECCHIO ORDINAMENTO

Parte prima

La teoria del bilancio d'esercizio

Introduzione allo studio del bilancio:

la definizione di impresa come sistema;

il bilancio d'esercizio come strumento di informazione;

la natura del reddito d'esercizio e del capitale di funzionamento;

le relazioni tra valore del reddito, criteri di valutazione e fini di bilancio.

La teoria del bilancio:

i possibili fini del bilancio d'esercizio;

la finalità "alfa": postulati e criteri particolari di valutazione;

la finalità "beta": postulati e criteri particolari di valutazione. Il risanamento d'impresa.



Parte seconda

La pratica del bilancio

Il bilancio d'esercizio secondo le disposizioni civilistiche:

la clausola generale della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta;

i postulati del bilancio secondo il legislatore civilistico;

i criteri particolari di valutazione: le immobilizzazioni tecniche; i costi di ricerca, sviluppo, impianto, ampliamento e pubblicità; l'avviamento; le partecipazioni; le rimanenze.

Il reddito fiscale: principi per la sua determinazione.

Parte terza

L'analisi di bilancio e la valutazione della performance aziendale

L'analisi di bilancio per indici e per flussi: caratteristiche e finalità.

L'analisi di bilancio per indici:

la riclassificazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico

l'analisi patrimoniale

l'analisi finanziaria

l'analisi economica

L'analisi di bilancio per flussi.

L'analisi discriminante.

La valutazione della *performance* aziendale mediante l'*EVA method*.

Parte quarta

Il bilancio delle aziende operanti in specifici settori dell'economia

Con riferimento a tale parte del programma, si organizzeranno, nell'ambito del corso, seminari monografici sugli elementi caratterizzanti il bilancio delle seguenti categorie di imprese:

banche;

società finanziarie;

assicurazioni;

imprese petrolifere;

imprese di telecomunicazioni;

utilities;

aziende operanti in internet.

Testi consigliati

Per le parti prima e seconda:

CAPALDO P., *Reddito, capitale e bilancio d'esercizio. Una introduzione*, Giuffrè, Milano, 1998;

D'ALESSIO L., *Il bilancio d'esercizio delle imprese*, Giappichelli, Torino, 1992;

LACCHINI M., *Modelli teorico-contabili e principi di redazione del bilancio*, Giappichelli, Torino, 1994;

LAGHI E., *La nota integrativa e l'informazione esterna d'impresa*, Giappichelli, Torino, 1996;



ONIDA P., *Il bilancio d'esercizio nelle imprese*, Giuffrè, Milano, 1974,
TROINA G., *Il bilancio d'esercizio nel sistema d'impresa*, Edizioni Nuova
Cultura, Roma, 1995;
ZANDA G., *Bilancio d'esercizio e qualità dell'informazione esterna d'im-*
presa, in Atti della Tavola Rotonda "Contabilità e bilancio: uno schema
concettuale", LUISS, Roma, 1977.

Per approfondimenti sulla tematica fiscale:

PAOLONI M., *Il reddito d'impresa*, Giappichelli, Torino, 1992.

Per la parte terza:

CARAMIELLO C., *Indici di bilancio*, Giuffrè, Milano, 1993;

FERRERO G., DEZZANI F., PISONI P., PUDDU L., *Le analisi di bilancio.*
Indici e flussi, Giuffrè, Milano, 1994.

NUOVO ORDINAMENTO

Numero di crediti: 6+3

Obiettivi

Il corso è finalizzato a dotare gli studenti di una conoscenza dei fondamentali principi che ispirano, sia nella teoria che nella pratica, la formazione del bilancio d'esercizio delle imprese. In particolare, dopo un'analisi delle possibili funzioni del bilancio nell'economia delle aziende, il corso si volge ad esaminare il significato del reddito d'esercizio e del capitale di funzionamento, alla luce delle teorie più accreditate. Particolare attenzione è, inoltre, attribuita alla redazione del bilancio secondo la norma del legislatore civilistico italiano; in tale ambito, il corso si sofferma, anche mediante una serie di esempi pratici, ad illustrare le modalità di valutazione dei principali elementi patrimoniali. È prevista l'attivazione di un modulo facoltativo sulla analisi della *performance* aziendale, nonché l'organizzazione di seminari e incontri con professionisti ed esponenti aziendali, in tema di bilancio d'impresa.

Articolazione del corso

Il corso è articolato in moduli didattici della durata di 20 ore ciascuno. I primi due moduli sono obbligatori; il terzo è facoltativo. E' possibile, sostenendo un unico esame sul programma dei tre moduli didattici, ottenere il riconoscimento di 9 crediti, anziché 6; in tal caso, gli ulteriori 3 crediti acquisiti verranno computati come "crediti a scelta dello studente".

Programma

Prima parte – 6 crediti

Primo Modulo: *La teoria del bilancio d'esercizio*

Introduzione allo studio del bilancio:

la definizione di impresa come sistema;

il bilancio d'esercizio come strumento di informazione;

la natura del reddito d'esercizio e del capitale di funzionamento;



le relazioni tra valore del reddito, criteri di valutazione e fini di bilancio.
La teoria del bilancio:
i possibili fini del bilancio d'esercizio;
la finalità "alfa" e la finalità "beta".

Secondo Modulo: *La pratica del bilancio*

Il bilancio d'esercizio secondo le disposizioni civilistiche:
la clausola generale della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta; le deroghe per speciali ragioni;
i postulati del bilancio secondo il legislatore civilistico;
i criteri particolari di valutazione: le immobilizzazioni tecniche; i costi di ricerca, sviluppo, impianto, ampliamento e pubblicità; l'avviamento; le partecipazioni; le rimanenze.

Seconda parte (facoltativa) – 3 crediti

Terzo Modulo: *L'analisi di bilancio e la valutazione della performance aziendale*

L'analisi di bilancio per indici e per flussi: caratteristiche e finalità.

L'analisi di bilancio per indici:

la riclassificazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico

l'analisi patrimoniale

l'analisi finanziaria

l'analisi economica

L'analisi di bilancio per flussi.

L'analisi discriminante.

La valutazione della *performance* aziendale mediante l'EVA *method*.

Testi consigliati

Per il primo e il secondo modulo:

P. CAPALDO, *Reddito, capitale e bilancio d'esercizio. Una introduzione*, Giuffrè, Milano, 1998;

L. D'ALESSIO, *Il bilancio d'esercizio delle imprese*, Giappichelli, Torino, 1992;

M. LACCHINI, *Modelli teorico-contabili e principi di redazione del bilancio*, Giappichelli, Torino, 1994;

E. LAGHI, *La nota integrativa e l'informazione esterna d'impresa*, Giappichelli, Torino, 1996;

P. ONIDA, *Il bilancio d'esercizio nelle imprese*, Giuffrè, Milano, 1974;

G. TROINA, *Il bilancio d'esercizio nel sistema d'impresa*, Edizioni Nuova Cultura, Roma, 1995;

G. ZANDA, *Bilancio d'esercizio e qualità dell'informazione esterna d'impresa*, in Atti della Tavola Rotonda "Contabilità e bilancio: uno schema concettuale", LUISS, Roma, 1977;

Per il terzo modulo:

C. CARAMIELLO, *Indici di bilancio*, Giuffrè, Milano, 1993;

G. FERRERO, F. DEZZANI, P. PISONI, L. PUDDU, *Le analisi di bilancio. Indici e flussi*, Giuffrè, Milano, 1994.

► **MICROECONOMIA (Economia Politica II) canale A - L**
Prof. Sebastiano Fadda

Il corso è volto a far acquisire la conoscenza degli strumenti analitici e delle relazioni fondamentali necessarie per determinare le grandezze economiche rilevanti dal punto di vista delle singole unità costitutive del sistema economico. In particolare, il corso riguarda la determinazione delle quantità prodotte, del prezzo dei prodotti, delle quantità di fattori produttivi impiegate e della loro remunerazione. La teoria del consumatore, la teoria dell'impresa e delle forme di mercato, la teoria dei mercati dei fattori e la teoria dell'equilibrio generale e del benessere costituiscono quindi il corpo fondamentale del corso.

Poiché su tutti questi aspetti esistono diverse posizioni di pensiero, gli studenti saranno incoraggiati a prenderne atto e a confrontare con atteggiamento critico le diverse posizioni cogliendone anche le diverse implicazioni pratiche e le diverse conclusioni circa le scelte di politica economica.

Il contenuto del corso si articola nelle seguenti parti, o *moduli*, sui quali verteranno lezioni, esercitazioni ed esami finali:

Produzione e prezzi relativi nei modelli multisettoriali:

Teoria della scelta del consumatore;

Teoria della produzione nel modello neoclassico della "funzione di produzione";

Forme di mercato e determinazione dei prezzi;

Nuove teorie dell'impresa e dell'organizzazione industriale;

Il mercato dei fattori. Mercato del lavoro e mercato dei capitali;

Equilibrio generale e "Welfare economics";

Classici e neoclassici su valore e distribuzione.

Testi consigliati

R. FRANK, *Microeconomia*, ed. McGraw- Hill;

P. GAREGNANI, *Marx e gli economisti classici*, Einaudi (parte prima, cap. 1,2,3,4,5);

Appunti forniti dal docente durante lo svolgimento del corso (relativamente ai moduli 1, 7 e 8 del programma).

Ulteriori eventuali letture:

L. PASINETTI, *Lezioni di teoria della produzione*, Il Mulino (cap. 3,4,5,6)

A. SCHOTTER, *Microeconomia*, ed Giappichelli



► **MICROECONOMIA (Economia Politica II) canale M-Z**
Dr. Antonella Palumbo

Obiettivi e Programma

Questo secondo corso di Economia Politica tratta della cosiddetta “microeconomia”, e cioè della parte dell’analisi economica che ha per oggetto la produzione e il valore di scambio delle singole merci, nonché il connesso problema della distribuzione del prodotto.

Dopo una premessa che cerca di chiarire l’origine della distinzione tra “macroeconomia” e “microeconomia”, nella prima parte del corso si espongono gli elementi fondamentali riguardanti i singoli processi produttivi e le loro mutue relazioni.

La seconda parte del corso considera come il problema del valore di scambio delle merci e della distribuzione del prodotto sia stato affrontato nell’ambito della impostazione teorica che trae la sua origine dai lavori degli economisti classici. In questo contesto emergono tra l’altro con particolare chiarezza questioni che hanno carattere del tutto generale, e che quindi non sono esclusive della teoria classica, come la relazione tra variazioni nella distribuzione e cambiamenti nei prezzi relativi delle merci o la determinazione del particolare metodo impiegato per la produzione di una merce tra vari metodi disponibili.

La terza parte del corso studia, nei suoi elementi di base, la microeconomia sviluppata all’interno della teoria marginalista, incluse le tradizionali teorie dell’impresa e dell’industria nelle forme di mercato della concorrenza perfetta, della concorrenza monopolistica e del monopolio. La connessione tra questi elementi e la complessa struttura della teoria marginalista del valore e della distribuzione viene qui considerata esclusivamente nei suoi termini essenziali, rinviando ai corsi del terzo e quarto anno l’analisi approfondita di queste relazioni e della teoria nel suo complesso.

La quarta parte del corso è dedicata a teorie dell’impresa e della singola industria in condizioni di “oligopolio”, forma di mercato diversa da quelle tradizionalmente considerate dalla microeconomia marginalista e trattate nella parte terza.

Premessa: sulla distinzione tra “macroeconomia” e “microeconomia”.

I. Teoria della produzione

A) Il singolo processo produttivo

1. Metodo di produzione: quantità di lavoro, mezzi di produzione e risorse naturali necessarie a produrre una data quantità di merce; ciclo di produzione; coefficienti tecnici unitari.
2. Nozione e implicazioni economiche dell’investimento in capitale fisso e capitale circolante.
3. Nozione di produzione congiunta. Applicazione di questa nozione all’analisi del processo produttivo con capitale fisso: cenno.

B) Il processo produttivo nell’economia nel suo complesso

4. Condizioni di reintegrazione. Economia di sola sussistenza. Economia



con sovrappiù; molteplicità delle possibili composizioni del sovrappiù; ideale distinzione tra il settore che produce le sussistenze e quello che produce il sovrappiù. Merci-base e merci non-base.

II. Prezzi relativi e distribuzione nella teoria classica

5. Schema generale della teoria classica della distribuzione. La spiegazione del saggio del salario reale propria di questa teoria.

6. La relazione tra sovrappiù sociale, rendite e profitti in Quesnay e Smith. Prezzo naturale e prezzo di mercato.

7. Determinazione del saggio generale del profitto e connessione di questo problema con la determinazione dei valori di scambio delle merci: le analisi di Ricardo e Marx.

8. Determinazione simultanea del saggio del profitto e dei prezzi relativi nel sistema di equazioni di Sraffa; analisi degli effetti sui prezzi relativi di variazioni della distribuzione.

9. Il “metodo dell’equazione di sovrappiù” per la determinazione del saggio del profitto: il settore integrato dei beni-salario. Il saggio del profitto come variabile distributiva “indipendente”; merce-tipo e sistema-tipo.

10. La determinazione del metodo produttivo in uso tra metodi alternativi: un modello semplificato.

III. La microeconomia marginalista

11. Struttura della teoria marginalista; determinazione della distribuzione in termini di equilibri di domanda e di offerta (primo cenno). Confronto con la struttura della teoria classica della distribuzione.

12. Teoria del consumatore: sostituibilità tra beni di consumo; funzione di utilità e curve di indifferenza; vincolo di bilancio; determinazione del paniere “ottimo”; funzioni di domanda dei beni di consumo; ruolo di tali funzioni nella struttura complessiva della teoria. Scelta intertemporale e in condizioni di incertezza.

13. La teoria della produzione nella concezione marginalista: la “sostituibilità” tra fattori produttivi; funzione di produzione; funzioni di prodotto marginale dei fattori; curve di isoprodotto (isoquanti); rette di isocosto; scelta del metodo produttivo in termini di combinazione ottima dei fattori.

14. La “sostituibilità” diretta e indiretta quale base analitica per le funzioni di domanda dei fattori. Determinazione della distribuzione e dei prezzi relativi in termini di equilibri di domanda e offerta. Confronto tra questa spiegazione della distribuzione e quella offerta dalla teoria classica. Teoria dell’equilibrio economico generale e sue implicazioni: pieno utilizzo delle risorse disponibili; efficienza nello scambio; efficienza nella produzione; ottimalità Paretiana.

15. Specificità della nozione di “sostituibilità” tra fattori, sua relazione con la concezione del capitale quale singolo fattore. Critica di questa concezione e sua implicazione per la teoria marginalista della distribuzione.

16. Teoria dell’impresa e del singolo mercato: curve di costo dell’impresa; curva di offerta dell’impresa e dell’industria in condizioni di “concorrenza perfetta”; equilibrio di breve e di lungo periodo; prezzo e quantità prodotta

per l'impresa monopolistica; equilibrio di breve e di lungo periodo nella "concorrenza monopolistica".

IV. Teorie alternative dell'impresa e del mercato in condizioni di "oligopolio"

17. Il problema della interdipendenza delle decisioni delle imprese. Modelli centrati sulla interazione tra le imprese operanti nell'industria: modello di Cournot, modello di Bertrand, modello di Stackelberg; collusione e teoria dei giochi. Modelli centrati sugli ostacoli all'entrata di nuove imprese: mercati "contendibili".

Testi consigliati

- 1) "Elementi di teoria della produzione", appunti per il corso di Microeconomia a cura del prof. R. Ciccone (novembre 1994);
- 2) "Appunti sulla teoria della distribuzione e del valore negli economisti classici", dalle lezioni del prof. P. Garegnani, a cura della libreria *Galileo Galilei*, capp. 2-6 (pp. 7-62);
- 3) "Valore e distribuzione in Marx e negli economisti classici", in P. Garegnani, *Marx e gli economisti classici*, Einaudi, pp. 5-52.
- 4) "Metodi alternativi di produzione", appunti per il corso di Microeconomia a cura del prof. R. Ciccone, parte I (aprile 1994);
- 5) "Elementi di teoria della distribuzione", appunti per il corso di Microeconomia a cura del prof. R. Ciccone (maggio 1994);
- 6) *Microeconomia*, McGraw-Hill Libri Italia, Milano, 1998, nelle seguenti parti (si avvisa che in questa edizione del testo le Appendici ai vari capitoli si trovano in fondo al volume):
 - cap. 3 e Appendice a tale capitolo, quest'ultima nei parr. A.3.1, A.3.2 e, facoltativamente, A.3.3, A.3.4 e A.3.4.1);
 - cap. 4 e Appendice a tale capitolo;
 - cap. 5, limitatamente al par. 5.3.1 e ai parr. da 5.6.1 a 5.6.6;
 - cap. 6, limitatamente ai parr. da 6.3.1 a 6.3.6;
 - cap. 9 e Appendice a tale capitolo, quest'ultima nei parr. A.9.3.1., A.9.3.2 e A.9.4;
 - cap. 10 e Appendice a tale capitolo (il par. A.10.2. è facoltativo);
 - cap. 11;
 - cap. 12, limitatamente ai parr. da 12.1 a 12.6 e al par. 12.10;
 - cap. 13, limitatamente ai parr. da 13.1 a 13.2.6, e Appendice a tale capitolo, quest'ultima nei parr. da A.13.1 a A.13.1.4;
 - cap. 14, limitatamente ai parr. da 14.1 a 14.9);
 - cap. 15, limitatamente ai parr. da 15.1 a 15.7;
 - cap. 16.

Le dispense di cui ai punti 1), 4) e 5) sono disponibili presso la biblioteca della Facoltà per fotocopiatura a cura degli interessati.

MICROECONOMIA AVANZATA

Dott. Fabio Ravagnani

Il corso si propone di collegare le conoscenze di Microeconomia acquisite nei corsi introduttivi, e nei successivi insegnamenti economici, con le nozioni normalmente richieste per l'ammissione a cicli di studio post-laurea. Dopo un'esposizione preliminare delle tecniche matematiche di base utilizzate nel campo, si approfondiranno anche dal punto di vista formale le teorie del consumatore e dell'impresa, e il loro impiego nell'analisi di equilibrio parziale, vista come "passaggio intermedio" verso la comprensione delle complesse interdipendenze emergenti in un quadro di equilibrio generale di domanda e offerta. L'estensione dell'analisi di equilibrio parziale a regimi diversi dalla concorrenza consentirà inoltre di introdurre gli elementi fondamentali della teoria dei giochi. Si passerà poi a presentare la moderna teoria dell'equilibrio generale - con particolare riferimento all'equilibrio intertemporale in condizioni di certezza - chiarendo la posizione attuale della teoria relativamente all'esistenza, unicità e stabilità dell'equilibrio. Seguirà una trattazione delle relazioni tra equilibrio generale e ottimo sociale e di altri temi rilevanti dell'Economia del Benessere. Il corso proseguirà affrontando la teoria delle scelte in condizioni di incertezza, e si concluderà illustrando i recenti sviluppi teorici riguardanti (a) la possibilità di "sostituire" il sistema di mercati a termine del modello Arrow-Debreu con mercati delle attività finanziarie, e (b) le asimmetrie informative.

Nel dettaglio, il corso si articolerà nel modo seguente:

Preliminari: elementi di teoria dell'ottimizzazione

Struttura dei problemi di ottimizzazione. Esistenza di soluzioni. Ottimi locali e globali. Unicità delle soluzioni. Soluzioni interne e di confine. Massimizzazione con vincoli in forma di uguaglianze: il metodo dei moltiplicatori di Lagrange. Massimizzazione con vincoli in forma di disuguaglianze: un'esposizione delle condizioni di Kuhn-Tucker. Strumenti per la statica comparata: il teorema dell'involuppo.

1. Teoria delle scelte del consumatore.

1. Insieme del consumo e ordinamento delle preferenze. Condizioni sull'ordinamento delle preferenze che garantiscono l'esistenza di una funzione di utilità ordinale. Le decisioni di consumo a prezzi e reddito dati: condizioni per l'unicità del paniere ottimale, soluzioni interne e d'angolo. Statica comparata: effetto reddito ed effetto sostituzione nelle formulazioni di Hicks e Slutsky. Le decisioni di consumo in termini di domande nette di beni.

2. Approfondimenti. La funzione di spesa. La funzione di utilità indiretta, l'identità di Roy e la derivazione analitica dell'equazione di Slutsky. La misurazione dei benefici derivanti da variazioni dei prezzi dei beni.



II. *Le decisioni dell'impresa in regime di concorrenza*

1. Ipotesi sulle possibilità produttive dell'impresa, e loro rappresentazione mediante la funzione di produzione nel caso di produzione singola. Estensione: la produzione congiunta e la funzione di produzione in forma implicita. Una rappresentazione alternativa: l'insieme delle possibilità produttive.
2. Minimizzazione dei costi nel breve e nel lungo periodo e curve di costo. Funzioni di costo nel caso di produzione congiunta.
3. Massimizzazione dei profitti a prezzi dati e determinazione della quantità prodotta nel breve e nel lungo periodo. Il caso dell'impresa multiprodotto. Statica comparata: la funzione di offerta dell'impresa.

III. *Equilibrio parziale in regime di concorrenza.*

1. L'offerta dell'industria nel breve periodo. Squilibri tra domanda e offerta in un singolo mercato, ipotesi sugli aggiustamenti ed equilibrio parziale di breve periodo.
2. L'offerta dell'industria nel lungo periodo. Variabilità del numero di imprese ed equilibrio parziale di lungo periodo. Condizioni per la stabilità di tale equilibrio.

IV. *Mercati non concorrenziali.*

1. Il comportamento dell'impresa in regime di monopolio: un approfondimento in termini formali.
2. L'oligopolio: una trattazione basata su elementi di teoria dei giochi; giochi "one-shot" e ripetuti, raffinamenti dell'equilibrio di Nash e minacce credibili". Approfondimento: la significatività dell'equilibrio di Nash quale esito di un gioco.

V. *Equilibrio generale walrasiano*

1. L'equilibrio generale di un'economia con produzione in un singolo "periodo": moderna descrizione formale e confronto con il sistema originario di Walras. Una dimostrazione di esistenza basata sul teorema del punto fisso di Brouwer. Cenni alla trattazione corrente dei problemi della unicità e della stabilità. Estensione: piani di consumo e produzione intertemporali, equilibrio generale intertemporale in condizioni di certezza.
2. La teoria dello scambio di Edgeworth. Cenni alla moderna riformulazione in termini di teoria dei giochi: il "nucleo" (*core*) di un'economia di puro scambio e l'equilibrio concorrenziale.

VI. *Economia del benessere.*

1. Criterio di Pareto e condizioni per l'efficienza paretiana in un'economia con produzione.
2. La relazione tra equilibrio generale concorrenziale e ottimo paretiano. Il primo teorema dell'economia del benessere, con dimostrazione secondo lo schema di Arrow. Il secondo teorema dell'economia del benessere. Significato e limiti dei due teoremi.
3. I fallimenti del mercato: le concentrazioni monopolistiche, le esternalità, i beni pubblici.



VII. Scelte in condizioni di incertezza.

1. Rappresentazione dell'incertezza mediante distribuzioni di probabilità definite sull'insieme degli stati del mondo alternativi. La funzione di utilità attesa e le sue proprietà.
2. Estensione della teoria dell'equilibrio intertemporale a condizioni di incertezza.

VIII. Mercati incompleti e informazione asimmetrica.

1. I mercati finanziari come possibili sostituti di un sistema completo di mercati contingenti.
2. La relazione principale-agente; problemi di azione nascosta e informazione nascosta, e loro risoluzione mediante contratti incentivanti. Il mercato dei "bidoni" e l'invio di segnali al mercato.
3. Attività finanziarie, mercati incompleti ed equilibrio generale (cenni).

Testo consigliato

H. GRAVELLE e R. REES, *Microeconomia*, Milano, Hoepli, 1988, modificato in alcune parti secondo le indicazioni del docente, e integrato da note didattiche per le parti 0.2, I.2, IV. 2, V.1, VIII.2 (le modifiche del testo e le note didattiche saranno disponibili in biblioteca per consultazione).

► MODELLI MATEMATICI DEI MERCATI FINANZIARI

Prof.ssa Marisa Cenci

Obiettivi

Il corso ha lo scopo di introdurre i principali modelli usati in ambito aleatorio. Verranno affrontati problemi di selezione del portafoglio, di evoluzione della struttura per scadenza e di *pricing* dei titoli derivati.

Articolazione del corso

Il corso è strutturato in due moduli di 36 ore ciascuno. Ogni modulo ha valenza semestrale ed il primo è propedeutico al secondo. A supporto dell'attività didattica è previsto un corso di esercitazioni in sala computer.

Programma

Primo Modulo

Selezione del portafoglio: il modello di Markovitz, il CAPM, i coefficienti beta, uso del CAPM per la determinazione del prezzo di un titolo aleatorio, l'APT.

Processi stocastici: definizioni di base, processi di Markov, martingale, processi di Wiener, processi di Ito, lemma di Ito.

Modelli discreti per il mercato finanziario: modello discreto monoperiodale, completezza del mercato, C.N.S. per la completezza, arbitraggi, C.N.S. per l'assenza di arbitraggi, probabilità *risk neutral* e proprietà di martingala, legami tra probabilità *risk neutral* e probabilità soggettive, rendimento



prevedibile e non. Modello discreto multiperiodale, completezza, assenza di arbitraggi e probabilità *risk neutral* in ambito multiperiodale.

Modelli per il mercato obbligazionario: lo spot rate come variabile base del mercato, sua evoluzione in ambito deterministico.

Evoluzione della struttura a termine in condizioni di incertezza: modello stocastico generale, prezzo di mercato del rischio, equazione di valutazione per z.c.b., soluzione in forma integrale per $v(t,s)$, valore di un flusso di importi, duration stocastica, teorema di immunizzazione stocastica. Z.c.b. stocastici, titoli indicizzati. I modelli univariati di Rndleman e Barter, Vasicek, Cox Ingersoll e Ross; cenni al modello di Brennan Schwartz; i modelli *no arbitrage*: il modello di Ho-Lee, il modello di Heat Jarrow e Morton, cenni al modello di Hull e White.

Testi consigliati

DE FELICE, MORICONI, *La teoria dell'immunizzazione finanziaria*, Il Mulino;
DOTHAN; *Prices in Financial Markets*, Oxford University Press.

Secondo Modulo

Titoli derivati: generalità sui titoli derivati e loro utilizzo come strumenti di copertura.

Contratti forward: prezzo forward, forward su titoli che pagano dividendi noti, forward su valuta e su oro e argento, forward su merci, valore di una posizione forward in epoche successive alla stipula.

Contratti futures: generalità, prezzo forward e prezzo futures, futures su indici azionari, futures su buoni del tesoro, strategie di copertura mediante futures, coperture corte, lunghe, imperfette, coperture a minima varianza.

Opzioni: generalità, posizioni su opzioni, strategie di commercio, relazioni di parità tra call e put europee, limitazioni per i prezzi di opzioni americane dedotte da strategie di arbitraggio, convenienza dell'esercizio anticipato per opzioni americane. Opzioni su titoli azionari, modello di Black e Scholes, volatilità implicita, opzioni su titoli che pagano dividendi, opzioni su valuta. Opzioni su indici azionari e portfolio insurance, Futures options, il modello di Black. Uso delle opzioni a scopo di copertura: D-hedging, G-hedging, sensibilità del prezzo di un titolo derivato a variazioni della volatilità del sottostante, a variazioni del tasso di interesse, a variazioni del tempo. Opzioni sintetiche. Procedure numeriche per la determinazione del prezzo dei titoli derivati: modello di Cox Ross Rubinstein, metodi alle differenze, metodo Montecarlo. Opzioni esotiche: tipologie, procedure numeriche per la determinazione del prezzo.

Derivati su titoli interest rate sensitive: titoli optabili, opzioni su z.c.b., opzioni su tassi: caps, floor, swaptions.

Testi consigliati

DE FELICE, MORICONI, *La teoria dell'immunizzazione finanziaria*, Il Mulino;

J. HULL, *Options, Futures, and Other Derivative Securities*, Prentice-Hall.



ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Prof. Filippo Battaglia

Programma

Parte istituzionale

Lo sviluppo dell'organizzazione nella società moderna

Strategie, organizzazione e strutture organizzative

Le tipologie organizzative

Il rapporto tecnologia-organizzazione

Il miglioramento della performance

L'economia dei costi di transazione

L'innovazione organizzativa nella P.A. e negli enti locali

Parte monografica seminariale

L'analisi dei processi

Le organizzazioni come ambiti di produzione culturale

L'apprendimento organizzativo

Il project management

Qualità totale in azienda e nei servizi

Testi consigliati

La preparazione dell'esame richiede lo studio di almeno tre testi:

1° testo

VINCENZO PERRONE, *Le strutture organizzative d'impresa*, Egea, Milano, 1990.

2° testo :

G. COSTA, R. NACAMULLI, *Manuale di Organizzazione aziendale*, Vol. 1: *Le teorie dell'organizzazione*, Utet, Torino, 1996.

3° testo - scegliere fra:

RUSSEL D. ARCHIBALD, *Project Management*, Franco Angeli, Milano, 1994;

BALDINI, MIOLA, NERI, *Lavorare per progetti*, Franco Angeli, Milano, 1993;

M. BENASSI, *Dalla gerarchia alla rete: modelli ed esperienze organizzative*, Etas Libri, Milano, 1993;

F. BUTERA, *Il castello e la rete*, Franco Angeli, Milano, 1989;

R. C. CAMP, *Benchmarking*, Editoriale Itaca, Milano, 1989;

T. H. DAVENPORT, *Innovazione dei processi*, Franco Angeli, Milano, 1994;

W. H. DAVIDOW, M. S. MALONE, *L'azienda virtuale*, Sperling & Kupfer, Milano, 1992;

T. CONTI, *Come costruire la qualità totale*, Sperling & Kupfer, Milano, 1992;

M. IMAI, *Kaizen, La strategia giapponese del miglioramento*, Il Sole 24Ore libri, Milano, 1994;

G. NEGRO, *Organizzare la qualità nei servizi*, Il Sole 24Ore libri, Milano, 1992;

O. E. WILLIAMSON, *L'organizzazione economica*, Il Mulino, Bologna, 1991.



▶ **POLITICA ECONOMICA**

Prof. Guido M. Rey

Il corso di Politica economia vuole fornire strumenti per l'analisi delle politiche pubbliche con particolare enfasi sugli aspetti rilevanti per un'impresa privata o pubblica.

Un'attenzione particolare verrà dedicata all'analisi delle politiche miranti a garantire il corretto funzionamento dei mercati nonché allo studio dei cambiamenti istituzionali indotti dal progresso tecnologico.

Verrà distribuita una documentazione di supporto alle tematiche affrontate durante le lezioni e sono previsti incontri con manager privati e pubblici.

Gli strumenti di analisi richiesti sono quelli forniti dai corsi di micro e macro per cui si richiede che siano stati superati i due esami propedeutici prima di affrontare l'esame di politica economica.

Programma

Primo Modulo: *Fondamenti dell'azione pubblica*

I fallimenti microeconomici del mercato

I fallimenti macroeconomici del mercato

La teoria della politica economica

La politica microeconomica

Secondo Modulo: *Le politiche microeconomiche in un'economia aperta*

La politica microeconomica in presenza di esternalità e di beni pubblici

Le funzioni di garanzia del mercato

Le politiche antimonopolistiche

Terzo Modulo: *Le politiche macroeconomiche in un'economia aperta*

La politica monetaria e i mercati finanziari

La politica dei redditi e dei prezzi

Le politiche per l'equilibrio della Bilancia dei pagamenti

Le politiche commerciali

Istituzioni pubbliche internazionali

L'internazionalizzazione delle istituzioni private

Testo consigliato

N. ACOCELLA, *Politica economica e strategie aziendali*, Carocci, Roma, 1999.

Il docente si riserva di indicare il nuovo testo di N. ACOCELLA, *Elementi di Politica economica*.

Verranno distribuite dispense a cura del docente sullo sviluppo economico italiano negli anni '90

POLITICA ECONOMICA

Prof. Giancarlo Corsetti

Obiettivi

Il corso presenta un quadro aggiornato dei principali problemi e dibattiti di politica economica nell'area dell'euro, offrendo strumenti di analisi comprendenti modelli economici, evidenza statistica e evoluzione storica. L'obiettivo è quello di comprendere i processi di decisione di governi e autorità monetarie, analizzando alternative e trade-off rilevanti; le implicazioni delle decisioni di politica economica per il benessere, guardando all'occupazione, ai prezzi, agli investimenti e allo sviluppo; l'effetto sul comportamento dei mercati finanziari

Articolazione

Il corso si articola in 4 moduli. I primi 3 moduli equivalgono complessivamente a 6 crediti, l'ultimo modulo a 3 crediti.

Programma

Primo Modulo: Fondamenti

Gli obiettivi della politica economica e il benessere sociale

La costruzione della funzione obiettivo della politica economica. Il problema dell'aggregazione delle preferenze individuali. Efficienza e distribuzione. Il criterio paretiano e principio di indennizzo. Preferenze individuali e votazioni.

Mercato, efficienza allocativa, regolamentazione.

L'equilibrio di mercato concorrenziale. I due teoremi fondamentali dell'economia del benessere. Le esternalità e gli interventi correttivi. Le imposte Pigouviane. Il teorema di Coase.

Il processo macroeconomico

Richiami di macroeconomia. Contabilità nazionale, bilancia dei pagamenti, prezzi. Le scelte intertemporali e il ruolo dei mercati finanziari.

I mercati finanziari e la moneta nel processo macroeconomico

Integrazione e globalizzazione dei mercati: i processi di deregolamentazione e liberalizzazione dei mercati. Le scelte di portafoglio e l'equilibrio sui mercati finanziari. Aspettative, rischio e prezzi delle attività finanziarie. La domanda di moneta e la velocità di circolazione. Moneta, livello dei prezzi e tasso di cambio nel lungo periodo.

Secondo Modulo: Le politiche di stabilizzazione

La teoria macroeconomica a fondamento delle politiche di stabilizzazione

Offerta e domanda aggregata di beni. Il mercato del lavoro e la disoccupazione involontaria. Il modello Keynesiano in economia aperta con cambi flessibili e con cambi fissi. La trasmissione della politica monetaria e fiscale.

L'approccio classico alla stabilizzazione

Obiettivi e strumenti nell'impostazione classica della politica economica. Il controllo della domanda aggregata: politiche fiscali e monetarie. La curva





di Phillips in un'economia aperta. I costi dell'inflazione e della disoccupazione. Il trade-off tra inflazione e disoccupazione nel breve e lungo periodo.

La valutazione delle politiche economiche

La critica di Lucas dell'impostazione classica. Comportamenti economici e politica economica.

L'incoerenza temporale delle politiche ottime e il problema della credibilità

Preferenze sociali e il cosiddetto "bias inflazionistico" nella politica economica. Discrezione e credibilità.

Regole e istituzioni

Il trade-off tra credibilità e flessibilità. Alcune soluzioni al problema della coerenza temporale: le preferenze del policy maker, la reputazione, la costituzione economica. Il vincolo di bilancio pubblico. Il legame tra disavanzo pubblico e inflazione. L'indipendenza della banca centrale.

Credibilità e speculazione

Il tasso di cambio nei processi di disinflazione. Teoria delle crisi finanziarie e di cambio.

Terzo Modulo: *Istituzioni e strumenti della politica economica di stabilizzazione nell'area dell'euro*

Politica monetaria

Moneta e organizzazione finanziaria. La strategia del Sistema Europeo di Banche Centrali. Evoluzione e integrazione dei mercati e degli intermediari finanziari dopo l'euro. I meccanismi di trasmissione della politica monetaria. La selezione avversa e il razionamento del credito.

Politica fiscale

Le politiche di stabilizzazione del reddito in un'area valutaria con autorità fiscali indipendenti. Il patto di stabilità e i vincoli all'indebitamento. La salvaguardia della stabilità finanziaria e i suoi risvolti fiscali.

La politica dei redditi

Il coordinamento delle politiche e il dialogo macroeconomico.

Le politiche commerciali.

Libero scambio e protezionismo. Le politiche di liberalizzazione degli scambi. L'organizzazione mondiale del commercio.

Il sistema dei pagamenti e l'architettura finanziaria internazionale

Le istituzioni del sistema finanziario internazionale in prospettiva storica. Funzionamento e risultati macroeconomici del sistema aureo. La crisi del sistema aureo e la disintegrazione del sistema economico internazionale tra le due guerre. Bretton Woods e il FMI. Le ragioni della crisi del sistema a cambi fissi di Bretton Woods. Il dibattito su tassi di cambio fissi e flessibili. L'esperienza del Serpente monetario europeo. La riforma del FMI. Il sistema monetario negli anni ottanta e novanta. Il sistema monetario europeo. Dal sistema monetario all'euro.

Quarto Modulo: *Approfondimenti e politiche microeconomiche*

Problemi aperti nella riforma del sistema monetario internazionale

La riforma dell'architettura finanziaria internazionale. Problemi di politica



economica nella prevenzione e gestione delle crisi. Le proposte di riforma del FMI. Il coordinamento internazionale della politica economica.

Le politiche di regolamentazione del monopolio

Forme di mercato non concorrenziali. La regolamentazione del monopolio a livello nazionale e internazionale.

Testo consigliato

Da definire.

► **POLITICA ECONOMIA AGRARIA**

Prof. Fabrizio De Filippis

Primo Modulo *Le basi teoriche*

Richiami di economia del settore agricolo

Richiami di economia del benessere

L'agricoltura nelle diverse fasi dello sviluppo economico

Secondo Modulo *Le giustificazioni della politica agraria*

L'approccio tradizionale, ovvero il modello "pubblico interesse"

L'approccio *political economy*, ovvero il modello "gruppi di interesse"

Il "vecchio paradigma" di politica agraria e l'intervento "accoppiato"

Il "nuovo paradigma" di politica agraria e l'intervento "disaccoppiato"

Terzo Modulo *Gli strumenti tradizionali della politica agraria*

Prezzo minimo garantito

Integrazione di prezzo e aiuti diretti

Misure di controllo della produzione e del potenziale produttivo

Aiuti diretti disaccoppiati dalla quantità prodotta

Misure strutturali

Quarto Modulo *Commercio internazionale e politica agraria in economie aperte*

Richiami di teoria del commercio internazionale

Effetti commerciali delle diverse misure di politica agraria

Il Gatt, l'Organizzazione mondiale del commercio (WTO) e la questione agricola

L'accordo agricolo del Gatt e le prospettive del nuovo round negoziale del WTO

Il ruolo delle imprese multinazionali

Quinto Modulo *La politica agraria dell'Unione Europea*

La nascita e lo sviluppo dell'Unione Europea e della politica agricola comunitaria

La politica dei prezzi

La politica delle strutture agrarie e di sviluppo rurale

La politica agroambientale dell'Unione Europea
La riforma della Politica agricola comunitaria negli anni '90

Testi consigliati

M. DE BENEDICTIS, F. DE FILIPPIS, *L'intervento pubblico in agricoltura tra vecchio e nuovo paradigma: il caso dell'Unione Europea* (disponibile in segreteria didattica);

G. ANANIA, F. DE FILIPPIS, *L'accordo Gatt in agricoltura e l'Unione Europea*, F. Angeli, 1996. Capp. 1 e 4.

F. DE FILIPPIS, *Commercio internazionale, protezionismo e politiche agrarie* (dispense disponibili in segreteria didattica);

M. SCOPPOLA, *Le multinazionali agroalimentari*, Carocci, Roma, 2000. Capp. 8, 9, 10;

Reading list sulla Politica agricola dell'UE.

▶ **POLITICA ECONOMICA AGRARIA ED AMBIENTALE DELL'UE**

Prof. Fabrizio De Filippis

Primo Modulo *La nascita e lo sviluppo della politica agricola comunitaria (PAC)*

La "centralità" dell'agricoltura nel processo di costruzione dell'Unione europea

Gli obiettivi e i principi ispiratori della PAC

La politica dei prezzi e dei mercati

La politica delle strutture

Il processo di riforma della PAC negli anni '80

La riforma "Mac Sharry" del 1992

Agenda 2000 e la "nuova PAC"

Secondo modulo *Obiettivi e vincoli della "nuova PAC"*

Il vincolo di bilancio

I vincoli internazionali del GATT/WTO

I problemi posti dall'allargamento dell'Unione Europea

I nuovi obiettivi: competitività, qualità, ambiente

La politica di sviluppo rurale nel quadro dell'intervento dei Fondi strutturali

Terzo modulo *Le misure agroambientali nell'ambito della Pac*

Le misure di accompagnamento del 1992 ed Il regolamento 2078

La "multifunzionalità" dell'agricoltura

La "condizionalità ambientale"

N.B. Per gli studenti che sostengono anche l'esame di Politica economica agraria (il quale già prevede un modulo sulla politica agricola comunitaria) è richiesta una tesina di approfondimento su un argomento da concordare con il docente



Testi consigliati

INEA, Rapporto sulle politiche agricole dell'U.E., Roma, 1998;

INEA, La riforma della PAC in Agenda 2000, Roma, 1999;

F. DE FILIPPIS, L. SALVATICI, *La politica agricola del mercato comune europeo*;

F. DE FILIPPIS, L. SALVATICI, *La PAC: una riforma incompiuta*;
Reading list per tesine di approfondimento.

► POLITICA ECONOMICA AGRARIA COMPARATA

Prof. Guido Fabiani

Programma

Introduzione

Un ciclo comune nell'evoluzione dei sistemi agricoli contemporanei

Le premesse dello sviluppo agricolo contemporaneo nei paesi industrializzati: la Grande Crisi e la fase dell'amministrazione centrale del settore

- 1) La Grande Crisi in agricoltura
- 2) Il New Deal agricolo
- 3) L'agricoltura e le origini della pianificazione in Urss
- 4) L'agricoltura italiana durante il protezionismo fascista

Dalla modernizzazione agricola alla crisi del modello di sviluppo: un quadro d'insieme e l'analisi di alcuni casi

- 1) Il caso italiano

Continuità e trasformazioni negli ultimi ottant'anni

La riforma agraria e la successiva ristrutturazione

L'agricoltura italiana nello sviluppo dell'Europa comunitaria

- 2) L'agricoltura della Comunità Europea

Le riforme agrarie in Europa

L'agricoltura e l'Europa

L'evoluzione strutturale dell'Economia agricola nei paesi della Cee

- 3) Il caso sovietico-russo

- 4) Il caso statunitense

- 5) Cenni su altri casi

Il caso inglese

- 6) Il caso giapponese

- 7) Il caso cinese

Testi consigliati

Dispense a cura del docente disponibili in Segreteria didattica.



► **PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLE
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

Prof.ssa Lidia D'Alessio

Obiettivi

Il corso ha ad oggetto lo studio delle diverse realtà pubbliche nell'ambiente di riferimento al fine di rappresentare modelli specifici ed adeguati a realizzare accurati sistemi di programmazione e controllo. La migliore utilizzazione delle risorse a disposizione nelle aziende pubbliche, il miglioramento qualitativo dei servizi ed il necessario contenimento del deficit pubblico pongono le amministrazioni pubbliche di fronte alla necessità - non ulteriormente differibile - di sviluppare adeguatamente le funzioni di programmazione e controllo.

Programma

Primo Modulo

Le determinazioni e le rilevazioni quantitative delle Amministrazioni pubbliche. Le Entrate e le Uscite; i Proventi e i Costi.

la contabilità finanziaria;

la contabilità economica generale;

la contabilità economica analitica;

le scritture di rilevazione contabile e la formazione dei bilanci nelle diverse amministrazioni pubbliche (bilanci di previsione e Bilanci di rendicontazione);

i risultati contabili economici e/o finanziari come strumenti di informazione per la direzione

la contabilità per la programmazione e per il controllo (cenni).

Secondo Modulo

Il sistema delle aziende pubbliche.

Le aziende di erogazione e le aziende di produzione. Le aziende non-profit. Tipologie di aziende pubbliche. Caratteristiche e funzioni delle aziende pubbliche. Le diverse finalità delle aziende pubbliche. Soggetto giuridico e soggetto economico. Le aziende senza finalità di reddito. La definizione degli obiettivi e delle strategie. La funzione di programmazione e la funzione di leadership e di controllo nelle amministrazioni pubbliche. L'economicità aziendale e la macroeconomicità pubblica. Misurazioni di economicità di efficienza e di efficacia.

La funzione di programmazione ed il budget pubblico con particolare riferimento allo Stato agli Enti territoriali ed agli Enti pubblici non economici.

Il processo di programmazione e di pianificazione. La scelta manageriale per le strategie e le politiche. La rappresentazione e la composizione di un budget pubblico. La funzione di programmazione e le disposizioni normative nell'azienda dello Stato. La funzione di pro-



programmazione e le disposizioni normative negli Enti pubblici locali. . La funzione di programmazione e le disposizioni normative negli Enti pubblici non economici.

La funzione di controllo nelle aziende pubbliche

La funzione di controllo nelle amministrazioni pubbliche. Controllo esterno e controllo interno. Tipologie di controllo e modelli di riferimento. La funzione di controllo e le misurazioni di efficienza, di efficacia e di economicità. La valutazione e la funzione di controllo nell'azienda dello Stato. La valutazione e la funzione di controllo negli Enti pubblici locali. La valutazione e la funzione di controllo negli Enti pubblici non economici.

Terzo Modulo

Parte speciale (argomenti a scelta)

- a) *Le aziende sanitarie: caratteristiche e finalità; la funzione di programmazione e controllo.*
- b) *Le aziende non-profit: caratteristiche e finalità; la funzione di programmazione e controllo.*
- c) *La funzione di programmazione e controllo ed indicatori di valutazione in alcune realtà Pubbliche non Economiche.*
- d) *Il controllo interno nelle sue diverse configurazioni nelle Amministrazioni Pubbliche.*
- e) *I Documenti di programmazione (macro e micro) nello Stato e la formazione del Budget Pubblico.*

Testi consigliati

A supporto delle lezioni:

L. D'ALESSIO, *Il budget pubblico*, Kappa, 1997.

L. D'ALESSIO, *La gestione delle aziende pubbliche*, Giappichelli, 1992

F. PICA, L. D'ALESSIO, N. GIUDICEPIETRO, *L'ordinamento contabile degli Enti locali*, Giappichelli, 1998

L. D'ALESSIO, *La funzione controllo interno negli Enti locali*, Giappichelli, 1997

DE JOANNA, VEGAS, *Il Bilancio dello Stato*, Il Sole 24 ore, 1997

a supporto delle esercitazioni:

F.G. GRANDIS, R. JANNELLI, P. RICCI, *I documenti contabili degli enti pubblici*, Giappichelli, 1992

F.G. GRANDIS, R. JANNELLI, P. RICCI, *Esercitazioni di ragioneria pubblica*, Kappa, 1992

Costituiscono parte integrante del presente programma le seguenti norme:

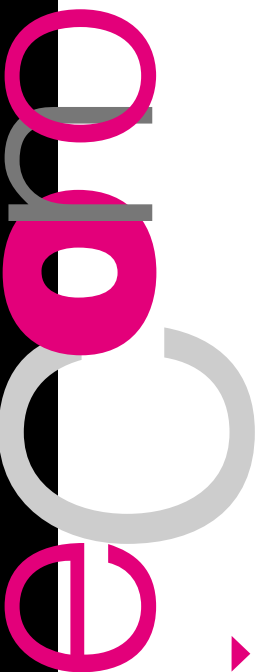
Legge 468/78

Legge 696/79

D. L.vo 29/93

D. L.vo 77/95

Legge 94/97



Note di organizzazione della didattica:

Le lezioni relative al PRIMO MODULO del presente corso annuale sono tenute in modo unitario con il corso di *Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche* nel primo semestre dell'anno accademico 1999-2000. Per il sostenimento dell'esame del corso di *Programmazione e Controllo delle Amministrazioni Pubbliche* le cui lezioni proseguiranno nel primo semestre dell'anno accademico 1999-2000, è necessario svolgere in un'unica seduta le prove riguardanti il PRIMO MODULO e il SECONDO MODULO. Gli studenti che avendo già sostenuto *Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche* (in base al programma di studio dell'anno accademico 1999-2000)

sosterranno la prova d'esame di *Programmazione e Controllo delle Amministrazioni Pubbliche* sugli argomenti di cui ai moduli SECONDO E TERZO (nel terzo modulo sono scelti a piacere 2 temi)



RAGIONERIA

Prof.ssa Sabrina Pucci

Il corso, che si pone a naturale completamento degli esami di Economia Aziendale e di Metodologie e Determinazioni Quantitative d'Azienda, ha come scopo principale la trattazione delle metodologie applicabili in sede di valutazione del capitale economico di una azienda.

Il corso è articolato in tre moduli distinti: il primo riguarda l'impostazione generale della determinazione del capitale economico e l'analisi delle principali soluzioni valutative, il secondo concerne l'esame e la valutazione dei beni immateriali presenti in azienda, il terzo riguarda tematiche più specialistiche con riferimento o a particolari condizioni aziendali o a peculiari tipologie di imprese.

Il corso comporta un unico esame relativo a tutti e tre i moduli e ha valenza annuale.

Primo Modulo

Aspetti generali:

- a) gli scopi per i quali si rende necessaria la valutazione del sistema aziendale,
- b) l'applicabilità dei metodi diretti,
- c) i metodi indiretti di stima: le metodologie fondamentali teoriche,
- d) i metodi finanziari semplificati,
- e) i metodi reddituali semplificati,
- f) i metodi patrimoniali,
- g) i metodi misti.

Secondo Modulo

La valutazione dei principali beni immateriali per le imprese industriali:

- a) la valutazione dell'organizzazione del personale,



- b) la valutazione dei marchi,
 - c) la valutazione della tecnologia,
- la valutazione del portafoglio lavori,
cenni sulla valutazione di ulteriori beni immateriali.

Terzo Modulo

Temi specifici:

- a) la valutazione delle aziende in disequilibrio economico,
 - b) la valutazione del capitale economico delle banche,
 - c) la valutazione di una SIM,
 - d) la valutazione del capitale economico di una compagnia di assicurazione,
- i gruppi aziendali: cenni
cenni ai più recenti criteri di valutazione

Testi consigliati

G. ZANDA, M. LACCHINI, T. ONESTI, *La valutazione delle aziende*, ultima edizione, Giappichelli Editore, Torino, ultima edizione;
G.ZANDA (a cura di), *Casi ed applicazioni di valutazione delle aziende*, Giappichelli, Torino, 1996;
A.DAMODARAN, *Manuale di valutazione finanziaria*, Mc Graw-Hill, 1996.

Altri eventuali testi e materiali di approfondimento saranno indicati dal docente.

REVISIONE AZIENDALE

Revisione esterna - Primo Modulo

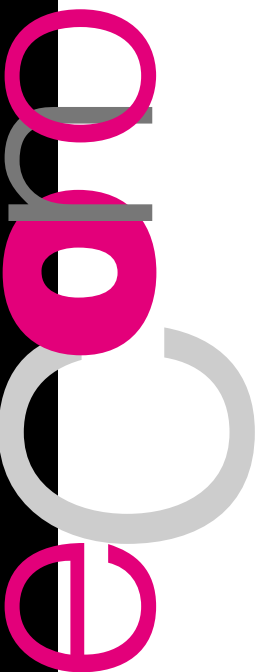
Prof. Ugo Marinelli

(esame semestrale - Corso con 35 ore di lezione)

Natura, funzioni e limiti della revisione contabile. Rilevanza. Pianificazione attività di revisione. Fasi del processo di revisione. Fonti normative. Controllo legale dei conti per le società di capitale. Asserzioni esplicite o implicite nel bilancio. Procedure di verifica e rischi di errate esposizioni. Analisi attività dell'impresa (prima fase del procedimento di revisione contabile). Analisi e valutazione del sistema di controllo interno (seconda fase del procedimento di revisione contabile). Procedure di verifica, obiettivi, norme e prassi contabili, nonché elementi del controllo interno delle seguenti poste ed aree di bilancio: Casse e Banche; Crediti; Giacenze di magazzino; Immobilizzazioni tecniche e relative problematiche di ammortamento; Ratei e Risconti; Immobilizzazioni immateriali; Immobilizzazioni finanziarie; Passività; Patrimonio netto; Ricavi e Costi; Nota integrativa; Relazione di revisione.

Testi consigliati

U. MARINELLI; G. TROINA, *Revisione contabile*, ed. Giappichelli;
per coloro che volessero esaminare anche dei casi revisionali ai fini della



revisione si consiglia la visione del testo: L. MARCHI, A. PAOLINI, M. PINI, *Casi di revisione aziendale*, ed. CLUEB.
Schemi illustrativi delle lezioni.

Revisione interna - Secondo Modulo

Prof. Gaetano Troina

(esame semestrale – Corso con 35 ore di lezione)

Il sistema dei controlli nella gestione di Impresa;
Le revisioni interne: contesto funzionale e presupposti;
Possibili tipologie.
Istituzione della funzione di revisione interna;
Revisione interna e costituzione di un sistema di controllo interno;
Il ruolo della revisione interna nell'evoluzione dei sistemi operativi di controllo sulla gestione commerciale;
Revisione al ciclo degli approvvigionamenti.

Testi consigliati

G. TROINA (a cura di), *Revisione interna: riflessioni e casi*, ed. Liguori;
G. TROINA (a cura di), *Il sistema dei controlli nell'ottica della revisione interna* (in corso di stampa);
D.M. SALVIONI, *Il sistema di controllo della gestione*, ed. Giappichelli (esclusi i capitoli 1 e 2).

SCIENZA DELLE FINANZE

Prof. Diego Piacentino

Obiettivi

Obiettivi del corso sono quelli di fornire (i) una introduzione alla teoria e alla politica delle imposte; (ii) una illustrazione e discussione dei lineamenti fondamentali del sistema tributario italiano; (iii) alcuni esempi di analisi più approfondite relativamente a temi specifici.

Programma

Il programma si articola di conseguenza in tre parti, con i contenuti seguenti:

Funzioni e struttura del sistema tributario.

Introduzione: cenni storici, problemi di analisi, metodologie;
L'incidenza delle imposte;
Tassazione ed efficienza economica;
L'imposizione ottimale;
Tassazione del reddito;
Tassazione del capitale;
Tassazione delle società.



Il sistema tributario italiano

IRPEF;

IRPEG;

La tassazione delle attività finanziarie e i regimi sostitutivi;

IVA

ICI e INVIM.

Argomenti di carattere monografico:

L'imposta sul reddito delle persone fisiche;

La tassazione delle attività finanziarie;

Il decentramento fiscale e il finanziamento degli enti locali;

La tassazione correttiva e corrispettiva: Tassazione ambientale, tassazione dell'automobilismo, tassazione del fumo, ecc.

Prospettive della riforma fiscale in Italia

Ai fini della prova d'esame è richiesta la preparazione di uno degli argomenti di carattere monografico da scegliersi sulla base delle preferenze personali.

Testi consigliati

Funzioni e struttura del sistema tributario

J.E. STIGLITZ, *Economia del settore pubblico*, Milano Hoepli, 1989, cap. 15-23; oppure:

G. BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, Nuova Ediz., Roma, La Nuova Italia Scientifica, cap. 14-21;

F. FORTE, *Principi di economia pubblica*, III edizione, Milano, Giuffré, cap. 15-23;

M. LECCISOTTI, *Lezioni di scienza delle finanze*, III edizione, Torino, Giappichelli, 1994, cap. 13-18;

Il sistema tributario italiano.

P. BOSI, *I tributi dell'economia italiana*, Bologna, Il mulino, ultima edizione.


Argomento monografico a scelta:

Sul tema dell'IRPEF: L. BERNARDI (a cura di), *Rapporto IRPEF, Rivista di Diritto finanziario e scienza delle finanze*, 54 (3), sett. 1995;

Sul tema della tassazione delle attività finanziarie: G. MURARO- N. SARTOR (a cura di), *La tassazione delle attività finanziarie*, Milano, Angeli, 1995 (art.li M.C. Guerra, V. Visco, F. Gallo, G. Tremonti, A. Di Majo).

Sul tema del decentramento fiscale e del finanziamento degli enti locali: G. BROSIO-M. MAGGI-S. PIPERNO (a cura di), *Il governo locale: materiali per il corso*, Torino, Giappichelli, 1994; oppure: G. BROSIO, *Equilibri instabili*, Torino, Boringhieri, 1994.

Sul tema della tassazione correttiva e corrispettiva: D.W. Pearce- R.K. Turner, *Economie delle risorse naturali e dell'ambiente*, Bologna, Il Mulino, cap. 4-6; D. PIACENTINO, *La tassazione ambientale: possibilità e problemi*, F. MARZANO, M. MELLANO E M. TENENBAUM (eds), *Economia e*



ambiente: Paesi industrializzati e PVS, Roma , La Sapienza editrice, 1995.
Sul tema della riforma fiscale in Italia: G. TREMONTI, *La riforma fiscale*,
Milano, Mondadori, 1995.

N.B.: Programmi alternativi possono essere concordati con il docente.

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

Prof. Filippo Battaglia

Il corso di Sociologia dell'organizzazione si articola in due moduli semestrali e può quindi avere valenza sia semestrale che annuale.

Il corso sarà tenuto ad anni alterni.

Il Primo modulo partirà nell'ottobre 1998.

Il Secondo modulo nel successivo dicembre.

Programma

Parte istituzionale

Primo Modulo

Scienze sociali e Sociologia

I concetti e i metodi della Sociologia

La spiegazione sociologica

Socializzazione, cultura, controllo sociale

Gruppo e organizzazione

Lavoro e senso del lavoro. La valorizzazione del lavoro

La rivoluzione industriale. Il lavoro nella società industriale

Le scuole organizzative

L'organizzazione del lavoro

Secondo Modulo

Il sistema sociotecnico

Motivazione, soddisfazione, insoddisfazione. La Leadership

Razionalità e decisioni

L'ergonomia

La qualità del lavoro

Il pubblico impiego. La questione burocratica

Gestione e sviluppo delle risorse umane

La terziarizzazione.

Nuove tecnologie, odl e nuovi profili professionali

La società postindustriale

Parte monografica seminariale

I gruppi. Il mercato del lavoro. L'orientamento al lavoro

Autovalutazione ed apprendimento organizzativo



Testi consigliati

La preparazione dell'esame con valenza annuale richiede lo studio di almeno tre testi:

1° Testo

F. MATTIOLI, *Introduzione alla Sociologia dei gruppi*, Seam, Roma, 1998.

2° Testo scegliere fra:

G. COSTA, *Economia e direzione delle risorse umane*, Utet, Torino, 1997;

S. MCBER, *Il reengineering delle risorse umane*, Il Sole 24Ore, Milano, 1995;

D. MEDA, *Società senza lavoro*, Feltrinelli, Milano, 1997;

A. STRATI, *Sociologia dell'organizzazione*, Nis Carocci, Roma, 1996;

S. ZAPPALÀ, *Decidere nelle organizzazioni*, Carocci, Roma, 1998.

Testi indicati nell'attività seminariale.

3° Testo

E. MINGIONE, *Sociologia della vita economica*, Carocci, Roma, 1998.

La preparazione dell'esame semestrale prevede la frequenza del primo modulo e non richiede il secondo testo (solo primo e terzo).

► **STATISTICA I (1° canale)**

Prof. Luciano Pieraccini

Programma

Concetti introduttivi - Caratteri statistici e scale di misura - Logica delle classificazioni - Rappresentazioni tabellari e grafiche dei dati - Rilevazioni totali e rilevazioni parziali.

Distribuzioni semplici - Indici di dimensioni: i diversi tipi di medie - Indici di variabilità: scostamenti medi, rapporto di concentrazione - Indici di forma.

Il Campionamento e il Calcolo delle Probabilità - Principi del Calcolo delle Probabilità - Il problema diretto ed il problema inverso - Variabili casuali e momenti - Principi tipici di variabili casuali discrete e continue - Alcuni principali teoremi.

Il campionamento da distribuzioni semplici - Determinazione della numerosità campionaria - Stime dei parametri e loro distribuzione campionaria - Caratteristiche delle stime - Metodi di stima - Il problema del test delle ipotesi - Test della media di una popolazione Normale - Test sulla varianza - Confronto fra medie e varianze di due popolazioni Normali - Test sulla forma della distribuzione - Intervalli di confidenza per media e varianza.

Distribuzioni doppie e campioni estratti da esse - Dipendenza assoluta e sua misura - Tabelle di contingenza - Test sull'indipendenza - Dipendenza in media e sua misura - Test sull'eguaglianza fra più medie e l'Analisi della varianza.

Dipendenza lineare e retta di regressione - Coefficiente di correlazione - Bontà della rappresentazione lineare - Stima dei parametri della retta di regressione - Intervalli di confidenza ed intervalli di previsione per i valori interpolati - Forme linearizzabili.

Estensioni a distribuzioni multiple - Piano di regressione e sua stima Campionaria - Test sui parametri.

Testi consigliati

Per la preparazione all'esame, gli studenti possono utilizzare il seguente testo: AA.VV., *Statistica I*, Ed. CUD (consorzio per l'Università a Distanza), 1992. Testi alternativi possono essere concordati con il docente, con almeno tre mesi di anticipo rispetto alla data nella quale si intende sostenere l'esame.

▶ **STATISTICA I (2° canale)**

Prof.ssa Silvia Terzi

Numero di crediti: 6+3

Obiettivi: Il corso di Statistica è un insegnamento di base che si propone di fornire agli studenti gli strumenti concettuali ed analitici per misurare e comprendere alcuni fenomeni rilevanti sia in ambito aziendale che economico. Alcuni esempi sono la costruzione di indicatori (numeri indici), lo studio della concentrazione, la misura della relazione di dipendenza tra due variabili.

Articolazione del corso: Il corso è articolato in moduli didattici della durata di 20 ore ciascuno. I primi due moduli sono obbligatori, il terzo modulo è facoltativo. È possibile, sostenendo un unico esame sul programma di tutti e tre i moduli didattici, ottenere il riconoscimento di 9 crediti anziché 6. In tal caso gli ulteriori 3 crediti acquisiti verranno computati come "crediti a scelta dello studente".

Programma del corso

Prima parte - 6 crediti

Primo Modulo

Concetti introduttivi : Caratteri statistici e scale di misura. Rappresentazioni tabellari e grafiche. Rilevazioni totali e parziali.

Indici di dimensione: media aritmetica, mediana, quantili, moda. Media geometrica, media armonica.

Indici di dispersione e forma: Scostamenti medi. Varianza. Indici di dispersione percentuali e relativi. Indici di asimmetria.

Concentrazione: Indici sintetici ed analitici di concentrazione.



Secondo Modulo

Numeri indici e metodi di eliminazione : Indici elementari. Numeri indici dei prezzi e delle quantità. Standardizzazione diretta e standardizzazione indiretta.

Studio delle relazioni tra due caratteri statistici: Tabelle a doppia entrata. Distribuzioni marginali e condizionate. Connessione e dipendenza. Correlazione.

Testi consigliati

A. DI CIACCIO, S. BORRA, *Introduzione alla statistica descrittiva*, McGraw-Hill, 1996;

E. NENNA, F.M. SANNA, I. SANTINI, *Esercizi e complementi di statistica descrittiva*, Edizioni Kappa, Roma, 1993.

Seconda parte (facoltativa) - 3 crediti

Terzo Modulo

Statistica computazionale: uso di software statistico per studiare la distribuzione di uno o due caratteri attraverso tabelle, grafici, indici di dimensione, dispersione e forma, indici di dipendenza e di correlazione.

▶ STATISTICA I (3° canale)

Prof.ssa J. Mortera

Il corso non è attivato. Chi dovesse sostenere l'esame potrà comunque farlo sulla base del seguente programma.

Programma del corso

Statistica Descrittiva

Elementi introduttivi e terminologici. La rilevazione dei dati. Fonti statistiche ufficiali. Le distribuzioni semplici. Rappresentazioni grafiche dei dati. Indici di posizione (media aritmetica, geometrica, armonica, moda, mediana, quartili, quantili). Indici di variabilità assoluta (scostamento semplice medio, varianza) ed indici di variabilità relativa. I box-plot. Trasformazioni lineari dei dati, standardizzazione. Curva di Lorenz e indici di concentrazione. Distribuzione statistiche doppie, marginali e condizionate. Correlazione.

Testi consigliati

FORCINA, *Appunti di statistica descrittiva*, Ed. Cafaro, Perugia, 1994.

oppure

DI CIACCIO, S. BORRA, *Introduzione alla statistica descrittiva*, Mc Graw Hill, 1996.

Calcolo delle Probabilità

Elementi di calcolo delle probabilità. Indipendenza tra eventi, teorema di

Bayes. Variabili casuali discrete e continue e loro momenti. Principali distribuzioni di probabilità: binomiale, Poisson, uniforme, normale, esponenziale, chi-quadrato, t di Student.

Inferenza Statistica.

Elementi di campionamento ed inferenza statistica. La stima puntuale. Distribuzione campionaria di alcuni stimatori. Intervalli di confidenza. La verifica delle ipotesi. Verifica d'ipotesi su una media, una proporzione, confronti tra medie e tra proporzioni. Test di conformità e di indipendenza. Interpolazione e metodo dei minimi quadrati. Correlazione e retta di regressione. Verifica di ipotesi sui parametri della retta di regressione.

Testo consigliato

G. CICCHITELLI, *Probabilità e statistica, II edizione*, Ed. Maggioli, Rimini, 2001 - Cap.1; Cap 2 (escl. § 2.7); Cap. 3 (escl. §3.5); Cap. 4; Cap. 5 (escl. §5.13); Cap. 6 (escl. §6.5); Cap.7 (escl. §7.7 e 7.8); Cap. 8 (escl. §8.10-8.12); Cap 10 (escl. 10.5).

Assistenza on-line

Verrà attivata l'assistenza on-line sull'indirizzo e-mail stat1.tutor@eco.uniroma3.it a cura del Dott. M. Scanu. Sarà possibile chiedere chiarimenti di teoria ed esercizi e saranno a disposizione le soluzioni di alcuni esercizi su pagina web

<http://w3.uniroma3.it/didattica/dipartimenti/econ/economia/docenti/mortera/didattica/inizio.htm>

Esercizi e compiti d'esame

Sono disponibili numerosi esercizi e compiti d'esame sul sito: w3.uniroma3.it/didattica/index.asp. Il percorso da seguire è: Facoltà di Economia – Esami ed Esoneri- Insegnamenti attivati-Statistica I (prof.ssa Mortera)- dispense disponibili.

Dati e pacchetti statistici per PC: Consultare il sito web: www.mulino.it/piccolo e numerosi data set disponibili al Centro di Calcolo (Seminterrato). I pacchetti statistici disponibili sono: Minitab, SAS, S-Plus.

Altri testi consigliati

D. PICCOLO, *Statistica*, ed. Il Mulino, 1998 (1.1-1.8; 2.1-2.6; 3.1-3.5; 4.1-4.7;5.1-5.5; 6.1-6.3; 6.5; 7.1-7.4; 7.6. 8.1-8.14;8.16 9.1-9.8; 10.1-10.4;10.7-10.8;11.1-11.5;12.1-12.4;12.7;13.1-13.3 14.1-14.3;14.7;15.1-15.2;15- 15.5;16.3-16.4;17.1-17.6;17.8; 18.1-18.2;18.5-18.6; 19.1-19.31; 19.7; 22.1-22.8);

M. SPIEGEL, *Statistica*, Schaum's Outline Series, 1989;

T. H. WONNACOTT, R. J. WONNACOTT: *Introduzione alla statistica*, Franco Angeli, 1991.

Propedeuticità

Per sostenere l'esame di Statistica I non è previsto il rispetto di propedeu-

ticità formali; tuttavia, a parere del docente è opportuno che gli studenti abbiano seguito il corso di Matematica Generale.

▶ **STATISTICA II**

Prof.ssa Silvia Terzi

Obiettivi

Il corso si prefigge di fornire gli strumenti per effettuare alcune elaborazioni ed analisi dei dati in campo economico, aziendale o sociologico.

Il primo modulo è principalmente dedicato all'inferenza multivariata, ed ha lo scopo di fornire un certo spirito critico nella scelta dei modelli da utilizzare e nell'interpretazione dei risultati delle elaborazioni. Si passa poi allo studio di modelli, in particolare: regressione multivariata, analisi delle componenti principali ed analisi discriminante.

Programma del corso

Primo Modulo Inferenza e Regressione

Calcolo delle probabilità e variabili casuali

Richiami di teoria delle variabili casuali. Variabili casuali multivariate, condizionate, marginali. La Normale multivariata. La multinomiale. Teoremi limite.

Inferenza statistica: stima e test

Teoria della stima. Proprietà degli stimatori. Metodo di massima verosimiglianza.

Test d'ipotesi. Lemma di Neyman-Pearson; test del rapporto tra verosimiglianze. Test parametrici. Test non parametrici.

Il modello di regressione multipla

Stimatori dei minimi quadrati. Stimatori di massima verosimiglianza. Rimozione delle ipotesi classiche. Analisi dei residui. Misure di accostamento. Test d'ipotesi.

Testo consigliato

D. PICCOLO, *Statistica*, ed. Il Mulino, 1999.

Secondo Modulo analisi dei dati

Richiami di algebra delle matrici

Operazioni di prodotto e traccia. Rango. Determinante. Inversa. Forme quadratiche. Matrici definite positive. Autovalori ed autovettori

Analisi discriminante

Approccio non parametrico. Metodo di massima verosimiglianza.

Analisi delle componenti principali

Approccio geometrico. Approccio campionario. Scelta del numero delle componenti. Test d'ipotesi.



Testo consigliato

O. VITALI, *Statistica per le Scienze Applicate*, 1993 (vol.2).

Avvertenza: Prima di sostenere l'esame e' prevista la presentazione di una breve tesina. Pertanto e' fortemente consigliata la partecipazione alle esercitazioni, le quali hanno precisamente lo scopo di fornire gli strumenti applicativi necessari per le elaborazioni al computer. Dati ed informazioni riguardanti le tesine sono disponibili al sito: <http://stat2.eco.uniroma3.it/>
Gli studenti impossibilitati a frequentare le lezioni e/o esercitazioni sono invitati a mettersi in contatto con la Prof.ssa Terzi durante l'orario di ricevimento.

STATISTICA AVANZATA

Prof.ssa Julia Mortera

Obiettivi

Il corso è suddiviso in due moduli ed è caratterizzato dallo studio della teoria delle decisioni in condizioni di incertezza e dell'inferenza bayesiana. Le tecniche statistiche verranno applicate a problemi in campo economico ed aziendale, mediante l'uso di pacchetti statistici per i PC (ad. es. FirstBayes, Bugs e S-Plus).

Programma

Primo Modulo Decisioni ed Inferenza

Analisi delle decisioni; Cenni alla teoria dell'utilità; Esperimenti statistici; Logiche inferenziali; Il metodo bayesiano. Scelta delle probabilità iniziali. L'impostazione predittiva. Il condizionamento parziale. Campioni da popolazioni identificate.

Secondo Modulo Inferenza Bayesiana

Decisioni statistiche. Analisi in forma estensiva dei problemi parametrici. Robustezza Bayesiana. Scelta tra modelli. Il modello lineare e gerarchico. Problemi computazionali. Studio di casi.

Testo consigliato

PICCINATO L. *Metodi per le decisioni statistiche*. Springer Verlag, 1996.

Altri testi consigliati:

BERNARDO J. M. AND SMITH A.F.M., *Bayesian Theory*, J. Wiley, N.Y. 1994;

BERGER J.O., *Statistical Decision Theory and Bayesian Analysis*, Springer Verlag, 1985;

CIFARELLI D. M. E MULIERE P., *Statistica Bayesiana Appunti ad uso degli studenti*. G. Iaculano, 1989;

GELMAN A., CARLIN B. et al. *Bayesian data analysis*, Chapman Hall, 1995.



Avvertenza:

Prima di sostenere l'esame è prevista la presentazione di un breve rapporto di ricerca.

Gli studenti impossibilitati a frequentare le lezioni sono invitati a mettersi in contatto con la Prof.ssa Mortera durante l'orario di ricevimento.

STATISTICA AVANZATA nuovo ordinamento

Prof.ssa Julia Mortera

Obiettivi

Il corso è suddiviso in due moduli ed è caratterizzato dallo studio della teoria delle decisioni in condizioni di incertezza e dell'inferenza bayesiana. Le tecniche statistiche verranno applicate a problemi in campo economico ed aziendale, mediante l'uso di pacchetti statistici per i PC (ad. es. Bugs, Hugin e MIM).

Programma

Primo Modulo *Decisioni in condizioni di incertezza*

Analisi delle decisioni. Criteri di ottimalità. Analisi preottimale. La casualizzazione. Relazioni tra ottimalità e ammissibilità. Decisioni ottime secondo il criterio di Bayes-Laplace. La teoria dell'utilità. Cenni sulla teoria dei giochi.

Secondo Modulo *Inferenza Bayesiana*

Esperimenti statistici. La funzione di verosimiglianza. Proprietà asintotiche della funzione di verosimiglianza. Logiche inferenziali. Metodi basati sulle sole verosimiglianze. Il metodo bayesiano. Scelta delle probabilità iniziali. L'impostazione predittiva. Il condizionamento parziale. Decisioni statistiche. Analisi in forma estensiva dei problemi parametrici. Scelta tra modelli, il BIC e fattori di Bayes. Il modello lineare ed il modello lineare gerarchico.

Terzo Modulo *Introduzione ai Modelli Grafici*

Network bayesiani o sistemi esperti probabilistici. Costruzione del modello. Propagazione dell'evidenza nella rete bayesiana. Le reti bayesiane come supporto alle decisioni. Applicazioni e costruzioni di reti bayesiane con Hugin: <http://www.hugin.com/> Modelli grafici gaussiani. Applicazioni con MIM: <http://www.hypergraph.dk/> Problemi computazionali: <http://www.mrc-bsu.cam.ac.uk/bugs/>

Testi consigliati

L. PICCINATO, *Metodi per le decisioni statistiche*, Springer Verlag, 1996 (per il primo e secondo modulo);

F. V. JENSEN, *An introduction to Bayesian networks*, UCL Press, London, 1996 (per il terzo modulo).

Altri testi consigliati

J. M. BERNARDO, A.F.M. SMITH, *Bayesian Theory*, J. Wiley, N.Y. 1994;
J.O. BERGER, *Statistical Decision Theory and Bayesian Analysis*, Springer Verlag, 1985;
D. M. CIFARELLI, P. MULIERE, *Statistica Bayesiana: Appunti ad uso degli studenti*, G. Iaculano, 1989;
A. GELMAN, B. CARLIN *et al.*, *Bayesian data analysis*, Chapman Hall, 1995.

propedeuticità:

L'esame di Statistica I è propedeutico a quello di Statistica Avanzata.

avvertenza:

Gli studenti impossibilitati a frequentare le lezioni sono invitati a mettersi in contatto con la Prof.ssa Mortera durante l'orario di ricevimento.

▶ STATISTICA DESCRITTIVA

Prof.ssa J. Mortera

Numero di crediti: 6+3

Obiettivi

Il corso di statistica descrittiva ha carattere istituzionale e si propone di introdurre gli studenti alle tecniche di rilevazione, all'organizzazione ed all'analisi dei dati statistici, specie in contesti aziendali, economici e sociali.

Articolazione

Il corso è articolato in moduli didattici della durata di 20 ore ciascuno. I primi due moduli sono obbligatori, il terzo modulo è facoltativo. È possibile, sostenendo un unico esame sul programma di tutti e tre i moduli didattici, ottenere il riconoscimento di 9 crediti anziché 6. In tal caso gli ulteriori 3 crediti acquisiti verranno computati come "crediti a scelta dello studente".

Programma

Primo Modulo

Elementi introduttivi e terminologici. La rilevazione dei dati. Distribuzione di un carattere e sua rappresentazione grafica.

Indici di posizione (media aritmetica, media geometrica, media armonica, moda, mediana, quantili).

Indici di variabilità (scostamento semplice medio, varianza). La concentrazione. I box-plot. Trasformazioni lineari dei dati, standardizzazione. Curva di Lorenz e indici di concentrazione.

Numeri indici



Secondo Modulo

Distribuzioni teoriche per caratteri quantitativi
Confronto tra distribuzioni empiriche e teoriche
Distribuzione statistiche doppie, marginali e condizionate.
Analisi di associazione e dipendenza tra due caratteri.
Correlazione e regressione

Terzo Modulo (Facoltativo) - 3 crediti

Statistica computazionale: uso di software statistico per studiare la distribuzione di uno o due caratteri attraverso tabelle, grafici, indici di dimensione, dispersione e forma, indici di dipendenza e di correlazione.

Testi consigliati:

A. DI CIACCIO, S. BORRA, *Introduzione alla statistica descrittiva*, McGraw-Hill, 1996.
A. FORCINA, *Appunti di statistica descrittiva*, Ed. Cafaro, Perugia, 1994.

Assistenza on-line

Verrà attivata l'assistenza on-line sull'indirizzo e-mail stat1.tutor@eco.uniroma3.it a cura del Dott. M. Scanu. Sarà possibile chiedere chiarimenti di teoria ed esercizi e saranno a disposizione le soluzioni di alcuni esercizi su pagina web

<http://w3.uniroma3.it/didattica/dipartimenti/econ/economia/docenti/mortera/didattica/inizio.htm>

Esercizi e compiti d'esame

Sono disponibili numerosi esercizi e compiti d'esame sul sito: w3.uniroma3.it/didattica/index.asp.

Il percorso da seguire è: Facoltà di Economia – Esami ed Esoneri- Insegnamenti attivati-Statistica I (prof.ssa Mortera)- dispense disponibili.

Dati e pacchetti statistici per PC: Consultare il sito web: www.mulino.it/piccolo e numerosi data set disponibili al Centro di Calcolo (Seminterrato). I pacchetti statistici disponibili sono: Excel, Minitab, SAS, S-Plus.

▶ STATISTICA ECONOMICA

Prof. Claudio Mazziotta

sede: Facoltà di Scienze politiche, Via Corrado Segre, 2

Obiettivi del corso

Il corso si propone di fornire allo studente gli strumenti concettuali e analitici per comprendere e misurare i fenomeni economici collettivi. Più specificamente, il corso si propone di: *i)* analizzare criticamente i problemi e le modalità di misurazione delle operazioni poste in essere dai soggetti economici collettivi; *ii)* fornire alcuni strumenti essenziali per lo studio della



dinamica economica nel tempo e nello spazio; *iii*) illustrare misure e modelli in grado di consentire l'analisi quantitativa dei principali fenomeni economici.

Articolazione del corso

Parte Prima: Criteri e fonti per la misura degli aggregati economici

1. Lo schema logico e l'architettura della Contabilità Nazionale.

Operatori, soggetti, settori (Famiglie, Imprese, PA, Resto del Mondo). Operazioni e aggregati economici (produzione, distribuzione, consumo, saldo con l'estero, etc.). Il sistema europeo dei conti economici integrati (SEC): la contabilità aggregata e la contabilità disaggregata (input-output).

2. Criteri e fonti di rilevazione dei più importanti fenomeni economici

Forze di lavoro, occupati e disoccupati. Prodotto lordo e formazione di capitale presso le imprese. La domanda per consumo presso le famiglie.

Parte Seconda: Studio della dinamica economica nel tempo e nello spazio

3. I Numeri-Indice dei fenomeni economici

Caratteristiche e proprietà dei NI. I NI della produzione. I NI dei prezzi. I NI per i confronti internazionali.

4. Analisi delle serie storiche

L'approccio deterministico: l'analisi di scomposizione (trend-ciclo, stagionalità, accidentalità). L'approccio stocastico: cenni introduttivi sui modelli autoregressivi e a media mobile.

Parte Terza: Analisi quantitativa dei principali fenomeni economici

5. Misure della produzione e della produttività

La funzione aggregata della produzione. Validità e limiti. Alcune funzioni di produzione. Produttività ed efficienza: concetti e misure.

6. Analisi del consumo

Richiami teorici all'economia del consumo. Le relazioni consumo-prezzo e consumo-reddito. La funzione aggregata del consumo. Le funzioni engeliane. Problemi di stima e di specificazione. Indicatori per la misura della povertà.

7. Il modello di analisi delle interdipendenze settoriali

Le diverse soluzioni del modello: domanda-produzione, domanda-importazione, costi-prezzi, etc. Coefficienti di attivazione diretta, indiretta e globale. Iter operativo e limiti del modello.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame, gli studenti in grado di frequentare con regolarità potranno far riferimento principalmente agli appunti presi nel corso delle lezioni, nonché al materiale didattico fornito o indicato dal docente. In ogni caso, tutti gli studenti - frequentatori e non - potranno far riferimento ad uno dei seguenti testi (in alternativa):

G. ALVARO, *Contabilità nazionale e statistica economica*, Cacucci, Bari, 1999;

A. GIANNONE, *Sistemi di contabilità economica e sociale*, Cedam, Padova, 1992;

F. GIUSTI - O. VITALI, *Statistica Economica*, Cacucci, Bari, 1989.

Consultare il docente per conoscere le parti escluse dalla prova d'esame.

▶ **STATISTICA II - MULTIVARIATA**

Prof.ssa Silvia Terzi

Numero di crediti: 6+3

Obiettivi

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti per effettuare elaborazioni ed analisi dei dati in campo economico, aziendale e sociologico. Lo scopo principale degli strumenti che verranno presentati durante il corso è quello di sintetizzare i dati a disposizione ; in taluni casi individuando particolari relazioni che legano le diverse variabili (e quindi procedendo ad una riduzione del numero di variabili), in altri individuando caratteristiche che accomunano tra loro diverse unità statistiche (e quindi facendo una sintesi delle unità della popolazione raggruppandole in modo opportuno).

Articolazione

Il corso si articola in tre moduli didattici della durata di 20 ore ciascuno. È possibile sostenere l'esame sia sul programma dei soli primi due moduli, sia sul programma di tutti e tre, ottenendo il riconoscimento, rispettivamente, di 6 o di 9 crediti.

Programma

Primo modulo

Il modello di regressione multipla: stimatori dei minimi quadrati; rimozione delle ipotesi; analisi dei residui; misure di accostamento.

Analisi discriminante: approccio non parametrico.

Secondo modulo

Analisi delle componenti principali: impostazione geometrica del problema; scelta del numero di componenti; interpretazione.

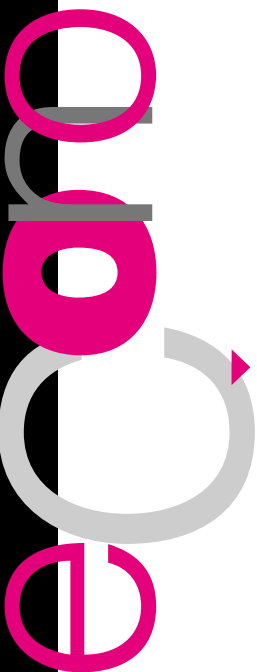
Terzo modulo

Statistica computazionale: uso di pacchetti statistici per effettuare analisi dei dati quali regressione, componenti principali, analisi discriminante.

Testi consigliati

Da definire.





NOTA: Anche se non è formalmente propedeutico, è fortemente consigliabile che lo studente abbia una discreta conoscenza dei concetti di base dell'algebra delle matrici, concetti che potrà aver acquisito o nel corso di Matematica Generale (del vecchio ordinamento didattico), o nel corso di Matematica per l'Economia (nel nuovo ordinamento didattico).

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

Prof. Roberto Ciccone

Il corso intende esporre alcuni caratteri fondamentali dello sviluppo storico del pensiero economico a partire da Adam Smith e fino all'epoca contemporanea. I contributi degli autori che verranno qui considerati saranno studiati nei loro contenuti analitici, ma anche nella loro relazione con i fenomeni economico-sociali delle rispettive epoche. Ciò in un duplice aspetto: quello, più immediato, delle concezioni e delle proposte di politica economica che i vari autori possono aver formulato, e nelle quali si riflettono evidentemente questioni proprie del loro tempo; e nel senso, più generale e profondo, di inserire nel rispettivo momento storico e sociale i contributi degli autori considerati e, soprattutto, i cambiamenti di impostazione, a volte drastici, intervenuti nella teoria economica, per i quali può apparire difficile trovare una spiegazione sul terreno esclusivamente analitico. In questo modo si vuole tra l'altro sottolineare il carattere di scienza *sociale* dell'economia politica, che solo in parte è possibile far emergere nei corsi di base di economia, dove l'attenzione si concentra anzitutto sugli aspetti logico-formali delle teorie economiche.

Più in dettaglio, i contenuti del corso sono i seguenti.

1. Premessa: l'oggetto dell'economia politica

Fenomeni economici, rapporti economici, modi di produzione. L'economia politica nasce come scienza dei fenomeni economici del modo di produzione capitalistico.

2. Adam Smith

Cenno biografico e opere principali. Rapporto tra la *Ricchezza delle Nazioni* e opere precedenti di Smith. Temi centrali della *Ricchezza delle Nazioni*. Contrapposizione con le concezioni mercantiliste con riguardo alle politiche economiche. Principi generali circa le spese e le entrate pubbliche. Cenno alle condizioni economiche e sociali nell'Europa della seconda metà del '700.

3. David Ricardo

Cenno biografico e opere principali. Caratteri economico-sociali del primo quarto del 1800. La teoria della distribuzione e del valore di Ricardo. Il livello del prodotto sociale e la legge di Say. La teoria quantitativa della moneta. Il commercio internazionale. Tassazione e debito pubblico.



4. *L'economia politica dopo Ricardo*

I "socialisti ricardiani". I critici della teoria del valore e della distribuzione di Ricardo. Elementi anticipatori delle successive teorie marginaliste. I discepoli di Ricardo: J. Mill e J.R. McCulloch. La teoria del "fondo-salari". J. Mill come esponente dell'Utilitarismo.

5. *John Stuart Mill*

Il contesto economico-sociale del periodo 1830-1848. J.S. Mill: cenno biografico e opere principali. Analogie e differenze nell'analisi di J.S. Mill rispetto a quella di Ricardo. La teoria della distribuzione di J.S. Mill; la teoria del fondo-salari. La posizione di J.S. Mill circa l'intervento dello Stato nella sfera economica e sociale.

6. *Karl Marx*

Cenno biografico e opere principali. Limiti dell'influenza di Marx sulla teoria economica del tempo. Uso del valore-lavoro nel Libro I del *Capitale* e relazione con la teoria dei prezzi di produzione contenuta nel Libro III (postumo). Critica alla legge di Say. Marx su "astinenza" e fondo-salari.

7. *Nascita del marginalismo (Jevons, Menger, Walras)*

Elementi centrali dei contributi di Jevons e di Menger. Walras: il sistema di equilibrio economico generale. Concezioni politico-sociali di Walras. La critica di Walras alla teoria del valore di Marx. Il contesto storico in cui si verifica la nascita del marginalismo.

8. *Alfred Marshall*

Cenno biografico. Aspetti specifici della teoria del valore nei *Principi di economia* di Marshall: metodo dell'equilibrio parziale, distinzione dell'equilibrio rispetto al tempo, pretesa continuità con la teoria di Ricardo. La teoria della distribuzione di Marshall e sua pretesa relazione con la teoria di Ricardo.

9. *Diffusione del marginalismo e linee di pensiero alternative (cenno)*

Principali autori che hanno sviluppato l'impostazione marginalista tra la fine dell'800 e la prima parte del '900. Elementi comuni ed elementi distintivi di questi contributi. Due fondamentali punti di "rottura" della prevalenza del marginalismo: Keynes e Sraffa.

Testi consigliati

Circa il punto 1. del programma:

Premessa: l'oggetto dell'economia politica, dispense a cura del prof. R. Ciccone, aprile 1999; disponibili presso la biblioteca per fotocopiatura a cura degli studenti.

Circa il punto 2. del programma:

C. NAPOLEONI, *Smith, Ricardo, Marx*, Boringhieri, 1970, cap. 3: *Adam*



Smith, pp. 49-95 (la prima sezione del capitolo solo nei suoi contenuti essenziali). Per cenni relativi alla biografia di Smith: E. ROLL, *Storia del pensiero economico*, Boringhieri, Torino, 1977, pp. 137 e segg. oppure B. INGRAO, F. RANCHEZZI, *Il mercato nel pensiero economico*, Hoepli, Milano, 1996, pp. 47-55.

Per gli argomenti dal punto 3. al punto 9. del programma:
Appunti dalle lezioni di storia del pensiero economico, dispense a cura del prof. R. CICCONE, settembre 1999; disponibili presso la biblioteca per fotocopiatura a cura degli studenti.

Il corso dà inoltre per acquisito da parte dello studente il contenuto delle dispense "Appunti sulla teoria della distribuzione e del valore negli economisti classici" (limitatamente ai capp. 2-6, pp. 7-62), già utilizzate nei corsi di Microeconomia. Dette dispense sono disponibili presso la libreria "Galileo Galilei".

► **STORIA ECONOMICA (I Canale)**
Prof. Carlo M. Travaglini

Il corso si propone di offrire una conoscenza critica: a) delle metodologie d'analisi proprie della ricostruzione ed interpretazione dei fatti economici; b) dei principali caratteri e processi di trasformazione dell'economia europea tra medioevo ed età contemporanea, con una particolare attenzione al caso italiano tra XIX e XX secolo.

Introduzione: La storia economica, metodologia e fonti.

Parte prima: L'economia europea tra Medioevo ed età moderna: Aspetti del feudalesimo e aspetti della transizione dal feudalesimo al capitalismo. La rinascita della vita urbana. Correnti e tecniche commerciali. La crisi del Trecento. Esplorazioni e scoperte. La proiezione internazionale dell'Economia europea. L'affermarsi dei grandi stati nazionali e le politiche economiche mercantiliste.

Parte seconda: I grandi mutamenti tra XVIII e XIX secolo: Le trasformazioni del regime demografico. Le innovazioni nel settore agricolo. La "rivoluzione" industriale. I fattori determinanti dello sviluppo economico nell'Ottocento. Modelli di crescita. Il ruolo dello Stato nella vita economica. Politiche doganali. Moneta, banca e finanza. La crescita del commercio internazionale. Il ciclo economico. L'imperialismo. Aspetti sociali dell'industrializzazione.

Parte terza: Linee evolutive dell'economia europea nel Novecento: Le conseguenze della prima guerra mondiale e dei trattati di pace. La grande



crisi (1929-1933). L'economia internazionale tra le due guerre. La difficile ricostruzione del secondo dopoguerra. Il Piano Marshall e il nuovo ordine economico internazionale. I processi di cooperazione e integrazione economica.

Parte quarta: Aspetti di storia economica dell'Italia tra XIX e XX secolo: Il processo di costruzione dell'Unità nazionale. Le trasformazioni economiche del primo cinquantennio post-unitario. Il ruolo dello Stato nella formazione di una base industriale. L'evoluzione del sistema bancario ed il contrastato affermarsi di una banca centrale. Le differenze nello sviluppo e la grande ondata migratoria. Il grande sforzo bellico della prima guerra mondiale e il difficile processo di riconversione. Le politiche economiche del fascismo (1922-1943). I rivolgimenti bancari e la nascita dell'IRI.

Parte quinta: L'economia italiana e il contesto internazionale nell'ultimo cinquantennio: Il secondo dopoguerra e la ricostruzione (1945-1955). Il miracolo economico (1955-1963). Il Mezzogiorno e l'intervento straordinario. Le lotte sindacali (1963-1973). Il quadro internazionale degli anni Settanta e Ottanta. Le trasformazioni del sistema monetario internazionale. La difficile costruzione di una cooperazione monetaria europea. L'Italia e la sfida dell'euro.

Testi consigliati

R. CAMERON, *Storia economica del mondo*, Bologna, Il Mulino, 1998;
V. ZAMAGNI, *Dalla periferia al centro*, Bologna, Il Mulino, 1993 (esclusa la parte III);
A. GRAZIANI, *Lo sviluppo dell'economia italiana. Dalla ricostruzione alla moneta europea*, Torino, Bollati Boringhieri, 1998.

Inoltre, si suggerisce di consultare un manuale di scuola secondaria per i riferimenti di storia generale relativi a tutto il programma.

STORIA ECONOMICA (II Canale)

Prof.ssa Donatella Strangio - Prof. Carlo M. Travaglini

Il corso si propone di offrire una conoscenza critica: a) delle metodologie d'analisi proprie della ricostruzione ed interpretazione dei fatti economici; b) dei principali caratteri e processi di trasformazione dell'economia europea tra medioevo ed età contemporanea, con una particolare attenzione al caso italiano tra XIX e XX secolo.

Introduzione: La storia economica, metodologia e fonti.

Parte prima: L'economia europea tra Medioevo ed età moderna: Aspetti del feudalesimo e aspetti della transizione dal feudalesimo al capitalismo. La rinascita della vita urbana. Correnti e tecniche commerciali. La crisi del



Trecento. Esplorazioni e scoperte. La proiezione internazionale dell'Economia europea. L'affermarsi dei grandi stati nazionali e le politiche economiche mercantiliste.

Parte seconda: I grandi mutamenti tra XVIII e XIX secolo: Le trasformazioni del regime demografico. Le innovazioni nel settore agricolo. La "rivoluzione" industriale. I fattori determinanti dello sviluppo economico nell'Ottocento. Modelli di crescita. Il ruolo dello Stato nella vita economica. Politiche doganali. Moneta, banca e finanza. La crescita del commercio internazionale. Il ciclo economico. L'imperialismo. Aspetti sociali dell'industrializzazione.

Parte terza: Linee evolutive dell'economia europea nel Novecento: Le conseguenze della prima guerra mondiale e dei trattati di pace. La grande crisi (1929-1933). L'economia internazionale tra le due guerre. La difficile ricostruzione del secondo dopoguerra. Il Piano Marshall e il nuovo ordine economico internazionale. I processi di cooperazione e integrazione economica.

Parte quarta: Aspetti di storia economica dell'Italia tra XIX e XX secolo: Il processo di costruzione dell'Unità nazionale. Le trasformazioni economiche del primo cinquantennio post-unitario. Il ruolo dello Stato nella formazione di una base industriale. L'evoluzione del sistema bancario ed il contrastato affermarsi di una banca centrale. Le differenze nello sviluppo e la grande ondata migratoria. Il grande sforzo bellico della prima guerra mondiale e il difficile processo di riconversione. Le politiche economiche del fascismo (1922-1943). I rivolgimenti bancari e la nascita dell'IRI.

Parte quinta: L'economia italiana e il contesto internazionale nell'ultimo cinquantennio: Il secondo dopoguerra e la ricostruzione (1945-1955). Il miracolo economico (1955-1963). Il Mezzogiorno e l'intervento straordinario. Le lotte sindacali (1963-1973). Il quadro internazionale degli anni Settanta e Ottanta. Le trasformazioni del sistema monetario internazionale. La difficile costruzione di una cooperazione monetaria europea. L'Italia e la sfida dell'euro.

Testi consigliati

- R. CAMERON, *Storia economica del mondo*, Bologna, Il Mulino, 1998;
V. ZAMAGNI, *Dalla periferia al centro*, Bologna, Il Mulino, 1993 (esclusa la parte III);
A. GRAZIANI, *Lo sviluppo dell'economia italiana. Dalla ricostruzione alla moneta europea*, Torino, Bollati Boringhieri, 1998.

Inoltre, si suggerisce di consultare un manuale di scuola secondaria per i riferimenti di storia generale relativi a tutto il programma.

STORIA ECONOMICA (III Canale)

Prof.ssa Rita d'Errico - Prof. Carlo M. Travaglini

Il corso si propone di offrire una conoscenza critica: a) delle metodologie d'analisi proprie della ricostruzione ed interpretazione dei fatti economici; b) dei principali caratteri e processi di trasformazione dell'economia europea tra medioevo ed età contemporanea, con una particolare attenzione al caso italiano tra XIX e XX secolo.

Introduzione: La storia economica, metodologia e fonti.

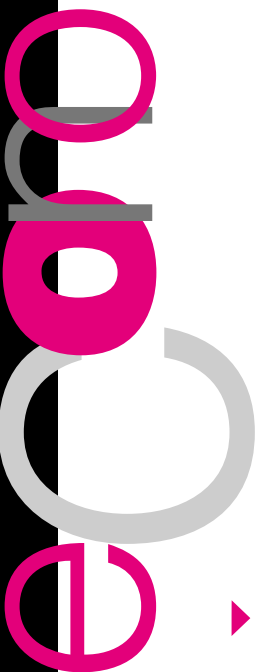
Parte prima: L'economia europea tra Medioevo ed età moderna: Aspetti del feudalesimo e aspetti della transizione dal feudalesimo al capitalismo. La rinascita della vita urbana. Correnti e tecniche commerciali. La crisi del Trecento. Esplorazioni e scoperte. La proiezione internazionale dell'Economia europea. L'affermarsi dei grandi stati nazionali e le politiche economiche mercantiliste.

Parte seconda: I grandi mutamenti tra XVIII e XIX secolo: Le trasformazioni del regime demografico. Le innovazioni nel settore agricolo. La "rivoluzione" industriale. I fattori determinanti dello sviluppo economico nell'Ottocento. Modelli di crescita. Il ruolo dello Stato nella vita economica. Politiche doganali. Moneta, banca e finanza. La crescita del commercio internazionale. Il ciclo economico. L'imperialismo. Aspetti sociali dell'industrializzazione.

Parte terza: Linee evolutive dell'economia europea nel Novecento: Le conseguenze della prima guerra mondiale e dei trattati di pace. La grande crisi (1929-1933). L'economia internazionale tra le due guerre. La difficile ricostruzione del secondo dopoguerra. Il Piano Marshall e il nuovo ordine economico internazionale. I processi di cooperazione e integrazione economica.

Parte quarta: Aspetti di storia economica dell'Italia tra XIX e XX secolo: Il processo di costruzione dell'Unità nazionale. Le trasformazioni economiche del primo cinquantennio post-unitario. Il ruolo dello Stato nella formazione di una base industriale. L'evoluzione del sistema bancario ed il contrastato affermarsi di una banca centrale. Le differenze nello sviluppo e la grande ondata migratoria. Il grande sforzo bellico della prima guerra mondiale e il difficile processo di riconversione. le politiche economiche del fascismo (1922-1943). I rivolgimenti bancari e la nascita dell'IRI.

Parte quinta: L'economia italiana e il contesto internazionale nell'ultimo cinquantennio: Il secondo dopoguerra e la ricostruzione (1945-1955). Il miracolo economico (1955-1963). Il Mezzogiorno e l'intervento straordinario. Le lotte sindacali (1963-1973). Il quadro internazionale degli anni Set-



tanta e Ottanta. Le trasformazioni del sistema monetario internazionale. La difficile costruzione di una cooperazione monetaria europea. L'Italia e la sfida dell'euro.

Testi consigliati

R. CAMERON, *Storia economica del mondo*, Bologna, Il Mulino, 1998;
V. ZAMAGNI, *Dalla periferia al centro*, Bologna, Il Mulino, 1993 (esclusa la parte III);
A. GRAZIANI, *Lo sviluppo dell'economia italiana. Dalla ricostruzione alla moneta europea*, Torino, Bollati Boringhieri, 1998.

Inoltre, si suggerisce di consultare un manuale di scuola secondaria per i riferimenti di storia generale relativi a tutto il programma.



STORIA ECONOMICA DELL'EUROPA - corso B

Dott.ssa Rita d'Errico - Dott. Luca Garbini

Il corso si propone di offrire una conoscenza critica: a) delle metodologie d'analisi proprie della ricostruzione ed interpretazione delle vicende creditizie e monetarie; b) dei principali caratteri e processi di trasformazione del sistema monetario e del credito in Europa in età contemporanea, con particolare attenzione al caso italiano.

Parte generale:

Sarà dedicata a delineare l'evoluzione dell'economia internazionale tra XIX e XX secolo, con particolare riferimento a:

- moneta bancaria; bimetallismo e nascita del gold standard
- legami tra crescita economica e fenomeni creditizi e bancari in Gran Bretagna, Francia e Germania
- relazioni economiche internazionali nell'Ottocento
- caratteri del sistema monetario internazionale e apogeo del gold standard
- crisi del gold standard e nuovo assetto dell'economia internazionale tra le due guerre
- Bretton Woods e nuovo regime degli scambi internazionali

Parte monografica:

Sarà dedicata all'analisi delle trasformazioni del sistema creditizio italiano a partire dal periodo post-unitario ed all'esame di specifici casi di storie aziendali.

Testi consigliati

Verranno comunicati all'inizio del corso.

Gli studenti che seguiranno il corso saranno invitati a riferire, singolarmente o in gruppi, su studi e ricerche riguardanti la parte monografica



prescelta: queste attività costituiranno parte integrante della valutazione in sede di esame.

A partire dall'anno accademico 1997-98 è stato istituito un secondo corso di valenza annuale di *Storia economica dell'Europa*. I due corsi sono stati distinti dall'appellativo "A" e "B". I corsi di "*Storia economica dell'Europa* corso A" e "*Storia economica dell'Europa* corso B" sono tenuti dal docente ad anni alterni. Ne consegue che per una parte degli studenti il corso B potrà cadere al III anno ed il corso A al IV anno; in ogni caso gli insegnamenti di *Storia economica dell'Europa* corso A e corso B possono essere seguiti, e i relativi esami sostenuti, l'uno indipendentemente dall'altro, nel senso che avendo ognuno un programma diverso e non esistendo fra loro alcun vincolo di propedeuticità, gli studenti possono scegliere quale dei due sostenere, ovvero di sostenerli entrambi nel rispetto del loro piano di studi.

► **STRATEGIA DI IMPRESA**

Prof. Giorgio Eminente

Il Corso di Strategia di impresa è un momento finale di sintesi sulla gestione di un sistema impresa dopo l'inquadramento iniziale del Corso di Economia Aziendale e quello intermedio di Economia e direzione aziendale. Il corso è prevalentemente basato sulla discussione di casi aziendali per lo più italiani, raccolti secondo la metodologia didattica harvardiana.

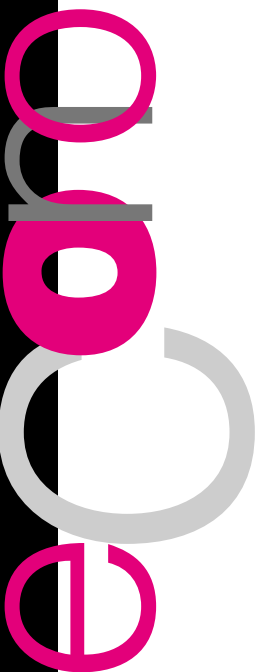
Il Corso inizia con il tema della integrazione funzionale, trattato con tre situazioni differenti: a) una piccola azienda in fase di avviamento; b) un'impresa media ad impostazione "fordista" e c) una grande impresa multinazionale "a rete" come la Benetton.

Con queste premesse il corso prosegue con i temi classici della "formulazione" e della "attuazione" delle strategie; ampio spazio è dato anche alla pianificazione strategica formale.

La parte successiva è dedicata ad una considerazione storica degli studi delle strategie di impresa, allo stato attuale dei principali contributi ed ai dibattiti in corso.

La parte finale del corso è basata su una ricerca svolta da tutti gli studenti suddivisi in piccoli gruppi relativa alle strategie delle imprese di grande distribuzione.

N.B. Durante le lezioni e lo studio verranno assegnate alcune prove scritte, individuali e di gruppo. Coloro che non potessero seguire personalmente il corso per almeno una metà delle lezioni, sono tenuti a concordare con il docente (possibilmente il martedì mattina o per appuntamento), almeno un mese prima dell'appello di esame, un programma di studio individuale.



1^a Lezione: Introduzione al corso Illustrazione del programma; costituzione dei gruppi di lavoro.

Management integration e Strategia di impresa.

2^a e 3^a Lezione: Distribuzione e preparazione di gruppo del caso Databit S.p.a.

4^a e 5^a Lezione: Discussione del caso Databit S.p.a.

6^a Lezione: Introduzione alle strategie ed alle analisi SWOT.

7^a e 8^a Lezione: Il concetto di strategia d'Impresa. Definizioni. Terminologia di base. (Cap I del libro di Testo Pianificazione e gestione strategica d'impresa: Modello concettuale della strategia aziendale).

9^a Lezione: Indicazioni per il lavoro di gruppo per la raccolta di "case histories" italiane sulle strategie aziendali.

10^a e 11^a Lezione: Lavoro di gruppo guidato sul caso Biscottificio "Le Delizie" S.p.A.

12^a Lezione: Relazioni di gruppo del caso Biscottificio "Le Delizie" S.p.A.

Sintesi sulla Management Integration. Rinvio al caso Benetton.

13^a, 14^a e 15^a Lezione: Presentazioni e commenti delle "case histories" raccolte dai gruppi.

16^a e 17^a Lezione: Illustrazione dei modelli concettuali del libro A) e dell'articolo C) in bibliografia.

18^a Lezione: Breve presentazione dei più importanti testi di strategie tradotti.

19^a Lezione: Formulazione delle strategie presentate dagli studenti. (Cap. II, La formulazione delle strategie: i fattori ambientali).

20^a Lezione: Formulazione delle strategie presentate dagli studenti. (Cap. III, La formulazione delle strategie: il profilo dell'impresa e la valutazione delle risorse).

21^a Lezione: Formulazione delle strategie presentate dagli studenti (Cap. IV, La formulazione delle strategie: le alternative e le scelte strategiche).

22^a, 23^a e 24^a Lezione: Escursus storico sugli studi di strategia d'impresa: il contributo di Alfred D. jr. Chandler l'impresa Manageriale e il rapporto Strategie & Struttura.

25^a e 26^a Lezione: Preparazione e discussione del caso Voltamp.

27^a Lezione: Decentramento organizzativo e capacità manageriali.

28^a e 29^a Lezione: La pianificazione formale (Cap. V, La pianificazione come processo formale).

30^a Lezione: Preparazione del caso E.G. & G.

31^a e 32^a Lezione: Preparazione del caso E.G. & G.

33^a Lezione: Discussione del caso E. G. & G.

34^a, 35^a e 36^a Lezione: Presentazioni agli studenti di elementi di Attuazione delle Strategie (Cap. VI, L'attuazione delle strategie: le macrostrutture organizzative; Cap. VII, L'attuazione delle strategie: i processi informativi e di controllo; Cap. VIII, L'attuazione delle strategie: adeguamento delle capacità manageriali; Cap. IX, L'attuazione delle strategie: adeguamento delle risorse finanziarie).

37^a Lezione: Orientamenti degli studi attuali di Strategie di Impresa.

38^a Lezione: Il concetto di Sistema Complessivo.

39^a Lezione: Le Strategie delle imprese a Rete.



40^a e 41^a Lezione: Preparazione del caso Benetton S.p.A.

42^a Lezione: Discussione del caso Benetton S.p.A.

43^a, 44^a e 45^a Lezione: Il ruolo del Leader Strategia di impresa. Illustrazione del caso Bill Gates and the management of Microsoft.

46^a, 47^a e 48^a Lezione: Chiarimenti sui temi della ricerca relativa alla gestione strategica nelle aziende di grande distribuzione. Impostazione dei nuovi gruppi di lavoro validi fino alla fine del corso.

49^a - 60^a Lezione: Svolgimento e presentazione delle ricerche di gruppo.

Testi consigliati

G. EMINENTE, *Gestione e pianificazione strategica di impresa*, Il Mulino, Bologna, 1986;

G. EMINENTE, "L'impresa manageriale e il rapporto Strategie struttura", in Caselli Lorenzo, *Le parole dell'impresa*, F. Angeli, Milano 1995;

G. EMINENTE, "Strategie della Grande distribuzione", in corso di pubblicazione su *Sinergie*, anno 1997;

M. PORTER, C. MONTGOMERY, *Strategia*, Il Sole 24 Ore, Milano, 1993.

► SVILUPPO DELLE ECONOMIE AGRICOLE

(Povertà, disuguaglianza e sviluppo)

Dott. Pasquale De Muro

Lo sviluppo come libertà

Efficacia e interconnessioni. Libertà politica e qualità della vita. Transazioni, mercati e illibertà economica. Organizzazioni e valori. Istituzioni e libertà strumentali.

Il punto di vista della libertà

Forme di illibertà. Processi e possibilità. I due ruoli della libertà. I sistemi valutativi: redditi e capacitazioni. Povertà e disuguaglianza. Reddito e mortalità. Libertà, capacitazione e qualità della vita. Mercati e libertà. Valori e processo di valutazione. Tradizione, cultura e democrazia.

Fini e mezzi dello sviluppo

Ruolo costitutivo e ruolo strumentale della libertà. Le libertà strumentali. Interconnessioni e complementarità.. Alcuni aspetti del contrasto India-Cina. Assetti sociali mediati dalla crescita. Intervento pubblico, bassi redditi e costi relativi. La riduzione della mortalità in Gran Bretagna nel Novecento. Democrazia e incentivi politici.

Libertà e fondamenti della giustizia

Informazione inclusa ed esclusa. L'utilità come base informativa. Pregi dell'approccio utilitaristico. Limiti dell'approccio utilitaristico. John Rawls e la priorità della libertà. Robert Nozick e il libertarismo. Utilità, reddito reale e confronti interpersonali. Il benessere: diversità ed eterogeneità. Redditi, risorse e libertà. Benessere, libertà e capacitazione. Pesi, valutazioni e scelta sociale. L'informazione sulle capacitazioni: usi alternativi.

La povertà come incapacitazione

Povertà di reddito e povertà di capacitazioni. Disuguaglianza di che?



Disoccupazione e incapacitazione. Assistenza sanitaria e mortalità: atteggiamenti sociali americani ed europei.. povertà e deprivazione in India e nell'Africa subsahariana. Disuguaglianza fra i sessi e "donne mancanti".

Mercato, stato e occasioni sociali

Mercati, libertà e lavoro. Mercati ed efficienza. Accoppiamento degli svantaggi e disuguaglianza delle libertà. Mercati e gruppi di interesse. Necessità di un esame critico del ruolo dei mercati. Necessità di un approccio multilaterale. Interdipendenza e beni pubblici. Servizi pubblici e incentivi. Incentivi, capacitazioni e funzionamenti. Selezione degli obiettivi e verifica dei mezzi. Azione e base informativa. Prudenza finanziaria e bisogno di integrazione.

L'importanza della democrazia

Bisogni economici e libertà politiche. Il primato delle libertà politiche e della democrazia. Argomenti contro le libertà politiche e i diritti civili. Democrazia e crescita economica. Ai poveri importa della democrazia e dei diritti politici? L'importanza strumentale della libertà politica. Il ruolo costruttivo della libertà politica. Il funzionamento della democrazia. La pratica della democrazia e il ruolo dell'opposizione.

Carestie e altre crisi

Titolo e interdipendenza. La causa delle carestie. La prevenzione delle carestie. Carestie ed estraneità. Produzione, diversificazione e crescita. La via del lavoro e il problema dell'attivazione. Democrazia e prevenzione delle carestie. Incentivi, informazione e prevenzione delle carestie. Il ruolo protettivo della democrazia. Trasparenza, sicurezza e crisi economiche asiatiche.

Ruolo attivo delle donne e mutamento sociale

Ruolo attivo e benessere. Il conflitto collaborativo. La percezione dei titoli. Sopravvivenza dei bambini e ruolo attivo delle donne. Ruolo attivo delle donne, emancipazione e riduzione della fertilità. I ruoli politici, sociali ed economici delle donne.

Popolazione, alimentazione e carestie

C'è o non c'è una crisi alimentare mondiale? Incentivi economici e produzione alimentare. Al di là dell'andamento della produzione alimentare pro capite. Crescita demografica e scelta coercitiva. Coercizione e diritti riproduttivi. L'analisi malthusiana. Sviluppo economico o sviluppo sociale? Il potere alle donne giovani. Esternalità, valori e comunicazione. Quanto funziona la coercizione? Effetti collaterali e ritmo di riduzione della fertilità. La tentazione della durezza.

Cultura e diritti umani

Tre critiche. La critica alla legittimità. La critica alla coerenza. La critica culturale e i valori asiatici. L'Occidente contemporaneo e le pretese di unicità. Interpretazioni di Confucio. Ashoka e Kautilya. La tolleranza islamica. La globalizzazione: economia, cultura e diritti. Interscambio culturale e diffusione capillare dell'interdipendenza. Le assunzioni universalistiche.

Scelta sociale e comportamento individuale

Impossibilità e basi informative. Giustizia sociale e arricchimento dell'informazione. Interazione sociale e accordo parziale. Cambiamenti voluti e conseguenze non volute. Alcuni esempi cinesi. Valori sociali e interesse pubblico. Il ruolo dei valori nel capitalismo. Etica degli affari, fiducia e contratti.



Variazioni di norme e istituzioni nell'economia di mercato. Istituzioni, norme di comportamento e mafia. Ambiente, regolamentazione e valori. Prudenza, simpatia e impegno. Scelta motivazionale e sopravvivenza evolutiva. Valori etici e scelte politiche. Corruzione, incentivi ed etica degli affari.

La libertà come impegno sociale

L'interdipendenza di libertà e responsabilità. Giustizia, libertà e responsabilità. Che differenza fa la libertà? Perché la differenza? Capitale umano e capacitazione umana.

Testi consigliati

AMARTYA SEN, *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Mondadori, Milano, 2000.

► **TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI**

Dr.ssa Enrica Iannucci

Programma da definire

Numero di crediti: 6

► **TEORIA DEI CAMPIONI**

Prof. Aldo Russo

Programma

Considerazioni introduttive

Cenni storici: l'era dei sondaggi di opinione; il metodo rappresentativo di Kiaer; verso una teoria dei campioni. Indagini campionarie e censimenti. Il piano dell'indagine.

Popolazione, campione, parametri e stimatori

Popolazione. Parametri e inferenza statistica. Campione. Piano di campionamento. Probabilità di inclusione. Stimatori: distribuzione campionaria degli stimatori; proprietà degli stimatori. Strategie campionarie. Il problema della stima della varianza degli stimatori. Intervalli di confidenza. Campioni non probabilistici.

Piani di campionamento

Campionamento casuale semplice senza ripetizione: spazio campionario; probabilità di inclusione. Campionamento semplice con ripetizione. Campionamento stratificato: spazio campionario; probabilità di inclusione. Campionamento a grappoli: spazio campionario; probabilità di inclusione. Campionamento a due stadi: spazio campionario; probabilità di inclusione. Campionamento sistematico. Campionamento con probabilità variabili. Piani di campionamento complessi.



Stima del totale

Lo stimatore di Hansen-Hurwitz: campioni estratti con ripetizione; campioni estratti senza ripetizione. Stimatore rapporto: distorsione dello stimatore; misura della precisione dello stimatore; efficienza dello stimatore. Stimatore di regressione: il caso in cui β è stimato; efficienza dello stimatore.

Stima del totale nel caso di estrazione di unità elementari

Campionamento casuale semplice: stimatore corretto; stimatore rapporto; stimatore di regressione: campionamento sistematico. Campionamento stratificato: formazione degli strati; guadagno di efficienza indotto dalla stratificazione. Post-stratificazione.

Stima del totale nel caso di grappoli

Campionamento a grappoli ad uno stadio: stimatore corretto; stimatore rapporto. Campionamento a due stadi: stimatore corretto; stimatore rapporto; stratificazione delle unità primarie; efficienza della stratificazione dei grappoli.

Dimensione del campione ed allocazione delle unità

Formulazione del problema: specificazione della precisione; i costi dell'indagine campionaria; scelta della strategia campionaria; prestima dei parametri. Campionamento casuale semplice. Campionamento stratificato: allocazione ottima; allocazione di Neyman; determinazione del numero degli strati. Campionamento a grappoli: ad un sol stadio; a due stadi. Dimensionamento delle indagini multiscopo.

Gli errori non campionari

Tipologia degli errori non campionari. Errori dovuti alle liste. Mancate risposte. Mancate risposte totali. Controllo e stima degli errori non campionari: il metodo dei campioni compenetranti. Il Metodo delle risposte casualizzate.

Alcune indagini reali

L'indagine sulle forze di lavoro in Italia. L'indagine sulle forze di lavoro in Canada. Indagini sulle imprese industriali, commerciali, dei trasporti e dei servizi. Indagini sulle aziende agricole.

Testi consigliati

Dispense a cura del docente.

G. CICCHITELLI, A. HERZEL, G. MONTANARI, *Il campionamento statistico*, Il Mulino, Bologna, 1992;

Istat, *Manuale di tecniche d'indagine, tecniche di campionamento: teoria e pratica, Note e Relazioni*, n. 1, Roma, 1989.



► **TEORIA E TECNICA DELLA QUALITÀ**

Prof.ssa Maria Francesca Renzi

Obiettivi

Il mercato attuale, caratterizzato da una accresciuta concorrenza su scala mondiale e dal riconoscimento della centralità del ruolo del consumatore, evidenzia la Qualità come fattore competitivo di primaria importanza per le imprese.

Alla luce di questa realtà il corso si propone di offrire una discussione sugli aspetti principali legati al tema della Qualità, evidenziandone concetti, metodologie e tecniche.

Il corso è strutturato in due moduli semestrali; gli studenti interessati potranno seguire e sostenere l'esame scegliendo tra le seguenti alternative:

- seguire e sostenere l'esame relativo al primo modulo o alternativamente al secondo; in tal caso l'esame avrà una valenza semestrale;
- seguire e sostenere entrambi i moduli; in tal caso il corso avrà una valenza annuale.

Non esiste propedeuticità tra il primo e il secondo modulo in quanto i programmi degli stessi sono del tutto indipendenti l'uno dall'altro.

La scelta di strutturare il corso in due moduli semestrali si propone l'obiettivo di offrire una maggiore opportunità di scelta agli studenti.

Programma

Primo Modulo

Nel primo modulo sono approfonditi i principi della Qualità Totale e gli strumenti per la sua implementazione nelle imprese.

I parte: storia ed evoluzione del concetto di Qualità

Qualità e nuove esigenze dei mercati globali

Evoluzione del concetto di Qualità: dal controllo alla gestione

Confronto tra l'approccio alla Qualità in occidente e in oriente

I costi della Qualità: Qualità positiva e Qualità negativa.

II parte: cenni di teoria economica

Rapporto tra Qualità e prezzo dei prodotti

Qualità dei prodotti e informazione reale dei consumatori.

III parte: principi del Company Wide Quality Control

Impresa e fornitori

Impresa e risorse umane

Impresa e consumatori

Il concetto di miglioramento continuo.

IV parte: gli strumenti del CWQC

I sette strumenti statistici per il controllo della qualità

I sette strumenti manageriali per la gestione strategica della Qualità

6 Sigma

Quality Function Deployment

Benchmarking

I premi della Qualità

V parte: problematiche specifiche della Qualità nel settore dei servizi.

Secondo Modulo

Nel secondo modulo sono approfonditi i principi della assicurazione della Qualità con particolare riferimento al sistema di certificazione europeo e italiano.

I parte: Qualità nel Mercato Unico Europeo

la libera circolazione delle merci e il percorso europeo di armonizzazione tecnica e normativa

concetto ed evoluzione della normativa tecnica.

II parte: il sistema di normazione della certificazione in Europa

normazione obbligatoria

normazione volontaria

le norme UNI EN ISO 9001-9002-9003-9004.

evoluzione delle norme ISO 9000 in Vision2000

III parte: il sistema di certificazione della Qualità in Italia

gli enti di normazione

gli organismi di certificazione e i laboratori

certificazione di prodotto e certificazione di sistema

IV parte: certificazione della Qualità come scelta strategica per l'azienda

certificazione della Qualità e eccellenza

la documentazione descrittiva del sistema Qualità

verifiche ispettive

rapporto con i fornitori

rapporto con i consumatori.

Testi consigliati

Il materiale didattico verrà distribuito in aula.

Per eventuali informazioni rivolgersi alla prof.ssa Renzi.

▶ WEB ECONOMY. IMPRESE E BANCHE NELLA NUOVA ECONOMIA

Primo Modulo - Prof. Roberto Aguiari

LE IMPRESE NELLA NUOVA ECONOMIA

Corso semestrale

Testo consigliato

CARL SHAPIRO, HAL R. VARIAN, *Information Rules*, Ed. Etas, 1999.

Introduzione

Capitolo 1: L'economia dell'informazione

Capitolo 2: Il prezzo dell'informazione

Capitolo 3: Il "versioning" delle informazioni

Capitolo 4: La gestione dei diritti di proprietà

Capitolo 5: L'individuazione del lock-in

Durante il corso saranno aggiunti alcuni articoli sull'argomento.

Secondo Modulo - Prof. Daniele Previati

LE BANCHE NELLA NUOVA ECONOMIA

Obiettivi e struttura del modulo

Oggetto del modulo (trenta ore di lezione) è l'analisi delle funzioni svolte dalle banche nella c.d. Nuova Economia, in cui la convergenza delle tecnologie dell'informazione, delle telecomunicazioni e dei media ha creato i presupposti per nuove forme di business nel settore manifatturiero e in quello dei servizi, in particolare finanziari. Oltre al ruolo di sostegno delle nuove imprese che nascono nella c.d. Internet Economy e nell'e-business in generale, le banche stesse svolgono le proprie attività utilizzando le nuove tecnologie. Le attività creditizie, di intermediazione mobiliare, di consulenza, di fornitura di strumenti di pagamento si avvalgono delle nuove modalità di accesso e delle nuove infrastrutture basate su Internet. Cosa cambia nelle logiche gestionali, nei relativi equilibri, nei rischi fronteggiati dalle banche? Quali sono i modelli di business emergenti? Quali sono le attività più redditizie e destinate a svilupparsi? Che ruolo hanno le banche nel B2B e nel B2C? Quali sono le tendenze in atto in Italia e nel mondo nel settore dell'e-banking? Quali sono le preoccupazioni delle autorità di controllo?

A queste domande il corso cerca di dare risposta, attraverso una riflessione critica sugli attuali sviluppi del c.d. e-banking. Lezioni di inquadramento dei diversi profili (economici, organizzativi, regolamentari e legali) si alterneranno con la discussione di casi aziendali e con testimonianze.

Programma

Il programma dettagliato verrà consegnato all'inizio del modulo.

Lo stesso avverrà per l'indicazione dei testi e delle letture.

Gli studenti possono consultare il sito del corso, ove sono attualmente contenute informazioni sull'edizione dell'A.A. 2001-2002, all'indirizzo:

<http://w3.uniroma3.it/didattica/facolta/econ/docenti/previati/IFsite/corsi/web/index.html>

Senato Accademico

Il Senato Accademico è un organo collegiale composto dal Rettore, che ne è il Presidente, dal Prorettore, dai Presidi di Facoltà, da una rappresentanza per ogni grande area scientifico-disciplinare, da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo, da una rappresentanza degli studenti, dal Direttore Amministrativo, con funzioni di segretario e con voto consultivo. Esso esercita tutte le competenze relative alla programmazione, al coordinamento e alla verifica delle attività didattiche e di ricerca nell'ambito dell'Università.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione cura la gestione amministrativa, finanziaria, economica e patrimoniale dell'Università nonché la gestione del personale tecnico e amministrativo.

Esso è composto: dal Rettore che ne è il Presidente, dal Prorettore, dal Direttore Amministrativo con funzioni di segretario e con voto consultivo, da dodici rappresentanti dei docenti, da quattro rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, da quattro a sei rappresentanti degli studenti. Su proposta del Rettore e sentito il Senato Accademico possono partecipare, a titolo consultivo, al Consiglio di Amministrazione rappresentanti di enti e organismi pubblici e privati di particolare interesse per l'Ateneo. Il Consiglio di Amministrazione è rinnovato ogni tre anni.

► **Strutture didattiche, scientifiche e di servizio dell'Università**

L'Università si articola in strutture didattiche, scientifiche e di servizio.

Facoltà

Le Facoltà sono le strutture di appartenenza e di coordinamento didattico dei professori e dei ricercatori. In esse operano corsi di studio, corsi di diploma e altri corsi di studio. Ogni Facoltà comprende una pluralità di settori scientifico-disciplinari che ritiene utili alla realizzazione ottimale dei propri corsi di studio.

Sono organi della Facoltà il Preside e il Consiglio di Facoltà.

● *Preside di Facoltà*

Il Preside viene eletto dal Consiglio di Facoltà fra i professori di ruolo a tempo pieno.

Il Preside svolge le funzioni inerenti alla qualità di presidente del Consiglio di Facoltà, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, vigila sul regolare svolgimento delle attività didattiche che fanno capo alla Facoltà. Resta in carica per tre anni accademici.

● *Consiglio di Facoltà*

Ha il compito di coordinare e indirizzare le attività didattiche, di proporre al

Senato Accademico l'attivazione di nuove strutture didattiche, di proporre modifiche da apportare all'ordinamento didattico. Ne fanno parte i professori di ruolo e fuori ruolo, i ricercatori, una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e una rappresentanza degli studenti compresa tra cinque e nove, a seconda del numero degli studenti iscritti ad ogni Facoltà.

● *Consiglio di Corso di Studio*

Il Consiglio di Corso di Studio provvede all'organizzazione, alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche per il conseguimento delle lauree e dei diplomi ed ha il compito di approvare i piani di studio degli studenti, di organizzare i servizi di orientamento e di tutorato, di formulare proposte al Consiglio di Facoltà.

Ne fanno parte tutti i professori che svolgono la propria attività didattica nell'ambito del corso di studio, una rappresentanza degli studenti compresa tra tre e cinque e un rappresentante del personale non docente.

Esso elegge, tra i professori di ruolo a tempo pieno, un Presidente del Corso di Studio il cui mandato ha la durata di tre anni e che ha il compito di sovrintendere e coordinare le attività del corso.

Dipartimenti

I Dipartimenti promuovono e coordinano l'attività scientifica, di ricerca, di supporto all'attività didattica dell'Università e di formazione alla ricerca, svolgono attività di consulenza e di ricerca su contratto o convenzione. Ogni Dipartimento comprende uno o più settori di ricerca omogenei per fine o per metodo e organizza e coordina le relative strutture.

Il Dipartimento ha autonomia finanziaria, amministrativa, contabile e dispone di personale tecnico ed amministrativo per il suo funzionamento.

Organi del Dipartimento sono:

- a)** Il Consiglio
- b)** Il Direttore
- c)** La Giunta

Il Consiglio di Dipartimento programma e gestisce le attività del Dipartimento ed è composto dai professori di ruolo e fuori ruolo, dai ricercatori afferenti al Dipartimento, da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo, da una rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi di dottorato e dal Segretario Amministrativo, con voto consultivo.

È presieduto dal Direttore del Dipartimento che viene eletto, tra i professori di ruolo a tempo pieno, dal Consiglio; resta in carica per tre anni accademici. Rappresenta il Dipartimento, tiene i rapporti con gli organi accademici, predispose le richieste di finanziamento e propone il piano annuale delle ricerche del Dipartimento.

La Giunta è l'organo esecutivo che coadiuva il Direttore.

I Professori universitari

I professori universitari sono inquadrati, nell'unitarietà della funzione docente, in due fasce di carattere funzionale, con uguale garanzia di libertà didattica e di ricerca:

- a)** *professori ordinari e straordinari (prima fascia)*
- b)** *professori associati (seconda fascia)*

Fanno altresì parte del personale docente:

- c)** *ricercatori*
- d)** *assistenti di ruolo ad esaurimento*

Possono inoltre essere chiamati a cooperare alle attività di docenza:

- e)** *professori a contratto*

Possono essere assunti con contratto anche:

- f)** *lettori di madre lingua*

Sono inquadrati tra il personale tecnico-amministrativo e bibliotecario:

- g)** *tecnici laureati e personale tecnico scientifico e delle biblioteche*

Alcune funzioni docenti sono svolte, gratuitamente, dai

- h)** *cultori della materia*

Svolgono attività di ricerca presso le strutture universitarie gli assegnatari di borse post-dottorato.

Svolgono attività di studio e di ricerca nelle strutture universitarie i borsisti iscritti ai corsi di dottorato e alle scuole di specializzazione. I borsisti non possono essere impegnati in attività didattiche.

Il tutorato: definizione e finalità

Secondo quanto disposto dall'art. 13 della L. 341/90 di riforma degli ordinamenti didattici universitari, entro un anno dall'entrata in vigore di quest'ultima, ciascun Ateneo provvede ad istituire con regolamento, il tutorato sotto la responsabilità del consiglio delle strutture didattiche.

Questa nuova figura di servizio è finalizzata:

- ad orientare ed assistere gli studenti per tutto il corso di studi;
- a rendere gli studenti partecipi del processo formativo;
- a rimuovere gli ostacoli che possono danneggiare una proficua frequenza dai corsi.

I servizi di tutorato collaborano con gli organismi di sostegno al diritto allo studio e con le rappresentanze degli studenti, concorrendo alle esigenze di formazione culturale degli studenti e alla loro completa partecipazione alle attività universitarie.

Studenti

Per studenti si intendono gli iscritti ai corsi di studio delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria.

All'atto dell'iscrizione lo studente si impegna ad osservare le norme previste dallo statuto e dai regolamenti delle Università.

Doveri degli studenti sono:

- il pagamento delle tasse universitarie;
- l'obbligo di frequenza (qualora richiesto);
- il dovere di rispettare la dignità dell'istruzione;
- il dovere di non danneggiare gli immobili ed il materiale di proprietà dell'Università e di non compiere atti che impediscano il regolare svolgimento dei corsi e delle attività accademiche in generale.

Al Rettore, al Senato Accademico ed ai Consigli di Facoltà spetta il compito di applicare eventuali sanzioni disciplinari.

Gli studenti hanno il diritto-dovere di partecipare agli organi di governo dell'Università secondo le modalità di rappresentanza previste ed hanno il diritto di usufruire degli aiuti previsti dalla legislazione sul diritto allo studio.

► **Diritto degli studenti alla rappresentanza negli organi di governo dell'Università (Statuto dell'Università)**

Senato Accademico - Art. 11

Il Senato Accademico è costituito con decreto rettorale ed è composto da:
(Omissis ...)

- una rappresentanza degli studenti, con voto deliberativo ristretto alle questioni concernenti la programmazione, l'approvazione dei piani di sviluppo, il coordinamento e la verifica, limitatamente all'attività didattica.

Consiglio d'Amministrazione - Art. 12

Il Consiglio d'Amministrazione è composto:
(Omissis ...)

- da quattro a sei rappresentanti degli studenti, a seconda della percentuale dei votanti.

Consiglio di Facoltà - Art. 19

Il Consiglio di Facoltà è composto:
(Omissis ...)

- da una rappresentanza degli studenti pari a: nove studenti per le Facoltà con più di cinquemila iscritti, sette studenti per le Facoltà con iscritti tra i duemila e i cinquemila, cinque studenti per le Facoltà fino a duemila iscritti.

Consigli di Corso di Studio - Art. 20

I Consigli di Corso di Studio sono composti da:

(Omissis ...)

- una rappresentanza degli studenti stabilita nel numero di cinque rappresentanti per i corsi con più di duemila iscritti e di tre rappresentanti per i corsi con meno di duemila iscritti. Queste rappresentanze sono elette secondo modalità stabilite dal Regolamento generale d'Ateneo.

► Il Consiglio degli Studenti

(art.15 Statuto dell'Università degli Studi Roma Tre)

1) Il Consiglio degli Studenti è organo autonomo degli studenti dell'Università; ha compiti di promozione della partecipazione studentesca e di coordinamento delle rappresentanze degli studenti negli organi centrali di governo e negli organi delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dell'Università.

2) Il Consiglio degli Studenti promuove e gestisce i rapporti nazionali ed internazionali con le rappresentanze studentesche di altri Atenei.

3) Il Consiglio degli Studenti è formato dagli studenti eletti in Senato Accademico, nel Consiglio di Amministrazione, nei Consigli di Facoltà, da due rappresentanti degli studenti iscritti ai dottorati di ricerca e da un rappresentante per ciascuna delle rappresentanze degli organi periferici di ricerca e di didattica più dieci studenti eletti dal corpo studentesco nel suo complesso.

La rappresentanza dei dottorandi resta in carica due anni.

Il Consiglio degli Studenti elegge nel proprio seno un Presidente.

4) Il Consiglio degli Studenti si dà un proprio regolamento in linea con gli altri regolamenti d'Ateneo.

(art.8 del Regolamento generale d'Ateneo)

Il funzionamento del Consiglio degli Studenti è disciplinato da un apposito regolamento interno in linea con gli altri regolamenti di ateneo, così come previsto dall'art.15, co.4 dello Statuto.

I Componenti eletti nel consiglio degli studenti durano in carica per 2 anni.

La votazioni per la componente elettiva del Consiglio degli studenti si svolge nel mese di marzo e viene indetta dal Rettore con proprio decreto con almeno 30 giorni di anticipo rispetto alla data fissata per l'elezione stessa.

È di competenza del Consiglio degli studenti nominare i rappresentanti del corpo studentesco nel Consiglio del SBA, del CLA e negli altri Consigli, ove previsto; tali rappresentanti non devono essere necessariamente componenti del Consiglio Studentesco.

Il Consiglio degli studenti può costituire al suo interno apposite Commissioni istruttorie per la trattazione preliminare di particolari argomenti. Le Commissioni, su loro richiesta, possono essere integrate anche da funzionari tecnico-amministrativi e da esperti dell'ateneo.

Il Consiglio degli studenti può richiedere all'ateneo risorse idonee allo svolgimento delle proprie funzioni.

Il Consiglio degli studenti esprime parere sulle proposte presentate per l'utilizzo di eventuali fondi del bilancio di ateneo per attività formative e culturali gestite dagli studenti.

(art.9 del Regolamento generale d'Ateneo)

F) Criteri di ripartizione e assegnazione dei fondi per la ricerca e la didattica

Il Rettore, avvalendosi del supporto tecnico dell'amministrazione, tenuto conto (omissis...) delle proposte avanzate dalle competenti Commissioni attivate dal Senato accademico e dal Consiglio degli studenti, predispone annualmente un progetto per la ripartizione dei fondi e delle risorse finanziarie per la ricerca, per la didattica e per i relativi servizi di supporto.

G) Importo delle tasse universitarie e dei contributi di laboratorio e biblioteca. Criteri di ripartizione di essi e diritto allo studio

Il Rettore, tenuto conto dei dati rilevati dal Nucleo di valutazione, sentito il Consiglio degli studenti, (omissis...), predispone annualmente un progetto sulla determinazione dell'importo delle tasse universitarie e dei contributi di laboratorio e biblioteca e sui criteri di ripartizione di essi, nonché sulle esenzioni, agevolazioni e benefici per l'attuazione del diritto allo studio.

► **Rappresentanti degli studenti**

Rappresentanti nel Senato Accademico

● Emiliano Gaspari	(Facoltà di Ingegneria)
● Manolo Guerci	(Facoltà di Architettura)
● Francesca Lopalco	(Facoltà di Scienze della Formazione)
● Simone Silvi	(Facoltà di Economia)
● Simone Totti	(Facoltà di Scienze Politiche)

Rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione

● Matteo Bonin	(Facoltà di Ingegneria)
● Riccardo Crescenzi	(Facoltà di Economia)
● Fabio Martellino	(Facoltà di Architettura)
● Laura Morselli	(Facoltà di Giurisprudenza)

Rappresentanti nel Consiglio degli studenti

- Micaela Maurici (Presidente, Facoltà di Lettere e Filosofia)
- Matteo Bonin (Facoltà di Ingegneria)
- Edoardo Ciolli (Facoltà di Giurisprudenza)
- Gianluigi Cori (Facoltà di Economia)
- Riccardo Crescenzi (Facoltà di Economia)
- Federica Fedeli (Facoltà di Scienze Politiche)
- Marco Folcarelli (Facoltà di Economia)
- Alessandro Pillitu (Facoltà di Giurisprudenza)
- Alessandra Santilli (Facoltà di Scienze della Formazione)
- Francesca Sara (Facoltà di Giurisprudenza)
- Massimo Marraffa (Dottorando di Ricerca)
- Andrea Martines (Dottorando di Ricerca)
- Alessandro Ricci (Dottorando di Ricerca)

Rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario (ADiSU) di Roma Tre

- Alessandro Pillitu (Facoltà di Giurisprudenza)
- Alessandro Scopettuolo (Facoltà di Economia)

Rappresentante nel Comitato Universitario Sportivo (CUS) di Roma Tre

- Mohammad Baheli (Facoltà di Economia)
- Alessandro Petroli (Facoltà di Economia)

Rappresentanti nel Consiglio della Facoltà di Economia

- Gianclaudio Donati
- Marta Leonori
- Luciano Nobili
- Andrea Roberti
- Ilario Sorrentino
- Flaminia Tranquilli
- Federica Zaccagnini

Rappresentanti nel Consiglio di Corso di Laurea in Economia Aziendale

- Andrea Bernardi
- Gianluca Cacciani
- Andrea Roberti

Rappresentanti nel Consiglio di Corso di Laurea in Economia e Commercio

- Matteo Aquilina
- Gianluca Cocilovo
- Daniele Di Chiara
- Giovanni Marasco
- Ilario Sorrentino

I rappresentanti degli studenti si trovano presso le singole facoltà.
È Possibile comunicare con loro tramite posta elettronica all'indirizzo:
e-mail: rapstud@uniroma3.it

► La Riforma universitaria

Il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica n° 509 del 3 novembre 1999 ha avviato un profondo processo di riforma del sistema universitario nazionale al fine sia di uniformare a livello europeo i percorsi formativi ed i corrispondenti titoli di studio sia di mantenere la durata degli studi universitari entro limiti congrui al ciclo formativo perseguito facilitando l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. La riforma articola il sistema universitario italiano in diversi corsi di studio, di questi due cicli formativi in serie assumono un ruolo primario:

- I corsi di **Laurea (L)** di durata triennale, che hanno l'obiettivo di fornire allo studente una buona preparazione di base insieme a specifiche conoscenze professionali.
- I corsi di **Laurea specialistica (LS)** di durata biennale, che sarà possibile intraprendere dopo aver conseguito la LAUREA (ecco perché si parla di "sistema 3+2"), e che hanno l'obiettivo di fornire allo studente una formazione avanzata per attività di elevata qualificazione in ambienti specifici.

Ad integrazione di questi due cicli formativi fondamentali, le università possono istituire ulteriori percorsi formativi, quali:

- I **Master di primo e di secondo livello**, corsi di perfezionamento scientifico-professionale e di formazione permanente e ricorrente, che sarà possibile intraprendere dopo aver conseguito rispettivamente una LAUREA o una LAUREA SPECIALISTICA.
- I corsi di **Specializzazione** con l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali, secondo quanto previsto da specifiche norme di legge o da direttive dell'Unione Europea.
- I **Dottorati di ricerca**, studi indirizzati all'approfondimento delle metodologie per la ricerca e dell'alta formazione scientifica nei diversi settori scientifici, studi a cui si accede tramite concorso dopo aver conseguito una LAUREA SPECIALISTICA.

Tramite la riforma vengono inoltre stabiliti i cosiddetti **Crediti formativi universitari (CFU)** ovvero l'ammontare delle ore di lavoro svolto dallo studente (ore di studio individuale, di lezione, laboratori, esercitazioni). Viene insomma dato un "valore" al tempo dello studente: ad un credito corrispondono 25 ore di lavoro. La quantità media di lavoro di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente fissata in 60 crediti.

Per conseguire quindi una LAUREA (triennale) lo studente deve aver acquisito 180 crediti (60 crediti x 3 anni); per conseguire una LAUREA

SPECIALISTICA saranno necessari 300 crediti (vale a dire i 180 crediti della LAUREA triennale più ulteriori 120 crediti).

I crediti formativi hanno la funzione di:

- consentire agli studenti una maggiore autonomia nella definizione dei piani di studio;
- facilitare la mobilità degli studenti da una università all'altra (anche fuori dall'Italia), favorendo il riconoscimento dei titoli universitari all'estero.

I crediti NON sostituiscono il voto d'esame, che rimane espresso in trentesimi. Ad ogni attività formativa (insegnamento, laboratorio, seminario, ecc.) prevista dal percorso formativo viene attribuito un numero di crediti uguale per tutti gli studenti che superano l'esame, ed un voto diverso a seconda del livello di preparazione. **I crediti indicano la quantità, i voti la qualità del lavoro svolto.**

Iscrizione ai Corsi di Laurea Per iscriversi ad un Corso di laurea è necessario essere in possesso di un titolo di scuola secondaria superiore italiana di durata quinquennale - o quadriennale con anno integrativo - oppure di un titolo di studio rilasciato da altre scuole e riconosciuto equivalente (chi è in possesso di Diploma di Liceo Artistico senza anno integrativo può iscriversi soltanto alla Facoltà di Architettura). Chi è in possesso di un Diploma universitario o di una Laurea, si iscrive indipendentemente dal tipo di diploma di scuola media superiore di cui è in possesso.

È vietata l'iscrizione contemporanea a diverse Università e a diverse Facoltà o Corsi di studio. Pertanto è necessario che prima di iscriversi ad altro corso di studi, lo studente effettui la rinuncia al corso cui è iscritto. Lo studente ha l'obbligo di conoscere le norme contenute nello Statuto e nell'ordinamento didattico, nonché il piano di studi del proprio corso di studio o diploma.

Per potersi immatricolare è necessario superare una prova di ammissione. L'iscrizione alla prova di ammissione si effettua nei mesi di luglio-agosto; per le scadenze (si fa riferimento ai singoli Decreti Rettorali) informarsi presso il Centro Accoglienza e Servizi e le Segreterie Studenti.

Per immatricolarsi gli studenti dovranno presentare dopo aver sostenuto il test, i seguenti documenti:

1. modulo domanda di immatricolazione (da ritirare presso la Segreteria Studenti);
2. Autocertificazione del possesso del diploma di maturità
3. Una fotocopia (fronte-retro) di un documento di riconoscimento valido, non autenticata;
4. Una foto formato tessera;
5. Ricevute dei versamenti della prima rata, da effettuare presso qualsiasi sportello della Banca di Roma e del contributo suppletivo a favore della Regione Lazio con modalità da definire, con appositi moduli rilasciati dalla Segreteria Studenti.

È necessario invece recarsi presso le Segreterie Studenti nel caso in cui lo studente:

- deve regolarizzare un trasferimento in arrivo o in partenza o un passaggio di Corso di Studio,
- deve regolarizzare precedenti anni accademici,
- deve ritirare il bollettino della tassa di Diploma di Laurea,
- deve iscriversi come ripetente (quando lo studente, avendo completato la durata legale del corso, deve modificare il proprio piano di studi),
- deve modificare l'iscrizione da fuori corso a IV° (o V°) ripetente per presentare un nuovo piano di studi.

In caso di pagamento oltre il termine stabilito lo studente può recarsi direttamente presso gli sportelli della Banca di Roma ed effettuare il pagamento comprensivo della indennità di ritardato pagamento.

- **Iscrizione agli anni successivi al primo** Per potersi iscrivere ad anni successivi al primo lo studente dovrà attendere l'invio da parte dell'Università di un plico contenente i bollettini personalizzati con gli importi da versare, le relative istruzioni e l'indicazione delle date di scadenza per l'effettuazione dei versamenti. Eventuali tasse dovute per anni precedenti dovranno essere versate contestualmente a quello relativo all'anno di iscrizione. In relazione al versamento effettuato lo studente sarà iscritto in corso, fuori corso o ripetente a seconda che ricada in una di queste posizioni.

A seguito dell'accreditamento da parte dell'ente esattore del versamento effettuato, l'Università invierà al recapito dello studente il bollettino per la seconda rata. Lo studente che non dovesse ricevere al proprio domicilio il plico suddetto, a causa di disguidi postali o per avere erroneamente indicato il proprio recapito, dovrà recarsi alla Segreteria studenti per regolarizzare la posizione amministrativa.

Lo studente che preveda di laurearsi entro la sessione invernale dell'anno accademico precedente può presentare domanda cautelativa di iscrizione in carta semplice. Detta domanda non costituisce iscrizione e pertanto non dà titolo al rinvio del servizio militare né a quant'altro previsto di norma per gli studenti regolarmente iscritti, anche fuori corso. Gli studenti che non riescono a laurearsi entro la sessione invernale dell'anno accademico precedente devono versare al massimo entro il 31 luglio il bollettino di iscrizione fuori corso e la relativa multa.

- **Iscrizione in qualità di ripetente** Sono tenuti all'iscrizione in qualità di ripetenti coloro che, terminati i normali anni di corso, decidono di modificare il proprio piano di studi con inserimento di nuovi insegnamenti. Nel caso di Corsi di Studio che prevedono iscrizioni ai corsi singoli e relativi attestati di frequenza, devono iscriversi come ripetenti gli studenti che non avessero ottenuto tali attestati.

Tutti gli studenti che si iscrivono come ripetenti ad un anno di corso sono tenuti al pagamento delle tasse e contributi.

► **Iscrizione in qualità di fuori corso**

Sono considerati studenti fuori corso:

a) coloro che avendo seguito il proprio corso universitario per l'intera sua durata e avendone frequentato tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o diploma, non abbiano superato tutti i relativi esami speciali o l'esame di laurea o di diploma;

b) coloro che non abbiano effettuato l'iscrizione ad anni successivi al primo entro i termini prescritti;

c) coloro che, iscritti ad un determinato anno del proprio corso di studi, non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo (art. 15 del Regolamento Studenti approvato con R.D. 04.06.1938, n. 1269).

► **Iscrizione in qualità di condizionato** Alcuni Corsi di Studio prevedono degli sbarramenti. In questo caso lo studente deve superare determinati esami o un determinato numero di esami per poter essere ammesso all'anno successivo.

Se lo studente non supera tale blocco deve chiedere l'iscrizione in qualità di fuori corso. Egli però ha facoltà di chiedere l'iscrizione regolare entro i termini di legge (5 novembre), sub-condizione.

Al termine dell'ultima sessione dell'anno, se lo studente avrà superato il blocco degli esami previsti, l'iscrizione regolare già effettuata verrà confermata; in caso contrario egli sarà d'ufficio considerato iscritto come fuori corso (Circolare Ministeriale 18.11.1995, n. 6115).

► **Esami di profitto**

Lo studente per essere ammesso agli esami di profitto deve aver adempiuto ai seguenti obblighi:

- a)** essere in regola con il pagamento delle tasse (ad eccezione degli esonerati);
- b)** aver rispettato le norme di propedeuticità.

Lo studente che si ritiri durante un esame non può ripetere l'esame nella medesima sessione, né più di due volte nello stesso anno accademico.

Un esame registrato con esito favorevole non può essere ripetuto (nota ministeriale n. 1624 del 17.05.1967). Il voto assegnato dalla Commissione esaminatrice è definitivo.

Gli esami sostenuti e superati in violazione, sia pure di uno solo degli adempimenti suindicati, saranno annullati d'ufficio.

Lo studente, oltre che agli insegnamenti fondamentali e al numero d'insegnamenti complementari obbligatorio per il conseguimento della laurea o del diploma cui aspira, può iscriversi a qualsiasi altro insegnamento complementare del proprio corso di studio o diploma, e, per ciascun anno, a non più di due insegnamenti di altri corsi di studio o diploma, nella stessa Università o Istituto superiore (art. 6 R.D. 04.06.1938, n.1269)

Chi intende avvalersi di tale norma dovrà farne domanda alla propria Segreteria entro il 31 gennaio, domanda in carta da bollo, indicando le due materie prescelte e specificando a quale corso di laurea e Facoltà si riferiscono.

Non possono avvalersi di tale norma gli studenti fuori corso.

Lo studente è tenuto a conoscere le norme dell'ordinamento didattico del proprio corso di studio ed è il solo responsabile dell'annullamento degli esami che siano sostenuti in violazione delle predette norme.

- ▶ **Esame di Laurea** Per essere ammesso agli esami di laurea lo studente deve comprovare di aver frequentato tutti gli anni di corso previsti dalla Facoltà, di aver superato tutti gli esami di profitto e di aver pagato tutte le tasse o di esserne stato esonerato.

Il tema per la dissertazione della tesi deve essere scelto in una delle materie delle quali lo studente abbia superato l'esame e deve essere richiesto al professore che ne impartisce l'insegnamento nei termini stabiliti dall'ordinamento didattico della Facoltà.

Gli studenti laureandi che non riescano a discutere la tesi nella sessione richiesta, dovranno, entro le date stabilite, ripresentare la domanda di ammissione all'esame di laurea.

- ▶ **Iscrizione di studenti provenienti da altri Atenei**

Lo studente in corso di studi, per ottenere il trasferimento ad altra Università od Istituto universitario, deve presentare, entro il 31 dicembre, alla Segreteria competente apposito modulo/domanda in distribuzione presso le Segreterie studenti. Il Rettore può accordare il congedo, chiesto dopo il 31 dicembre (agli studenti in corso e fuori corso), quando ritenga la domanda giustificata da gravi motivi. Chi si è trasferito ad altra Università non può far ritorno presso l'Università di provenienza se non sia trascorso un anno solare, salvo che la domanda di ritorno sia giustificata da gravi motivi.

Lo studente in corso di studi proveniente da altra Università, per continuare gli studi in questa sede, deve presentare all'Ufficio di segreteria, non appena sia pervenuto il suo foglio di congedo, una domanda/modulo diretta al Rettore, intesa ad ottenere la prosecuzione degli studi.

A partire dalla data di presentazione della domanda di trasferimento

non è consentito allo studente sostenere alcun esame di profitto.

Ai fini del coordinamento dei curricula scolastici svolti presso altre Facoltà di Giurisprudenza con i piani di studio adottati dalla Facoltà il riconoscimento degli esami sostenuti avverrà secondo i seguenti criteri:

- se lo studente ha seguito il piano di studio previsto dall'ordinamento didattico precedentemente in vigore, gli esami potranno essere riconosciuti secondo gli stessi criteri adottati nel regime transitorio al nuovo ordinamento didattico, già illustrati; se lo studente ha adottato piani di studio diversi predisposti dal Consiglio della Facoltà di provenienza, gli esami eventualmente non compresi nel piano di studio tabellare già sostenuti potranno essere riconosciuti equipollenti a quelli obbligatori nei piani di studio della Facoltà secondo gli stessi criteri adottati nel regime di transizione al nuovo ordinamento didattico, precedentemente illustrati;
- se lo studente ha adottato un piano di studio personale con esami non compresi tra quelli previsti per il corso di laurea in Giurisprudenza, questi potranno essere riconosciuti come esami facoltativi se sono in materie dichiarate dal Consiglio di Facoltà affini a quelle del corso di laurea.

Ai fini dell'adozione da parte dello studente di uno dei piani di studio della Facoltà, vengono altresì stabilite le seguenti equipollenze:

- Diritto anglo-americano, Diritto dei paesi africani e asiatici, Diritto dei paesi dell'est europeo, Diritto dei paesi di lingua francese, Diritto dei paesi di lingua tedesca, Diritto dei paesi socialisti, Diritto dell'America Latina, Diritto musulmano e dei paesi islamici, Diritto privato delle Comunità Europee, Istituzioni di diritto privato italiano e comparato, Sistemi giuridici comparati sono considerate equipollenti al **Diritto privato comparato**;
- Diritto commerciale comunitario e Diritto commerciale internazionale sono considerate equipollenti a **Diritto commerciale II**;
- Diritto fallimentare e delle procedure concorsuali è considerato equipollente a **Diritto fallimentare**;
- Controlli pubblici nel settore creditizio e assicurativo, Diritto degli intermediari finanziari, Diritto del mercato finanziario sono considerati equipollenti a **Diritto bancario**;
- Diritto del lavoro e della previdenza sociale, Diritto del lavoro e delle relazioni industriali e Diritto del lavoro e diritto sindacale sono considerati equipollenti a **Diritto del lavoro**;
- Diritto costituzionale italiano e comparato e Diritto pubblico comparato sono considerati equipollenti a **Sistemi giuridici comparati**;
- Diritto ecclesiastico comparato e Storia e sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa sono considerati equipollenti a **Diritto ecclesiastico**;
- Diritto finanziario è considerato equipollente a **Diritto tributario**;
- Organizzazione internazionale è considerata equipollente a **Diritto internazionale**;
- Diritto pubblico romano e Storia della costituzione romana sono considerati equipollenti a **Storia del diritto romano**;
- Diritto e istituzioni medievali, Istituzioni giuridiche medievali e moderne sono considerati equipollenti a **Storia del diritto italiano**;

- Istituzioni giuridiche medievali e moderne, Storia degli ordinamenti degli stati italiani, Storia del diritto moderno e contemporaneo, Storia del diritto pubblico italiano, Storia dell'amministrazione dello Stato Italiano e Storia delle costituzioni moderne sono considerati equipollenti a **Storia delle codificazioni moderne**;
- Storia del diritto italiano I è considerato equipollente a **Storia del diritto italiano**;
- Storia del diritto italiano II è considerato equipollente a **Storia delle codificazioni moderne**;
- Logica giuridica, Metodologia della scienza giuridica e Teoria generale del diritto sono considerati equipollenti a **Filosofia del diritto**.
- Diritto amministrativo (biennale) è riconosciuto equipollente, come disposto con riferimento al regime transitorio, a Diritto Amministrativo e Diritto Amministrativo II; lo studente può tuttavia presentare al Consiglio di Facoltà una domanda, cui deve essere allegato il programma dell'esame sostenuto, affinché venga riconosciuto equipollente a Diritto Amministrativo e Diritto Processuale Amministrativo

Il Consiglio di Facoltà potrà comunque stabilire nei singoli casi ulteriori equipollenze, su istanza dello studente ed in considerazione del piano di studi effettivamente svolto.

► **Trasferimenti di studenti da altri corsi di laurea**

Gli studenti che si trasferiscono da altri Atenei o da altre Facoltà, o che si immatricolano per il conseguimento del secondo titolo universitario, verranno iscritti al corso di laurea in Scienze Giuridiche.

Il Consiglio di Corso di Laurea riconosce i crediti acquisiti dagli studenti che si iscrivono per trasferimento da Corsi di Laurea svolti presso altre Facoltà di Giurisprudenza, e dà le indicazioni per il coordinamento del curriculum ivi svolto con quelli previsti nel Corso di Laurea in Scienze giuridiche.

La domanda di trasferimento da altri Atenei in qualità di ripetente o di fuori corso è accettata solo dopo la verifica dell'acquisizione e del possesso attuali di una preparazione tale da consentire la prosecuzione degli studi.

Tale preparazione è verificata mediante una prova consistente in una serie di domande a risposta multipla, nelle discipline relative al diritto privato (Diritto Privato, Diritto Commerciale), al diritto pubblico (Diritto Costituzionale, Istituzioni di Diritto Pubblico, Diritto Amministrativo, Diritto Canonico e Diritto Ecclesiastico, Diritto Penale, alla storia del diritto (Diritto Romano e Diritti Dell'Antichità, Storia del Diritto Medievale e Moderno) ed all'economia (Economia Politica; Scienza delle Finanze).

Allo studente che non abbia risposto esattamente ad almeno tre quarti delle domande relative a ciascuno dei settori di discipline sopraindicati non saranno riconosciuti i crediti corrispondenti alle relative discipline.

► **Iscrizione di studenti laureati**

Indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria posseduto, chiunque sia fornito di una laurea può iscriversi ad altro Corso di Laurea (art. 1, legge 11 dicembre 1969, n. 910).

Chi sia fornito di una laurea o di un diploma universitario può iscriversi al corso per il conseguimento di altra laurea o altro diploma universitario, alle condizioni stabilite dal competente Consiglio di Facoltà (art. 11 del Regolamento Studenti).

Chi fosse fornito di diploma universitario dovrà possedere il titolo di studi medi superiori richiesto per l'ammissione al nuovo corso di studi. I laureati o diplomati che chiedono l'immatricolazione ad un secondo Corso di Laurea sono tenuti a presentare - oltre a tutti i documenti necessari per l'immatricolazione, incluso il titolo originale degli studi medi - anche un certificato di laurea o di diploma, contenente l'indicazione di tutti gli esami di profitto superati e delle relative votazioni.

Il Tutorato Secondo quanto disposto dall'art. 13 della legge n. 341/1990 di riforma degli ordinamenti didattici universitari, entro un anno dall'entrata in vigore di quest'ultima, ciascun Ateneo provvede ad istituire con regolamento il tutorato sotto la responsabilità del consiglio delle strutture didattiche.

Questa nuova figura di servizio è finalizzata:

- ad orientare ed assistere gli studenti per tutto il corso di studi;
- a rimuovere gli ostacoli che possono pregiudicare una proficua frequenza ai corsi.

I servizi di tutorato collaborano con gli organismi di sostegno al diritto allo studio e con le rappresentanze degli studenti, concorrendo alle esigenze di formazione culturale degli studenti e alla loro completa partecipazione alle attività universitarie.

La Facoltà di Giurisprudenza ha deliberato già nell'Anno Accademico 1996/97 di adottare il servizio di tutorato, predisponendone il regolamento.

Le modalità di funzionamento del servizio di tutorato saranno comunicate all'inizio dell'Anno Accademico.

► **Decadenza** Coloro i quali abbiano compiuto l'intero corso degli studi universitari senza conseguire la laurea o il diploma o che, per qualsiasi motivo, abbiano interrotto gli studi stessi, qualora intendano esercitare i diritti derivanti dalla iscrizione, sono tenuti a chiedere ogni anno la ricognizione della loro qualità di studenti e pagare la relativa tassa.

Coloro i quali, pur avendo adempiuto a tale obbligo, non sostengano esami per otto anni accademici consecutivi, debbono rinnovare l'iscrizione ai corsi e ripetere le prove già superate (art. 149 del T.U. 1933, n. 1592).

La decadenza non colpisce coloro che abbiano superato tutti gli esami di profitto e siano in debito unicamente dell'esame finale di laurea o diploma,

cui potranno quindi accedere qualunque sia il tempo intercorso dall'ultimo esame di profitto sostenuto.

La decadenza dalla qualità di studente si interrompe nel caso in cui lo studente fuori corso faccia passaggio, prima di essere incorso nella decadenza, ad altro corso di studio o diploma oppure sostenga un esame, sia pure con esito negativo.

Coloro che siano incorsi nella decadenza perdono definitivamente la qualità di studente con tutte le conseguenze che tale perdita comporta.

Per essi non v'è quindi più luogo a trasferimenti o passaggi o altri provvedimenti scolastici, ma può farsi luogo al rilascio di certificati relativi alla carriera scolastica precedentemente e regolarmente percorsa, con annotazione della decadenza.

- **Rinuncia agli studi** Lo studente che, non avendo conseguito la laurea intende rinunciare agli studi ed ottenere la restituzione del titolo originale di istruzione media superiore, dovrà presentare al competente ufficio di Segreteria domanda in bollo diretta al Rettore.
La domanda dovrà essere presentata direttamente dallo studente munito di documento di riconoscimento.

Nella richiesta dovrà essere dichiarato:

- di rinunciare irrevocabilmente agli studi;
- di essere a conoscenza che, per effetto di tale rinuncia irrevocabile, tutta la carriera scolastica svolta (iscrizioni, ricognizioni, ecc.) è priva di ogni efficacia e non può essere fatta rivivere.

(Parere del Consiglio di Stato del 26.05.1966, n. 1655/65)

- **Rilascio del diploma originale di Laurea e di Diploma** Per ottenere il diploma originale di laurea occorre presentare alla Segreteria studenti apposito modulo/domanda con allegate le quietanze previste.
Il diploma dovrà essere ritirato personalmente dall'interessato o da persona fornita di delega.
- **Certificati** Per ottenere certificati relativi alla carriera scolastica occorre presentarsi al competente ufficio di Segreteria ed essere in regola con il pagamento delle tasse e contributi relativi all'anno accademico per il quale si chiede la certificazione. All'atto del ritiro dei certificati richiesti in bollo gli interessati consegneranno allo sportello una marca da bollo del valore vigente, per ogni certificato richiesto.

- **Rinvio del servizio militare** Il Ministero della Difesa, sentito il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ha

disposto che il ritardo della prestazione del servizio militare di leva previsto dalle norme in vigore, per coloro che frequentano corsi universitari o equipollenti ed attendono agli studi, sia concesso, ferme restando le altre prescrizioni di legge, solo ai giovani che si trovino in una delle sottoindicate condizioni conseguite nell'anno solare precedente a quello per il quale si chiede il beneficio (art.3 n.2, D.Lgs.vo 504/97):

a) per la prima richiesta di rinvio del servizio militare di leva: siano iscritti ad un anno di corso di laurea presso università statali o legalmente riconosciute;

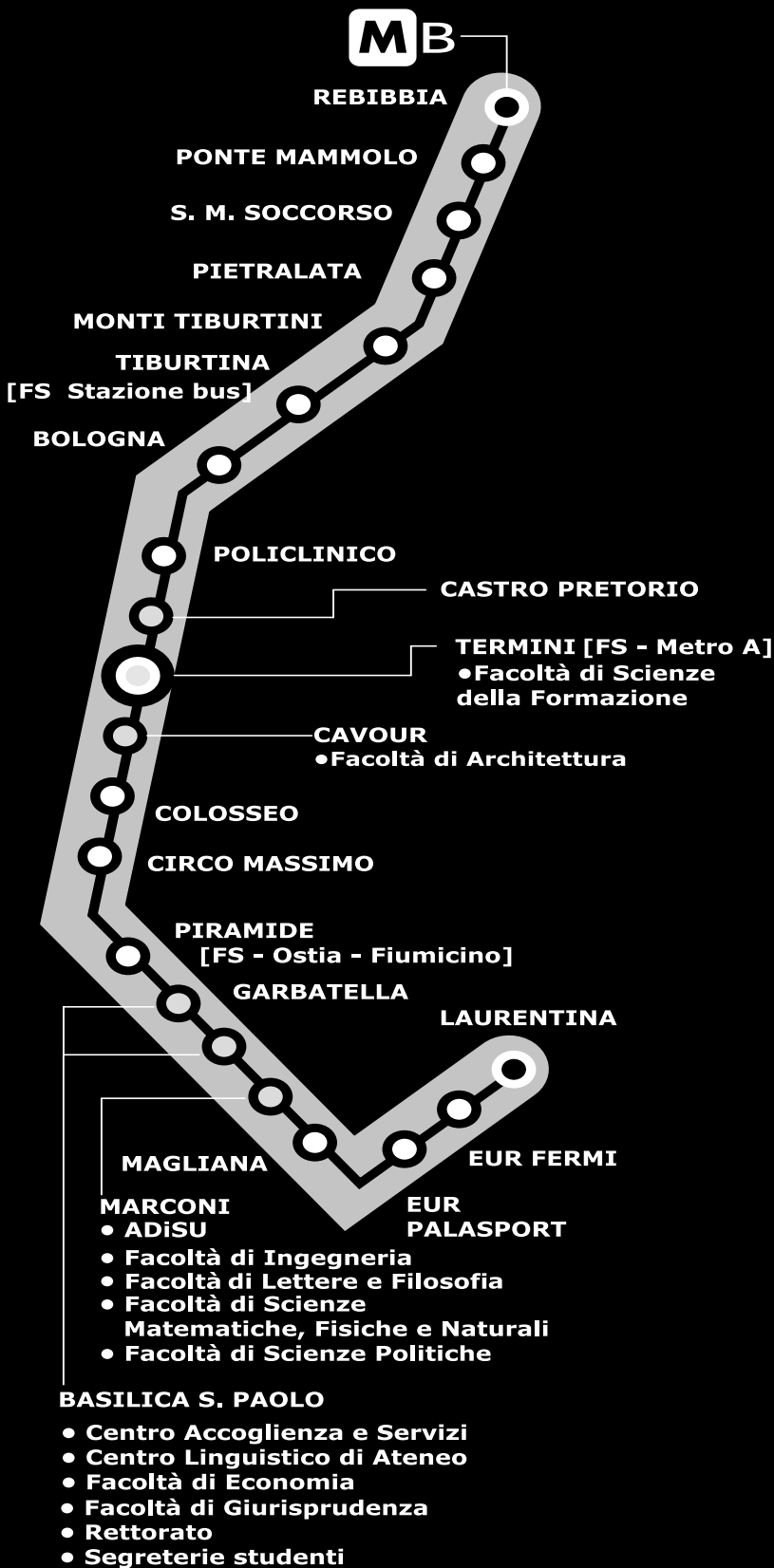
b) per la seconda richiesta: siano iscritti ad un anno di corso di laurea ed abbiano superato nell'anno solare precedente almeno uno degli esami previsti dal piano di studio stabilito dall'Ordinamento didattico universitario in vigore o dal piano di studio individuale approvato dai competenti organi accademici per il corso di laurea prescelto;

c) per la terza richiesta: di aver sostenuto con esito positivo tre esami previsti dal piano di studio del primo e del secondo anno;

d) per la quarta richiesta: di aver sostenuto con esito positivo sei esami previsti dal piano di studio del primo, del secondo e del terzo anno;

e) per la quinta richiesta: aver sostenuto ulteriori tre esami per anno rispetto alla quarta richiesta.

Ulteriori informazioni possono essere acquisite presso il numero verde 800-010010 della Direzione Generale della Leva.



come arrivare a Roma Tre

Elenco bus Atac

- ▶ **23** via S. Pincherle / S. Paolo Basilica / via Ostiense / Piramide / p.zza Emporio / Lungotevere Tebaldi / p.te V. Emanuele / p.zza Risorgimento / I.go Trionfale / p.le Clodio / *(Alcune corse per le scuole sono deviate in v. Vasca Navale)*
- ▶ **673** p.zza Zama / p.zza Tuscolo / p.zza Porta Metronia / Colosseo / p.zza Porta Capena / v.le Aventino / Piramide / v.le dei Gelsomini / v. Galvani / v. Matteucci / v. Rho
- ▶ **702** p.le Partigiani / Piramide / v. Ostiense / I.go Leon. Da Vinci / v. A. Severo / v. Grotta Perfetta / v. Ardeatina / v. Torre S. Anastasia
- ▶ **128** S. Paolo Basilica / v. Ostiense / v.le G. Marconi / p.zza A. Meucci via Magliana / rimessa Atac Magliana
- ▶ **170** Stazione Termini / p.zza Repubblica / via Nazionale / p.zza Venezia / Lungotevere Aventino / p.le Testaccio / stazione Trastevere / v.le G. Marconi / C. Colombo / P.le dell'agricoltura
- ▶ **670** via S. Pincherle (solo ritorno via della Vasca Navale) / v.le G. Marconi / v.le F. Baldelli / v.le Giustiniano Imperatore / I.go delle Sette Chiese / via G. Pullino / c.ne Ostiense / via C. Colombo / v.le Tor Marancia / v.le Caravaggio
- ▶ **707** S. Paolo Basilica / I.go Leonardo da Vinci / via A. Ambrosini / v.le Pico della Mirandola / v.le Arte / v.le Umanesimo / via Laurentina / via Trigoria / via Redattori / p.zza V. Valgrisi
- ▶ **761** S. Paolo Basilica / via Ostiense / via Laurentina / I.go Cecchignola / v.le Esercito / p.zza Carabinieri / *(Alcune corse sono prolungate a Prato Smeraldo)*
- ▶ **766** stazione Trastevere / via Ostiense / I.go Leonardo da Vinci / via A. Severo / via A. Ambrosini / via di Grotta Perfetta / via Ardeatina / via Tor Carbone

È inoltre attivo un servizio BUS NAVETTA – in collaborazione con l'azienda Atac – che permette agli studenti dell'Ateneo di raggiungere gratuitamente (muniti di tessera ADISU) la mensa universitaria sita in via della Vasca Navale 79, e quella istituita presso il Pontificio Oratorio di S. Paolo in viale S. Paolo, 12.

Il servizio è operante dal lunedì al venerdì dalle 12.00 alle 15.30 con il seguente percorso:

Via Ostiense - Lungotevere S. Paolo - Viale S. Paolo - Via Calzecchi Onesti - Viale G. Marconi - Via A. Manuzio - Piazzale della Radio - Via della Vasca Navale - Largo S. Leonardo Munaldo - Via S. Pincherle - Via di Valco S. Paolo - Via Ostiense.

Coordinamento redazionale
Segreteria di Presidenza
Facoltà di Economia "F. Caffè"

Coordinamento Editoriale
Centro Accoglienza e Servizi

Copyright
Università degli Studi Roma Tre

Progetto grafico
ab&c grafica e multimedia s.a.s.
Roma • via Tomacelli, 146 • tel. 0668136469

Impaginazione
O.GRA.RO. srl • 00153 Roma • v.lo dei Tabacchi, 1
tel. 065818605 • e-mail: prestampa@ograro.com

Stampa
Edigraf Editoriale Grafica srl • 00153 Roma • Via Morosini, 17
tel. 065814154

Finito di stampare
febbraio 2002